

DEXELANCE

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2025

Emittente: Dexelance S.p.A.

Sito web: www.dexelance.com

Data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione: 16 marzo 2026



DEXELANCE S.p.A.

Sede Milano (MI) – Corso Venezia, 29

Capitale Sociale Euro 26.926.298

R.E.A. di Milano n. 2062252

Codice Fiscale e Registro Imprese di Milano: 09008930969

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2025

Sommario

Sommario	2
Lettera agli azionisti.....	7
Organi Sociali	10
Financial Highlights.....	11
Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità.....	15
Informazioni Generali - Base di preparazione – ESRS 2	15
Nota metodologica	15
Governance di sostenibilità	20
Strategia di sostenibilità	31
La doppia materialità di Dexelance.....	44
Tematiche ESRS non rilevanti	53
Politiche [MDR – P]	57
Informazioni Ambientali – ESRS E1 e ESRS E5	63
Cambiamento Climatico.....	63
Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito ambientale.....	63
Energia ed Emissioni	67
Tassonomia Europea.....	75
Economia circolare.....	92
Materiali e rifiuti	94
Informazioni Sociali – ESRS 1.....	100
Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito sociale	100
Gestione delle risorse umane	102
Caratteristiche delle persone del Gruppo.....	106
Diversità, inclusione e pari opportunità.....	107

Salute e sicurezza	109
Formazione	110
Informazioni specifiche per l'entità	111
Informazioni Governance – ESRS G1	113
Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito di governance	113
Annex.....	118
Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025 – Risultati economico-finanziari	130
Contesto macroeconomico e di settore	131
Andamento della Gestione del Gruppo	133
Condizioni operative e sviluppo dell'attività.....	134
Situazione economico-patrimoniale e finanziaria del Gruppo	139
La posizione finanziaria netta	150
Principali indicatori economico finanziari.....	154
Investimenti realizzati dal Gruppo	155
Andamento della gestione della Capogruppo Dexelance S.p.A.	155
Informazione sui principali rischi e incertezze del Gruppo	160
Informazioni sull'ambiente e il personale.....	166
Azioni proprie e di società controllanti	167
Dexelance S.p.A. in Borsa.....	167
Azionariato.....	170
Evoluzione prevedibile della gestione	170
Prospetti contabili consolidati al 31 dicembre 2025	172
Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025	178
Informazioni generali	178
Il Gruppo	178
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio	178
Forma e contenuto del Bilancio	179
Area di consolidamento	181
Base di preparazione del Bilancio	185
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025 ...	185
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea .	186
Criteri di valutazione adottati	192
Gestione dei rischi finanziari.....	232
Informativa macroeconomica.....	238
Gestione del capitale	242
Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025.....	245
1. Aggregazioni aziendali.....	245
2. Attività immateriali.....	248
3. Diritto d'uso.....	258

4.	Attività materiali.....	260
5.	Partecipazioni.....	262
6.	Altre attività non correnti.....	262
7.	Rimanenze.....	263
8.	Attività derivanti da contratti.....	264
9.	Crediti commerciali.....	264
10.	Crediti per imposte sul reddito.....	265
11.	Altre attività correnti.....	266
12.	Altre attività finanziarie correnti.....	266
13.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.....	266
14.	Patrimonio netto.....	267
15.	Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro.....	269
16.	Fondi per rischi e oneri futuri.....	270
17.	Finanziamenti verso banche.....	270
18.	Altre passività finanziarie correnti e non correnti.....	277
19.	Altre passività non correnti.....	282
20.	Imposte differite.....	282
21.	Debiti commerciali.....	283
22.	Debiti per imposte.....	284
23.	Altre passività correnti.....	284
24.	Ricavi di vendita per beni e servizi.....	285
25.	Altri proventi.....	286
26.	Acquisti di materie prime.....	286
27.	Costo del personale.....	287
28.	Costi per servizi e godimento beni di terzi.....	287
29.	Altri costi operativi.....	289
30.	Accantonamenti e svalutazioni.....	289
31.	Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.....	289
32.	Proventi e oneri finanziari.....	289
33.	Imposte.....	290
34.	Altre componenti del conto economico complessivo.....	291
35.	Rendiconto finanziario.....	291
36.	Parti correlate.....	292
37.	Impegni e garanzie.....	293
38.	Eventi successivi.....	293
	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche e integrazioni..	295
	Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio consolidato.....	297
	Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	298
	Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.....	299

Prospetti contabili del Bilancio d’Esercizio al 31 dicembre 2025	300
Note esplicative al Bilancio d’Esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	304
Informazioni di carattere generale	304
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio	304
Forma e contenuto del bilancio	308
Classificazione corrente/non corrente.....	309
Rendiconto Finanziario	310
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025 ...	310
Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea .	311
Criteri di valutazione	311
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	335
Informativa di settore	336
Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025.....	337
1. Altre attività immateriali	337
2. Diritto d’uso.....	337
3. Immobili, impianti e macchinari	339
4. Attività per imposte anticipate.....	340
5. Partecipazioni	340
6. Altre attività non correnti.....	347
7. Altre attività finanziarie correnti e non correnti	347
8. Crediti commerciali	349
9. Crediti per imposte sul reddito.....	349
10. Altre attività correnti	349
11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	350
12. Patrimonio netto	350
13. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.....	354
14. Fondi per rischi e oneri	355
15. Finanziamenti verso banche.....	355
16. Debiti finanziari verso locatori.....	357
17. Altre passività finanziarie correnti.....	357
18. Debiti commerciali	360
19. Debiti per imposte sul reddito.....	360
20. Altre passività correnti	360
21. Ricavi di vendita per beni e servizi	361
22. Altri proventi	362
23. Costo del personale.....	362
24. Costi per servizi e godimento beni di terzi	363
25. Altri costi operativi	364
26. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	364
27. Oneri finanziari	365
28. Proventi finanziari	365
29. Imposte sul reddito	366

30. Rendiconto finanziario	367
31. Impegni e rischi	367
Informativa ai sensi dell'art. 2497 bis c.c.....	375
Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124.....	375
Informazioni sulle operazioni con parti correlate.....	376
Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	379
Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite.....	380
Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche e integrazioni..	381
Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio	383
Relazione del Collegio Sindacale	384

Lettera agli azionisti

Cari azionisti,

Anche quest'anno Dexelance ha scelto di presentare un report annuale unico, che integra nella relazione sulla gestione i risultati economico-finanziari di Gruppo con la rendicontazione di sostenibilità, in coerenza con l'adozione della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Questa impostazione riflette il nostro modello di business, fondato su una gestione coordinata e sinergica delle società del Gruppo, in cui la sostenibilità è progressivamente sempre più integrata nella strategia, nella governance e nella gestione operativa.

In ambito ESG, nel corso del 2025 abbiamo rafforzato il nostro contributo alla lotta al cambiamento climatico, attraverso investimenti volti a migliorare l'efficienza e l'autonomia energetica dei nostri siti produttivi, promuovendo al contempo un utilizzo sempre più efficiente delle risorse attraverso l'intero ciclo produttivo. Parallelamente, continuiamo a porre grande attenzione ai principi di etica di business e alla promozione di un ambiente di lavoro inclusivo e attento all'equilibrio delle persone, ulteriormente rafforzata dall'adozione di politiche di Gruppo dedicate a temi sensibili quali diversità, inclusione e gestione dell'orario di lavoro. Le nostre persone rappresentano infatti uno degli asset più importanti su cui si fonda la crescita e la solidità del Gruppo nel lungo periodo.

Inoltre, anche per l'anno 2025 abbiamo misurato, e certificato secondo lo standard internazionale 14064-1:2018, l'inventario delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) relative alle operazioni dell'intero perimetro di consolidamento Dexelance, il quale è stato interamente compensato attraverso l'acquisto e il ritiro di crediti sul mercato volontario del carbonio, contribuendo al finanziamento di progetti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Pur non essendo l'attività di acquisto crediti sostitutiva di azioni mirate per la progressiva riduzione dell'impronta del Gruppo, come i continui investimenti in tale direzione possono testimoniare, grazie al finanziamento di queste iniziative Dexelance continua a operare in regime di *carbon neutrality*, confermando il

proprio impegno, anche economico, verso uno sviluppo responsabile e sostenibile a livello globale.

Anche il 2025 è stato un anno segnato da eventi complessi e imprevedibili, aggravati dal perdurare delle tensioni politiche e militari dei conflitti tra Russia e Ucraina e tra Palestina e Israele, confermando la forte instabilità a livello macroeconomico e geopolitico.

Di conseguenza il mercato del design di alta qualità continua nella sua fase di “normalizzazione” e di stabilità in generale ma con due tendenze opposte, il canale retail in diminuzione così come il contract nel settore del lusso; si registra, invece, una crescita dei progetti nei settori residenziale e alberghiero.

Il Gruppo Dexelance ha concluso il 2025 con un fatturato *full adjusted* pari a Euro 372,7 milioni e con una crescita del 15% rispetto all’anno precedente trainata dall’acquisizione di Mohd, eccellenza Made in Italy che opera a livello globale con un innovativo modello omnichannel; così, ci collochiamo stabilmente tra i primi 10 gruppi al mondo di fascia alta e medio alta del mondo del design. In riferimento alle operazioni di M&A ricordiamo anche l’acquisto di una partecipazione del 25% del Gruppo Roda, leader nell’arredamento outdoor di alta gamma, e delle restanti quote del capitale di Flexalighting S.r.l. possedendo, così, l’intero capitale della stessa.

Per la prima volta durante la nostra gestione la crescita organica ha subito un rallentamento dovuto, da una parte, nel comparto Luxury Contract per l’atteggiamento più conservativo in ambito retail dei principali clienti del settore del lusso e, dall’altra, da alcuni elementi non ricorrenti che hanno impattato il settore residenziale.

Abbiamo comunque continuato con gli investimenti fatti a sostegno dello sviluppo dei brand e all’inserimento di talenti per rinforzare l’organizzazione, per cui il Gruppo ha chiuso l’anno con un Ebitda *full adjusted* di Euro 34,4 milioni, pari al 9,2% dei ricavi, e un utile netto adjusted di Euro 6,2 milioni, pari all’1,7% dei ricavi.

A inizio 2026 il contesto rimane complesso e di difficile lettura, a cui si sono aggiunti ulteriori conflitti in Iran e nell’intero Middle East. Ancora una volta le migliori previsioni indicano il mercato di riferimento sostanzialmente stabile, ma confidiamo di poter continuare a crescere organicamente così come indicato nel *Mid-Term Ambition Plan*,

senza considerare gli effetti dell'aumento di capitale da effettuare verosimilmente entro giugno che ci permetteranno di cogliere ulteriormente le opportunità di M&A che si presenteranno in un settore sempre più orientato al consolidamento.

Siamo convinti che la priorità oggi non sia solo "crescere di più", ma gestire la complessità della crescita, creando un collegamento diretto tra la visione del gruppo e la capacità esecutiva dell'organizzazione, assicurando che ogni brand, progetto e funzione contribuiscano in modo coordinato e sinergico ad un'unica direzione industriale. Si tratta di un equilibrio delicato ma è anche l'elemento fondamentale e vincente del modello Dexelance che punta a preservare l'autonomia e l'identità di ogni brand, valorizzandone la cultura e il talento imprenditoriale, senza rinunciare alla creazione di sinergie reali a livello di gruppo, modello che rappresenta il vero capitale differenziante di Dexelance.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i nostri stakeholder per il loro continuo supporto, in particolar modo i nostri azionisti, il nostro Consiglio di Amministrazione e soprattutto tutte le oltre mille persone che fanno parte della nostra comunità.

Grazie a tutti,

Andrea Sasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Andrea Sasso". The signature is fluid and cursive, with the first name "Andrea" written in a larger, more prominent script than the last name "Sasso".

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione¹

Fabio Sattin	Presidente onorario
Andrea Sasso	Presidente e Amministratore Delegato
Giorgio Gobbi	Amministratore Delegato
Paolo Colonna	Amministratore
Giovanni Tamburi (*)	Amministratore
Alessandra Rollandi	Amministratore
Piero Generali	Amministratore
Alessandra Stea	Amministratore
Giovanni Gervasoni	Amministratore
Cristina Finocchi Mahne (*) (**)	Amministratore indipendente
Lea Lidia Lavitola (*) (**)	Amministratore indipendente
Paola Mungo (**)	Amministratore indipendente

Collegio Sindacale²

Filippo Annunziata	Presidente e Sindaco Effettivo
Marzia Nicelli	Sindaco Effettivo
Fabio Buttignon	Sindaco Effettivo

Organismo di Vigilanza³

Fausto De Angelis	Presidente
Anna Maria Magro	Membro
Nicola Traverso	Membro

Società di Revisione⁴

EY S.p.A.

¹ In carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

² In carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025

³ In carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2027

⁴ In carica fino all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2031

(*) Membro del Comitato per le Nomine, Risorse Umane e Remunerazione

(**) Membro del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità

Financial Highlights

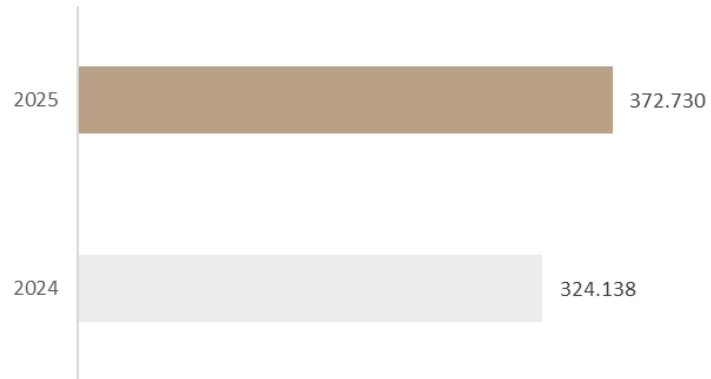
Di seguito sono riportati i principali *financial highlights* del Gruppo (espressi in migliaia di Euro) al 31 dicembre 2025, posti a confronto con i risultati conseguiti nel corso del precedente esercizio come se le acquisizioni fossero intercorse dal 1° gennaio di ciascun anno.

Si precisa che:

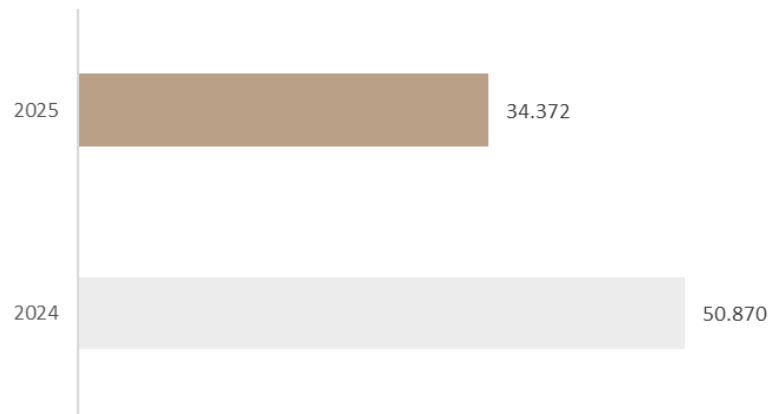
- l'EBITDA è stato determinato senza considerare i ricavi e i costi non ricorrenti (EBITDA Adjusted);
- l'EBIT è stato calcolato al lordo degli ammortamenti dei beni intangibili a vita utile definita iscritti in sede di PPA (EBIT Adjusted);
- il risultato netto è stato determinato in assenza degli effetti economici positivi e negativi derivanti dagli oneri figurativi e dalla rimisurazione delle *put & call options* e degli *earn out* spettanti ai soci di minoranza e del correlato effetto fiscale (Risultato netto Adjusted).

Per la riconciliazione dei dati si rimanda al paragrafo RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI della Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025.

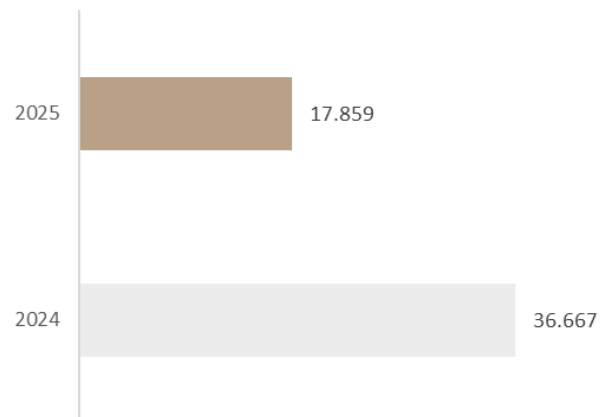
Ricavi full



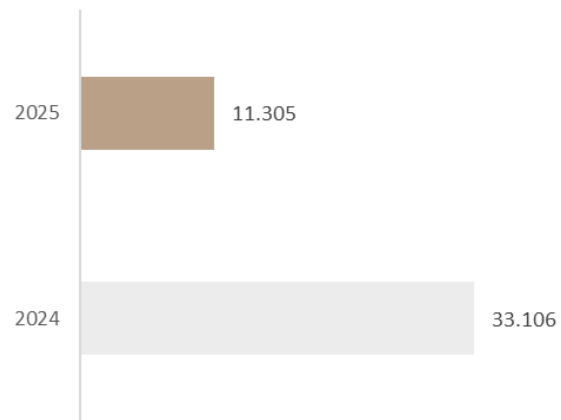
EBITDA full adjusted



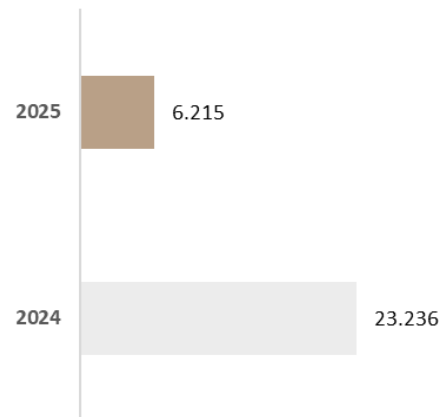
EBIT full adjusted



Risultato ante imposte full adjusted



Risultato netto full adjusted



Adempimenti ESEF (European Single Electronic Format)

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 e versioni successive della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format).

**RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO E
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 –
RENDICONTAZIONE CONSOLIDATA DI SOSTENIBILITÀ**

Informazioni Generali - Base di preparazione – ESRS 2

Nota metodologica

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità (o anche “Rendicontazione” o “Informativa”) fornisce al lettore un’informativa chiara, accurata, trasparente e comprensibile sugli impatti generati dal Gruppo Dexelance in ambito ambientale e sociale, nonché sugli impatti attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla gestione dei rapporti con i fornitori causati direttamente o indirettamente dalla Società, o a cui quest’ultima ha contribuito. Il documento offre un’accurata comprensione dei principali rischi legati all’attività di business del Gruppo, nonché dei risultati raggiunti e delle performance registrate in ambito di sostenibilità.

Il Gruppo Dexelance, in qualità di organizzazione già soggetta all’obbligo di rendicontazione dell’informativa non finanziaria ai sensi del D.lgs. 254/2016, redige per il secondo anno la propria Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità agli obblighi derivanti dalla nuova Direttiva UE 2022/2464 (“Direttiva CSRD”) recepita nell’ordinamento italiano dal D.lgs. 125/2024.

[BP-1] Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità

La presente Rendicontazione è stata redatta in conformità agli European Sustainability Reporting Standard (ESRS), definiti specificamente dall’EFRAG per soddisfare i requisiti normativi dell’UE ai sensi della CSRD. I dati e le informazioni quali-quantitative contenute all’interno del presente documento fanno riferimento all’esercizio concluso il 31 dicembre 2025. Il perimetro di rendicontazione coincide con quello della Relazione Finanziaria Annuale del Gruppo Dexelance, ovvero include i dati relativi alla Capogruppo (Dexelance S.p.A.) e alle società consolidate integralmente per la rendicontazione

finanziaria⁵. Si precisa che la società Roda S.r.l. (di seguito “Roda”), acquisita a luglio 2025, non è inclusa nella presente rendicontazione in quanto, avendo il Gruppo Dexelance acquisito una partecipazione di minoranza nel capitale, non rientra nel perimetro di consolidamento; mentre per la società acquisita a settembre 2025, Mollura & C. S.p.A. (di seguito “Mohd”), nella presente rendicontazione sono stati considerati esclusivamente i dati relativi al periodo di effettivo consolidamento nel perimetro del Gruppo (da ottobre 2025 a dicembre 2025), e non l’intero esercizio.

Le informazioni fornite nella presente Rendicontazione di sostenibilità sono redatte in modo tale da includere le informazioni sugli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti collegate al Gruppo tramite i suoi rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e/o a valle.

Nel presente documento, Dexelance ha scelto di non rendicontare informazioni sensibili di natura strategica legata ai prodotti, garantendo comunque che la pertinenza globale della divulgazione non venga compromessa. Il Gruppo si conforma agli obblighi di divulgazione, fornendo tutte le altre informazioni richieste e avendo compiuto ogni ragionevole sforzo per assicurare che l’omissione non pregiudichi la completezza e la rilevanza della Rendicontazione.

Dxelance non si è avvalsa dell’esenzione dalla comunicazione di informazioni concernenti gli sviluppi imminenti o le questioni oggetto di negoziazione, a norma dall’articolo 19 bis, paragrafo 3, e dell’articolo 29 bis, paragrafo 3, della direttiva 2013/34/UE.

[BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Definizione degli orizzonti temporale di breve, medio e lungo periodo

Nel redigere la Rendicontazione di sostenibilità, Dexelance adotta gli orizzonti temporali a breve, medio o lungo termine definiti dall’ESRS 1, come segue:

⁵ Per ulteriori dettagli in merito, si rimanda al paragrafo "Condizioni operative e sviluppo dell’attività" riportato nella Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato e d’Esercizio al 31 dicembre 2025 riportato nel presente documento.

- Breve periodo: un anno, periodo adottato come riferimento dei propri bilanci;
- Medio periodo: fino a cinque anni dalla fine del periodo di riferimento del breve periodo;
- Lungo periodo: oltre cinque anni.

La scelta degli orizzonti temporali è stata effettuata per garantire una valutazione coerente che possa integrare la sostenibilità nel business aziendale. L'orizzonte di breve periodo, coincidente con il ciclo contabile annuale, permette di integrare le informazioni di sostenibilità con i dati finanziari e di monitorare tempestivamente l'efficacia delle iniziative intraprese. Il medio periodo, che copre fino a cinque anni dal termine del breve periodo, consente di pianificare strategie sostenibili, monitorare il raggiungimento di obiettivi rilevanti e valutare rischi e opportunità in un intervallo temporale caratterizzato da maggiore prevedibilità. Infine, il lungo periodo, che supera i cinque anni, è fondamentale per considerare gli impatti a lungo termine di natura ambientale, sociale e di governance, inclusi rischi emergenti come il cambiamento climatico.

Stime riguardanti la catena del valore

Per quanto riguarda il calcolo di GHG dell'organizzazione, la raccolta dei dati, la loro elaborazione e la successiva quantificazione delle emissioni si sono basate sui principi fondamentali della norma di riferimento UNI EN ISO 14064-1:2018, adottata sin dal primo anno di calcolo e rendicontazione dell'inventario, ovvero l'esercizio 2023.

Ai fini del calcolo dell'inventario, sono stati raccolti i dati relativi alle sorgenti di emissione dirette e indirette significative, nonché i dati necessari per l'elaborazione degli stessi.

Per quanto riguarda le emissioni indirette, Dexelance ha definito una serie di criteri al fine di identificare quelle significative, oggetto di quantificazione e rendicontazione. Per farlo, sono stati considerati i seguenti criteri:

- **Magnitudo:** Questo criterio rappresenta l'entità/volume delle emissioni e viene valutato sulla base di studi già pubblicati per realtà simili, oppure sulla base di valutazioni quali-quantitative che includono il giudizio di esperti e/o stime speditive.

- **Livello di influenza e controllo:** Questo criterio rappresenta la capacità da parte dell'organizzazione di poter influenzare la specifica sorgente di emissione. L'obiettivo di questo criterio è quello di andare a circoscrivere le emissioni indirette sulle quali l'organizzazione può effettivamente intervenire con piani di riduzione, evitando sforzi nella rendicontazione di aspetti sui quali la capacità di influenza è nulla.
- **Accesso alle informazioni:** Con questo criterio si intende misurare la disponibilità delle informazioni necessarie a quantificare le emissioni associate alla sorgente, così da poter fare valutazione in merito al rapporto sforzo-benefici, incrociandolo con le informazioni sulla magnitudo e la capacità di influenza.

Al fine della presente rendicontazione le categorie risultate significative, a seguito dell'applicazione dei criteri sopra citati, secondo ISO 14064 sono state trasposte secondo la nomenclatura e clusterizzazione prevista dal GHG Protocol. Maggiori informazioni rispetto le categorie rilevanti e le relative emissioni GHG ad esse associate all'interno del paragrafo "Energia ed Emissioni" nel capitolo "Informazioni ambientali".

La scelta dei dati di attività ha seguito una gerarchia ben definita, che pone come prima opzione il dato fisico (es. massa, volume), seguito da un dato fisico stimato (a partire da campionamento o conversioni del dato economico) o un dato economico.

In conformità alla ISO 14064, è stata condotta un'analisi di incertezza articolata su due livelli, finalizzata a garantire una rappresentazione trasparente e una corretta interpretazione dei risultati dell'inventario delle emissioni di GHG.

La prima è legata al metodo di quantificazione dei dati di attività. A ciascun metodo è stato associato un livello di incertezza crescente in funzione del grado di approssimazione del dato, distinguendo tra dati fisici misurati, campionati o stimati e dati di natura economica. Questa impostazione riflette il diverso livello di affidabilità delle informazioni disponibili e consente di evidenziare le aree maggiormente dipendenti da assunzioni o conversioni indirette.

La seconda fonte riguarda l'incertezza dei fattori di emissione, stimata in modo differenziato a seconda della banca dati di origine. Per i fattori derivanti da Ecoinvent e dal World Food LCA Database, l'incertezza è stata quantificata tramite analisi statistica

condotta con il software Simapro, secondo l'approccio descritto da Muller et al. Per i fattori tratti da EPD è stata adottata un'incertezza standard, mentre per quelli provenienti da Exiobase è stato assunto un livello di incertezza più elevato, coerente con la natura macroeconomica del database.

L'incertezza complessiva per ciascuna fonte emissiva è stata quindi calcolata aggregando le due componenti (dato di attività e fattore di emissione) mediante la radice quadrata della somma dei quadrati, in linea con le pratiche consolidate.

Per i processi di trasporto e di fine vita, l'incertezza risulta strutturalmente più elevata. Sebbene il dato di massa possa essere puntualmente misurato, le stime sulle distanze di distribuzione e sui trattamenti di fine vita – basate su ipotesi semplificative e su statistiche con limitata rappresentatività – rendono necessario classificare l'approccio di quantificazione come dato fisico stimato.

Infine, i fattori di emissione utilizzati derivano dalle principali banche date (Ecoinvent, DEFRA, Exiobase) e considerano tutti i principali GHG (ovvero CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e altri gas fluorurati) che sono stati poi tradotti in unità di CO₂ e mediante i fattori di caratterizzazione comunicati dall'IPCC (AR6 del 2021), l'istituzione più autorevole in tema di cambiamenti climatici. Per maggiori informazioni sulle specifiche dei fattori utilizzati si rimanda al capitolo "Principali Criteri di calcolo".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Qualora siano state operate delle stime nella quantificazione dei dati, se pur mai caratterizzate da un livello di incertezza elevato, vi è indicata opportuna indicazione in calce al relativo dato incluso nella sezione di competenza. Il Gruppo si impegna nel tener monitorate i possibili cambiamenti normativi o della norma di riferimento utilizzate (ed esempio ISO 14064) al fine di ridurre se possibile il livello di incertezza delle informazioni riportate.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Trattandosi del secondo anno di rendicontazione secondo gli Standard ESRS, Dexelance ha reso disponibile il dato comparativo rispetto all'esercizio precedente. Nonostante ciò,

non si registrano modifiche nelle informazioni sulla sostenibilità rispetto al periodo di riferimento precedente.

Errori di rendicontazione nei periodi precedenti

A partire dal presente esercizio la comparabilità è stata ripristinata, e sulla base delle verifiche effettuate, non sono emersi errori rilevanti né si sono rese necessarie modifiche o l'adozione di metriche sostitutive.

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate

Dexelance non ha incluso, in aggiunta alle informazioni prescritte dagli ESRS, informazioni richieste da altre normative contenenti obblighi di comunicazione sulla sostenibilità o da disposizioni in materia di sostenibilità generalmente accettate. Pertanto, non ci sono riferimenti a principi o quadri di rendicontazione aggiuntivi applicati.

Inclusione mediante riferimento

All'interno del testo viene riportato per ciascun obbligo di informativa dell'ESRS interessato l'eventuale rimando alla Relazione sulla gestione del Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025, con l'indicazione della sezione corrispondente.

Il presente obbligo di informativa non è applicabile al Gruppo in quanto il numero di dipendenti al 31/12 è maggiore di 750.

Governance di sostenibilità

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il sistema di corporate governance adottato da Dexelance è volto alla creazione di sinergie tra le diverse società ed è orientato ad assicurare una gestione responsabile e trasparente del Gruppo. Dexelance, fin dal momento della sua quotazione, e come successivamente confermato dalla riunione del 7 febbraio 2024 del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (successivamente il "CdA" o il "Consiglio di Amministrazione"), ha aderito al Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Pertanto, il modello di governance adottato vede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (CdA), organo deputato alla gestione della Società, affiancato dal Collegio Sindacale, organo di controllo incaricato di vigilare circa l'osservanza della legge e delle norme societarie, oltre che del controllo dell'adeguatezza dei sistemi di vigilanza interni e della struttura organizzativa della società con funzioni di controllo del rispetto dello Statuto e della legge da parte degli amministratori.

Il CdA persegue l'obiettivo di creazione di valore sostenibile nel lungo termine, definendo le strategie del Gruppo e delle società che ne fanno parte e monitorandone, attraverso regolari riunioni periodiche di aggiornamento, l'attuazione e gli impatti della gestione sull'azienda. Il Consiglio è inoltre chiamato a deliberare ogni qualvolta la Società si trovi in fase di valutazione di un'opportunità di crescita per linee esterne, al fine di assicurarne l'adesione e la coerenza alle linee strategiche di sviluppo del Gruppo.

Al 31 dicembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, nominato all'unanimità dall'Assemblea ordinaria del 9 maggio 2023 ed entrato in carica a valle del perfezionamento dell'operazione di quotazione, in data 18 maggio 2023, è composto da 11 membri, sei uomini (55%) e cinque donne (45%), di cui il 36% appartenente alla fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni e il restante 64% alla fascia d'età superiore ai 50 anni. Il 27% dei membri del Consiglio di Amministrazione sono indipendenti. Agli 11 membri del Consiglio si aggiunge un Presidente Onorario, il quale ha diritto di partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, senza diritto di voto. I membri esecutivi all'interno degli organi sono Andrea Sasso (Chairman & CEO) e Giorgio Gobbi (Managing Director).

Il Collegio Sindacale è invece composto da 3 membri effettivi, di cui una donna, e da 2 sindaci supplenti, di cui una donna. Considerando la totalità dei membri, tra effettivi e supplenti, il 20% dei membri del Collegio è collocabile nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni, il restante 80% appartiene alla fascia d'età over 50.

Andrea Sasso, Presidente del Consiglio di Amministrazione, ricopre anche la carica di Amministratore Delegato e Chief Executive Officer (di seguito "CEO"). Tale carica è stata confermata all'unanimità nella riunione del 23 maggio 2023, prima riunione tenutasi a valle dell'efficacia della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione. In tale sede sono

stati confermati anche la nomina ad Amministratore Delegato e Managing Director di Giorgio Gobbi, il possesso dei requisiti di indipendenza dei consiglieri indipendenti, la nomina del Lead Independent Director e la composizione e presidenza dei comitati endoconsiliari.

Gli interessi degli stakeholder, la diversità interna al Consiglio di Amministrazione e le competenze possedute dai membri sono stati tenuti in considerazione dall'Assemblea sopra descritta per giungere alla nomina del Consiglio attuale, che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Gli ulteriori organi istituiti con l'Assemblea del 9 maggio 2023, anch'essi con efficacia a valle del perfezionamento dell'operazione di quotazione, sono il Comitato per le Nomine, Il Comitato per le Risorse Umane e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Non è prevista alcuna rappresentanza dei dipendenti in seno agli organi di amministrazione, direzione e controllo.

I membri degli organi vantano un'ampia e consolidata esperienza nei settori del business, nei prodotti del Gruppo e nei mercati di riferimento di Dexelance. Le loro carriere si sono sviluppate in ruoli di primo piano in ambiti quali finanza, investimenti, private equity, corporate governance, marketing, operations e sviluppo strategico, con esperienze trasversali in società di rilievo nazionale e internazionale. Grazie a background diversificati e complementari, che spaziano dall'industria manifatturiera al design e il retail, fino alla consulenza strategica e alla sostenibilità, ogni membro apporta competenze distintive che contribuiscono alla crescita e all'innovazione di Dexelance.

	Uomini		Donne		Totale	
	N	%	N	%	N	%
CDA ⁶	6	55%	5	45%	11	100%
Collegio Sindacale	2	66%	1	33%	3	100%
Comitato per le Nomine, Risorse Umane e Remunerazione	1	33%	2	67%	3	100%
Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità	0	0%	3	100%	3	100%
Totale	9	45%	11	55%	20	100%

Table 1 Percentuale di membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo suddivisi per genere

Management, team sostenibilità e gestione degli IROs

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di controllo e approvazione, avvalendosi del supporto dei comitati endoconsiliari per le valutazioni operative. In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità fornisce funzioni propositive e consultive, garantendo un'adeguata attività istruttoria a supporto delle decisioni del Consiglio in materia di sistema di controllo interno, gestione dei rischi e sostenibilità. Considerata la centralità della sostenibilità, Dexelance ha istituito il Team Sostenibilità della Capogruppo, composto da un ESG Manager e un ESG Specialist, che opera in stretta sinergia con il Chief Financial Officer (di seguito "CFO") del Gruppo e con gli ESG Ambassador, ovvero i referenti aziendali all'interno delle società controllate coinvolti nell'implementazione delle azioni legate agli obiettivi di sostenibilità. Questi ultimi, con la supervisione del Management del Gruppo, ovvero i CEO delle società controllate, collaborano attivamente con il Team Sostenibilità della Capogruppo per implementare operativamente le strategie ESG, garantendo un'azione coordinata ed efficace su tutte le tematiche di sostenibilità.

In data 12 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'analisi di doppia materialità svolta ai fini della Rendicontazione di sostenibilità 2025, che identifica gli Impatti, Rischi e Opportunità (IROs) rilevanti per il Gruppo Dexelance.

⁶ Il rapporto medio tra i membri maschili e femminili del Consiglio di Amministrazione è pari a circa 1,3.

Nel corrente esercizio, in linea con quanto previsto e pianificato nel Manifesto approvato lo scorso anno, il Gruppo sta proseguendo nell'attuazione delle azioni e degli obiettivi previsti nel Business Plan 2025-2027⁷, concepiti per abbracciare le dimensioni ambientali, sociali e di governance coinvolgendo tutte le Società del Gruppo, al fine di garantire un approccio integrato e omogeneo. Tali azioni e obiettivi sono stati riconfermati e integrati nell'ambito del nuovo Business Plan vigente, riferito al triennio 2026-2028.

Anche quest'anno la predisposizione del Piano è stata realizzata in collaborazione con gli ESG Ambassador, assicurando la concretezza e la fattibilità delle iniziative definite. Gli obiettivi, approvati dal Management della Capogruppo⁸ e dal Consiglio di Amministrazione, sono stati attentamente valutati per garantire una stretta connessione con gli IROs materiali, favorendo sinergie strategiche e una supervisione efficace.

Il monitoraggio dei progressi durante il presente anno di rendicontazione è stato effettuato con cadenza trimestrale o semestrale a seconda della specificità degli obiettivi. L'attività di monitoraggio ha consentito di valutare costantemente l'avanzamento delle iniziative, verificare il rispetto delle scadenze predefinite e consolidare l'impegno del Gruppo verso la sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di controllo e approvazione sulle tematiche di impatti, rischi e opportunità, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità. Questo comitato svolge funzioni propositive e consultive, fornendo un'adeguata attività istruttoria per le valutazioni del CdA. In particolare, supporta la definizione delle linee di indirizzo sulla sostenibilità, il riesame periodico degli impatti, dei rischi e delle opportunità e il monitoraggio delle azioni intraprese per la loro gestione. Il Team Sostenibilità della Capogruppo è incaricato di supportare operativamente questi processi, anche con il coinvolgimento di eventuali professionisti esterni di volta in volta incaricati.

⁷ Si specifica che il Business Plan ha come perimetro di applicazione le società controllate italiane del Gruppo.

⁸ CEO; Managing Director; CFO; CDO; Corporate Development, IR & ESG Manager.

La dirigenza del Gruppo gestisce impatti, rischi e opportunità attraverso una governance articolata su due livelli: il Management della Capogruppo, responsabile della strategia generale, e il Management del Gruppo, incaricato dell'attuazione operativa. Il Team Sostenibilità della Capogruppo, in collaborazione con il CFO, coordina l'integrazione delle strategie ESG, con il supporto degli ESG Ambassador. Il controllo e il monitoraggio sono affidati al CdA e al Comitato Controllo e Rischi, che supervisionano l'efficacia delle azioni intraprese.

L'efficacia dei meccanismi di Governance del Gruppo è sostenuta da una continua attività di formazione e focus verso lo sviluppo delle competenze del Management e degli Amministratori in ambito della sostenibilità. L'Azienda favorisce la partecipazione del Management del Gruppo a eventi dedicati allo sviluppo sostenibile, e/o la partecipazione di Dexelance a premi, bandi, progetti e community le cui aree di approfondimento toccano anche tematiche al mondo della sostenibilità. Inoltre, il Comitato Controllo e Rischi, operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità e il Consiglio di Amministrazione ricevono periodica informativa da parte del Management della Capogruppo in merito alle azioni promosse dal Gruppo in ottica di sviluppo sostenibile. Contemporaneamente vengono effettuati incontri, formali e non, con i membri del Management del Gruppo, e rispettive prime linee, su temi di sostenibilità, a cui prendono parte anche professionisti esterni, di volta in volta identificati, specializzati in tematiche ESG. Infine, come accaduto per la prima volta nel corso dell'anno 2024, nel 2025 è stato organizzato un workshop che ha affrontato diverse tematiche legate alla sostenibilità, comprese le evoluzioni normative, le priorità strategiche e le sfide operative emergenti. L'incontro ha rappresentato un momento di confronto tra tutti i partecipanti delle società controllate coinvolte, finalizzato a valutare congiuntamente urgenza, impatti e necessità in ambito sostenibilità.

[GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Il Management della Capogruppo di Dexelance e il Consiglio di Amministrazione sono informati regolarmente in merito agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti, nonché alle politiche e agli obiettivi a essi collegati, da parte del Team di Sostenibilità nei comitati indetti su base annuale. Ove necessario il CdA viene allineato rispetto ai risultati e all'efficacia delle politiche e delle azioni svolte dal Gruppo o dalle singole società controllate.

Il Business Plan 2026-2028 integra le linee strategiche in ambito sostenibilità tenendo conto dei risultati dall'analisi di doppia materialità, assicurando un allineamento coerente rispetto ai pillar e alle linee strategiche identificate nell'ESG Manifesto di Gruppo e alle esigenze delle singole società controllate. In particolare, il ruolo del Consiglio di Amministrazione è fondamentale nell'individuare e perseguire gli obiettivi strategici del Gruppo, valutando il generale andamento della gestione e tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati. Nelle riunioni dedicate alla definizione e revisione della strategia aziendale, in concomitanza con le valutazioni condotte per il Business Plan, gli organi di amministrazione, direzione e controllo affrontano i temi rilevanti per il Gruppo derivanti dall'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) più significativi per Dexelance, consentendo una valutazione approfondita e bilanciata di eventuali compromessi tra obiettivi di crescita, sostenibilità e creazione di valore nel lungo periodo.

L'elenco degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti affrontati dagli organi di amministrazione, direzione e controllo, durante il periodo di riferimento sono disponibili al paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" del presente capitolo.

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non sono attualmente offerti sistemi di incentivazione connessi a obiettivi di sostenibilità, a eccezione dei due Consiglieri Andrea Sasso e Giorgio Gobbi. Infatti, a valle dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2024, è in vigore il "Piano di Performance Shares Plan

Italian Design Brands 2024-2029”, piano di incentivazione basato su strumenti finanziari avente come periodo di vesting l’arco temporale 2024-2029 e come beneficiari i Dirigenti Strategici di Dexelance, ovvero il CFO, il CDO e il Corporate Development, IR & ESG Manager, e gli Amministratori Delegati, Andrea Sasso e Giorgio Gobbi. Il 20% delle unit maturate dai beneficiari del Piano è legato a obiettivi di performance ESG, confermati a seguito dell’approvazione del Business Plan 2025-2027 che, come descritto in precedenza, per la prima volta ha previsto anche azioni e obiettivi relativi a tematiche di sostenibilità. Inoltre, a partire dall’anno 2025, in riferimento all’obiettivo “Implementazione di un sistema di incentivazione legato a KPI ESG”, previsto dal Business Plan 2025-2027, per il Management del Gruppo, nonché per gli ESG Ambassador, è prevista l’erogazione di bonus annuali connessi al raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità declinati nelle singole società.

[E1 GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Ai membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo non esecutivi non sono attualmente offerti sistemi di incentivazione legati al cambiamento climatico.

[GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Attualmente il Gruppo non dispone di un sistema di due diligence formalizzato e attivo in ambito sostenibilità, ma implementa diversi presidi che, di fatto, contribuiscono a garantire il controllo e la gestione dei rischi nelle aree rilevanti. L’adozione di standard come la ISO 14064 si integra con gli altri sistemi di gestione da parte di alcune società del Gruppo (ISO 14001, ISO 9001, ISO 45001⁹), rappresentando un presidio concreto per la gestione e il controllo degli impatti ambientali e sociali. Inoltre, l’Organismo di Vigilanza, ai sensi del D.lgs. 231/2001 e nelle società in cui è in carica, svolge controlli a campione su tematiche quali governance e salute e sicurezza, al fine di monitorare l’adeguatezza dei processi interni e garantire il rispetto delle normative e delle procedure aziendali.

⁹ ISO 14001 - Gervasoni; ISO 9001 - Gervasoni, Saba Italia, Flexalighting, Cubo Design; ISO 45001 - Gervasoni

Questi strumenti non solo assicurano il rispetto delle normative vigenti, ma promuovono anche il miglioramento continuo, l'identificazione dei rischi e delle opportunità e l'implementazione di azioni correttive e preventive.

[GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità

Nel corso del 2025 Dexelance ha elaborato la “Procedura per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 12 novembre 2025, con l'obiettivo di strutturare un sistema di controllo interno e gestione del rischio dedicato alla rendicontazione e di garantire l'affidabilità, l'accuratezza e la conformità alla Direttiva CSRD e agli standard ESRS. Ai sensi della Procedura, il processo di rendicontazione è coordinato dal Team Sostenibilità della Capogruppo, sotto la supervisione del CFO e del CEO, con il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità. Nel 2026, a seguito della conclusione delle analisi di doppia materialità, la Società svolgerà un'attività di scoping per l'identificazione dei Disclosure Requirements rilevanti per il Sistema di Controllo Interno, con l'obiettivo di formalizzare la Risk Control Matrix per un Disclosure Requirement identificato come pilot, al fine di continuare a garantire l'allineamento del Gruppo alle best practice in materia di governance e controllo interno. In continuità con lo scorso anno, il Gruppo Dexelance ha lavorato per migliorare e potenziare il proprio sistema di controllo interno e gestione del rischio per la rendicontazione di sostenibilità, che include processi, procedure e controlli per garantire la qualità, l'affidabilità e la trasparenza delle informazioni di sostenibilità. Il sistema è integrato con il processo di Enterprise Risk Management (ERM) e si avvale del supporto della Funzione Internal Audit per la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli. Le attività di rendicontazione sono guidate dal Team Sostenibilità della Capogruppo, che coordina il processo dell'analisi di doppia materialità e supporta, in collaborazione con la funzione Internal Audit, il Management nell'identificazione dei temi di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per i suoi stakeholder, pianificando e implementando le attività di stakeholder engagement ritenute necessarie ai sensi della Direttiva e in linea allo

Standard di rendicontazione. Inoltre, gestisce la raccolta, l'analisi e la validazione dei dati con il coinvolgimento degli ESG Ambassador e dei Data Owner delle società controllate. Il Gruppo utilizza l'analisi di doppia materialità per identificare e prioritizzare i rischi di sostenibilità. In particolare, l'elaborazione del processo di materialità finanziaria si basa sul processo di Enterprise Risk Management e sull'aggiornamento annuale del Risk Register, armonizzando i rischi di sostenibilità con quelli finanziari. Il Team di Sostenibilità della Capogruppo, in collaborazione con il CFO, conduce le valutazioni e presenta i risultati al CEO, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Tra i principali rischi emersi in ambito sostenibilità figurano quelli legati ai rischi climatici fisici e di transizione, che rappresentano una minaccia rilevante sia per le infrastrutture aziendali che per la catena del valore, anche in termini di adeguamento alle nuove esigenze normative in tale ambito. Un altro elemento critico è la dipendenza da materie prime chiave, il cui possibile aumento di prezzo o scarsità potrebbe influenzare la capacità produttiva e la redditività del Gruppo. Anche la gestione dei rifiuti rappresenta un rischio rilevante, in quanto il mancato rispetto delle normative ambientali potrebbe esporre l'azienda a sanzioni economiche e danneggiare la sua reputazione, compromettendo la credibilità degli impegni di sostenibilità assunti. Sul piano della sicurezza e del capitale umano, il Gruppo ha individuato il rischio di infortuni sul lavoro e di malattie professionali, che potrebbero derivare dall'esposizione a sostanze pericolose e/o movimenti ripetitivi/ergonomici, e comportare costi assicurativi aggiuntivi, oltre a ripercussioni sulla reputazione aziendale. Infine, la dipendenza da figure chiave costituisce un ulteriore fattore critico: l'assenza di piani di successione per il Management del Gruppo e per ruoli strategici potrebbe portare a una carenza di competenze critiche, compromettendo la qualità della gestione, la competitività nel lungo periodo e riducendo la capacità di sviluppo strategico.

Per ciascuno di questi rischi, Dexelance ha individuato strategie di mitigazione che includono, a esempio, l'adozione di politiche e procedure specifiche, volte a stabilire linee guida chiare e coerenti per la gestione dei rischi, nonché a definire ruoli e responsabilità

per garantire che ogni rischio venga monitorato e gestito da figure aziendali specifiche e qualificate. Nell'ambito di tali politiche e procedure, le procedure di controllo sono strutturate per assicurare che i processi aziendali siano eseguiti in conformità alle normative interne ed esterne, attraverso un'efficace separazione dei compiti (SOD), evitando conflitti di interesse e migliorando l'affidabilità dei controlli. Inoltre, la valutazione periodica dei rischi attraverso audit e monitoraggio continuo consente di individuare tempestivamente eventuali aree di vulnerabilità e di adottare azioni correttive.

Le evidenze emerse dall'analisi dei rischi e dall'operatività del sistema dei controlli interni confluiscono nel processo di rendicontazione di sostenibilità, assicurando un collegamento coerente tra la gestione dei rischi, i presidi di controllo e le informazioni comunicate agli stakeholder. In allineamento a quanto svolto per l'analisi dei rischi, Dexelance ha strutturato specifici controlli sui dati di sostenibilità con l'obiettivo di assicurare l'accuratezza e la completezza rispetto ai requisiti di disclosure previsti dagli standard di rendicontazione. Il Team Sostenibilità della Capogruppo, con il supporto degli ESG Ambassador e dei Data Owner, è responsabile dell'accuratezza e della coerenza delle informazioni raccolte. Il processo di validazione prevede la revisione annuale dei dati da parte del Team Sostenibilità della Capogruppo, inclusa l'analisi degli scostamenti rispetto all'anno precedente, effettuata attraverso controlli interni funzionali a garantire la completezza e l'affidabilità delle informazioni.

Il documento di Rendicontazione di Sostenibilità è presentato al CFO e al CEO del Gruppo, che lo verificano, esaminano e approvano; al Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità che ne esamina il contenuto in relazione ai principi di rendicontazione applicabili; al Consiglio di Amministrazione, che lo esamina e approva verificando che sia redatto e pubblicato in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, coerentemente con quanto previsto per il bilancio consolidato finanziario; al Collegio Sindacale, che vigila sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia e sull'adeguatezza del sistema organizzativo e di rendicontazione e controllo; alla Società di Revisione, che svolge un'attività di Limited Assurance mediante procedure di verifica,

tenendo conto di evidenze documentali, campionamento dei dati e analisi delle informazioni contenute nella Rendicontazione e che emette una Relazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.lgs. 39/2010.

Strategia di sostenibilità

[SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

Business Area, prodotti e società del Gruppo

Il Gruppo Dexelance opera nel settore dell'arredamento e dell'illuminazione. Le 12 società produttive che vi appartengono sono suddivise in cinque aree strategiche: "Arredamento", "Illuminazione", "Luxury Contract", "Cucine e Sistemi" e "Omnichannel-go-to-market".

Nella business area "Arredamento" operano Gervasoni, Meridiani, Saba Italia, Gamma Arredamenti e Turri le quali offrono un'ampia gamma di prodotti per l'arredamento di interni ed esterni; alla business area "Illuminazione" appartengono le società Davide Groppi, Flexalighting e Axo Light; la business area "Luxury Contract" include due società che realizzano arredamenti su misura di prestigio per negozi, showroom, residenze, alberghi e uffici di lusso, ovvero Modar e Cenacchi International; la business area "Cucine e Sistemi", costituita unicamente da Cubo Design, è dedicata alla progettazione, produzione e commercializzazione, attraverso i brand Binova e Miton Cucine, di soluzioni per cucine componibili e sistemi; la business area "Omnichannel go-to-market", costituita unicamente da Mohd, distribuisce prodotti di design di alta gamma e gestisce progetti di arredamento in tutto il mondo, attraverso un modello di business omnichannel unico e altamente innovativo.

La rappresentazione delle aree d'attività di cui sopra coincide con l'informativa predisposta in conformità con l'IFRS 8, come riportato nella sezione "Informazioni di settore" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025 del Gruppo Dexelance.

Business Area	Azienda	Prodotti ¹⁰
Arredamento	Gervasoni	Complementi, divani, divani-letto, dondoli, lampade, letti, panche, poltrone, pouf, sedie, sgabelli, tavoli, tavolini
	Meridiani	Divani, divano-letto, poltrone, panche e pouf, sedie e sgabelli, tavoli, tavolini, scrittoi, consolle, mobili contenitori, letti, comodini, complementi
	Saba Italia	Divani, poltrone, poufs, sedie, sgabelli, letti e divani-letti, tavolini e complementi
	Gamma Arredamenti International	Divani, poltrone, pouf, letti, tavolini, contenitori notte, lampade, accessori
	Turri	Divani, poltroncine, contenitori, tavoli, sedie, tavolini, letti, complementi, panchette e pouf, consolle, accessori, illuminazione, ufficio
Illuminazione	Davide Groppi	Lampade a sospensione, da soffitto, a parete, da tavolo, a terra, sistemi di illuminazione, lampade da incasso, lampade per outdoor
	Flexalighting	Lampade da interni e sospensioni, varie tipologie di incassi, proiettori, sistemi lineari, apparecchi a soffitto e parete, sistemi RGB, lampade da esterno (incassi a soffitto, incassi a terra, segnapasso, apparecchi a soffitto e parete, proiettori, bollards)
	Axo Light	Lampadari di design, lampade da parete, lampade da tavolo, lampade a sospensione, lampade a parete e a soffitto, lampade da terra
Luxury Contract	Cenacchi International	Produzione e installazione di arredamenti di lusso per negozi, showroom, uffici, alberghi e abitazioni di prestigio
	Modar	Produzione e installazione di arredamento per negozi, residenze, alberghi e uffici di lusso
Cucine e Sistemi	Cubo Design	Cucine, mobili contenitori, complement
Omnichannel go-to market	Mohd	Distribuzione di prodotti di arredo e complementi

Dexelance si pone tra i propri obiettivi il supporto alle strutture commerciali delle società controllate e la promozione della crescita e accelerazione dei ricavi anche attraverso l'espansione e maggiore penetrazione in nuovi mercati. Nel 2024 la maggior parte dei ricavi di Dexelance è stata generata dal canale retail, ovvero da punti vendita multibrand e indipendenti, presenti in oltre 130 paesi, che offrono i marchi del Gruppo. Il resto dei ricavi proviene dal canale B2B, o contract, in cui le Società di Dexelance vantano competenze specifiche in diversi settori di sbocco, come quello dei negozi e boutique dei marchi del lusso, del residenziale, dell'hospitality di alta gamma e della nautica. Le principali aree di azione del Gruppo sono, oltre al mercato domestico, i paesi dell'Europa

¹⁰ Nessun prodotto offerto da Dexelance è stato rilevato come vietato in determinati mercati.

Centrale, come Francia, Germania e Regno Unito, e il Nord America, con Stati Uniti e Canada.

Per le informazioni sul numero di dipendenti per area geografica del Gruppo Dexelance si rimanda al paragrafo “Caratteristiche delle persone del Gruppo” del capitolo “Informazioni sociali”.

Linee guida strategiche di sostenibilità di Gruppo e ESG Manifesto

All'interno dell'ESG Manifesto, redatto e approvato nel corso dell'esercizio 2024, Dexelance ha definito e formalizzato le linee strategiche del percorso di sostenibilità del Gruppo, le quali sono state recepite da parte di tutte le società controllate nell'ambito di un piano di azioni triennale e con l'obiettivo di affrontare le principali sfide legate a questa tematica, lavorando su un terreno comune e tenendo conto degli ESRS materiali identificati nell'ambito dell'analisi di doppia materialità. La strategia di sostenibilità del Gruppo si articola su tre macro-ambiti di impatto: ambiente, persone e gestione aziendale etica e sostenibile.

In ambito ambientale, il Gruppo si impegna a ridurre l'impatto del cambiamento climatico attraverso il controllo delle emissioni climalteranti e l'adozione di iniziative di efficientamento energetico. Inoltre, Dexelance si pone l'obiettivo di rendere i propri uffici e magazzini più sostenibili, mediante adozione di pratiche operative responsabili e diffusione di concetti di eco-design e circolarità nelle diverse realtà aziendali, il tutto al fine di ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, ridurre i rifiuti e gli sprechi e, generalmente, ottenere un vantaggio in termini di efficienza economica e competitività a lungo termine.

In virtù di tali impegni, nel corso del 2025 alcune società del Gruppo hanno realizzato interventi mirati in ambito energetico, principalmente legati all'installazione di impianti fotovoltaici. In particolare, Gamma Arredamenti ha ampliato l'impianto precedentemente installato, incrementando la capacità di produzione di energia da fonti rinnovabili e riducendo ulteriormente il ricorso a fonti energetiche tradizionali;

parallelamente, Turri, Saba Italia e Mohd hanno avviato l'installazione di nuovi impianti solari presso i rispettivi stabilimenti, compiendo un passo significativo verso una maggiore autonomia energetica e con l'obiettivo di una piena messa in funzione nel corso del 2026. Inoltre, la maggior parte delle società del Gruppo ha installato all'interno degli uffici e dei reparti produttivi dispenser per la distribuzione di acqua potabile a uso di tutti i dipendenti, fornendo apposite borracce brandizzate. Tale azione è funzionale alla riduzione del consumo di plastica monouso e della produzione di rifiuti.

Tali iniziative si inseriscono in una più ampia strategia di Gruppo orientata al miglioramento dell'efficienza energetica, alla riduzione dell'impatto delle proprie attività sull'ambiente circostante e alla riduzione delle emissioni di CO₂. A ulteriore conferma del proprio impegno, il Gruppo ha adottato una Politica Ambientale di Gruppo, volta a definire principi e linee guida comuni in materia di sostenibilità ambientale.

Per quanto riguarda le persone, Dexelance si impegna a mantenere al centro della propria strategia la salvaguardia dei diritti umani e a promuovere la creazione di un ambiente di lavoro equo e inclusivo, sensibilizzando i dipendenti sui principi di parità, diversità e inclusione e ponendosi l'obiettivo di avviare iniziative volte a coltivare la soddisfazione e motivazione dei dipendenti, al fine di promuovere il benessere personale e lo sviluppo professionale delle risorse. Il Gruppo è inoltre impegnato nel consolidamento del legame con le comunità locali, per contribuire allo sviluppo di competenze artigianali e alla crescita economica.

A riconferma di tali principi, nel corso del 2025 il Gruppo si è dotato di una Politica di Diversità e Inclusione e di una Politica in materia di Gestione dell'Orario di lavoro, con l'obiettivo sia di garantire pari opportunità e condizioni di lavoro eque, sia di favorire la conciliazione tra vita privata e professionale. In particolare, relativamente al valore riconosciuto da Dexelance all'adozione di modalità organizzative volte migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa, diverse società del Gruppo hanno formalizzato forme di flessibilità oraria per i propri lavoratori.

Inoltre, la maggior parte delle Società ha aderito al programma di welfare aziendale di Gruppo, una piattaforma strutturata che consente di riconoscere ai dipendenti un insieme

articolato di benefit di valore economico, affiancati da servizi e iniziative dedicate. Il programma rappresenta una componente integrativa della remunerazione complessiva, finalizzata a incrementare il potere d'acquisto delle persone e a rispondere in modo efficiente ai loro principali bisogni.

Infine, con l'obiettivo di consolidare la struttura di governance, il Gruppo si pone l'obiettivo di integrare sempre di più criteri ESG nei processi decisionali e operativi.

Dexelance lavorerà per estendere gli impegni ESG del Gruppo a più livelli della catena del valore, coinvolgendo fornitori e retail partner in pratiche di gestione responsabile.

L'ESG Manifesto e le linee strategiche del percorso di sostenibilità di Dexelance si integrano con la strategia complessiva del Gruppo, secondo una declinazione che tenga in considerazione le diverse aree di business a cui le società controllate appartengono.

Specificatamente, per le società appartenenti alle aree strategiche Arredamento, Illuminazione e Cucine e Sistemi di Dexelance, la strategia intrapresa si fonda, da un lato, su azioni mirate per l'incremento della visibilità dei brand nei diversi canali e mercati, al fine di sostenere il loro posizionamento all'interno del contesto competitivo del settore, dall'altro, su attività e strumenti dedicati ai retail partner, che siano sempre più performanti e pensati per le necessità dei diversi mercati, il tutto al fine di aumentare il grado di fidelizzazione della rete distributiva in ottica di partnership di lungo termine. In termini di prodotto, le società del Gruppo coltivano i rapporti con architetti e designer, al fine di promuovere la creazione di prodotti e collezioni sempre più innovativi in termini di funzione e qualità, durevoli nel tempo e con minor impatto ambientale, sia da un punto di vista produttivo sia in termini di fine ciclo vita e smaltimento, nonché dal design identitario, con l'obiettivo di abbracciare i trend del mercato che, progressivamente, stanno evolvendo verso un approccio sempre più olistico nella valutazione dei brand oggetto di consumo.

Per quanto riguarda l'area strategica Luxury Contract, la strategia di crescita intrapresa dalle società Dexelance si concentra maggiormente sull'ampliamento della base clienti, pur mantenendo inalterati l'altissimo livello qualitativo dei manufatti e del servizio offerto. Tale obiettivo passa attraverso un continuo sforzo e investimento nelle strutture

aziendali, al fine di rendere sempre più efficienti, flessibili e sostenibili, sia da un punto di vista economico sia da un punto di vista di impatto energetico ed emissivo, i processi produttivi, nonché per attrarre e formare, tecnicamente e professionalmente, nuovi talenti, coltivando il know-how interno generato dall'esperienza pluriennale nel settore. La spinta derivante dai principali clienti, operanti nel mondo della moda e gioielleria di lusso e sempre più attenti alle tematiche di sostenibilità, funge da forte driver per l'impegno e la realizzazione di attività in ambito ESG, non solo per le società stesse del segmento Dexelance ma anche per tutti gli attori a monte della catena del valore.

Infine, per quanto riguarda l'area strategica Omnichannel-go-to-market, la strategia di crescita si basa sul rafforzamento e potenziamento del modello omnicanale, che integra presenza digitale, presenza fisica e servizi di progettazione avanzati. Il continuo sviluppo dell'e-commerce e degli strumenti digitali è finalizzato a migliorare l'esperienza e l'accessibilità al cliente, al fine di supportare progetti complessi su scala internazionale e per rafforzare ulteriormente le collaborazioni con architetti, interior designer e professionisti del settore. La sostenibilità rappresenta un elemento di grande attenzione in questo modello di sviluppo: oltre all'adozione di criteri di eco-sostenibilità nella selezione dei brand distribuiti e dei fornitori, privilegiando produzioni responsabili, materiali di qualità e filiere orientate alla durabilità, la strategia prevede anche una riduzione dell'impatto emissivo delle operazioni interne. In tale ambito si inserisce l'installazione di un impianto fotovoltaico presso il magazzino principale di Torregrotta, finalizzato a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre l'impronta ambientale delle attività logistiche, in linea con una visione di crescita responsabile e di lungo periodo.

Catena del valore

L'elaborazione della catena del valore di Dexelance è stata condotta attraverso un processo strutturato di consultazione con i referenti delle società controllate del Gruppo. Questi ultimi hanno fornito una dettagliata mappatura delle fasi che compongono le rispettive catene del valore, nonché dei prodotti e dei processi coinvolti. Le informazioni raccolte sono state successivamente consolidate in un'unica rappresentazione della

catena del valore del Gruppo, tenendo conto delle diversità di ogni singola azienda e valorizzando le sinergie tra le diverse realtà aziendali. Grazie a questo approccio, i dati presentati non sono il risultato di stime, ma derivano direttamente dal know-how interno delle singole società, che hanno messo a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze operative, garantendo così un elevato grado di accuratezza e affidabilità nell'analisi.

Il Gruppo Dexelance offre una gamma diversificata di prodotti e soluzioni di alta qualità, caratterizzati da un forte contenuto estetico, innovativo e sostenibile. Per i clienti e consumatori, Dexelance ha l'obiettivo di fornire soluzioni distintive e su misura, valorizzando l'artigianalità e l'innovazione tecnologica per offrire esperienze di alto livello in termini di qualità, funzionalità e design. Gli investitori possono beneficiare di un modello di business solido e diversificato, supportato da un portafoglio di marchi prestigiosi e da una strategia orientata alla crescita sostenibile e all'espansione sui mercati internazionali. Inoltre, per gli altri stakeholder, il Gruppo si impegna a promuovere pratiche di produzione responsabili, favorendo la circolarità dei materiali, l'adozione di processi a basso impatto ambientale e il coinvolgimento delle comunità locali, ambendo a creare valore condiviso e a rafforzare il posizionamento del Gruppo nel lungo periodo. I prodotti realizzati e distribuiti dalle società del Gruppo possono variare sensibilmente tra loro, mentendo però come comune denominatore la ricerca dell'eccellenza, della qualità del design e della cura del dettaglio in tutte le fasi della catena del valore. Più in dettaglio la catena del valore del Gruppo Dexelance si suddivide nelle tre fasi:

Upstream - Manufacturing & Procurement: riguarda le attività primarie che precedono la produzione e la distribuzione dei prodotti finiti. In questa fase, si concentrano le operazioni legate alla gestione e all'approvvigionamento di materie prime, semilavorati e prodotti finiti, nonché alle prime fasi di lavorazione. Le società del Gruppo selezionano accuratamente i fornitori - in prevalenza italiani - per produrre e distribuire articoli di eccellenza che contribuiscono a mantenere alta la reputazione della qualità del "Made in Italy". Più in dettaglio troviamo le seguenti fasi:

- *Approvvigionamento e lavorazione di materie prime:* fase di ottenimento e trasformazione delle risorse naturali, lungo la quale i fornitori delle società svolgono

operazioni di approvvigionamento delle risorse grezze quali, a esempio, marmo, ferro, gomma, legno e truciolato, e in quantità minore pelle animale, piume e fibre tessili, e successivamente si occupano della loro lavorazione per renderle adatte all'uso nelle successive fasi di produzione;

- *Trasporto da fornitori di materie prime a fornitori di semilavorati*: trasporto delle materie prime ai fornitori di semilavorati;
- *Realizzazione di semilavorati*: creazione dei semilavorati a partire dalle materie prime. Tra i semilavorati principalmente utilizzati dalle società del Gruppo emergono materiali verniciati, componenti elettrici, strutture in legno, strutture in legno ricoperte di imbottitura, tessuti di rivestimento, metalli e vetri;
- *Trasporto da fornitori di prodotti finiti*: trasporto, nel caso dell'area strategica Omnichannel-go-to-market, di prodotti finiti alle società del Gruppo;
- *Produzione di imballaggi*: fase in cui vengono prodotti gli imballaggi per permettere un corretto mantenimento del prodotto in fase di trasporto e vendita. Questa fase vede l'utilizzo di imballaggi quali cartone, pluriball, legno, polistirolo, prodotti plastici (etichette, buste, nastro adesivo etc.);
- *Logistica in entrata*: trasporto di tutti gli elementi alle società per permettere la fase successiva di produzione.

Own Operations del Gruppo Dexelance - Product Development and Production:

riguarda le attività interne che le società del Gruppo svolgono per sviluppare nuovi prodotti e gestire la produzione. Questa fase è ritenuta cruciale per assicurare che i prodotti finali siano in grado di soddisfare le esigenze del mercato, rispecchiando al contempo gli standard di qualità, immagine, sostenibilità e competitività richiesti. In particolare, troviamo le seguenti attività:

- *Definizione design del prodotto*: implica la progettazione estetica, funzionale e tecnica del prodotto, avvalendosi della competenza di architetti, designer e altri professionisti creativi. Nel processo di definizione del design, i designer industriali e gli architetti lavorano per garantire che il prodotto sia progettato per avere un'estetica coerente con l'immagine dei diversi brand del Gruppo, un design

funzionale all'utilizzo, un'eccellente qualità, funzionale alla durevolezza nel tempo del prodotto e, ove possibile, un minor impatto ambientale dello stesso in tutte le sue fasi di vita, a partire dalla selezione di materiali a minor impatto ambientale, quali materiali riciclati e riciclabili, fino alla ricerca di soluzioni che permettano la facilità di ripristino futuro e riducano la necessità di nuove risorse naturali. In questa fase si pone attenzione anche all'efficienza del processo produttivo e alla riduzione degli sprechi. La fase di design di prodotto può essere interna alle singole Società o esternalizzata;

- *Ricerca e sviluppo*: fase in cui si sperimentano nuovi materiali e tecnologie con l'obiettivo di creare prodotti all'avanguardia e rispondere alle esigenze di mercato, anticipando tendenze e offrendo soluzioni che soddisfino criteri di alta qualità, prestazioni elevate e sostenibilità. La fase di ricerca e sviluppo è tendenzialmente interna alla Società;
- *Processi di supporto*: quali la prototipazione, i test e la validazione dei prodotti progettati. Una volta definito il concetto del prodotto, si sviluppano i prototipi per testare funzionalità, qualità e prestazioni. La fase di prototipazione consente di effettuare modifiche e ottimizzazioni prima della produzione su larga scala;
- *Produzione*: fase che include la pianificazione della produzione (gestione delle risorse umane, dei macchinari e delle materie prime) e i processi di produzione veri e propri attraverso l'utilizzo di macchinari specifici o, nel caso di prodotti con un alto contenuto di artigianalità, avvalendosi del supporto di artigiani esperti e locali. Questa fase è affiancata da specifici controlli per garantire la correttezza di tutte le operazioni. Come per design e R&D, anche in questo caso alcune fasi della produzione possono essere interne e altre esterne, ciò può dipendere dalla tipologia di prodotto o dai materiali necessari per realizzarlo;
- *Assemblaggio e finitura del prodotto*: processo in cui i vari componenti del prodotto, che sono stati preparati in fasi precedenti (come la produzione e la realizzazione di semilavorati), vengono uniti per formare il prodotto finale. L'assemblaggio può essere automatizzato con il supporto di macchinari o manuale. La finitura estetica è

fondamentale per rendere il prodotto attraente e conforme agli standard visivi richiesti. Questo può includere la levigatura, la verniciatura, la cromatura o l'applicazione di trattamenti superficiali per migliorare l'aspetto del prodotto. Per migliorare la durata del prodotto e proteggerlo dall'usura, dalla corrosione o dalle condizioni ambientali, possono essere applicati trattamenti come la galvanizzazione o la verniciatura a polvere (soprattutto per i metalli). Assemblaggio e finitura includono la fase di imballaggio, che garantisce l'integrità del prodotto durante le fasi di trasporto e vendita;

- *Gestione degli scarti di produzione*: una gestione responsabile degli scarti aiuta Dexelance a ridurre il proprio impatto ambientale, a rispettare le normative in materia di rifiuti e a migliorare l'efficienza complessiva dei processi produttivi. Le tipologie di scarti maggiormente prodotte sono scarti di materiale (es. metalli, tessuti, vetro o legno), scarti di processo (es. trucioli, polveri, scarti di verniciatura), scarti di imballaggio (plastica, cartone, plastica o materiali di riempimento), scarti elettronici (quando la produzione coinvolge componenti elettronici, possono essere circuiti, fili, componenti elettronici difettosi o obsoleti). Il Gruppo lavora per minimizzare la generazione di scarti attraverso un'accurata pianificazione della produzione e l'ottimizzazione dei processi.

Downstream - Sales, Use & Waste Management: si riferisce alle fasi che seguono la produzione e l'approvvigionamento e che riguardano la distribuzione, la vendita, l'uso del prodotto da parte dei consumatori e, infine, la gestione dei rifiuti e dei materiali post-consumo. In particolare:

- *Gestione dei magazzini*: fase che consente all'azienda di ottimizzare l'inventario, ridurre i costi operativi, e migliorare l'efficienza complessiva;
- *Customer care*: fase che include la gestione degli ordini, la consulenza pre e post-vendita, e l'offerta di garanzie o supporto per la risoluzione di eventuali problematiche legate ai prodotti acquistati;
- *Logistica in uscita*: trasporto dei prodotti finiti ai punti vendita, in un'ottica di ottimizzazione dei costi e dei tempi di realizzazione;

- *Vendita ai clienti e consumatori:* nel canale di vendita retail, il Gruppo si avvale principalmente di una rete di retail partner commerciali per portare i propri prodotti sul mercato. Questi retail partner commerciali possono includere rivenditori multibrand, negozi online, distributori. Talvolta, come accade per i negozi gestiti direttamente (Directly Operated Stores - DOS) o nel canale Omnichannel-go-to-market, il Gruppo si occupa direttamente della vendita dei prodotti ai consumatori. Per quanto riguarda il canale di vendita contract, Dexelance raggiunge direttamente diverse tipologie di clienti B2B (business-to-business);
- *Utilizzo del prodotto da parte del consumatore finale:* fase di utilizzo del prodotto da parte del consumatore finale. Per i prodotti complessi o tecnologici, sono offerti manuali per facilitare l'uso corretto del prodotto.
- *Fine vita del prodotto e smaltimento dei rifiuti:* il Gruppo Dexelance promuove l'economia circolare, fornendo istruzioni per la manutenzione e sostituzione delle componenti del prodotto. Alcuni prodotti che raggiungono la fine della loro utilità possono essere smontati, e i materiali riutilizzabili, come tessuti, metalli, plastica, possono essere separati per il riciclo. Per quanto riguarda l'Illuminazione, sebbene non siano fornite istruzioni di smontaggio, il consumatore ha a disposizione indicazioni di disassemblaggio che consentono l'identificazione della fonte luminosa, in conformità con il Regolamento UE 1542/2023. Questo approccio garantisce il rispetto delle normative europee, facilitando una corretta sostituzione, e successivo recupero, dei componenti.

[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Stakeholder e canali di dialogo

Dexelance ha individuato, tramite attività specifiche, i portatori di interesse principali per il proprio Gruppo. Essi risultano essere:

- Clienti e consumatori;
- Dipendenti;
- Fornitori;

- Designer e Architetti;
- Enti governativi e Pubblica Amministrazione;
- Azionisti e investitori;
- Sindacati e associazioni di categoria;
- Media;
- Partner e rivenditori;
- Comunità locali.

Successivamente, per ogni categoria di stakeholder, sono stati individuati i principali canali e gli strumenti in essere per garantire un dialogo trasparente e tempestivo.

CATEGORIA DI STAKEHOLDER	PRINCIPALI CANALI DI DIALOGO
Clienti e consumatori	<ul style="list-style-type: none"> • Sito web aziendale e canali social • Contatti diretti • Eventi e fiere di settore
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazioni interne (newsletter, intranet) • Politiche aziendali • Meeting aziendali • Canali di comunicazione all'Organismo di Vigilanza nell'ambito del modello 231
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti diretti • Attività di qualifica e monitoraggio
Designer e Architetti	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazioni su specifici progetti • Continua cooperazione nella ricerca e nello sviluppo di nuovi prodotti
Enti governativi e Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Scambio documentale
Azionisti e investitori	<ul style="list-style-type: none"> • Assemblea dei soci • Relazione Finanziaria Annuale e Semestrale e informazioni finanziarie aggiuntive trimestrali • Incontri one-to-one e conference call • Partecipazione a conferenze dedicate alla comunità finanziaria
Sindacati e associazioni di categoria	<ul style="list-style-type: none"> • Dialogo • Scambio documentale
Media	<ul style="list-style-type: none"> • Sito web aziendale e canali social • Comunicati stampa • Interviste al management
Partner e rivenditori	<ul style="list-style-type: none"> • Contatti diretti
Comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> • Sito web aziendale e canali social • Donazioni e sponsorizzazioni

Dexelance ha l'interesse costante di acquisire una comprensione approfondita degli interessi e delle opinioni dei principali stakeholder al fine di garantire un allineamento con la strategia e il modello aziendale, consentendo di identificare e integrare le loro aspettative nelle decisioni aziendali. Il processo di coinvolgimento dei portatori di

interessi di Dexelance è condotto attraverso le modalità descritte nella tabella precedente. In particolare, per il 2025, il processo di stakeholder engagement per la valutazione degli IROs rilevanti ha escluso il coinvolgimento di attori esterni, concentrandosi invece sull'attivazione e il coinvolgimento diretto degli stakeholder interni. In particolare, il Team sostenibilità della Capogruppo ha svolto riunioni periodiche con gli ESG Ambassador per reciproco aggiornamento e con l'obiettivo di raccogliere input qualificati, stimolando una riflessione condivisa. Per un'analisi dettagliata degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti emersi, si rimanda al paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" del presente capitolo.

Le opinioni raccolte nel corso delle riunioni periodiche con gli ESG Ambassador hanno contribuito ad allineare ulteriormente il monitoraggio della strategia aziendale alle aspettative degli stakeholder interni, rafforzando il focus su temi come l'innovazione sostenibile, la gestione responsabile del fine vita dei prodotti e la coltivazione di soddisfazione, motivazione e benessere dei dipendenti. Per maggiori informazioni sulle attività in corso e pianificate si faccia riferimento al paragrafo "Linee guida strategiche di sostenibilità di Gruppo e ESG Manifesto" del presente capitolo.

(45 c. iii) L'organizzazione di tali incontri ha rafforzato il rapporto con gli stakeholder interni, aumentando il loro coinvolgimento e la loro fiducia nel percorso strategico del Gruppo. Il monitoraggio e l'ascolto delle opinioni degli ESG Ambassador contribuisce non solo a migliorare l'allineamento interno, ma anche a promuovere una cultura aziendale più partecipativa, creando un dialogo continuo e costruttivo che può influenzare positivamente anche la percezione complessiva degli stakeholder esterni.

Il Management della Capogruppo, il Management del Gruppo, il Comitato Controllo e rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità, nonché il Consiglio di Amministrazione, sono tenuti aggiornati su eventuali necessità emerse dai differenti canali di dialogo utilizzati, evoluzioni normative e di mercato, al fine di avere una visione chiara e approfondita degli interessi e delle aspettative degli stakeholder coinvolti, integrandoli nel processo decisionale e nella definizione delle priorità strategiche del Gruppo.

La doppia materialità di Dexelance

[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Elenco di impatti rischi e opportunità rilevanti

La tabella fornisce una breve descrizione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti emersi dalla valutazione di materialità, specificando nella colonna “catena del valore” se essi si focalizzano nelle operazioni proprie o nella catena del valore, sia a monte che a valle. La descrizione include gli effetti attuali e previsti che tali impatti, rischi e opportunità esercitano sul modello aziendale, sulla catena del valore, sulla strategia o sul processo decisionale, una descrizione di come gli impatti negativi e positivi incidono o possono incidere su persone e ambiente e gli orizzonti temporali ragionevolmente attesi.

IMPATTO	DESCRIZIONE	Attuale/ Potenziale	Positivo/ Negativo	Catena del valore	Orizzonte temporale
Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni di GHG prodotte dalle proprie attività	Le attività operative del Gruppo generano emissioni di gas serra legati all'utilizzo di fonti di energia non rinnovabile nelle attività di produzione e nel funzionamento dei diversi stabilimenti. Le emissioni climalteranti contribuiscono al cambiamento climatico e generano impatti a livello globale.	Attuale	Negativo	Own Operation	Breve periodo
Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni GHG dei fornitori del Gruppo	Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra prodotte dalle attività operative, che comportano l'utilizzo di energia e combustibili, dei fornitori da cui il Gruppo si rifornisce.	Attuale	Negativo	Upstream	Breve periodo
Emissioni GHG prodotte dall'attività di logistica e trasporti	L'impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra prodotte dalla logistica aziendale (gomma, nave, aereo, treno) è determinato dall'uso di combustibili fossili per il trasporto dei prodotti semilavorati verso gli stabilimenti del Gruppo e dei prodotti finali verso i clienti (B2B o B2C).	Attuale	Negativo	Upstream – Downstream	Breve periodo
Utilizzo del prodotto	Impatto negativo sul cambiamento climatico dovuto alle emissioni di gas serra legate all'utilizzo di alcuni dei prodotti (es. illuminazione) e, in particolare, al loro smaltimento.	Attuale	Negativo	Downstream	Breve periodo
Consumo e impoverimento delle materie prime	Il Gruppo contribuisce al depauperamento delle materie prime tramite l'acquisto di materiali dai propri fornitori come legname, plastica, carta, metalli, minerali, tessuti, pelli.	Attuale	Negativo	Upstream	Breve periodo

Impatto sulla qualità dell'ambiente a causa della produzione di rifiuti	Le attività del Gruppo comportano la generazione di rifiuti (es. scarti di pellame, tessuti, vernici, plastiche) che, se non smaltiti correttamente, possono impattare negativamente sulla qualità dell'ambiente.	Potenziale	Negativo	Own Operation	Medio – lungo periodo
Impatto sulla qualità dell'ambiente a causa della produzione di rifiuti	Le attività dei fornitori del Gruppo comportano la generazione di rifiuti che, se non smaltiti correttamente, possono impattare negativamente sulla qualità dell'ambiente.	Potenziale	Negativo	Upstream	Medio – lungo periodo
Impatti ambientali legati al fine vita del prodotto	Il Gruppo produce e vende prodotti, come impianti di illuminazione, divani e tavoli, che, per loro natura, non sempre possono essere riutilizzati o riciclati, generando un impatto ambientale significativo legato alla gestione del fine vita di questi articoli da parte dei clienti utilizzatori.	Potenziale	Negativo	Downstream	Medio – lungo periodo
Mancata tutela del benessere dei dipendenti	Una gestione non responsabile dei dipendenti, rispetto agli orari di lavoro e alla mancata garanzia di salari adeguati, può aumentare lo stress e l'affaticamento, compromettendo la salute fisica e mentale e ostacolando un adeguato bilanciamento tra vita privata e lavoro.	Potenziale	Negativo	Own Operation	Breve periodo
Impatto negativo sulla salute e sicurezza dei dipendenti	A causa delle peculiarità e della diversità delle attività svolte dal Gruppo, i dipendenti potrebbero essere esposti a casi di infortuni legati alla movimentazione e lavorazione prodotti, tra cui il contatto con sostanze chimiche pericolose (vernici, sostanze per il trattamento delle superfici dei materiali come impermeabilizzanti, cere.) e potenzialmente dannose, con conseguente impatto negativo sulla loro salute.	Attuale	Negativo	Own Operation	Breve periodo
Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti	Il Gruppo potrebbe non assicurare un adeguato grado di sviluppo delle competenze dei propri dipendenti per svolgere le mansioni direzionali (es. soft skill, leadership) e operative (es. falegnameria, tagli e cuciti, verniciatura etc.) attraverso adeguata formazione tecnica, ciò potrebbe incidere negativamente sulla crescita professionale dei dipendenti.	Potenziale	Negativo	Own Operation	Breve periodo
Sostegno alle comunità locali attraverso beneficenza, promozione culturale e artistica e progetti di salvaguardia ambientale	Attraverso iniziative filantropiche, come donazioni finanziarie, supporto a progetti sociali e realizzazione di opere di beneficenza, il Gruppo dimostra un impegno concreto verso il benessere delle diverse comunità in cui è presente. Queste attività contribuiscono a rispondere alle esigenze locali, promuovendo lo sviluppo sociale ed economico e rafforzando il legame tra l'azienda e il territorio.	Attuale	Positivo	Downstream	Medio – lungo periodo
Mancata osservanza dei criteri ESG lungo la catena di fornitura	Potenziale mancato rispetto degli standard minimi di condotta etica lungo la catena del valore con potenziale necessità di interruzione dei rapporti con fornitori chiave per le attività del Gruppo.	Potenziale	Negativo	Upstream	Medio – lungo periodo
RISCHIO	DESCRIZIONE	Dipendenze		Catena del valore	Orizzonte temporale

Rischi climatici fisici sulle attività del Gruppo	Rischio che fenomeni climatici acuti (a es. alluvioni e precipitazioni estreme, esondazioni, terremoti, smottamenti/frane, etc.) possano impattare, limitare o interrompere le attività del Gruppo a causa di danni strutturali e/o limitato accesso ai siti aziendali con ripercussioni economiche sull'operatività (maggiori costi e/o minori vendite).	Risorse naturali Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni di GHG prodotte dalle proprie attività	Own Operation	Breve periodo
Rischi climatici fisici sulla catena del valore	Rischio che fenomeni climatici acuti e cronici (a es. siccità, inondazioni, variabilità nei modelli metereologici, aumento delle temperature) possano causare la temporanea indisponibilità di materie prime e/o semilavorati con conseguenti effetti negativi in termini di minori ricavi di vendita e/o maggiori costi operativi.	Risorse naturali Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni GHG dei fornitori del Gruppo Emissioni GHG prodotte dall'attività di logistica e trasporti	Upstream – Downstream	Medio periodo
Rischi climatici di transizione	Rischi di transizione associati al cambiamento climatico causati da cambiamenti regolatori e normativi (ad es. carbon pricing), tecnologici e di mercato, con potenziali maggiori costi per adeguamento alle normative, alle esigenze del mercato e alle novità tecnologiche.	Risorse sociali	Upstream	Medio periodo
Dipendenza da materie prime chiave	Rischio derivante dalla difficoltà di ottimizzare l'uso delle materie prime rinnovabili e non, come legname, plastica, carta, metalli, minerali, tessuti e pelli, in un contesto di mercato caratterizzato dalla forte dipendenza da queste risorse. In particolare, l'assenza di razionalizzazione nella produzione, nonché l'impossibilità di esplorare nuove soluzioni adottando materiali alternativi, potrebbe esporre il Gruppo a problemi legati alla scarsità o all'aumento dei costi di queste risorse. Questo scenario potrebbe tradursi in un incremento dei costi operativi e in un'interruzione della catena di approvvigionamento, con potenziale limitazione della capacità produttiva.	Risorse naturali Consumo e impoverimento delle materie prime	Upstream	Medio periodo
Scorretta gestione dei rifiuti	Il mancato rispetto delle normative sulla gestione dei rifiuti, dovuto all'uso di metodi di smaltimento impropri o alla mancata adesione a regolamenti e linee guida, potrebbe esporre il Gruppo a sanzioni, multe e a una compromissione della sua credibilità rispetto agli impegni di sostenibilità ambientale. Tali violazioni potrebbero avere conseguenze rilevanti, incidendo sia sull'aspetto economico che sulla reputazione aziendale.	Risorse sociali Impatto sulla qualità dell'ambiente a causa della produzione di rifiuti	Own Operation	Medio - lungo periodo
Infortuni sul lavoro o malattie professionali	Rischio che infortuni sul lavoro o l'insorgere di malattie professionali (a es. legate all'esposizione dei dipendenti a sostanze chimiche pericolose) possano esporre il Gruppo a extra costi (a es. rimborsi, premi assicurativi, ecc.) che generino un danno economico e reputazionale.	Impatto negativo sulla salute e sicurezza dei dipendenti	Own Operation	Medio periodo
Dipendenza da figure chiave	Rischio che l'assenza o inefficacia dei piani di successione per le figure chiave del Gruppo (a es. top management, manager, designer e ideatori) possa comportare una carenza di competenze critiche, con conseguenti maggiori costi di sostituzione del personale e/o minori ricavi associati a un inadeguato livello di servizio. Inoltre, la difficoltà nel garantire una successione manageriale potrebbe indebolire la qualità e l'efficacia della	Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti	Own Operation	Breve periodo

gestione, compromettere la competitività e ridurre la capacità di sviluppo strategico.

OPPORTUNITÀ	DESCRIZIONE	Catena del valore	Orizzonte temporale
Ammodernamento stabilimenti produttivi/showroom e approvvigionamento energetico	Opportunità derivante dall'ammodernamento degli edifici (a es. efficientamento energetico degli stabilimenti produttivi e/o degli showroom) e dall'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, con conseguente riduzione dei costi operativi e miglioramento della reputazione e dell'attrattività del Gruppo verso gli investitori.	Own Operation	Breve termine

Per ulteriori informazioni su come la Società prevede di rispondere agli effetti attuali e previsti dai propri impatti, rischi e opportunità rilevanti si rimanda al paragrafo “Strategia di sostenibilità” del presente capitolo.

Si specifica che, per l'anno oggetto di rendicontazione, non sono stati rilevati effetti finanziari attuali rilevanti connessi ai rischi materiali identificati. Tuttavia, il Gruppo ha già in essere alcune misure di prevenzione quali: coperture assicurative legate a rischi fisici climatici e a infortuni sul lavoro e malattie professionali, piani di incentivazione a lungo termine per favorire la retention di figure chiave. Per maggiori dettagli sugli impatti finanziari dei rischi climatici, si rimanda alla sezione contenuta nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, alla sezione “Rischi connessi al cambiamento climatico”.

Per l'anno oggetto di rendicontazione, il Gruppo si avvale del phase-in, così come predisposto all'interno dell'Appendice C dell'ESRS 1, che prevede l'omissione delle informazioni relative agli effetti finanziari attesi.

Attualmente, Dexelance non ha ancora formalizzato un piano di resilienza specifico per affrontare gli impatti e i rischi rilevanti, né ha condotto un'analisi quantitativa della propria capacità di adattamento. Tuttavia, nell'ambito del proprio impegno verso un approccio strutturato alla sostenibilità, il Gruppo ha definito gli orizzonti temporali per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità distinti in breve, medio e lungo termine, in linea con quanto previsto dagli Standard ESRS. L'orizzonte temporale considerato per gli impatti attuali è il breve termine (ovvero l'anno), in quanto la natura di tali impatti richiede un monitoraggio costante e una gestione tempestiva. Questa scelta

metodologica riflette la necessità del Gruppo di valutare le conseguenze immediate delle attività aziendali, garantendo un allineamento efficace con gli strumenti di controllo, le strategie operative e la gestione degli impatti correlati.

Nell'ambito dell'aggiornamento della doppia materialità, sono stati identificati nuovi impatti e rischi rilevanti, tenendo conto dei cambiamenti di scenario e dell'aggiornamento dell'analisi del contesto esterno, al fine di garantire una valutazione coerente e completa delle dell'evoluzione del contesto operativo e delle priorità strategiche del Gruppo.

Si segnala che l'impatto positivo "Sostegno alle comunità locali attraverso beneficenza, promozione culturale e artistica e progetti di salvaguardia ambientale", identificato come rivelante dalla società, non è stato associato ad alcun ambito ESRS, ma è stato considerato come specifico per l'azienda. L'impatto fa riferimento alla capacità di Dexelance di generare effetti positivi su stakeholder esterni attraverso le proprie attività di sostegno ad associazioni locali principalmente in ambito culturale e artistico. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Informazioni specifiche per l'entità".

[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Processo di Doppia Materialità

Il processo adottato per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) si basa sull'approccio metodologico della doppia materialità, come richiesto dalla normativa CSRD e supportato dalle Linee guida EFRAG IG 1: "Materiality Assessment Implementation Guidance". Questo approccio combina l'analisi degli impatti generati dall'azienda su persone e ambiente con la valutazione dei rischi e delle opportunità, che riprende l'analisi e le valutazioni dell'Enterprise Risk management (ERM) aziendale, che potrebbero influire sulle performance finanziarie.

La metodologia di doppia materialità ha seguito un percorso strutturato che comprende:

1. **Comprensione del contesto dell'organizzazione:** identificazione dei Topic ESRS afferenti ad aree di sostenibilità afferenti all'attività del Gruppo, tenuto conto della

mappatura della catena del valore e dell'analisi di contesto interno ed esterno, svolte considerando le strategie e le best practice ESG di settore;

2. **Identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO):** identificazione degli impatti, rischi e opportunità associati ai Topic ESRS, realizzata attraverso l'aggiornamento e l'integrazione della long list di IRO potenzialmente rilevanti. Questo processo ha tenuto conto dei risultati della precedente analisi di Doppia Materialità, e sono state inoltre analizzate le evidenze emerse dall'Enterprise Risk Management (ERM) aziendale, realizzato dalla funzione di Risk Assessment, e sono stati considerati gli obiettivi, le azioni e i commitment delineati nel Business Plan 2025-2027.
3. **Valutazione degli IRO:** definizione della metodologia e valutazione degli impatti (materialità di impatto) e dei rischi e opportunità (materialità finanziaria), con conseguente definizione della short-list di IRO considerati materiali. La valutazione della short-list è stata effettuata con incontri specifici che hanno coinvolto il Team di Sostenibilità e il Management della Capogruppo.

Il monitoraggio di rischi e opportunità legati alla sostenibilità, che hanno o potrebbero avere effetti finanziari, è integrato all'interno del processo di Enterprise Risk Management (ERM) aziendale.

Le ipotesi adottate nella valutazione di ciascun IRO si sono basate sui dati disponibili internamente all'azienda, permettendo di effettuare un'analisi di rilevanza contestualizzata alla natura del settore di riferimento.

Materialità d'impatto

Considerando l'intero perimetro Dexelance, l'individuazione degli impatti ha tenuto conto del contesto specifico (sia di natura geografica che di business) in cui operano le singole società controllate del Gruppo, considerando anche le diversità di paesi, di tipologia di sito e di modello di business.

Attraverso la mappatura della catena del valore, a monte e a valle, e con un'attenzione specifica alla tipologia di fornitori e alla tipologia di fornitura, sono stati identificati impatti correlati alle attività del Gruppo. A tal fine, infatti, ogni impatto è stato classificato

tenendo conto dei tre livelli di contributo generato da Dexelance – causati, contribuiti e direttamente collegati¹¹ – in linea con i principi di due diligence internazionale e al fine di garantire una valutazione completa e approfondita della rilevanza e della priorità degli impatti individuati.

Per il presente esercizio, il Gruppo non ha svolto attività di consultazione e coinvolgimento degli stakeholder per l’analisi di Doppia Materialità. Nell’ambito della fase di analisi di contesto, utilizzando fonti esterne a supporto dell’analisi, si è proceduto all’identificazione gli impatti attuali e potenziali, positivi e negativi, relativi a questioni ambientali e sociali.

In sede di valutazione, in linea con le richieste dell’ESRS 1, sezione 3.4, “Rilevanza dell’impatto”, per gli impatti sono state definite specifiche soglie riferite alle dimensioni di valutazione: gravità dell’impatto e probabilità di accadimento nel breve, medio e lungo termine. In particolare, la gravità di ogni impatto negativo è stata valutata su una scala in quattro livelli per “scale” (entità trascurabile, moderata, rilevante, molto rilevante) e “scope” (portata limitata, media, estesa, molto alta) e su una scala su tre livelli per “irremediabile character” (impatto rimediabile, parzialmente rimediabile, irrimediabile). Per gli impatti positivi, il possibile beneficio è stato valutato su una scala su quattro livelli per “scale” e “scope”. La scala della probabilità è stata definita con valori definiti su cinque dimensioni (accadimento raro, improbabile, possibile, probabile, molto probabile), dove alla probabilità massima di accadimento corrisponde il verificarsi di un impatto attuale. La rilevanza complessiva di un impatto è data dalla somma delle tre componenti della gravità, a cui si moltiplica la componente probabilità.

Materialità finanziaria

Il Gruppo ha adottato un approccio integrato che considera in modo sistematico i collegamenti tra impatti, dipendenze, rischi e opportunità lungo tutta la catena del valore. Questo processo si basa su un’analisi approfondita delle interazioni tra le attività

¹¹ Per maggiori informazioni si faccia riferimento alla FAQ 2 del documento “ EFRAG IG 1: Materiality Assessment Implementation Guidance”.

aziendali, i rapporti commerciali e l'ambiente socioeconomico in cui opera il Gruppo. In particolare, Dexelance, seguendo la definizione di dipendenze di cui ESRS 1, RA 14, ha valutato come i suoi impatti – sia positivi che negativi – possano generare rischi, quali potenziali danni operativi, reputazionali e/o finanziari, e/o opportunità, come l'innovazione, il miglioramento delle performance operative e il rafforzamento delle relazioni con gli stakeholder. Tale valutazione ha tenuto conto delle dipendenze critiche dall'ambiente naturale e sociale.

Il Gruppo ha valutato la probabilità, la magnitudo e la natura degli effetti dei rischi e delle opportunità individuati, attraverso un approccio strutturato che considera tre dimensioni principali: economico-finanziaria, operativa e reputazionale. La magnitudo è stata suddivisa in cinque livelli (Marginale, Basso, Medio, Alto, Critico), definiti in base a criteri quantitativi, che considerano l'impatto sui ricavi e sull'EBITDA, e qualitativi, ovvero come aspetti reputazionali e operativi possano impattare sul cambiamento previsto nei costi o nei ricavi. Parallelamente, la valutazione della probabilità prende in esame la frequenza con cui l'evento si è verificato in passato, e/o la probabilità che possa accadere in un orizzonte temporale breve, medio o lungo, seguendo la definizione degli orizzonti temporali previsti da ESRS 1, sezione 6.4.

Dal punto di vista operativo, sono stati analizzati gli effetti sui processi aziendali, con particolare attenzione alla loro criticità e alla necessità di intervento da parte del Management di Gruppo, misurando anche la durata dell'eventuale interruzione dei processi chiave.

A livello reputazionale, il Gruppo ha valutato i potenziali danni all'immagine del marchio, sia a livello locale che globale, tenendo conto della risonanza mediatica e delle aspettative degli stakeholder.

Per maggiori informazioni rispetto a come la probabilità, la magnitudo e la natura degli IROs identificati sono stati tenuti in considerazione nello svolgimento delle procedure di *impairment test* al 31 dicembre 2025 si rimanda alla sezione "Attività immateriali" contenuta nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Gruppo, al fine di valutare e monitorare tali rischi in modo proattivo, ha dunque integrato le proprie valutazioni di rischio considerando anche i rischi legati alla sostenibilità, includendo tematiche ESG (ambientali, sociali e di governance) nelle linee guida strategiche e integrando gli impatti, i rischi e le opportunità individuati all'interno del registro del "Risk & Opportunity Universe" del Gruppo, coerentemente con il modello di gestione dei rischi adottato da Dexelance secondo la prassi di Enterprise Risk Management (ERM).

Per dettagli sul processo decisionale e le relative procedure di controllo interno si rimanda al paragrafo "Governance di sostenibilità" all'interno del presente capitolo.

Il processo di individuazione, valutazione e gestione degli impatti e dei rischi è gestito attraverso l'adozione del Framework di Enterprise Risk Management (ERM) da parte del Gruppo, un sistema complessivo di gestione dei rischi aziendali, che permette lo sviluppo di un approccio coerente e sistematico sotto la supervisione della funzione di Internal Audit. L'ERM consente di allineare la gestione degli impatti e dei rischi, e le relative dipendenze, al profilo di rischio complessivo del Gruppo, favorendo una visione unitaria e strategica. Attraverso la valutazione di scenari e l'identificazione delle priorità, il processo contribuisce a definire le strategie aziendali, supportando decisioni informate e l'ottimizzazione dei processi di mitigazione.

L'individuazione, valutazione e gestione delle opportunità è incorporata, laddove pertinente, nel processo complessivo di gestione del Gruppo. Questo consente di valorizzare le potenziali sinergie tra le dipendenze con gli IRO, garantendo che le opportunità emergenti siano considerate nel quadro strategico e operativo. La struttura integrata facilita un approccio proattivo, che mira non solo a mitigare i rischi, ma anche a capitalizzare le opportunità in linea con gli obiettivi aziendali e il contesto di mercato.

Parametri, stime e modifiche all'analisi di materialità

I parametri di input impiegati nel processo di identificazione e valutazione degli IRO associati alla sostenibilità si basano su un approccio multilivello. Nella prima fase di comprensione del contesto, il Gruppo ha utilizzato dati provenienti da fonti documentali

pubbliche e standard di settore corroborati da analisi interne. La seconda fase, dedicata all'identificazione degli IRO, ha visto l'integrazione di una diversità di parametri per catturare la complessità del business del Gruppo, includendo la diversità geografica e di business delle varie società controllate. Nella fase di valutazione degli IRO, il processo si è focalizzato sulla riduzione al minimo del ricorso a stime, preferendo l'uso di dati certi e assunzioni condivise, coerenti con le definizioni metodologiche delle Linee Guida EFRAG (Materiality Assessment Implementation Guidance). Come precedentemente descritto, sono state definite metodologie specifiche per la valutazione della materialità degli impatti (materialità di impatto) e dei rischi e opportunità (materialità finanziaria) le cui soglie sono state descritte nei paragrafi precedenti.

Il processo di valutazione della doppia materialità non ha subito modifiche sostanziali rispetto al periodo di riferimento precedente. Nel corso dell'esercizio, si è proceduto principalmente a integrazioni e miglioramenti rispetto alla versione dello scorso anno, al fine di rafforzare l'accuratezza e la completezza dell'analisi. La prossima revisione del processo è prevista per il 2026, salvo eventuali circostanze straordinarie, quali acquisizioni o dismissioni di significativa rilevanza, che potrebbero richiedere un aggiornamento anticipato.

Tematiche ESRS non rilevanti

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nel paragrafo "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". Il tema dell'inquinamento è stato valutato nel contesto delle attività del Gruppo considerando sia la sua rilevanza finanziaria, che il potenziale impatto negativo sugli stakeholder e sull'ambiente.

Le analisi di dettaglio condotte hanno confermato che l'impatto legato all'uso di sostanze è infatti circoscritto a solo alcune delle Società del Gruppo ed è comunque limitato, in quanto gli agenti chimici risultano entro i limiti di legge. Altre Società del Gruppo non

utilizzano sostanze pericolose, considerando le tipologie di prodotti realizzati e venduti, e dunque non sono soggette agli obblighi del Regolamento REACH (Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals) e della Direttiva RoHS (Restriction of Hazardous Substances).

Dall'analisi è emerso che il tema non presenta rischi o opportunità in grado di influenzare in maniera rilevante la performance finanziaria del Gruppo, né di generare impatti negativi significativi tali da renderlo un topic ESRS rilevante per la rendicontazione.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nel paragrafo "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti". Il tema ESRS E3 con i suoi relativi sub-topic e sub-sub topic è stato analizzato considerando sia la sua rilevanza finanziaria, sia il potenziale impatto delle operazioni del Gruppo e della sua catena del valore. La valutazione si è basata sulle caratteristiche operative delle società del Gruppo, le quali tendenzialmente non utilizzano grandi quantitativi di acqua nei propri processi produttivi, e sulle caratteristiche dei principali processi produttivi che utilizzano acqua all'interno della catena del valore. Tuttavia, non è stata condotta un'analisi dettagliata degli attivi, né sono state effettuate consultazioni specifiche con le comunità interessate. Alla luce di tali considerazioni, è stato valutato che il tema non presenti rischi o opportunità tali da influenzare in modo significativo la performance finanziaria del Gruppo, né di generare impatti negativi rilevanti, e pertanto non è stato identificato come un topic ESRS rilevante per la rendicontazione.

Obbligo di informativa relativo all'ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le opportunità rilevanti relativi alla biodiversità e agli ecosistemi

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità è descritto nella sezione "Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" del presente capitolo.

Il tema della biodiversità è stato analizzato considerando le operazioni del Gruppo e il loro potenziale impatto, nonché le dipendenze correlate, sulle risorse ambientali e sulle generazioni correnti e future, con particolare attenzione alla disponibilità di risorse naturali. Dall'analisi è emerso che, sebbene i materiali lignei siano tra i principali materiali acquistati dal Gruppo, in realtà soltanto il 5% dei materiali lignei acquistati è legno vergine, ovvero legno che proviene direttamente da alberi e non da precedente utilizzo. La maggior parte dei materiali lignei acquistati da Dexelance, infatti, comprende pannelli in legno, ovvero materiali derivante da una lavorazione secondaria del legno vergine, che viene trattato a seguito di processi di riciclo o in ottica di uso di legno di scarto (ad esempio legno truciolare).

Rispetto agli impatti sulla biodiversità lungo la catena del valore, questi risultano caratterizzati da un perimetro geografico non puntuale e sono riconducibili principalmente alla fase upstream della catena del valore del Gruppo, generati da fornitori Tier 3 con cui il Gruppo intrattiene rapporti indiretti. L'utilizzo di materiali riciclati e certificati FSC® (Forest Stewardship Council), promosso da alcune società del Gruppo, quali Gervasoni, Cenacchi International, Modar e Cubo Design, riduce significativamente il legame diretto o indiretto con attività di deforestazione.

Sebbene non siano state condotte analisi di dettaglio (quali, a esempio, analisi degli scenari relativi alla biodiversità e agli ecosistemi) e non siano state condotte consultazioni con le comunità interessate, dall'analisi delle operazioni proprie del Gruppo e lungo la sua catena del valore, è emerso che il tema non presenta attualmente rischi o opportunità in grado di influenzare in maniera rilevante la performance finanziaria del Gruppo né è in grado di generare impatti negativi significativi tali da renderlo un topic ESRS rilevante per la rendicontazione.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi, le dipendenze e le

opportunità rilevanti relative agli aspetti sociali

Il Gruppo non ha identificato IRO rilevanti con riferimento alla tematica delle comunità interessate; pertanto, non ha svolto approfondimenti in merito alla relativa interazione con la propria strategia e il proprio modello di business. Sono state tuttavia eseguite delle analisi sulle attività aziendali, da cui è emerso che, rispetto ai topic e sub-topic correlati alla tematica ESRS S3, il tema non presenta rischi o opportunità in grado di influenzare in maniera rilevante la performance finanziaria del Gruppo, né di generare impatti negativi significativi tali da renderlo un topic ESRS rilevante per la rendicontazione.

A seguito delle analisi condotte, il Gruppo non ha identificato impatti, rischi o opportunità (IRO) rilevanti in relazione alla tematica dei lavoratori nella catena del valore, tali da giustificare la sua rendicontazione secondo gli standard ESRS. Dall'analisi effettuata si è inoltre tenuto conto del fatto che la prevalenza della spesa per le forniture del Gruppo è relativa a fornitori nel perimetro italiano. In Italia, la salute e sicurezza sul lavoro è regolamentata dal D.lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Lavoro), che impone requisiti rigorosi per garantire la protezione dei lavoratori. Le società fornitrici sono obbligate per legge a rispettare questi standard, e il mancato rispetto comporta sanzioni. Questo rende improbabili condizioni lavorative che rappresentino un rischio significativo per la salute e sicurezza. Inoltre, si sottolinea come, seppur il Gruppo non sia ancora dotato di un sistema di monitoraggio e/o ranking ESG per fornitori, la conoscenza del Gruppo delle condizioni di lavoro presso i propri fornitori si basi su visite in sito presso i fornitori in maniera periodica. Oltre al Gruppo, gli organismi ispettivi italiani, come l'INL (Ispettorato Nazionale del Lavoro), eseguono regolari controlli per garantire il rispetto delle normative. Questo meccanismo di controllo minimizza il rischio di condizioni di lavoro non sicure nei fornitori locali e il possibile impatto negativo lungo la catena del valore. Infine, nel parco fornitori del Gruppo, considerando la natura delle lavorazioni, si contano prevalentemente artigiani, piccoli produttori e fornitori che operano principalmente in settori con livelli di rischio medio-bassi associati (ad esempio produzione non intensiva e/o lavorazione di prodotti e sostanze non pericolose) e dunque l'esposizione a pericoli gravi per la salute e sicurezza è ulteriormente ridotta. Pertanto, il

Gruppo ritiene che il tema non presenti elementi di materialità tali da richiederne la rendicontazione nell'ambito degli standard ESRS.

A seguito delle valutazioni interne, il Gruppo non ha identificato impatti, rischi o opportunità (IRO) rilevanti in relazione alla tematica Clienti e Consumatori. L'assenza di IRO significativi è riconducibile al settore in cui operano le società del Gruppo e all'esistenza di presidi e processi consolidati volti a garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti/servizi e la protezione dei dati dei clienti per assicurare la conformità alle normative applicabili. Alla luce di questi elementi, si ritiene che la tematica non presenti impatti tali da influenzare in modo significativo la performance finanziaria del Gruppo né da generare effetti negativi di rilievo per i clienti e i consumatori. Di conseguenza, il tema non è considerato materiale ai fini della rendicontazione secondo gli standard ESRS.

Politiche [MDR – P]

ESRS	Tematica di Sostenibilità	Codice Etico	Politica Ambientale	Politica in materia di Diversità e Inclusione	Politica in materia di gestione dell'orario di lavoro
ESRS E1	Adattamento ai cambiamenti climatici		X		
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	X	X		
	Energia		X		
ESRS E5	Afflussi di risorse, compreso l'uso		X		
	Deflussi di risorse connessi a prodotti e servizi		X		
	Rifiuti	X	X		
ESRS S1	Condizioni di lavoro	X		X	X
	Parità di trattamento e di opportunità per tutti	X		X	
ESRS G1	Cultura d'impresa	X			
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	X			

Codice Etico

Il Codice Etico (anche “Codice”) del Gruppo Dexelance rappresenta la politica principale attraverso cui l’azienda gestisce le proprie questioni di sostenibilità, tra cui etica, tutela delle persone, trasparenza, ambiente, relazioni con stakeholder e integrità aziendale. Il Codice esprime l’impegno del Gruppo a operare in modo leale, corretto e trasparente, tutelando la dignità delle persone, promuovendo ambienti di lavoro sicuri e inclusivi, prevenendo ogni forma di discriminazione e valorizzando le competenze attraverso processi di selezione equi, basati sul merito e privi di favoritismi. Particolare attenzione è dedicata alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e alla prevenzione dei rischi professionali, adottando misure che rispettano le direttive nazionali e internazionali e promuovono il benessere fisico e morale delle persone. Il Codice tratta anche la gestione responsabile delle relazioni con clienti, fornitori, partner commerciali, intermediari e concorrenti, con l’obiettivo di assicurare comportamenti corretti, evitare pratiche anticoncorrenziali, prevenire conflitti di interesse e tutelare la riservatezza delle informazioni.

Il Codice Etico si estende all’intera operatività del Gruppo, a tutte le persone che agiscono per conto del Gruppo, indipendentemente dalla forma contrattuale, e a fornitori, subappaltatori e retail partner commerciali, in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera. Non sono previste esclusioni e, in caso di conflitto con norme organizzative interne, il Codice prevale. I riferimenti regolamentari includono la normativa nazionale e internazionale applicabile, le disposizioni su salute e sicurezza, le norme sulla tutela dell’ambiente, la legislazione antiriciclaggio, la normativa sulla concorrenza e il Modello Organizzativo 231, di cui il Codice costituisce parte integrante.

Il processo di monitoraggio e governo del Codice è affidato ai vertici aziendali e all’Organismo di Vigilanza, dotato di autonomia, indipendenza e poteri di indagine. Il Consiglio di Amministrazione approva e aggiorna il Codice, mentre il Management del Gruppo garantisce che i contenuti siano compresi e applicati all’interno delle rispettive aree operative.

Il Codice è reso pubblicamente accessibile tramite il sito web aziendale della Capogruppo e delle società controllate ed è diffuso attraverso attività di comunicazione e formazione

interne. Tutti coloro che intrattengono rapporti con il Gruppo sono informati degli obblighi previsti dal Codice, la cui adesione costituisce condizione necessaria per instaurare o mantenere una relazione professionale.

Politica Ambientale

La Politica Ambientale del Gruppo Dexelance, approvata e adottata nel corso dell'ultimo trimestre del 2025, esprime l'impegno dell'organizzazione a integrare la tutela dell'ambiente come principio fondamentale e come elemento strategico per uno sviluppo sostenibile e responsabile delle proprie attività. Tale impegno coinvolge la Capogruppo e tutte le società controllate, alle quali la Politica si applica direttamente, con l'obiettivo di definire un quadro comune di comportamento e di gestione ambientale, valido in Italia e all'estero, nel pieno rispetto delle normative locali.

La Politica riconosce che la protezione dell'ambiente deve tradursi in azioni concrete che accompagnino l'intero ciclo di vita dei prodotti e dei processi. Il Gruppo orienta quindi le proprie scelte verso un miglioramento continuo delle performance ambientali, promuovendo efficienza energetica, riduzione dei consumi di fonti fossili e progressiva adozione di fonti rinnovabili. Allo stesso tempo, assume come prioritaria la gestione responsabile dei rifiuti, favorendo prevenzione, riciclo e riuso, e valorizza l'adozione di materiali sostenibili e certificati, riducendo gli impatti lungo tutta la catena del valore. Un ruolo centrale viene attribuito anche alla diffusione di consapevolezza tra dipendenti, partner commerciali, fornitori e comunità, affinché tutti gli stakeholder siano parte attiva nel percorso di sostenibilità del Gruppo. L'attenzione all'innovazione guida, inoltre, l'integrazione di criteri ambientali nella progettazione, nelle attività operative e nello sviluppo dei prodotti.

La Politica Ambientale si ispira ai principali standard internazionali e normativi sulla sostenibilità, includendo gli SDG, il Global Compact e la ISO 14001, e assicura conformità alle regolamentazioni ambientali vigenti. Dexelance aderisce inoltre a iniziative volontarie di filiera e si prepara ad applicare le nuove policy europee emergenti. La gestione

ambientale è integrata nella governance aziendale attraverso i principi del Modello 231 e del Codice Etico.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è affidata al Consiglio di Amministrazione, quale organo dirigenziale al più alto livello della governance aziendale. In tale attività, il Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità, che svolge funzioni propositive, consultive, di definizione e di supervisione complessiva sulle tematiche ambientali. I CEO del Gruppo e gli ESG Ambassador, ciascuno per il proprio ambito, assicureranno la corretta implementazione delle misure operative e collaboreranno ai processi di aggiornamento della Politica.

La Politica è stata comunicata in modo capillare attraverso gli strumenti ufficiali di comunicazione interna ed è resa pubblicamente disponibile sul sito di Dexelance e delle società controllate, affinché tutti gli stakeholder possano conoscerla e orientare di conseguenza i propri comportamenti.

Il monitoraggio e il controllo dell'efficacia della Politica prevederanno verifiche periodiche, valutazioni delle performance ambientali e aggiornamenti regolari volti a mantenerla allineata all'evoluzione normativa e alle migliori pratiche.

Politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione

La Politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione del Gruppo Dexelance, approvata e adottata nel corso dell'ultimo trimestre del 2025, definisce il proprio impegno a promuovere un ambiente di lavoro equo, inclusivo e rispettoso, riconoscendo la diversità come risorsa strategica per l'innovazione e lo sviluppo sostenibile. La Politica ha l'obiettivo di garantire pari opportunità, prevenire qualsiasi forma di discriminazione o molestia, valorizzare le differenze individuali e creare condizioni che permettano a ogni persona di esprimere liberamente il proprio potenziale. Essa affronta impatti e rischi legati a possibili discriminazioni dirette o indirette, bias culturali, limitazioni nella crescita professionale e nella partecipazione, oltre a cogliere le opportunità derivanti da una cultura aperta, diversificata e inclusiva. Il monitoraggio dell'efficacia della Politica è svolto

attraverso verifiche periodiche sull'implementazione, valutazioni dei risultati e aggiornamenti regolari, supportati da meccanismi di segnalazione di non conformità tramite il portale whistleblowing, gestito in modo collegiale dalle funzioni competenti.

La Politica si applica a tutte le attività del Gruppo, in Italia e all'estero, e coinvolge l'intera organizzazione, includendo dipendenti, collaboratori, retail partner commerciali, fornitori e stakeholder con cui Dexelance interagisce in contesti professionali, sia interni sia esterni. Non prevede esclusioni nell'ambito aziendale e si integra con le normative locali, applicando sempre il quadro legislativo più restrittivo tra quelli vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera. Il coinvolgimento degli stakeholder è parte integrante della Politica, che riconosce il ruolo attivo di dipendenti, management, partner e funzioni HR nella creazione e nella tutela di un ambiente inclusivo.

La responsabilità ultima dell'attuazione della Politica è attribuita al Consiglio di Amministrazione, quale organo dirigenziale al più alto livello della governance aziendale. In tale attività, il Consiglio di Amministrazione sarà coadiuvato dal Comitato per le Nomine, Risorse Umane e Remunerazione, che supporta con attività di natura propositiva e consultiva le valutazioni in tema di gestione delle risorse umane. Il monitoraggio dell'efficacia di tale Politica è affidato ai CEO del Gruppo e agli ESG Ambassador, che saranno responsabili dell'attuazione operativa, del monitoraggio e della diffusione della cultura inclusiva all'interno del Gruppo.

La Politica fa riferimento ai principali standard internazionali e normativi in materia di diritti umani e pari opportunità, tra cui la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, le Convenzioni ILO, la Direttiva 2000/78/CE, i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. La Politica è coerente con il Codice Etico del Gruppo e con il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001, integrando criteri etici e di responsabilità all'interno della governance aziendale.

La Politica è stata messa a disposizione di tutti gli stakeholder attraverso molteplici strumenti: è pubblicata sul sito di Dexelance e delle società controllate, diffusa tramite i

canali di comunicazione interna e consegnata a ogni nuovo dipendente al momento dell'ingresso in azienda, garantendo così la massima trasparenza e accessibilità.

Politica di Gruppo in materia di Gestione dell'Orario di Lavoro

Dexelance considera la gestione dell'orario di lavoro un elemento fondamentale per promuovere il benessere dei dipendenti e conciliare esigenze organizzative e personali. Gli obiettivi principali sono: prevenire il sovraccarico e il burnout, promuovere la conciliazione tra vita privata e professionale, garantire il rispetto delle normative vigenti e favorire modalità di lavoro flessibile compatibili con ruolo ed esigenze operative. La Politica in materia di Gestione dell'Orario di Lavoro adottata dal Gruppo, approvata e adottata nel corso dell'ultimo trimestre del 2025, incoraggia una cultura di produttività sostenibile, in cui il tempo lavorato sia valorizzato.

La Politica si ispira a standard e principi internazionali, tra cui le Convenzioni ILO, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE, la Direttiva 2003/88/CE, gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 5, 8 e 10) e i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite. Essa si applica a tutte le società controllate del Gruppo, in Italia e all'estero, e copre l'intera catena del valore interna, estendendo i principi anche a partner, fornitori e collaboratori esterni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per l'attuazione di tale Politica, coadiuvato dal Comitato per le Nomine, Risorse Umane e Remunerazione, mentre i CEO del Gruppo, le funzioni Risorse Umane del Gruppo e gli ESG Ambassador ne monitoreranno periodicamente l'efficacia e i risultati.

La Politica tiene conto degli interessi dei principali portatori di interesse interni ed esterni e viene resa disponibile a tutto il personale tramite strumenti ufficiali di comunicazione interna. Inoltre, viene consegnata a ogni nuovo dipendente al momento dell'ingresso in azienda, garantendo così la massima trasparenza e accessibilità.

Informazioni Ambientali – ESRS E1 e ESRS E5

Cambiamento Climatico

IMPATTI, RISCHI e OPPORTUNITÀ		Catena del valore	Orizzonte temporale
Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni di GHG prodotte dalle proprie attività	Impatto	Own Operation	Breve periodo
Contributo al cambiamento climatico dovuto alle emissioni GHG dei fornitori del Gruppo	Impatto	Upstream	Breve periodo
Emissioni GHG prodotte dall'attività di logistica e trasporti	Impatto	Upstream – Downstream	Breve periodo
Rischi climatici fisici sulle attività del Gruppo	Rischio	Own Operation	Breve periodo
Rischi climatici fisici sulla catena del valore	Rischio	Upstream – Downstream	Medio periodo
Rischi climatici di transizione	Rischio	Own Operation	Medio termine
Ammodernamento stabilimenti produttivi/showroom e approvvigionamento energetico	Opportunità	Own Operation	Breve termine

Dexelance è consapevole dell'urgenza di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico e si impegna a contribuire a una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio. A tal proposito, a partire dall'anno 2023 il Gruppo ha avviato un processo di quantificazione dell'inventario di emissioni GHG generate dalle proprie operazioni, condotto secondo la norma di riferimento ISO 14064 e certificato da un ente terzo indipendente. Tale quantificazione, che a partire dall'anno 2024 è stata estesa a un perimetro di rendicontazione totalmente coincidente con il perimetro di consolidamento finanziario secondo un approccio di consolidamento di "controllo operativo", ha permesso a Dexelance di compensare interamente le proprie emissioni attraverso l'acquisto di crediti sul mercato volontario del carbonio, contribuendo al finanziamento di progetti per la produzione di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili.

Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito ambientale

[ESRS 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità e la lista degli IROs sui cambiamenti climatici considerati rilevanti sono presenti nel paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" del capitolo "Informazioni Generali - Base di preparazione – ESRS E2". Per individuare gli impatti attuali e potenziali relativi al cambiamento climatico, il Gruppo ha esaminato le attività operative svolte internamente e quelle svolte all'interno della propria catena del valore, identificando le principali fonti di emissioni tenendo conto sia della parte produttiva e di lavorazione, da monte a valle, sia le attività di logistica in entrata e in uscita. Gli impatti effettivi e potenziali sui cambiamenti climatici sono stati valutati tenendo conto delle emissioni totali GHG, inclusi Scope 1, 2 e, dove possibile, Scope 3. Il riconoscimento delle categorie di Scope 3 è stato effettuato in conformità al GHG Protocol, al fine di garantire l'accuratezza e la comparabilità dei dati. Tale processo ha inoltre considerato le prescrizioni della norma ISO 14064, per la quale il Gruppo ha ottenuto la relativa certificazione. Per maggiori informazioni sulle categorie rilevanti si faccia riferimento al paragrafo "Energia ed emissioni" del presente capitolo.

I rischi fisici climatici sono stati identificati e valutati sulla base della probabilità storica di accadimento e degli sviluppi e cambiamenti in atto, anche in relazione a nuovi regolamenti e norme. Le risorse aziendali, quali immobili, impianti e macchinari, sono state oggetto di una considerazione interna al fine di valutare la possibile esposizione a fenomeni climatici estremi, eventualmente già verificatisi nelle controllate del Gruppo, che potrebbero limitarne l'utilizzo o richiedere significativi investimenti per attuarne il ripristino a valle di un danneggiamento. Si specifica tuttavia che, per l'anno oggetto di rendicontazione, al di là di valutazioni preliminari sopra citate, Dexelance non ha tuttavia ancora svolto un'analisi di dettaglio degli scenari climatici per l'individuazione e la valutazione dei rischi fisici, delle opportunità e dei rischi di transizione nel breve, medio e lungo periodo. Ciò è dovuto al fatto che l'azienda non si è ancora dotata di un piano di transizione che integri un ventaglio completo di analisi tenendo conto degli scenari climatici. L'implementazione di tale piano è prevista in futuro per garantire un approccio più strutturato e conforme ai requisiti normativi.

[ESRS 2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

I rischi rilevati legati al clima sono rischi fisici e di transizione. Dexelance non ha ancora condotto un'analisi formale della resilienza della propria strategia e del proprio modello aziendale rispetto ai cambiamenti climatici.

Tuttavia, il Gruppo si impegna nel definire un percorso di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, causati direttamente e indirettamente, che implicherà la realizzazione di un'analisi degli scenari climatici volta a identificare le aree di maggiore vulnerabilità e le opportunità di adattamento.

In questo contesto il Gruppo ha già in essere alcune misure di prevenzione quali coperture assicurative legate a rischi fisici climatici.

Inoltre, attraverso strategie mirate di efficientamento energetico, il Gruppo intende mitigare i propri impatti ambientali, promuovendo un uso responsabile delle risorse. In particolare, Dexelance ha previsto, già a partire dal Business Plan 2025-2027 e come successivamente confermato nel Business Plan 2026-2028, investimenti materiali (CapEx) per l'installazione di impianti di autoproduzione energetica, al fine di incrementare, rispetto a quanto già installato su tre siti produttivi del Gruppo (ovvero presso gli stabilimenti di Gervasoni, Gamma Arredamenti e Cubo Design) la capacità di produzione interna di energia proveniente da fonti rinnovabili. A tal fine, Gamma Arredamenti ha ampliato il proprio impianto fotovoltaico, riducendo ulteriormente il ricorso a fonti energetiche tradizionali e Turri, Saba Italia e Mohd hanno avviato l'installazione di nuovi impianti fotovoltaici presso i rispettivi stabilimenti, compiendo un passo significativo verso una maggiore autonomia energetica e con l'obiettivo di una piena messa in funzione nel corso del 2026.

Il Gruppo prosegue inoltre nell'implementazione di azioni di efficientamento dei fabbisogni energetici aziendali, quali investimenti (CapEx) per il rinnovo di macchinari di produzione, per la sostituzione dei sistemi di illuminazione dei siti produttivi non dotati di tecnologia LED, nonché per la promozione di misure di mobilità aziendale più sostenibili. L'obiettivo è costruire un percorso di sostenibilità che coniughi crescita e tutela

ambientale, in linea con le aspettative degli stakeholder e le sfide globali legate al clima e questi interventi supporteranno da un lato la riduzione dei consumi e, conseguentemente delle emissioni GHG, dall'altro è funzionale anche a cogliere le opportunità di ammodernamento degli showroom e di efficientamento degli edifici. Per maggiori dettagli sugli impatti finanziari dei rischi climatici, si rimanda alla sezione dedicata "Rischi connessi al cambiamento climatico" contenuto nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

[E1-4] Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

Dexelance ha riconosciuto l'importanza di integrare i temi legati al cambiamento climatico all'interno delle proprie linee strategiche; tuttavia, non ha ancora definito obiettivi e target misurabili e su base scientifica e non ha adottato un Piano di Transizione. Il Gruppo è consapevole delle sfide legate al cambiamento climatico e, all'interno delle sue linee strategiche, si impegna a ridurre tale impatto mediante il controllo delle emissioni climalteranti e l'efficientamento energetico. In relazione agli impianti fotovoltaici già installati presso alcuni stabilimenti del Gruppo (Gervasoni, Gamma Arredamenti e Cubo Design), nel corso del 2025 sono stati svolti investimenti per l'ampliamento e l'installazione, nonché attività di manutenzione atte al buon funzionamento mantenimento dell'efficienza energetica e durata nel tempo, di impianti fotovoltaici. Conseguentemente a tale attività, nell'anno di rendicontazione vi sono state spese in conto capitale pari a Euro 728 migliaia, riportate anche all'interno della sezione "Tassonomia Europea" ai sensi di quanto previsto dal Regolamento 2021/2178.

Inoltre, il Gruppo continuerà a presidiare attivamente il tema della transizione climatica, valutando l'adozione di strumenti o iniziative dedicate nel medio periodo in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo e con le proprie priorità strategiche, operative in relazione alle tematiche di sostenibilità.

Energia ed Emissioni

[E1-5] Consumo di energia e mix energetico

Il principale vettore energetico del Gruppo è il gas naturale, con un consumo di 5.827,01 MWh, impiegato per il riscaldamento e la produzione. L'energia elettrica acquistata dalla rete, utilizzata per l'illuminazione, il funzionamento delle pompe di calore e dei macchinari, ammonta a 6.557,89 MWh. L'energia rinnovabile consumata, proveniente esclusivamente da impianti fotovoltaici, è pari a 494,58 MWh. Oltre che autoproduzione da impianti fotovoltaici si segnala l'utilizzo del trigeneratore a gas naturale di Cubo Design, utilizzato per coprire parte dei consumi di elettricità, calore e acqua fredda. La produzione di energia elettrica da trigeneratore è stata pari a circa 113 MWh, utilizzata direttamente da Cubo Design. Non vi è consumo di energia da fonti nucleari. I combustibili derivati dal petrolio registrano un consumo complessivo di 2.127,75 MWh.

Consumo di energia e mix energetico	2024 (MWh)	2025 (MWh)
Combustibili da carbone e prodotti del carbone	-	-
Combustibili da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	2.097,59	2.127,75
Combustione Benzina (Automobile)	268,57	427,64
Combustione GPL (Automobile)	0,54	-
Combustione Gasolio (Automobile)	1.180,12	1.009,13
Combustione Gasolio (Autocarro)	598,37	690,98
Combustione stazionaria Gasolio (riscaldamento)	49,99	-
Combustibili da gas naturale	7.344,00	5.827,01
Gas naturale per riscaldamento e produzione	7.344,00	5.827,01
Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti fossili ¹²	6.301,30	6.557,89
Consumo totale di energia fonti fossili	15.742,89	14.512,65
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	97,16%	96,70%
Consumo totale di energia da fonti nucleari	-	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	0,00%	0,00%
Combustibili da fonti rinnovabili	-	-
Biomassa (inclusi i rifiuti industriali e urbani di origine biologica)	-	-
Biocarburanti (Bioetanolo)	-	-
Biogas	-	-
Idrogeno rinnovabile	-	-
Energia elettrica acquistata o acquisita da fonti rinnovabili (contratti Garanzia Origine)	-	-
Calore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	-	-
Vapore acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	-	-
Raffrescamento acquistato o acquisito da fonti rinnovabili	-	-
Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	460,74	494,58
da impianto fotovoltaico	460,74	494,58
Consumo totale di energia da fonti rinnovabili	460,74	494,58
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	2,84%	3,30%
Consumo totale di energia	16.203,63	15.007,23

La base dati e la metodologia utilizzata per il calcolo sono in linea con il rapporto e l'inventario dei GHG che è stato oggetto di verifica da parte di un ente terzo accreditato (Bureau Veritas Italia S.p.A.) condotta secondo i principi e requisiti della norma ISO 14064, con un livello di confidenza del GHG Statement Mixed Engagement, ovvero ragionevole per le emissioni dirette e indirette di elettricità e AUP (Agreed Upon Procedures) per le altre emissioni indirette (Scope 3).

¹² L'energia elettrica acquistata non proviene da fonti certificate. In via conservativa si è deciso di considerarla interamente proveniente da fonti fossili. Si è scelto inoltre di non considerare il contributo relativo all'energia nucleare presente all'interno del residual mix.

Il consumo di energia elettrica, espresso in MWh, prelevata da rete è stato ricavato dalle bollette riferite al periodo dell’analisi. Si specifica che, per Dexelance France e Turri UK il dato di energia elettrica è stato ottenuto riproporzionando il dato italiano sui metri quadri dello store. Oltre agli acquisti di energia elettrica, rientra in questa categoria anche la produzione di calore in ambito condominiale con caldaia centralizzata a gas naturale. Per maggiori informazioni sulle modalità di calcolo si rimanda alla sezione “Principali criteri di calcolo”.

Intensità energetica

Rispetto al dato sull’intensità energetica dei settori ad alto impatto, le sezioni C (Attività manifatturiere) e M (Attività professionali, scientifiche e tecniche) rientrano rispettivamente nelle sezioni da A a H e nella sezione L della classificazione NACE.

Pertanto, i codici NACE 31.09, 27.49, 31.01, 31.02 e 70.1, che coprono la totalità delle attività del Gruppo, sono considerati ad alto impatto climatico. Di seguito vengono fornite le informazioni sull’intensità energetica associate alle attività di Dexelance.

Intensità energetica (settori ad alto impatto climatico)	2024	2025
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (MWh)	16.203,63	15.007,23
Ricavi netti derivanti dalle attività in settori ad alto impatto climatico (€) ¹³	324.383.894,63	320.184.963,03
Intensità energetica (MWh/€)	0,00005	0,00005

[E1-6] Emissioni GHG di ambito 1, 2, 3

L’inventario delle emissioni di gas serra (GHG) del Gruppo è stato sviluppato in conformità con la norma ISO 14064, adottando un approccio di consolidamento basato sul controllo operativo. Nessuna sede è stata esclusa dal perimetro di calcolo e nella tabella sottostante si forniscono i dati di dettaglio per l’anno oggetto di rendicontazione. Si ricorda che, a partire da ottobre 2025, è entrata a far parte del controllo operativo del Gruppo l’azienda Mollura, con relativo impatto sulle performance emissive. In particolare, con riferimento alle categorie di Scope 3 “Trasporto e distribuzione a monte” e

¹³ Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Ricavi di vendita per beni e servizi” contenuta nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

“Trattamento di fine vita dei prodotti venduti”, i valori risultano in incremento (rispettivamente del 62,4% e del 38,6%) principalmente per effetto dell’inclusione di Mohd, il cui modello di business – caratterizzato da un’attività di distribuzione e spedizioni dirette al cliente finale, anche su mercati internazionali – presenta un’incidenza più significativa delle emissioni logistiche e di fine vita rispetto alle altre società del Gruppo.

Emissioni totali [tCO₂e] - Analisi per sotto-categorie GHG Protocol			
Sottocategoria	2024 (tCO₂e)	2025 (tCO₂e)	%
Scope 1	2.170,71	1.845,52	-15,0
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%	0%	-
Emissioni dirette da combustione stazionaria	1.613,27	1.272,91	-21,1
Emissioni dirette da combustione mobile	538,31	554,17	2,9
Emissioni dirette da fonti di processo	19,14	18,45	-3,6
Emissioni dirette da fonti fuggitive	-	-	-
Emissioni dirette da fonti agricole	-	-	-
Scope 2			
Market based	3.013,28	2.222,99	-26,2
Location based	1.468,79	1.742,44	18,6
Scope 3	63.058,19	78.783,40	24,9
1. Beni e servizi acquistati	51.347,06	64.912,20	26,4
Sottocategoria facoltativa: Servizi di cloud computing e di data center	-	-	-
2. Beni strumentali	-	-	-
3. Attività legate ai combustibili e all’energia (non incluse nell’ambito 1 o 2)	1.667,40	1.608,80	-3,5
4. Trasporto e distribuzione a monte	1.226,21	1.991,40	62,4
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	272,02	191,00	-29,8
6. Viaggi d’affari	-	-	-
7. Pendolarismo dei dipendenti	-	-	-
8. Attivi in leasing a monte	-	-	-
9. Trasporto a valle	6.649,67	7.451,90	12,1
10. Trasformazione dei prodotti venduti	-	-	-
11. Uso dei prodotti venduti	-	-	-
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	1.895,84	2.628,10	38,6
13. Attivi in leasing a valle	-	-	-
14. Franchising	-	-	-
15. Investimenti	-	-	-
Emissioni totali [tCO₂e] (Scope 2 location based)	66.697,69	82.371,36	23,5
Emissioni totali [tCO₂e] (Scope 2 market based)	68.242,19	82.851,91	21,4

Emissioni biogeniche di CO2 [tCO ₂ e]		
	2024	2025
Emissioni Scope 1	4,90	3,80
Emissioni Scope 2 - MB	209,37	1.987,12
Emissioni Scope 3	15.296,00	15.836,60

Nel quadro dell'impegno strategico del Gruppo volto alla progressiva riduzione delle emissioni di GHG associate alla mobilità aziendale, nel 2025 Dexelance ha avviato un percorso di rafforzamento dei presidi di monitoraggio e rendicontazione del parco auto, finalizzato a garantire una rappresentazione sempre più accurata e trasparente delle proprie performance emissive.

In tale ambito, nel corso dell'esercizio è stato introdotto un criterio ambientale per i nuovi contratti di acquisto e leasing di veicoli aziendali, che prevede la selezione di veicoli con emissioni inferiori a 100 grammi di CO₂ per chilometro. Parallelamente, sono state avviate iniziative di raccolta e sistematizzazione dei dati primari relativi ai consumi effettivi di carburante.

In questo contesto, la stima delle emissioni del parco veicoli evidenzia una differenza significativa tra i valori ottenuti attraverso approcci basati su parametri standardizzati, ovvero i fattori di emissione dichiarati dai dati di omologazione dei veicoli, e quelli derivanti dall'utilizzo di dati primari sui consumi effettivi. In particolare, a fronte di una stima pari a 833,59 tCO₂ basata su chilometri percorsi e fattori di emissione dichiarati, il calcolo fondato sui consumi reali restituisce un valore di 554,2 tCO₂, adottato ai fini del calcolo dell'indicatore E1-6, in continuità con la metodologia utilizzata per l'anno 2024. Lo scostamento tra i due dati è significativo e riconducibile alle diverse basi metodologiche adottate, ma si ritiene opportuno rappresentare anche la stima basata sui fattori di emissione dichiarati al fine di sottolineare, nel corso dei futuri esercizi, l'impegno riposto dal Gruppo nel rispetto di un criterio ambientale per la progressiva sostituzione del parco veicoli.

Si specifica che non sono presenti emissioni Scope 1 soggette a sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni.

L'analisi ha considerato tutte le categorie di emissioni e rimozioni rilevanti, la cui significatività è stata rilevata applicando criteri di significatività basati su: Magnitudo (volume delle emissioni), livello di influenza e controllo (capacità dell'organizzazione di intervenire) e accesso alle informazioni (disponibilità dei dati per la rendicontazione). Le emissioni indirette sono state valutate sulla base della capacità dell'organizzazione di influenzarle. I dati utilizzati provengono esclusivamente dalle società controllate, senza input diretti dalla catena del valore a monte e a valle. La base dati e la metodologia utilizzata per il calcolo sono in linea con il rapporto e l'inventario dei GHG che è stato oggetto di verifica da parte di un ente terzo accreditato (Bureau Veritas Italia S.p.A.) condotta secondo i principi e requisiti della norma ISO 14064, con un livello di confidenza del GHG statement Mixed Engagement, ovvero ragionevole per le emissioni dirette e indirette di elettricità e AUP (Agreed Upon Procedures) per le altre emissioni indirette (Scope 3).

La metodologia utilizzata nel presente studio è basata sulla raccolta dei dati di attività dei vari processi selezionati (es. litri di gasolio, etc.), moltiplicati per specifici fattori di emissione, ovvero fattori che traducono una quantità di materia o energia in una quantità equivalente di gas serra. Nella quantificazione sono stati considerati tutti i principali gas serra (ovvero CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e altri gas fluorurati) che sono stati poi tradotti in unità di CO₂equivalente, grazie a fattori caratterizzanti comunicati dall'IPCC (IPCC, 2021), l'istituzione più autorevole in tema di cambiamenti climatici. I fattori di emissione sono stati identificati tenendo in considerazione differenti parametri quali l'affidabilità e la completezza dei dati, delle informazioni e delle loro fonti, la correlazione temporale, geografica e tecnologica. La scelta di questa metodologia risponde alla mancata possibilità di disporre di misure dirette di GHG relative alle sorgenti identificate e analizzate. I fattori di caratterizzazione considerano l'ossidazione completa dei combustibili impiegati.

I fattori di emissione sono stati identificati tenendo in considerazione differenti parametri quali l'affidabilità e la completezza dei dati, delle informazioni e delle loro fonti, la correlazione temporale, geografica e tecnologica. Nello specifico, al fine di venire incontro

alla diversa tipologia di dati di attività disponibili (in particolare la copresenza di dati fisici ed economici) ha richiesto l'utilizzo di diverse banche dati. Nello specifico sono stati impiegati:

- Dataset di Ecoinvent v3.9 ¹⁴ ed Ecoinvent 3.12 (per l'energia elettrica);
- Dataset di World Food LCA Database (WFLDB) ¹⁵;
- Fattori di emissione ottenuti tramite la combinazione di più dataset di Ecoinvent mediante elaborazioni in ambiente Simapro;
- Fattori di emissione ottenuti tramite informazioni presenti in Environmental Product Declaration (EPD) in corso di validità pubblicate sui registri pubblici del Programme Operator The International EPD System ¹⁶. Si precisa come gli EPD impiegati non facciano riferimento agli specifici fornitori delle aziende, ma sono stati impiegati per rappresentare gli impatti connessi a dei semilavorati per i quali non sono disponibili dataset rappresentativi;
- Fattori di emissione dalla banca dati Exiobase v3.8.2. Questi fattori di emissione permettono una correlazione tra la spesa effettuata in uno specifico settore merceologico e le relative emissioni. Si rimanda al §4.2.3 per un'introduzione all'approccio metodologico della banca dati. La correttezza dei fattori utilizzati è stata verificata confrontando la serie precedente riferita al 2019 (contenuta nello stesso file di partenza) con quella riportata nel portale Climatiq23, confermando la correttezza delle elaborazioni fatte.

Intensità emissiva

Di seguito vengono fornite le informazioni sull'intensità emissiva associata alle attività di Dexelance.

¹⁴ <https://ecoinvent.org/>

¹⁵ <https://quantis.com/who-we-guide/our-impact/sustainability-initiatives/wfldb-food/>

¹⁶ <https://www.environdec.com/library>

Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - location-based	2024	2025
Totale emissioni - location-based (t CO ₂ eq)	66.697,69	82.371,36
Ricavi netti (€) ¹⁷	324.383.894,63	320.184.963,03
Intensità delle emissioni (t CO ₂ eq/€)	0,00021	0,00026
Intensità delle emissioni rispetto ai ricavi - market-based	2024	2025
Totale emissioni - market-based (t CO ₂ eq)	68.242,19	82.851,91
Ricavi netti (€)	324.383.894,63	320.184.963,03
Intensità delle emissioni (t CO ₂ eq/€)	0,00021	0,00026

[E1-7] Assorbimenti di GHG e progetti di mitigazione delle emissioni GHG finanziati con crediti di carbonio

Dexelance si impegna a fornire informazioni trasparenti e concrete riguardo alla gestione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) e alle sue iniziative di mitigazione dei cambiamenti climatici. Il Gruppo non ha attività di assorbimento o stoccaggio dei GHG, il 100% delle iniziative per la gestione delle emissioni GHG riguarda progetti di riduzione delle emissioni stesse. I crediti di carbonio acquistati per la compensazione dell'inventario di emissioni generato provengono da progetti al di fuori della catena del valore e sono stati verificati secondo norme di qualità riconosciute. I crediti acquistati da Dexelance afferiscono a Program Operator certificati, quali il Verified Carbon Standard (VCS) gestito da Verra, che garantiscono il rispetto da parte dei progetti interessati dei criteri di eleggibilità previsti, quali la permanenza, l'assenza di doppio conteggio, un processo robusto di monitoraggio, reporting e verifica e l'addizionalità, che assicura che tali progetti non sarebbero stati realizzati senza il finanziamento derivante dai crediti di carbonio emessi.

Per quanto riguarda la provenienza geografica, non ci sono progetti generati all'interno dell'Unione Europea.

Nell'anno 2025, Dexelance ha acquistato e ritirato un totale di 90.000 crediti di carbonio relativi a progetti di mitigazione delle emissioni GHG del Gruppo, con le seguenti finalità: 16.301 crediti a completamento della compensazione dell'inventario di emissioni riferite

¹⁷ Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Costi per servizi e godimento beni di terzi" contenuta nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

all'anno 2025, già parzialmente coperta da acquisti di crediti di carbonio svolti nell'anno 2024, e 73.699 crediti a servizio della compensazione delle emissioni future¹⁸. Per maggiori dettagli sugli importi stanziati per l'acquisto di crediti, si rimanda alla sezione "Costi per servizi e godimento beni di terzi" contenuto nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Tuttavia, l'attività di acquisto di crediti di carbonio da parte di Dexelance non va a sostituire gli impegni futuri presi o in fase di finalizzazione del Gruppo per la riduzione diretta delle proprie emissioni.

Tassonomia Europea

La Commissione Europea, nell'ambito dell'Action Plan UE sulla finanza sostenibile, ha pubblicato con Regolamento 852/2020 la Tassonomia Europea, quale sistema di classificazione delle attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale, fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Green Deal UE. In aggiunta al Regolamento 852/2020 occorre anche considerare:

- il Regolamento Delegato 2021/2139 (di seguito anche "Regolamento Delegato sul clima") che introduce la lista delle attività economiche ammissibili alla Tassonomia UE per i primi due obiettivi climatici e i relativi criteri di vaglio tecnico;
- il Regolamento UE 2021/2178 (di seguito anche "Regolamento Delegato sull'Art.8" o "Regolamento Delegato sulla disclosure");
- il Regolamento Delegato UE 2022/1214 per quanto riguarda le attività economiche in taluni settori energetici, che modifica il Regolamento Delegato sul clima e il Regolamento Delegato sull'Art.8;
- il Regolamento Delegato 2023/2485 che modifica il Regolamento Delegato UE 2021/2139 fissando criteri di vaglio tecnico supplementari;

¹⁸ Si specifica che, il numero di crediti acquistati e ritirati si riferiscono al totale delle emissioni certificate da Bureau Veritas Italia S.p.A., ente terzo incaricato della certificazione dell'inventario GHG del Gruppo. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Emissioni climalteranti" della sezione Principali criteri di calcolo.

- il Regolamento 2023/2486 (di seguito anche “Regolamento sui restanti obiettivi ambientali”), che integra il Regolamento UE 2020/852, e i relativi criteri di vaglio tecnico, e che modifica il Regolamento Delegato sull’Art. 8;
- il Regolamento Delegato 2026/73 che modifica il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 per quanto riguarda la semplificazione del contenuto e della presentazione delle informazioni da comunicare in merito alle attività ecosostenibili e i regolamenti delegati (UE) 2021/2139 e (UE) 2023/2486 per quanto riguarda la semplificazione di determinati criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare se le attività economiche non arrecano un danno significativo agli obiettivi ambientali.

La Tassonomia si propone di rappresentare un sistema di classificazione volto a stabilire quali attività economiche possano essere considerate ecosostenibili, allo scopo di proteggere gli investitori privati dal greenwashing e supportare le aziende nella comprensione delle tipologie di investimento necessarie per concorrere positivamente alla transizione dell’economia.

La Tassonomia UE stabilisce che le attività economiche possano essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale (“allineate”) solo se sono ricomprese nel Regolamento Delegato sul clima e nel Regolamento Delegato, mentre possono essere ricomprese sui restanti obiettivi ambientali (“ammissibili”, o “eligible”) se possiedono caratteristiche specifiche che permettano di contribuire sostanzialmente ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- Mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Uso sostenibile delle risorse idriche e marine;
- Prevenzione e controllo dell’inquinamento;
- Transizione verso un’economia circolare;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Già dallo scorso anno, le società non finanziarie sono state chiamate a svolgere le loro analisi sui sei obiettivi, fornendo disclosure sull’ammissibilità e sull’allineamento delle

proprie attività rispetto agli stessi. Per essere classificate come allineate, le attività ammissibili devono:

- Contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- Non danneggiare significativamente (DNSH) nessuno degli altri obiettivi ambientali;
- Rispettare le clausole minime di salvaguardia relative ai diritti umani e del lavoro, alla corruzione, alla tassazione e alla concorrenza leale.

Per ogni attività economica menzionata nei Regolamenti Delegati il legislatore comunitario ha definito una serie di criteri tecnici di screening specifici, al fine di valutare l'allineamento delle attività ammissibili con riferimento ai sei obiettivi ambientali.

Il risultato delle analisi porta le aziende a individuare per ogni annualità di rendicontazione attività ammissibili e allineate, su cui è chiamata a fornire tre KPI sintetici, compilando appositi formati tabellari standardizzati su ricavi, investimenti (CapEx) e spese operative (OpEx) correlate alle attività stesse.

IL CONTRIBUTO DI DEXELANCE AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Nei paragrafi successivi viene riportato come il Gruppo ha valutato la conformità al Regolamento (UE) 2020/852 e il prospetto con i KPI quantitativi richiesti. Trattandosi di una normativa di recente applicazione a livello internazionale e in costante aggiornamento, tutti i criteri e le assunzioni effettuate e inserite in questo paragrafo sono basate sulle informazioni e sui requisiti attualmente disponibili, che potrebbero essere soggetti a future revisioni. Si precisa che il Gruppo si è avvalso della facoltà di non adottare le misure previste dal Regolamento Delegato (UE) 2026/73.

ANALISI DI AMMISSIBILITÀ

In continuità con le attività svolte per la disclosure Tassonomia 2024, Dexelance ha condotto la valutazione di ammissibilità 2025 associando le attività economiche del Gruppo:

- in prima battuta, alle descrizioni delle attività ammissibili previste dal Regolamento Delegato sul Clima (Allegati I e II), e dal Regolamento Delegato sui restanti obiettivi ambientali; e
- ai relativi codici di attività della Classificazione Statistica delle Attività Economiche della Comunità Europea (codici NACE), riconciliati con i relativi codici ATECO registrati nelle Camere di Commercio di competenza.

Come previsto dal Regolamento, nella fase di ammissibilità è stata valutata la possibilità di inclusione delle attività economiche di Dexelance tra quelle elencate dai Regolamenti Delegati, e quindi la capacità delle stesse di contribuire potenzialmente agli obiettivi ambientali europei, indipendentemente dal fatto che tali attività fossero idonee a soddisfare uno dei criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla stessa normativa. Attraverso questa analisi è stata individuata l'attività 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici -, legata all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, afferente alle attività svolte dalle società Davide Groppi, Flexalighting, anche attraverso la propria controllata canadese Flexalighting North America, e Axo Light.

Nel corso dell'analisi di ammissibilità è stata inoltre indagata la presenza dei c.d. "CapEx C" (Annex 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.2.2 punto (c)), relativi all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia. In particolare, sono stati individuati CapEx riconducibili all'attività 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri -, all'attività 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica -, e all'attività 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per energie rinnovabili -. Rispetto l'attività 6.5 si segnala che sono stati identificati anche "OpEx C" associati a quanto richiesto da Annex 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, par. 1.1.3.2 punto (c), per le società: Davide Groppi, Flexalighting, Axo Light, Gervasoni, Gamma Arredamenti, Turri, Modar, Cubo Design, Dexelance, Saba Italia, Cenacchi International e Mohd.

Obiettivo	Voce di Bilancio interessata	Attività economiche della Tassonomia UE	Aziende del Gruppo coinvolte
Mitigazione ai cambiamenti climatici	Ricavi, OpEx C, Capex C	3.5 Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	Davide Groppi, Flexalighting, Axo Light
Mitigazione ai cambiamenti climatici	CapEx C, OpEx C	6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	Davide Groppi, Flexalighting, Axo Light, Gervasoni, Gamma Arr., Turri, Modar, Cubo Design, Dexelance, Saba Italia, Cenacchi Int., Mohd
Mitigazione ai cambiamenti climatici	CapEx C	7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	Gervasoni, Davide Groppi, Meridiani
Mitigazione ai cambiamenti climatici	CapEx C	7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per energie rinnovabili	Cubo Design, Gamma Arr., Turri, Mohd, Saba Italia

Le attività rappresentate nella tabella precedente presentano le medesime descrizioni sia per l'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici, che per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Per tale ragione il Gruppo ha svolto l'analisi considerando il contributo delle attività a entrambi gli obiettivi contemporaneamente.

Considerando l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, per l'attività 3.5, non vi sono voci di ricavi associate, in quanto non si tratta di un'attività "abilitante". In aggiunta, per il medesimo obiettivo, considerando le attività 3.5, 6.5 e 7.6, non sono associabili voci di CapEx e OpEx, poiché, come previsto dalla Comunicazione della Commissione Europea C/2023/305 del 20 ottobre 2023 relativa alla valutazione di ammissibilità delle attività "non abilitanti", il Gruppo non ha finora svolto una valutazione dei rischi climatici né implementato soluzioni di adattamento che possano rendere le attività economiche più resilienti ai cambiamenti climatici.

Pertanto, le attività sopra descritte risultano ammissibili solo in relazione all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici.

ANALISI DI ALLINEAMENTO

In continuità con l'esercizio precedente, anche quest'anno Dexelance ha condotto le proprie analisi di allineamento indagando la conformità ai criteri di vaglio tecnico definiti dalla norma, identificando sia le aree già in linea con i requisiti, che quelle con margini di integrazione e miglioramento prospettico. In virtù dei gap identificati allo stato attuale

rispetto alle previsioni dei Criteri di vaglio tecnico, a oggi, il Gruppo non presenta attività allineate, ma si impegna a cogliere gli spunti dei Criteri stessi per migliorare sempre più le proprie performance di sostenibilità in generale e con particolare riferimento alle attività ammissibili individuate.

A seguire si riportano alcuni elementi rilevanti nella valutazione di allineamento delle attività ammissibili alla Tassonomia.

Attività 3.5 Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Regolamento Delegato 2021/2139 stabilisce che la produzione di sorgenti luminose rientranti nelle classi energetiche più efficienti, come definite dal Regolamento (UE) 2017/1369, contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici. La società del Gruppo Davide Groppi produce dispositivi allineati ai suddetti criteri.

Non arrecare un danno significativo (DNSH)

L'Allegato I del Climate Delegated Act stabilisce criteri specifici per garantire che le attività economiche non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi ambientali:

- Adattamento ai cambiamenti climatici: è richiesta un'analisi per identificare e valutare la vulnerabilità dell'attività economica ai rischi climatici fisici cronici e acuti. Le società del Gruppo non hanno ancora effettuato tali analisi di dettaglio, motivo per cui il criterio di DNSH non risulta rispettato;
- Transizione verso un'economia circolare: è prevista l'adozione di pratiche volte a favorire il riciclo e il riutilizzo dei materiali, la progettazione ecosostenibile e la gestione dei rifiuti orientata al recupero di materie prime seconde. Adottando un approccio prudentiale, il Gruppo, non avendo finora implementato simili analisi di dettaglio, considera l'attività non conforme a tale criterio;
- Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: è richiesta un'analisi dei rischi ambientali per garantire il mantenimento di un buono stato delle acque, accompagnata da un piano di gestione e utilizzo delle risorse idriche. Adottando un

approccio prudentiale, il Gruppo, non avendo finora implementato simili analisi di dettaglio, considera l'attività non conforme a tale criterio;

- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: il regolamento vieta l'uso di determinate sostanze pericolose. In assenza di una valutazione approfondita, il Gruppo ha ritenuto opportuno adottare un approccio prudentiale e considerare la non conformità al criterio;
- Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: il rispetto del criterio richiede la realizzazione di una valutazione di impatto ambientale o un'analisi equivalente. Adottando un approccio prudentiale, il Gruppo, non avendo finora implementato simili analisi di dettaglio, considera l'attività non conforme a tale criterio.

Attività 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Le spese sostenute per l'acquisto e il leasing di veicoli Euro V ed Euro VI, rientrano nei criteri di contribuzione alla mitigazione climatica solo se i mezzi rispettano il limite emissivo di 50 grammi di CO₂ per chilometro. Nel parco auto del Gruppo, tale parametro risulta rispettato dai veicoli completamente elettrici e dai veicoli ibridi plug-in che, attualmente, rappresentano una quota limitata della flotta aziendale, pur avendo il Gruppo introdotto, nel corso del 2025, un criterio emissivo per i nuovi contratti di acquisto e leasing di veicoli aziendali.

Non arrecare un danno significativo (DNSH)

Per questa attività, l'Allegato I del Climate Delegated Act prevede criteri di DNSH su tre obiettivi ambientali:

- Adattamento ai cambiamenti climatici: è richiesta un'analisi della vulnerabilità ai rischi climatici fisici cronici e acuti che possano impattare l'attività. Poiché tale analisi è di competenza dei produttori dei veicoli e non risultano disponibili informazioni al

riguardo, il Gruppo ha adottato un approccio prudentiale, considerando l'attività non conforme a questo criterio;

- Transizione verso un'economia circolare: è necessario che i veicoli rispettino determinati requisiti di riutilizzabilità e riciclabilità e che siano previste misure di gestione dei rifiuti nelle fasi di utilizzo e fine vita. Non essendo state reperite informazioni specifiche dai produttori, il Gruppo ha adottato un approccio conservativo, ritenendo il criterio non soddisfatto;
- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: il regolamento richiede la conformità dei veicoli a determinati parametri in termini di emissioni, omologazione ed efficienza. In questo caso, i veicoli della flotta del Gruppo risultano conformi, in quanto rispettano le normative europee attualmente in vigore.

Attività 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Le società Gervasoni, Davide Groppi e Meridiani hanno effettuato investimenti di ristrutturazione che hanno previsto l'installazione di dispositivi per l'efficienza energetica nello specifico sorgenti luminose e pompe di calore.

I criteri di contributo sostanziale richiedono che siano state attuate soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento") in grado di ridurre in modo sostanziale i principali rischi climatici fisici che gravano sull'attività. A tal fine, è necessaria un'analisi volta a identificare e valutare la vulnerabilità dell'attività economica ai rischi climatici fisici cronici e acuti. Le società del Gruppo non hanno ancora condotto tali analisi di dettaglio; per questo motivo, i criteri di contributo sostanziale non sono soddisfatti.

Non arrecare un danno significativo (DNSH)

- Mitigazione ai cambiamenti climatici: è richiesta un'analisi per identificare e valutare la destinazione d'uso dell'edificio. Le società del Gruppo non hanno ancora effettuato tali analisi di dettaglio, motivo per cui il criterio di DNSH non risulta rispettato;

- Prevenzione e riduzione dell'inquinamento: il regolamento vieta l'uso di determinate sostanze pericolose. In assenza di una valutazione approfondita, il Gruppo ha ritenuto opportuno adottare un approccio prudentiale e considerare la non conformità al criterio.

Attività 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per energie rinnovabili

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Le società Gamma Arredamenti, Turri, Mohd, Saba Italia e Cubo Design hanno effettuato investimenti per l'installazione e manutenzione di tecnologie per energie rinnovabili, conformi ai requisiti previsti dall'art. 9 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 febbraio 2007.

Non arrecare un danno significativo (DNSH)

L'unico criterio DNSH previsto per l'attività 7.6 riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici, che richiede un'analisi della vulnerabilità ai rischi climatici fisici cronici e acuti. Poiché tali analisi non sono ancora state effettuate dalle società del Gruppo, il criterio di DNSH non risulta soddisfatto.

Garanzie minime di salvaguardia ("Minimum Safeguards")

Per quanto concerne le clausole minime di salvaguardia, la conformità ai criteri è stata valutata sulla base dell'Art. 18 del Regolamento 852/2020 e della "Relazione finale sulle Clausole minime di salvaguardia" pubblicata nell'ottobre 2022 dalla Platform on Sustainable Finance (PSF), l'organo consultivo costituito dalla Commissione Europea per coordinare lo sviluppo e l'attuazione della Tassonomia EU, così come da ultima integrazione relativa al 27 giugno 2023. L'analisi si è quindi concentrata sull'indagine delle modalità attraverso cui il Gruppo Dexelance assicura il rispetto delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (OECD Guidelines for Multinational Enterprises) e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (UNGP), compresi i principi e i diritti stabiliti nelle otto convenzioni fondamentali identificate nella Dichiarazione

dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e nella Carta internazionale dei diritti umani.

Dxelance si impegna a garantire pari opportunità, il rispetto dei diritti umani e combattere le discriminazioni, come meglio specificato nei paragrafi "Gestione delle risorse umane" dal capitolo "Informazioni sociali".

Inoltre, il Gruppo dimostra di osservare il principio di "non arrecare danno significativo" così come previsto dalla SFRD, art. 2, punto 17, trattando il tema del gender pay gap e alla diversità di genere negli organi di governance e riportando i rispettivi indicatori all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

Tuttavia, pur agendo nel pieno rispetto delle normative nazionali e comunitarie in materia fiscale, di concorrenza, corruzione e di rispetto dei diritti umani, il Gruppo ha ritenuto, adottando un'ottica conservativa e prudentiale, di non considerare come totalmente soddisfatta l'aderenza ai criteri minimi di salvaguardia. Dxelance si impegna a rafforzare nel tempo il presidio sui temi tramite la formalizzazione di procedure e policy ad hoc, tra le quali rientrano il Codice Etico, la Politica in materia di Diversità e Inclusione, la Politica in materia di Gestione dell'Orario di Lavoro, nonché la Procedura e il canale Whistleblowing, strumento trasversale di cui il Gruppo si è dotato per monitorare eventuali conflitti rispetto al proprio sistema valoriale e organizzativo.

INDICATORI

Di seguito si riportano i KPI richiesti dall'Art. 8 del Regolamento UE sulla Tassonomia e dettagliati dal dedicato Regolamento Delegato sull'Art. 8 (di seguito indicato anche come "Disclosure Delegated Act").

Il presente paragrafo ripercorre le assunzioni e le metodologie utilizzate per il calcolo dei KPI richiesti dalla normativa (Ricavi, CapEx, OpEx), sulla base di quanto riportato negli Allegati del Disclosure Delegated Act, categorizzando le informazioni in base alle attività ritenute ammissibili e, eventualmente, allineate. Per ogni KPI viene presentata la metodologia di calcolo, la sua struttura rispetto alle diverse attività della Tassonomia UE e il processo utilizzato per la quantificazione delle voci incluse al numeratore. In

conformità a quanto stabilito dal Regolamento, l'analisi esclude dal calcolo degli indicatori le partite intercompany. L'elaborazione degli indicatori ha richiesto il coinvolgimento delle strutture amministrative del Gruppo che, sulla base delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 al Disclosure Delegated Act, hanno proceduto all'identificazione delle voci contabili da associare ai diversi KPI, a partire dalle voci di bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Per quanto concerne i requisiti precisati al paragrafo 1.1.2.2 dell'Allegato 1 del Disclosure Delegated Act, relativi a un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia, si precisa che i due KPI di CapEx e OpEx non comprendono alcun elemento riconducibile a tali considerazioni¹⁹.

Ricavi

In linea con le disposizioni definite dal Disclosure Delegated Act, il KPI di Ricavi è stato calcolato come il rapporto tra la parte dei ricavi netti ottenuti dalla vendita di prodotti, associati ad attività economiche allineate alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi netti del Gruppo (denominatore). In linea con il riferimento contabile internazionale IAS 1.82 (a) citato dal Regolamento, è stata esclusa dal calcolo del KPI qualsiasi voce di ricavo generata dalla vendita di prodotti intercompany al fine di evitare double counting. Di conseguenza, il denominatore del KPI di Ricavi corrisponde alla voce "Ricavi di vendita per beni e servizi" presentata nel prospetto di Conto Economico Consolidato ed è pari a Euro 320.184 migliaia²⁰. Con riferimento al numeratore del KPI di Ricavi, il Gruppo ha considerato la quota di ricavi inclusa al denominatore che fa riferimento ad attività economiche ammissibili e/o allineate alla Tassonomia. Nello specifico, per la quantificazione dei ricavi ammissibili del Gruppo sono state estratte delle numeriche puntuali da parte delle società in perimetro di consolidamento in relazione alla seguente attività economica 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici -.

¹⁹ Si segnala che, non essendo risultate ammissibili le attività relative ai settori gas e nucleare, comprese nel Complementary Delegated Act (Regolamento Delegato 2022/1214), non vengono pubblicate le relative tabelle.

²⁰ Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Ricavi di vendita per beni e servizi" contenuto nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

CapEx

Secondo il Regolamento, il calcolo del denominatore del KPI di CapEx deve comprendere gli incrementi agli attivi materiali e immateriali, inclusi quelli derivanti da aggregazioni aziendali, considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, escludendo le variazioni del *fair value* (valore equo). In linea con le disposizioni definite dall'Annex I del Delegated Act 2021/4987, il denominatore del KPI di CapEx è stato calcolato a partire dagli incrementi registrati nell'esercizio 2025 e riportati in Nota 4 Attività materiali, Nota 2 Attività immateriali e Nota 3 Diritto d'uso, escludendo l'avviamento. Sulla base di tali considerazioni, il valore del denominatore del KPI di CapEx è risultato pari a Euro 18.848 migliaia per il quale si riporta di seguito un breakdown sulla composizione, in riferimento alle categorie di asset citate:

- Beni immateriali a vita definita: Euro 742 migliaia;
- Beni materiali: Euro 11.406 migliaia;
- Iscrizione diritti d'uso: Euro 6.693 migliaia.

Secondo quanto definito dal punto 1.1.2.2 dell'Allegato I del Disclosure Delegated Act., il numeratore del KPI di CapEx è la quota parte di investimenti considerati al denominatore relativi a: i) attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, e/o ii) all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra.

Per la quantificazione degli investimenti ammissibili, il Gruppo ha condotto un'analisi di dettaglio sulle movimentazioni degli asset su dati puntuali delle singole società in perimetro di consolidamento. Dalle analisi, le numeriche riguardano investimenti derivanti dalle seguenti attività ammissibili alla tassonomia: i) 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri, ii) 7.3 - Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica, iii) 7.6 - Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per energie rinnovabili.

OpEx

Per il calcolo del KPI di OpEx è stato analizzato puntualmente il piano dei conti di Gruppo, al fine di isolare voci di costo riconducibili alle categorie definite dell'Allegato I del Disclosure Delegated Act riportate di seguito:

- Ricerca e sviluppo non capitalizzata;
- Locazioni a breve termine;
- Manutenzione & riparazioni;
- Day to Day Servicing of assets.

Con riferimento alla Comunicazione della Commissione Europea (2022/C 385/01), nello specifico alla FAQ n. 12, le spese sostenute dal Gruppo per la categoria "qualsiasi altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari" sono state incluse nel calcolo del denominatore isolando puntuali voci di spesa incluse alla voce "Costi per servizi e godimento beni di terzi" presentata nel prospetto di Conto Economico Consolidato²¹. Sulla base di tali considerazioni, il denominatore del KPI di OpEx è risultato pari a 3.888 migliaia. In linea con la metodologia utilizzata per la quantificazione del numeratore del KPI di CapEx, l'analisi del numeratore del KPI di OpEx ha considerato le spese sostenute dal Gruppo definite al denominatore con riferimento a quanto segue: i) attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, e/o ii) acquisto di prodotti derivanti da attività economiche allineate alla tassonomia e singole misure che consentono alle attività obiettivo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra. Sulla base delle attività ammissibili, le numeriche sono state estratte e allocate al numeratore a partire dai dati delle singole società in perimetro di consolidamento. Le attività incluse al numeratore del KPI di OpEx risultano essere: i) 3.5 - Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici, ii) 6.5 - Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri.

Legenda

Ai fini della rappresentazione tabellare vale la seguente legenda:

²¹ Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Costi per servizi e godimento beni di terzi" contenuto nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

mitigazione dei cambiamenti climatici: CCM (Climate Change Mitigation); adattamento ai cambiamenti climatici: CCA (Climate Change Adaptation); uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine: WTR (Sustainable use and protection of water and marine resources); transizione verso un'economia circolare: CE (Transition to a circular economy); prevenzione e riduzione dell'inquinamento: PPC (Pollution Prevention and Control); protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi: BIO (Protection and restoration of biodiversity and ecosystems); Garanzie minime di salvaguardia: MS (Minimum Safeguards).

Sì - l'attività è ammissibile alla Tassonomia e allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente. No - l'attività è ammissibile alla Tassonomia ma non è allineata alla Tassonomia riguardo all'obiettivo ambientale pertinente. N/A - Non applicabile; criteri di vaglio tecnico non elencati dal Regolamento. Per la lettura della sezione di ammissibilità vale la seguente legenda: AM - attività ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente. N/AM – attività non ammissibile alla tassonomia per l'obiettivo pertinente. N/A - Non applicabile.

Esercizio finanziario	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Garanzia minime di salvaguardia	Quota di Turnover allineata (A.1) o ammissibile (A.2)	Categoria attività	Categoria attività di	
	Codice	Ricavi	Quota di Ricavi	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO					
Attività economiche				Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	Si/ No	%	A	T	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Ricavi delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui abilitanti		0	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%			
Di cui di transizione		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%											
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																				
Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 3.5	32.523.908	10,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								8,1%			
Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		32.523.908	10,2%	10,2%	0,0%	0%	0%	0%	0%								8,1%			
A. Ricavi delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		32.523.908	10,2%	10,2%	0%	0%	0%	0%	0%								8,1%			
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Ricavi delle attività non ammissibili alla tassonomia		287.661.055	89,8%																	
TOTALE		320.184.963	100%																	

Obiettivo	Quota ricavi/Totale ricavi	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0%	10,2%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Esercizio finanziario	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Garanzie minime di salvaguardia	Quota di CapEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla	Att. abilitante	Att. di transizione
Attività economiche	Codice	CapEx	Quota di CapEx	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO				
		EUR	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0,0%	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%		
Di cui abilitanti	0	0,0%	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	No	0%		
Di cui di transizione	0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%										
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	165.652	0,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								2,8%		
Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica	CCM 7.3	231.625	1,2%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,0%		
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per energie rinnovabili	CCM 7.6	728.306	3,9%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,8%		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		1.125.583	6,0%	6,0%	0%	0%	0%	0%	0%								4,5%		
A. CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		1.125.583	6,0%	6,0%	0,0%	0%	0%	0%	0%								4,5%		
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia	17.722.817	94,0%																	
TOTALE	18.848.400	100%																	

Obiettivo	Quota CapEx/Totale CapEx	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0%	4,7%
CCA	0%	0,0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Esercizio finanziario	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH («non arrecare danno significativo»)						Garanzie minime di	Quota di OpEx allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.)	Categoria attività abilitante	Categoria attività di transizione
	Codice	OpEx	Quota di OpEx	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO	CCM	CCA	WTR	CE	PPC	BIO				
		EUR	%	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si; No; N/AM	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T	
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
A.1. Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																			
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		0	0,0%	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	0%	-	-	
Di cui abilitanti		0	0,0%	0,0%	0%	0%	0%	0%	0%	No	No	No	No	No	No	0%	-	-	
Di cui di transizione		0	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%								-	-	
A.2. Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)																			
				AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM										
Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici	CCM 3.5	340.750	8,8%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									10,5%	
Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri	CCM 6.5	197.405	5,1%	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									4,2%	
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		538.155	13,8%	13,8%	0%	0%	0%	0%	0%									14,8%	
A. OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1+A.2)		538.155	13,8%	13,8%	0%	0%	0%	0%	0%									14,8%	
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																			
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia		3.350.076	86,2%																
TOTALE		3.888.231	100%																

Obiettivo	Quota OpEx/Totale OpEx	
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,0%	13,8%
CCA	0%	0%
WTR	0%	0%
CE	0%	0%
PPC	0%	0%
BIO	0%	0%

Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Il Gruppo non svolge attività legate al nucleare e ai gas fossili.

ATTIVITÀ LEGATE ALL'ENERGIA NUCLEARE		
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
ATTIVITÀ LEGATE AI GAS FOSSILI		
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Economia circolare

IMPATTI E RISCHI		Catena del valore	Orizzonte temporale
Utilizzo del prodotto	Impatto	Downstream	Breve periodo
Consumo e impoverimento delle materie prime	Impatto	Upstream	Breve periodo
Impatto sulla qualità dell'ambiente a causa della produzione di rifiuti	Impatto	Own Operation	Medio – lungo periodo
Impatto sulla qualità dell'ambiente a causa della produzione di rifiuti	Impatto	Upstream	Medio – lungo periodo
Impatti ambientali legati al fine vita del prodotto	Impatto	Downstream	Medio – lungo periodo
Dipendenza da materie prime chiave	Rischio	Upstream	Medio periodo
Scorretta gestione dei rifiuti	Rischio	Own Operation	Medio - lungo periodo

Dexelance riconosce l'importanza di un modello di produzione e consumo più sostenibile, basato sui principi dell'economia circolare. Attraverso la formalizzazione di iniziative di sensibilizzazione interna, Dexelance mira a rafforzare, nei prossimi anni, una cultura aziendale improntata alla circolarità, con l'obiettivo di minimizzare l'impatto ambientale lungo tutta la catena del valore.

[ESRS 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità e la lista degli IROs sull'economia circolare considerati rilevanti sono presenti nel paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" del capitolo "Informazioni generali - Base di preparazione – ESRS E2". Il Gruppo riconosce che le proprie attività generano impatti ambientali legati all'uso delle risorse e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento a scarti di pellame, tessuti, vernici, plastiche e altre materie prime acquistate dai fornitori, come legname, plastica, carta, metalli, minerali, tessuti e pelli.

Nella fase di identificazione degli IROs connessi alla tematica economia circolare è stata condotta una considerazione interna sulle risorse aziendali (immobili, impianti, macchinari e materie prime) e per le attività condotte (processi di produzione, consumo e utilizzo delle risorse, produzione e gestione di rifiuti), finalizzata a individuare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare, inclusa la

valutazione dell'utilizzo delle risorse naturali e dei materiali, dell'efficienza energetica e della gestione dei rifiuti. Analizzando il ciclo di vita dei prodotti e la loro progettazione, è stato possibile esaminare anche la quantità di risorse utilizzate e oggetto di scarto, identificando i relativi impatti, rischi e opportunità, incluse le dipendenze connesse.

Per tale attività è stato adottato un approccio basato sull'interlocuzione diretta e approfondita con i responsabili della produzione delle singole società controllate, attraverso incontri ad hoc. Questo metodo ha permesso di valorizzare il loro know-how specifico e di raccogliere dati fattuali direttamente dalle operazioni svolte, garantendo una formulazione coerente con l'operatività del Gruppo. Sulla base delle informazioni ottenute, sono stati individuati gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO), seppur non siano state condotte consultazioni con le comunità interessate.

[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[E5-2] Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

[E5-3] Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Dxelance riconosce la rilevanza dell'economia circolare nell'ambito del suo percorso di crescita sostenibile e responsabile. In linea con i principi di sostenibilità dal Gruppo, sono state individuate alcune azioni di possibile attuazione, volte a ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre gli sprechi e favorire il riutilizzo dei materiali lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Per l'anno di rendicontazione in corso, il Gruppo non ha fissato target definiti e misurabili in linea con i requisiti introdotti dalla CSRD.

A partire dal 2025, Dxelance ha definito e adottato una Politica Ambientale che include tematiche afferenti alla sostenibilità dei materiali e l'economia circolare (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Politiche" del capitolo "Informazioni generali - Base di preparazione – ESRS 2"). Inoltre, Nel 2025, Dxelance ha delineato alcuni principi di Environmental Corporate Culture, orientati a migliorare la sostenibilità degli uffici e dei magazzini e al fine di ridurre sempre di più l'impatto ambientale delle attività operative. Tali principi, che verranno condivisi anche all'interno delle società controllate, si

inseriranno in un percorso di sensibilizzazione e coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali, al fine di diffondere una mentalità orientata alla circolarità e all'uso consapevole delle risorse, sia all'interno delle proprie operazioni che in occasione della partecipazione a eventi fieristici, allestimenti vari o eventi. Il Gruppo si impegna inoltre a supportare e promuovere iniziative che saranno elaborate e implementate all'interno delle società controllate per ridurre l'impatto dei materiali utilizzati in fase di progettazione dei prodotti, nonché del packaging utilizzato per la loro commercializzazione.

Materiali e rifiuti

[E5-4] Flussi di risorse in entrata

Dexelance pone la qualità al centro della propria attività, avvalendosi di una rigorosa selezione di materie prime, per lo più provenienti da fornitori italiani, a garanzia dell'eccellenza e della reputazione del "Made in Italy".

La varietà e la complessità dei business del Gruppo si riflettono nella diversificazione dei materiali utilizzati e nelle tecniche di lavorazione adottate. I processi produttivi variano di conseguenza: dalla falegnameria alla verniciatura con finiture ecologiche, dalla tappezzeria artigianale alla progettazione illuminotecnica avanzata. L'integrazione tra tecniche tradizionali e tecnologie moderne consente di rispondere alle esigenze di mercato con soluzioni personalizzate e di elevata qualità.

Solo alcune società del Gruppo impiegano acqua nei processi produttivi: nelle cabine di verniciatura, per abbattere le polveri nelle attività di falegnameria e verniciatura, e nei processi di taglio di alcuni materiali inerti per la business area "Cucine e Sistemi". L'acqua proviene dall'acquedotto municipale, a eccezione di Cubo Design, che si approvvigiona dal consorzio di bonifica collegato al fiume Tordino.

Nel complesso i materiali utilizzati sono diversi, tuttavia nelle diverse lavorazioni non vengono utilizzate materie prime critiche, né terre rare. In generale le imprese dell'area strategica Arredamento, quali Gervasoni, Meridiani, Saba Italia, Gamma Arredamenti e Turri, utilizzano prevalentemente legno, tessuti, plastica e metalli. Cenacchi International e Modar, dell'area strategica Luxury Contract, pur essendo, per la natura del proprio

business, continuamente soggette a variazioni nella tipologia di materie prime utilizzate, consumano principalmente legno, vetro e metalli. Le società dell'area strategica "Illuminazione", invece, utilizzano principalmente metalli e vetro. Cubo Design, appartenente all'area "Cucine e Sistemi" utilizza legno, metalli, plastica e inerti. Infine, Mohd, appartenente all'area strategica Omnichannel-go-to-market, non effettua attività produttiva, ma commercializza prodotti di arredamento e illuminazione similari a quanto prodotto dalle altre società del Gruppo.

In termini di attenzione ambientale, ogni azienda del Gruppo adotta criteri specifici: Gervasoni, Cenacchi International, Modar e Cubo Design, a esempio, integrano il legno con materiali innovativi nella produzione di mobili e accessori, e hanno ottenuto la certificazione FSC®; Meridiani e Saba Italia hanno introdotto l'utilizzo di materiali naturali e riciclati; Gamma Arredamenti si distingue per la selezione di pelle certificata LWG. In ambito illuminotecnico, tutte le società del Gruppo garantiscono la conformità dei prodotti commercializzati alla normativa europea Ecodesign per l'illuminazione, assicurando la fornitura delle istruzioni richieste per l'accesso e l'eventuale disassemblaggio della fonte luminosa, in linea con il Regolamento (UE) 2019/2020. Inoltre, Flexalighting, focalizzata sulla tecnologia LED, ottimizza il design e l'assemblaggio limitando il consumo di materiali.

Per quanto riguarda il packaging, le società del Gruppo utilizzano principalmente legno, carta e cartone e, in minima parte, plastica. In particolare, l'area strategica Luxury Contract impiega per lo più legno, mentre le altre aree strategiche fanno maggior uso di carta e cartone. Alcune società, come Davide Groppi, hanno inoltre avviato progetti per sostituire gli imballaggi monouso in plastica con soluzioni riutilizzabili (ad es. blister riutilizzabili), per ridurre gli scarti e limitare l'uso di materiali non riciclabili.

I materiali lignei, pur essendo i più impiegati, vanno distinti in due categorie: il 49% dei materiali totali corrisponde a pannelli in legno, ovvero materiali derivante da una lavorazione secondaria del legno vergine (principalmente truciolato e MDF), mentre solo il 3% è legno vergine.

Si specifica che, nonostante il Gruppo abbia compiuto un ragionevole sforzo per reperire il dato, la percentuale di prodotti approvvigionati in maniera sostenibile e di conseguenza coperti da uno schema di certificazione, per l'anno di rendicontazione in oggetto non è disponibile.

Di seguito la rappresentazione dei materiali utilizzati dal Gruppo distinti per materiali tecnici e biologici:

Materiali utilizzati per fabbricare prodotti e offrire servizi ton						
	2024			2025		
	Materiali tecnici	Materiali biologici	Totale	Materiali tecnici	Materiali biologici	Totale
Legno vergine		738,75	738,75		787,08	787,08
Legno lavorato (pannelli)		12.878,82	12.878,82		12.490,27	12.490,27
Metalli	4.395		4.395	2.958,61		3.104,70
Inerti	1.806,93		1.806,93	2.781,42		21.938,74
Vetro	1.051,93		1.051,93	1.227,52		1.227,52
Apparecchiature elettriche ed elettroniche	708,31		708,31	916,66		916,66
Plastiche	683,34		683,34	1.784,82		1.784,82
Carta e cartone		610,98	610,98		845,74	845,74
Tessuti		235,91	235,91		184,42	184,42
Pelle		151,39	151,39		121,85	121,85
Piume		83,26	83,26		76,02	76,02
Altro	552,94		552,94	1.452,06		1.452,06
Totale	9.198,46	14.699,11	23.897,57	11.121,09	14.505,38	25.626,46
Percentuale	38%	62%	100%	43%	57%	100%

La società a oggi non ha un processo che consente la verificabilità del peso, in valore assoluto e in percentuale, dei componenti secondari riutilizzati o riciclati e dei prodotti e dei materiali intermedi secondari utilizzati dall'impresa per i suoi prodotti e servizi.

I materiali sono stati classificati in macrocategorie, come illustrato nella tabella, secondo i seguenti criteri:

- **Legno:** si distingue in legno lavorato, che include principalmente pannelli in legno, come precedentemente descritto, e in legno vergine.
- **Metalli:** includono ottone, acciaio e ferro.

- **Inerti:** comprendono pietra, marmo, selenite, grafite, calce, gesso, lana di roccia, mica, osso, stucco, gress, ceramica, cemento e cartongesso.
- **Apparecchiature elettriche ed elettroniche:** includono LED, led driver, cavi, minuteria elettrica, accessori luminosi, cappa, lavastoviglie, lavatrice, microonde, binari elettrificati, connettori, lampade, componenti elettriche, magneti, schede elettroniche, alimentatori, chip, batterie e insegne.
- **Plastiche:** includono materiali plastici per materie prime, semilavorati, prodotti commercializzati e packaging.
- **Altro:** comprende montature per lampade, acetone, adesivi velcro, cera, diluenti, polish abrasivo, spray antiruggine, vernici, colle, accessori cucina, gole, cinghie, corde, vari elementi d'arredo, collanti, materassi e imbottiti.

Sono state escluse le forniture destinate a uffici o showroom per le controllate estere, a eccezione di Flexalighting North America, unica azienda produttiva all'estero.

La base dati e la metodologia utilizzata per il calcolo sono in linea con il rapporto e l'inventario dei GHG che è stato oggetto di verifica da parte di un ente terzo accreditato (Bureau Veritas Italia S.p.A.) condotta secondo i principi e requisiti della norma ISO 14064, con un livello di confidenza del GHG statement Mixed Engagement, ovvero ragionevole per le emissioni dirette e indirette di elettricità e AUP (Agreed Upon Procedures) per le altre emissioni indirette (Scope 3).

Per la quantificazione dei materiali è stata adottata una gerarchia metodologica che ha previsto: utilizzo dei dati in peso comunicati direttamente dall'azienda; calcolo del peso tramite campionamento di alcuni flussi, con l'applicazione di fattori di conversione (da dato economico al dato fisico) da applicare a materiali simili. Rispetto all'esercizio 2024 le variazioni dei dati quantitativi, oltre che dovuto da modifiche alle strategie di acquisto e alle necessità di business, sono attribuibili all'aggiornamento di alcuni dei fattori di conversione utilizzati per la trasformazione da dato economico al dato fisico. In particolare, è stata privilegiata l'applicazione del database Exiobase v3.3.18 (versione 23/03/2023) al fine di garantire maggiore coerenza metodologica e uniformità nel calcolo dei dati.

[E5-5] Flussi di risorse in uscita

Dexelance produce principalmente prodotti di arredamento, come divani, sedie, tavoli, articoli per la cucina e lampade (come riportato all'interno del paragrafo "Strategia di sostenibilità" all'interno del capitolo "Informazioni generali – Base di preparazione – ESRS 2"). Sebbene l'azienda non abbia ancora sviluppato una valutazione formale sulla durabilità, riparabilità e tasso di contenuto riciclabile dei propri prodotti, prevede di effettuare analisi più approfondite in futuro per ottimizzare l'uso delle risorse e favorire un ciclo di vita più circolare dei suoi prodotti. Tuttavia, Dexelance è impegnata a integrare principi circolari nel proprio processo produttivo. Infatti, nella fase di ricerca, sviluppo e design del prodotto vengono già presi in considerazione principi di durabilità e riparabilità. In particolare, vengono selezionati materiali che garantiscono una lunga durata e si progetta il prodotto in modo tale da facilitare il disassemblaggio, permettendo di recuperare facilmente le diverse componenti e riparare solo quelle che non funzionano.

Rifiuti

Per l'anno 2025, Dexelance comunica che dalle proprie operazioni sono stati generati 3.141.259 kg di rifiuti totali, di cui 31,359,07 kg di rifiuti pericolosi e 3.109.900,71 kg di rifiuti non pericolosi. Del totale, 3.030.932 kg sono andati a recupero, mentre 110.327 kg sono stati destinati a smaltimento. Solo una porzione minore dei rifiuti prodotti è stata riciclati (0,3%) e il Gruppo non produce rifiuti radioattivi.

Rifiuti non destinati allo smaltimento						
	2024			2025		
	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale
Incenerimento (R1)	-	-		-	-	
Preparazione per il riutilizzo (P)	-	-		-	-	
Riciclaggio (R3, R4, R5)	-	-		-	10.110,00	10.110,00
Altre operazioni di recupero (R12, R13)	7.218,11	3.244.084,64	3.251.302,76	13.313,07	3.007.509,71	3.020.822,78
Totale	7.218,11	3.244.084,64	3.251.302,76	13.313,07	3.017.619,71	3.030.932,78

Rifiuti destinati allo smaltimento						
	2024			2025		
	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale	Rifiuti pericolosi	Rifiuti non pericolosi	Totale
Incenerimento (D10, D11)	-	-		-	-	
Smaltimento in discarica (D1, D2, D3, D5)	-	-		-	-	
Altre operazioni di smaltimento (D4, D8, D9, D13, D14, D15)	54.333,00	119.009,70	173.342,70	18.046,00	92.281,00	110.327,00
Totale	54.333,00	119.009,70	173.342,70	18.046,00	92.281,00	110.327,00

Nel 2025, i rifiuti prodotti da Dexelance derivano principalmente da scarti di legno, imballaggi misti (in plastica, carta, metallo e legno), pitture e vernici di scarto, olio minerale usato per motori e ingranaggi, toner per stampanti, trucioli, vetro e specchi, oltre a rifiuti ingombranti e materiali isolanti contenenti sostanze pericolose. Questi rifiuti sono il risultato delle attività industriali, di produzione e manutenzione degli stabilimenti e vengono separati e gestiti in conformità alle normative ambientali per il loro corretto smaltimento.

Dxelance adotta una metodologia basata su misurazioni dirette e calcoli puntuali per determinare i dati sui rifiuti prodotti, evitando quando possibile le stime. I rifiuti sono categorizzati secondo i codici CER per distinguere tra quelli pericolosi e non pericolosi. I criteri utilizzati per la classificazione seguono le normative vigenti. Rispetto all'esercizio 2024, l'incremento dei rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento è principalmente dovuto a un accumulo di rifiuti gestiti nell'anno 2025 ma di pertinenza anche dell'anno 2024, nonché all'eliminazione di alcune apparecchiature fuori uso.

Informazioni Sociali – ESRS 1

Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito sociale

IMPATTI E RISCHI		Catena del valore	Orizzonte temporale
Mancata tutela del benessere dei dipendenti	Impatto	Own Operation	Breve periodo
Violazione dei diritti umani all'interno della forza lavoro dell'azienda	Impatto	Own Operation	Breve periodo
Impatto negativo sulla salute e sicurezza dei dipendenti	Impatto	Own Operation	Breve periodo
Mancato sviluppo delle competenze dei dipendenti	Impatto	Own Operation	Breve periodo
Infortuni sul lavoro o malattie professionali	Rischio	Own Operation	Medio periodo
Dipendenza da figure chiave	Rischio	Own Operation	Breve periodo

[ESRS 2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Tutti i lavoratori dipendenti di Dexelance, su cui potrebbero prodursi impatti rilevanti, sono inclusi nell'ambito dell'informativa ai sensi dell'ESRS 2. Gli impatti individuati dal Gruppo, quali quelli legati al benessere dei lavoratori propri (di seguito denominati anche "dipendenti"), alla sicurezza sul lavoro e allo sviluppo delle competenze, hanno infatti una natura generalizzata e trasversale e riguardano l'intera forza lavoro, indipendentemente da altri fattori.

La forza lavoro di Dexelance soggetta a impatti rilevanti a seguito delle sue operazioni è principalmente composta da lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato, i quali sono occupati nelle fasi di produzione interne delle società controllate, principalmente in Italia, nonché in funzioni di vendita dei prodotti e di supporto e coordinamento aziendale. Una minima parte della forza lavoro del Gruppo è composta da lavoratori non dipendenti, quali lavoratori interinali, principalmente coinvolti nelle fasi di produzione, e tirocinanti.

Il rischio di infortuni sul lavoro o di malattie professionali è strettamente collegato all'impatto generato dalle specifiche attività del Gruppo. La diversità e peculiarità delle

operazioni, che includono la movimentazione e la lavorazione, in alcune società controllate, di prodotti chimici potenzialmente pericolosi (come vernici, impermeabilizzanti e cere), creano una dipendenza diretta dall'esposizione dei dipendenti a tali sostanze. Questo impatto sulla salute dei lavoratori rappresenta la causa primaria del rischio, in quanto condizioni di lavoro che non garantiscono adeguate misure di protezione e prevenzione possono amplificare il rischio di incidenti, malattie professionali e relativi costi economici e reputazionali per il Gruppo.

Tuttavia, il Gruppo ha già in essere alcune misure di prevenzione, quali coperture assicurative legate a infortuni sul lavoro e malattie professionali. Per maggiori informazioni si faccia riferimento all'apposita sezione "Costi per servizi e godimento beni di terzi" contenuto nelle Note esplicative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Inoltre, per quanto riguarda il rischio di dipendenza da figure chiave, si segnala che il Gruppo ha adottato piani di incentivazione a lungo termine destinati a figure apicali, tra cui anche il CEO e il Managing Director, volti sia a incentivare i beneficiari al perseguimento degli obiettivi del Gruppo, sia a incrementare la fidelizzazione in un'ottica di retention. Per maggiori informazioni si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio" relativamente al piano di incentivazione monetaria di medio-lungo periodo contenuto nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Inoltre, nell'ambito delle operazioni proprie di Dexelance, non sono stati identificati casi o situazioni di grave rischio di lavoro forzato, coatto o minorile, né in relazione a specifici tipi di operazioni, come impianti di produzione, né in particolari paesi o aree geografiche.

Relativamente alla valutazione della rilevanza degli impatti sulla forza lavoro propria, Dexelance conferma di non aver individuato tipologie di lavoratori con particolari caratteristiche, operanti in contesti specifici o impegnati in attività particolari, che possano risultare maggiormente esposti a rischi rispetto al resto della forza lavoro.

Inoltre, i rischi rilevanti identificati in relazione agli impatti e alle dipendenze in termini di dipendenti non riguardano gruppi specifici di persone, come particolari fasce di età o

lavoratori in determinate aree geografiche, bensì interessano in modo trasversale l'intera forza lavoro dell'azienda.

Gestione delle risorse umane

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

Attualmente, le linee guida relative al trattamento dei dipendenti sono delineate nel Codice Etico di Dexelance, che rappresenta il documento ufficiale che stabilisce gli impegni etici e le responsabilità nella conduzione delle attività aziendali. Il Codice definisce chiaramente i valori e i principi che Dexelance riconosce come elementi essenziali della sua missione, cultura aziendale e modello di business. Esso promuove il rispetto dei diritti dei lavoratori e la creazione di un ambiente di lavoro sicuro e rispettoso. Fornisce, inoltre, un quadro di riferimento che orienta il comportamento etico dell'azienda, assicurando che tutte le attività siano condotte nel rispetto dei principi di equità, dignità e benessere. Per maggiori informazioni sul Codice Etico si rimanda al paragrafo "Politiche" del capitolo "Informazioni generali – Base di preparazione – ESRS 2". Dexelance non ha adottato una politica specifica relativa alla gestione della forza lavoro. Tuttavia, consapevole dell'importanza di questa tematica e in linea con il proprio impegno verso la tutela e il benessere dei lavoratori, il Gruppo nel 2025 ha introdotto una politica di Gruppo in materia di Diversità e Inclusione e una Politica in materia di Gestione dell'Orario di Lavoro (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Politiche" del capitolo "Informazioni generali – Base di preparazione – ESRS 2"). Inoltre, nell'ambito delle linee strategiche aziendali esplicitate all'interno dell'ESG Manifesto del Gruppo, nonché del Business Plan 2026-2028, Dexelance ha previsto l'adozione di politiche in materia di diritti umani e di welfare e well-being aziendale, al fine di formalizzare ulteriormente alcune iniziative già in atto all'interno del Gruppo.

[S1-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Al momento il Gruppo Dexelance non ha adottato un processo strutturato di coinvolgimento di tali stakeholder ma, nell'ambito delle future iniziative, ha in programma di incrementare le occasioni e opportunità di coinvolgimento dei lavoratori, sia attraverso canali di comunicazione corporate sia iniziative di Gruppo, con l'obiettivo di instaurare un dialogo aperto e costruttivo.

[S1-3] - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Il Gruppo Dexelance ha adottato un processo di gestione delle segnalazioni, anche in forma anonima, per prevenire il verificarsi di illeciti, irregolarità o condotte non conformi al Codice Etico, al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001, alle procedure aziendali e alla normativa applicabile. Il processo prevede la possibilità di segnalare eventuali impatti negativi rilevanti che coinvolgano la forza lavoro, garantendo la valutazione tempestiva delle segnalazioni e, se necessario, l'adozione di misure correttive per rimediare agli impatti individuati. L'efficacia delle azioni di rimedio è monitorata attraverso verifiche periodiche e report dedicati.

Per la gestione delle segnalazioni, Dexelance utilizza una piattaforma informatica dedicata, accessibile tramite il sito ufficiale, nel pieno rispetto del General Data Protection Regulation (GDPR). Tale piattaforma rappresenta un canale attraverso il quale i dipendenti possono comunicare le proprie preoccupazioni, anche in modo anonimo. Il Gruppo promuove l'utilizzo di tali canali attraverso la diffusione di policy aziendali ad hoc, come il Codice Etico e la Procedura di Whistleblowing.

Le società del Gruppo adottano autonomamente sistemi di gestione delle segnalazioni disponibili sui rispettivi siti aziendali, fornendo così un accesso semplice e diretto in tutte le realtà operative. Per assicurare l'efficacia di tali strumenti, Dexelance monitora costantemente le problematiche sollevate e valuta i risultati ottenuti, coinvolgendo anche il CFO di Gruppo in tutte le comunicazioni.

Infine, il Gruppo ha implementato specifiche misure per proteggere da ritorsioni i dipendenti che si avvalgono di questi canali, come previsto dalle policy interne e dalla

normativa vigente. Mediamente due volte l'anno, così come anche avvenuto durante l'anno oggetto di rendicontazione, vengono erogate iniziative di formazione e aggiornamento alle figure apicali di tutte le società del Gruppo, per rafforzare la consapevolezza del personale in merito ai possibili illeciti, alle procedure di segnalazione disponibili e alla loro importanza per la tutela del contesto lavorativo.

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Nel corso del 2025 non sono state implementate azioni specifiche per mitigare gli impatti negativi sulla forza lavoro. Tuttavia, il Gruppo gestisce gli impatti attraverso l'applicazione di procedure e politiche conformi alle normative vigenti, garantendo il rispetto di condizioni di lavoro sicure e dignitose. In particolare, indipendentemente dall'introduzione della Politica in materia di Gestione dell'Orario di Lavoro, nelle aziende vengono adottate misure per evitare situazioni di stress e affaticamento dovute a orari di lavoro non equilibrati e per assicurare salari adeguati che favoriscano un corretto bilanciamento tra vita privata e professionale quali, a esempio, flessibilità oraria, smartworking e diversi orari di lavoro nei mesi estivi.

Tuttavia, in linea con gli impegni legati alle linee strategiche approvate nel 2024, tra le principali programmate per i prossimi anni si citano, oltre all'introduzione di politiche di Gruppo in materia di diritti umani e di welfare e well-being aziendale, anche l'attivazione di programmi continuativi di welfare da parte di tutte le società controllate dal Gruppo. Già nel corso del 2025 le società del Gruppo Cenacchi International, Cubo Design, Davide Groppi, Gamma Arredamenti e Saba Italia hanno aderito, in aggiunta a Meridiani, Gervasoni e Dexelance, nell'attivazione del programma di welfare continuativo di Gruppo. Le altre società del Gruppo lo attiveranno nel corso 2026.

Per favorire un'integrazione efficace delle nuove risorse, Dexelance ha inoltre in programma di definire un set di linea guida, utilizzate da tutte le società controllate, per l'inserimento dei nuovi dipendenti. Questo strumento consentirà di supportare

l'accoglienza e la crescita professionale, facilitando il senso di appartenenza e l'allineamento alla cultura aziendale e di Gruppo.

Infine, Dexelance promuove l'intensificazione di attività di employer branding, anche mediante il rafforzamento e l'avvio di nuove iniziative sul territorio quali, a esempio, opportunità di alternanza scuola-lavoro e collaborazioni mirate con istituti di formazione. Nel 2025 la società Turri ha aderito a un progetto dedicato alle scuole IPSIA di falegnameria del territorio della Brianza, partecipando in qualità di membro della giuria. Nell'ambito dell'iniziativa, giovani studenti, con il supporto delle aziende coinvolte nel progetto, hanno realizzato un mobile che è stato successivamente presentato e valutato dall'intera giuria.

La società ha inoltre confermato la propria disponibilità per l'anno scolastico 2026, non solo al fine di partecipare nuovamente alla giuria, ma anche per supportare, tramite affiancando diretto, gli studenti nella progettazione e nella costruzione del mobile in gara. Per l'anno di rendicontazione in corso, il Gruppo non ha fissato target definiti e misurabili in linea con i requisiti introdotti dalla CSRD.

Il coinvolgimento attivo degli stakeholder interni, tra cui il Team Sostenibilità della Capogruppo, il Management della Capogruppo e gli ESG Ambassador, nonché l'interazione con alcuni istituti scolastici, sono stati determinante nella definizione di iniziative e opportunità di questo tipo. Il monitoraggio delle performance avviene attraverso feedback periodici, con eventuali revisioni delle strategie in caso di scostamenti dagli obiettivi prefissati.

[S1-5] Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti

In linea con quanto svolto nel 2024, Dexelance non ha fissato obiettivi quantitativi nel 2025. Tuttavia, nell'ambito del Business Plan 2026-2028, sono state pianificate un insieme di iniziative e azioni strategiche, con rispettivi obiettivi, da implementare nel corso del prossimo triennio, volte a promuovere un ambiente di lavoro sano, inclusivo e sostenibile.

Caratteristiche delle persone del Gruppo

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa

Tutti i dipendenti del Gruppo Dexelance sono inclusi nell'ambito delle informazioni riportate. Le tabelle sottostanti forniscono una panoramica dettagliata dell'organico del Gruppo (numero totale di persone), suddiviso per genere, paese e tipologia contrattuale, riportato anche all'interno del paragrafo "Costo del personale" contenuto nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, seppur con riferimento al numero medio dei dipendenti in forza durante il periodo oggetto di rendicontazione anziché il dato puntuale alla data del 31 dicembre come qui rappresentato. Inoltre, è riportato il turnover in uscita per l'anno 2025.

Numero totale di dipendenti (headcount) suddivisi per Paese							
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Italia	n.	440	341	781	525	390	915
Francia	n.	-	-	-	2	2	4
UK	n.	1	1	2	3	3	6
Cina	n.	1	7	8	2	8	10
USA	n.	7	9	16	9	8	17
Canada	n.	10	8	18	14	10	24
Totale	n.	459	366	825	555	421	976

Si specifica che, più del 97% dell'organico (pari a 948 dipendenti) è assunto con un contratto a tempo indeterminato.

Numero totale di dipendenti (headcount) suddivisi per tipologia contrattuale e genere							
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
		459	366	825	555	421	976
Tempo indeterminato	n.	453	353	806	536	412	948
Tempo determinato	n.	6	13	19	19	9	28
Orario variabile	n.	-	-	-	-	-	-
Tempo pieno	n.	454	331	785	547	341	888
Tempo parziale	n.	5	35	40	8	80	88

Il turnover è calcolato come numero di dipendenti che volontariamente o involontariamente hanno lasciato il Gruppo, come il rapporto tra i dipendenti cessati e il numero totale dei dipendenti per genere al 31 dicembre 2025.

Numero (headcount) e tasso di cessazioni							
Numero di persone e Tasso	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dipendenti cessati	n.	43	32	75	51	41	92
Tasso di avvicendamento	%	9,37%	8,74%	9,09%	9,37%	9,74%	9,53%

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

La tabella sottostante fornisce il numero totale dei lavoratori non dipendenti del Gruppo Dexelance, suddiviso per genere al 31 dicembre 2025.

Numero totale di lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria (headcount)							
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Totale	n.	134	10	144	168	21	189

Diversità, inclusione e pari opportunità

[S1-9] Metriche della diversità

Le tabelle sottostanti presentano le metriche relative alla diversità all'interno del Gruppo Dexelance, evidenziando il numero totale di dipendenti suddivisi per fascia d'età e il numero totale di alti dirigenti (intesi come dipendenti inquadrati come dirigenti e/o quadri) suddivisi per genere.

Numero totale di alti dirigenti – Dexelance S.p.A.							
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di alti dirigenti	n.	4	3	7	4	3	7
Percentuale	%	57%	43%	100%	57%	43%	100%

Numero totale di alti dirigenti - Gruppo							
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Numero di alti dirigenti	n.	40	13	53	39	18	57
Percentuale	%	75%	25%	100%	67%	33%	100%

Numero totale di dipendenti per fascia d'età									
Numero di persone	Udm	al 31 dicembre 2024				al 31 dicembre 2025			
		< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	> 50	Totale
Numero di dipendenti	n.	92	454	279	825	100	540	336	976
Percentuale	%	11%	55%	34%	100%	10%	55%	34%	100%

[S1-10] Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo Dexelance percepiscono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili. Dexelance, infatti, definisce i compensi della propria forza lavoro conformemente ai parametri di riferimento applicabili nei diversi Paesi in cui opera. In Italia, i salari sono allineati ai Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) di settore. Nei Paesi extra UE, il livello salariale è determinato dalla legislazione locale, assicurando che rispetti le normative vigenti e risulti adeguato rispetto agli standard locali.

[S1-16] Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)

Il divario retributivo di genere indica la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e quelli di sesso maschile. A tal proposito, i dati riportati nella tabella "Divario retributivo di genere" riportano la paga lorda media di tutti i dipendenti del Gruppo Dexelance. Questi dati forniscono una visione chiara della retribuzione complessiva media all'interno dell'organico, definendo un divario retributivo di genere del 21%²².

Parallelamente, la seconda tabella riporta il rapporto di retribuzione totale annuale. Questo rapporto misura la differenza tra la massima retribuzione corrisposta e la

²² La formula utilizzata per calcolare il divario retributivo di genere è: $((\text{media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile} - \text{media della retribuzione lorda delle dipendenti di sesso femminile}) / \text{media della retribuzione oraria lorda dei dipendenti di sesso maschile}) \times 100$.

retribuzione mediana di tutti i dipendenti, calcolata escludendo dal calcolo la retribuzione del dipendente che percepisce la massima retribuzione.

Entrambi gli indicatori si basano sullo stesso metodo di calcolo della Retribuzione Annuale Lorda (RAL), che include il salario base annuo, i bonus in denaro (premi e incentivi economici legati ai risultati), e i fringe benefit (benefici non monetari come ad esempio l'auto aziendale, i buoni pasto, le assicurazioni sanitarie e altri vantaggi aggiuntivi).

Divario retributivo di genere							
Euro	Udm	al 31 dicembre 2024			al 31 dicembre 2025		
		Uomini	Donne	%	Uomini	Donne	%
Paga oraria lorda media di tutti i dipendenti	€	30,07	25,77	14%	28,24	22,41	21%

Rapporto di retribuzione totale annuale			
Euro	Udm	al 31 dicembre 2024	al 31 dicembre 2025
Retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione	€	293.413,35	273.206,52
Retribuzione totale annuale mediana di tutti i dipendenti dell'organizzazione esclusa la suddetta persona	€	34.815,17	32.841,38
Rapporto di retribuzione totale annuale		8,43	8,32

[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

I dati riportati riguardano gli incidenti, le denunce e gli impatti gravi in materia di discriminazione e diritti umani all'interno del Gruppo Dexelance. Nel 2025, il Gruppo non ha registrato alcun caso di incidente, denuncia o impatto grave in relazione a discriminazione o violazioni dei diritti umani (lavoro forzato, minorile o tratta di esseri umani).

Salute e sicurezza

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

La tabella sottostante riporta le metriche relative alla salute e sicurezza all'interno del Gruppo Dexelance. Questi dati sono forniti per offrire una visione trasparente degli incidenti sul luogo di lavoro, riflettendo l'impegno del Gruppo nel garantire un ambiente di lavoro sicuro e salutare per tutti i dipendenti.

Forza lavoro coperta da sistemi di gestione in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti della salute e sicurezza			
Numero di persone	Udm	2024	2025
Numero dipendenti coperti da sistemi di gestione della salute e sicurezza	n.	814	976
% Dipendenti coperti da sistemi di gestione della salute e sicurezza	%	99%	100%

Infortuni e malattie connesse al lavoro - Dipendenti			
	Udm	2024	2025
Numero di decessi dovuti a lesioni o malattie connesse al lavoro	n.	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n.	13	14
Numero di ore lavorate	n.	1.184.764,22	1.668.274,00
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili		10,97	8,39
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili	n.	0	2
Numero di giornate perdute a causa infortuni sul lavoro o malattie connesse al lavoro	n.	634	329

Formazione

[S1-13] Metriche di formazione

La tabella sottostante presenta le metriche relative alla formazione all'interno del Gruppo Dexelance, indicando il numero totale delle ore di formazione sostenute e la media delle ore per dipendente, suddivisa per genere.

Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere							
Ore di formazione	al 31 dicembre 2024						
	Udm	Totale ore - Uomini	Ore medie - Uomini	Totale ore - Donne	Ore medie - Donne	Totale ore di formazione	Ore medie per dipendente
Totale	n.	3.899	8,5	4.292	11,7	8.190	9,9
Ore di formazione	al 31 dicembre 2025						
	Udm	Totale ore - Uomini	Ore medie - Uomini	Totale ore - Donne	Ore medie - Donne	Totale ore di formazione	Ore medie per dipendente
Totale	n.	4.664	8,4	3.443	8,2	8.107	8,3

Il Gruppo a oggi non ha sviluppato e formalizzato un sistema di valutazione delle performance.

Informazioni specifiche per l'entità

IMPATTO	Catena del valore	Orizzonte temporale
Sostegno alle comunità locali attraverso beneficenza, promozione culturale e artistica e progetti di salvaguardia ambientale	Impatto	Downstream
		Medio – lungo periodo

Nell'analisi di Doppia Materialità, Dexelance ha identificato un impatto positivo nelle iniziative dedicate al supporto sociale, alla promozione culturale e alla salvaguardia ambientale. Non sono attualmente definite metriche, politiche o obiettivi specifici per questa tematica; tuttavia, il Gruppo s'impegna costantemente in attività filantropiche e sociali. Attraverso donazioni e collaborazioni con organizzazioni no-profit, il Gruppo ha contribuito a progetti di inclusione sociale, assistenza sanitaria, sviluppo educativo e valorizzazione del patrimonio culturale.

Nel 2025, il Gruppo Dexelance ha destinato complessivamente un ammontare di circa Euro 27 migliaia a iniziative sociali, culturali e ambientali, confermando il proprio impegno a favore delle comunità locali e delle categorie più vulnerabili.

Tra le iniziative in questione risultano donazioni di prodotto ad aste benefiche e istituti scolastici locali, nonché collaborazioni con associazioni no-profit, quali:

- Cooperativa Ragnatela di Majano, finalizzata all'affidamento di attività operative a una realtà che promuove l'inserimento lavorativo di persone con disabilità;
- A.V.S.I., per il sostegno a iniziative educative e programmi di adozione a distanza;
- Fondazione ITS Academy, a supporto di percorsi di formazione specialistica;
- Il Volo Società Cooperativa Sociale - ETS, attraverso la donazione di prodotti destinati a sostenere progetti in ambito sociale e sanitario;
- Cooperativa "I Bambini delle Fate S.p.A.", dedicata al miglioramento della qualità della vita di bambini e ragazzi in difficoltà.

Un ulteriore segnale di radicamento sul territorio è rappresentato dall'inclusione di membri della comunità locale tra i senior manager del Gruppo, favorendo una gestione più vicina alle esigenze del territorio e delle persone che lo abitano. Inoltre, nel corso

dell'anno, una delle società del Gruppo ha accolto presso le proprie strutture gli allievi del Centro di Formazione Professionale Salesiani Castel de' Britti (San Lazzaro di Savena, Bologna), in attuazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro previsti dal relativo indirizzo di studi. L'iniziativa si è articolata in tre cicli annuali, ciascuno della durata di circa tre settimane, durante i quali i tirocinanti hanno operato a fianco del personale aziendale, acquisendo competenze tecnico-pratiche in un contesto professionale strutturato. La collaborazione con il Centro, che eroga percorsi di formazione professionale a favore di giovani di diversa provenienza e condizione, si inserisce nell'ambito delle iniziative che il Gruppo promuove a sostegno dell'inclusione formativa e dello sviluppo del capitale umano sul territorio. Attraverso queste iniziative, Dexelance continua a rafforzare il proprio impatto positivo, integrando i valori della responsabilità sociale nella strategia aziendale e contribuendo concretamente allo sviluppo delle comunità in cui opera. Queste iniziative testimoniano la volontà di Dexelance di integrare la responsabilità sociale nel proprio modello di business, promuovendo un impatto positivo sul territorio e contribuendo alla costruzione di una comunità più inclusiva e sostenibile.

Informazioni Governance – ESRS G1

Informazioni relative agli impatti, rischi e opportunità in ambito di governance

IMPATTO	Attuale/ Potenziale	Positivo/ Negativo	Catena del valore	Orizzonte temporale
Diffusione di una cultura aziendale condivisa	Attuale	Positivo	Own Operations	Breve periodo
Mancata osservanza dei criteri ESG lungo la catena di fornitura	Potenziale	Negativo	Upstream	Medio – lungo periodo

[ESRS 2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'approccio per determinare impatti, rischi e opportunità e la lista degli IROs relativi alla condotta di business e governance rilevanti sono presenti nel paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" nel capitolo "Informazioni generali – Base di preparazione – ESRS 2". Nel Gruppo Dexelance, è stata effettuata un'analisi per individuare gli impatti, i rischi e le opportunità relativi alla condotta delle imprese, prendendo in considerazione tutti i criteri pertinenti, tra cui l'ubicazione, le attività, il settore e la struttura dell'operazione. È stata esaminata l'ubicazione delle singole società controllate per comprendere le specificità geografiche e normative che potevano influenzare le operazioni. Le attività aziendali, in particolare quelle legate alla produzione, distribuzione e gestione delle risorse, sono state analizzate per identificare i potenziali rischi operativi e le opportunità di ottimizzazione. È stato anche valutato il settore in cui il Gruppo opera, considerando le tendenze di mercato, le tecnologie emergenti e le normative, al fine di anticipare i cambiamenti e cogliere le opportunità competitive. Infine, è stata esaminata la struttura di Governance del Gruppo, inclusi i processi aziendali e le interazioni tra le diverse unità, per garantire che l'intero sistema fosse orientato a ridurre i rischi e massimizzare le opportunità di miglioramento continuo, in linea con i principi di sostenibilità e responsabilità sociale d'impresa.

[ESRS 2 GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Gli organi di amministrazione e direzione sono responsabili di orientare la strategia di Dexelance, integrando nelle decisioni quotidiane i principi di integrità, trasparenza e responsabilità. Questi organi hanno la competenza di definire le politiche aziendali e gli obiettivi di lungo termine, garantendo la sostenibilità e il rispetto delle normative, e di monitorare l'allineamento alle leggi e al Codice Etico, prevenendo rischi e comportamenti illeciti. A tal fine, Dexelance ha adottato un Codice Etico che guida il comportamento di tutti i livelli dell'organizzazione, promuovendo un ambiente di lavoro basato su valori condivisi. Gli organi di controllo assicurano che l'operato del Gruppo sia in linea con le normative legali, etiche e sociali, monitorando continuamente il rispetto del Codice Etico. Il Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità di Dexelance supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo riguardanti la sostenibilità, con il supporto del Team Sostenibilità della Capogruppo, quale funzione interna delegata, ed eventualmente anche in collaborazione con professionisti esterni di volta in volta incaricati, in coerenza con le strategie della Società e al fine di promuovere la diffusione di un'adeguata cultura e conoscenze in materia attraverso tutti i livelli dell'organizzazione.

[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Attraverso il Codice Etico, Dexelance promuove la propria cultura d'impresa, stabilendo i principi e le regole di condotta che guidano il comportamento di tutte le società del gruppo, dei suoi dipendenti, collaboratori e membri del Consiglio di Amministrazione, oltre a influenzare le relazioni con retail partner commerciali e fornitori. Il documento promuove un modello di business fondato su integrità, trasparenza, responsabilità sociale e sostenibilità, assicurando la conformità alle normative nazionali e internazionali e favorendo una cultura aziendale improntata all'etica e alla legalità.

I contenuti principali del Codice riguardano diversi ambiti della condotta aziendale. L'integrità e la trasparenza rappresentano principi cardine, con l'impegno a garantire comportamenti corretti e onesti nei rapporti interni ed esterni. La responsabilità sociale e il rispetto dei diritti umani sono al centro della strategia del Gruppo, che si impegna a

creare un ambiente di lavoro sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità delle persone, promuovendo condizioni eque per tutti i lavoratori e contrastando qualsiasi forma di discriminazione, sfruttamento o abuso.

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Politiche” del capitolo “Informazioni generali – Base di preparazione – ESRS 2”.

Il Gruppo ha adottato un Modello 231, una procedura di whistleblowing e ha attivato un sistema segnalazione di whistleblowing per rispondere agli obblighi di trasparenza e prevenzione degli illeciti. In particolare, il sistema di whistleblowing consente ai dipendenti, ai collaboratori e agli altri portatori di interesse, sia interni che esterni, di segnalare preoccupazioni relative a comportamenti illeciti o in contrasto con il Codice o con i regolamenti interni. Le segnalazioni possono essere fatte in maniera anonima tramite i canali interni di segnalazione, che sono gestiti da personale appositamente designato e formato. In caso di segnalazione, il Gruppo provvede ad avviare un’indagine interna condotta in modo indipendente e obiettivo, con l’obiettivo di garantire che ogni situazione venga trattata con tempestività e imparzialità.

In relazione alla lotta alla corruzione, nel 2025 il Gruppo non ha adottato politiche e procedure conformi alla normativa italiana e alle linee guida internazionali. Tuttavia, si segnala che nel corso del 2025 sono stati avviati i lavori per la redazione di una politica anticorruzione di Gruppo, la quale è stata approvata a gennaio 2026 dal Consiglio di amministrazione di Dexelance S.p.A. e, conseguentemente, è stata adottata da tutte le società controllate.

Per quanto riguarda la protezione degli informatori, il Gruppo garantisce la protezione contro ritorsioni in conformità con la normativa applicabile, inclusa la Direttiva (UE) 2019/1937. Sono previste misure che tutelano l’anonimato e la sicurezza degli informatori, e il personale addetto alla ricezione delle segnalazioni è opportunamente formato per gestire le informazioni in modo sicuro e riservato.

Dexelance fornisce inoltre formazione periodica ai propri dipendenti, con un programma che include tematiche relative alla condotta aziendale, alla prevenzione della corruzione e alle modalità di utilizzo dei canali di whistleblowing.

Le funzioni maggiormente a rischio di corruzione attiva e passiva sono, a livello centrale e per le società controllate, il Management, e l'area Amministrazione, Finanza e Controllo, nonché la funzione di Investor Relations e, per le società controllate, l'area acquisti e qualità.

Oltre al Codice Etico e alle procedure previste per gestire le segnalazioni degli informatori in conformità alla normativa applicabile che recepisce la Direttiva (UE) 2019/1937, il Gruppo non ha adottato ulteriori procedure specifiche per indagare su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, inclusi casi di corruzione attiva e passiva, oltre a quelle previste dalla normativa vigente. Non sono inoltre state implementate azioni, identificate metriche e definiti target specifici nel 2025. Tuttavia, il Gruppo si impegna a delineare azioni e iniziative a tal proposito nei prossimi anni.

[G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo Dexcelance gestisce i rapporti con i propri fornitori seguendo principi di professionalità, collaborazione e trasparenza, consapevole del ruolo strategico che essi rivestono nella catena del valore. Una particolare attenzione è rivolta alla provenienza geografica dei fornitori, con una chiara preferenza per collaborazioni con imprese italiane. Questa scelta non solo preserva la qualità associata al marchio "Made in Italy", ma favorisce anche lo sviluppo economico locale, creando un indotto virtuoso per le comunità in cui il Gruppo opera e contribuendo alla riduzione dell'impatto ambientale legato al trasporto.

La selezione e il monitoraggio dei fornitori avvengono attraverso procedure, che considerano la competenza, la qualità e la sostenibilità delle loro attività. L'obiettivo è garantire standard elevati per i prodotti, nel rispetto delle normative vigenti e degli impegni di sostenibilità aziendale. Per questa ragione, i referenti dell'area acquisti le società controllate effettuano periodicamente controlli e visite presso i siti dei principali fornitori.

Per quanto riguarda le società dell'area strategica "Luxury Contract", la selezione dei fornitori può variare in base alle specifiche esigenze dei clienti. Tuttavia, anche in questi

casi, i fornitori sono sottoposti agli stessi criteri di valutazione, con l'obbligo di rispettare gli standard qualitativi definiti dal Gruppo e richiesti dai committenti.

La sostenibilità ambientale e sociale rappresenta un criterio imprescindibile nella scelta dei fornitori. Già quattro società del Gruppo, infatti, hanno previsto l'attivazione di catene di fornitura con partner con certificazioni riconosciute, come la Forest Stewardship Council (FSC®) per la gestione responsabile delle foreste. Inoltre, alcune società collaborano attivamente con i fornitori per incrementare l'utilizzo e lo studio di materiali riciclati o facilmente riciclabili.

L'impegno di alcune società Gruppo si estende anche alla scelta di materiali eco-compatibili, come le pelli provenienti da concerie certificate e i materiali imbottiti con etichettature ambientali.

L'impresa, attualmente, non ha adottato una procedura formale per la gestione dei pagamenti ai fornitori e alle PMI coinvolte nella catena di fornitura, in quanto la prassi consolidata da parte di tutte le società controllate è di rispettare le scadenze di pagamento previste per i singoli contratti, fatti salvo casi eccezionali in cui vi è necessità di aprire contestazioni. Si sottolinea inoltre che è prassi diffusa da parte delle società controllate, e in generale nel mercato di riferimento, stabilire accordi di fornitura che prevedano pagamenti anticipati per quota parte dell'importo, elemento che riduce ulteriormente il rischio di esposizione debitoria verso i fornitori e le PMI. Tali prassi sono confermate anche dall'ageing fornitori presente all'interno della Rendicontazione Finanziaria, da cui si evince che gli importi di scaduto sono storicamente molto contenuti per il Gruppo.

Annex

[IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

Il Gruppo Dexelance ha considerato le disposizioni di introduzione graduale per gli obblighi di informativa o elementi di informazione degli obblighi di informativa come previsto dall'Appendice C dell'ESRS 1, a eccezione di quanto previsto per S1-7, S1-8, S1-13 e S1-14.

DR	LISTA DEI DR MATERIALI	Pagina di riferimento
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI		
BP-1	Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	15
BP-2	Informativa in relazione a circostanze specifiche	16
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	20
GOV-2	Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	25
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	26
GOV-4	Dichiarazione sul dovere di diligenza	27
GOV-5	Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	28
SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	31
SBM-2	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	41
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	44
IRO-1	Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	48
IRO-2	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	118
ESRS E1 – CAMBIAMENTI CLIMATICI		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	65
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	63
GOV-3	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	26
E1-1	Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	66
E1-2	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	66
E1-3	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	66
E1-4	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	66
E1-5	Consumo di energia e mix energetico	67
E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	69
E1-7	Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio	74
E1-9	Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima	Il Gruppo ha scelto di avvalersi dell'opzione di phase-in
ESRS E5 – USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	92

E5-1	Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	93
E5-2	Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	93
E5-3	Obiettivi relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare	93
E5-4	Flussi di risorse in entrata	94
E5-5	Flussi di risorse in uscita	98
E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Il Gruppo ha scelto di avvalersi dell'opzione di phase-in
ESRS S1 – FORZA LAVORO PROPRIA		
SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	100
S1-1	Politiche relative alla forza lavoro propria	102
S1-2	Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	102
S1-3	Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	103
S1-4	Interventi su impatti e approcci rilevanti per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni e approcci	104
S1-5	Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	105
S1-6	Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	106
S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	107
S1-9	Metriche della diversità	107
S1-10	Salari adeguati	108
S1-13	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	110
S1-14	Metriche di salute e sicurezza	109
S1-16	Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	108
S1-17	Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	109
ESRS G1 – CONDOTTA DELLE IMPRESE		
IRO-1	Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	113
GOV-1	Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	113
G1-1	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	114
G1-2	Gestione dei rapporti con i fornitori	116
INFORMAZIONI SPECIFICHE PER L'ENTITÀ		
ESRS 1 AR 1-5	Informative specifiche per l'entità	111

[Appendice B] Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti dal diritto dell'UE

Nella tabella sono indicate le pagine relative esclusivamente agli ESRS materiali.

DR	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento SFDR	Riferimento terzo pilastro	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Pagina di riferimento
ESRS 2 GOV-1	21 (d): Diversità di genere nel consiglio	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della		Error! Bookmark not defined.

				Commissione, allegato II		
ESRS 2 GOV-1	21 (e): Percentuale di membri indipendenti del Consiglio di Amministrazione			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		Error! Bookmark not defined.
ESRS 2 GOV-4	30: Dichiarazione sul dovere di diligenza	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10				27
ESRS 2 SBM-1	40 (di): Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		n/a
ESRS 2 SBM-1	40 (dii): Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		n/a
ESRS 2 SBM-1	40 (diii): Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14		Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		n/a
ESRS 2 SBM-1	40 (div): Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco			Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		n/a
ESRS E1-1	14: Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	66
ESRS E1-1	16 (g): Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		66

ESRS E1-4	34: Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818		66
ESRS E1-5	38: Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5				67
ESRS E1-5	37: Consumo di energia e mix energetico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5				67
ESRS E1-5	40 a 43: Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6				69
ESRS E1-6	44: Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		69
ESRS E1-6	53 a 55: Intensità delle emissioni lorde di GES	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3	Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		73
ESRS E1-7	56: Assorbimenti di GES e crediti di carbonio				Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	74
ESRS E1-9	66: Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816		Phase-in
ESRS E1-9	66 (c): Disaggregazione degli importi monetari		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n.			Phase-in

	per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante		575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico			
ESRS E1-9	67 (c): Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica		Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali			Phase-in
ESRS E1-9	69: Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima			Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818		Phase-in
ESRS E5-5	37 (d): Rifiuti non riciclati	Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13				98
ESRS E5-5	39: Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9				98
ESRS 2 – SBM3 – S1	14 (f): Rischio di lavoro forzato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13				101
ESRS 2 – SBM3 – S1	14 (g): Rischio di lavoro minorile	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12				101
ESRS S1-1	20: Impegni politici in materia di diritti umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11				n/a
ESRS S1-1	21: Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro			Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		n/a
ESRS S1-1	22: Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11				n/a
ESRS S1-1	23: Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1				n/a
ESRS S1-3	32 (c): Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5				103
ESRS S1-14	88 (b, c): Numero di decessi e numero e tasso	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2		Regolamento delegato (UE)		109

	di infortuni connessi al lavoro			2020/1816 della Commissione, allegato II		
ESRS S1-14	88 (e): Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3				109
ESRS S1-16	97 (a): Divario retributivo di genere non corretto	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12		Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II		109
ESRS S1-16	97 (b): Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8				109
ESRS S1-17	103 (a): Incidenti legati alla discriminazione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7				109
ESRS S1-17	104 (a): Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14		Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818		109
ESRS G1-1	10 (b): Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15				115
ESRS G1-1	10 (d): Protezione degli informatori	Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6				n/a

Principali criteri di calcolo

Si riportano di seguito le indicazioni metodologiche relative alle modalità di calcolo di alcuni indicatori rendicontati all'interno della Rendicontazione di sostenibilità.

Consumi energetici

I consumi energetici del Gruppo Dexelance (gas naturale, energia elettrica, diesel, benzina) sono stati calcolati in termini di Megawatt (Mwh). Al fine di uniformare i diversi vettori energetici sono stati utilizzati i fattori di conversione National Inventory Report (NIR) 2025 e Linee Guida Energy Manager 2018 - Versione 2.1 (FIRE).

Emissioni climalteranti

Le emissioni di gas serra (Scope 1, Scope 2 Location-Based e Scope 3) sono state calcolate in conformità alla norma ISO 14064 per l'anno 2025. L'attestato di verifica secondo la

norma ISO 14064 rilasciato da Bureau Veritas Italia S.p.A. in data 26 febbraio 2026. Le emissioni di gas serra Scope 2 Market-Based presenti nella Rendicontazione non sono state oggetto di verifica secondo norma ISO 14064.

Si specifica che, durante la stesura del documento di Rendicontazione di sostenibilità e grazie all'attività di controllo dei dati e conseguentemente adeguamento al calcolo dell'inventario GHG agli standard ESRS, il totale delle emissioni GHG del Gruppo ha subito una variazione rispetto ai valori certificati da Bureau Veritas Italia S.p.A.

Pertanto, il valore complessivo delle emissioni GHG di Gruppo per l'esercizio 2025 riportato nel presente documento è pari a 82.851,91 tCO₂e (market based), dato inferiore rispetto al totale presente nell'inventario certificato pari a 83.634,10 tCO₂e (market based).

Tuttavia, il quantitativo di crediti di carbonio acquistati e ritirati nell'esercizio è pari a 83.635, corrispondenti a 1 credito per tonnellata di CO₂e e in linea con i valori numerici certificati da Bureau Veritas Italia S.p.A., in continuità con quanto fatto negli esercizi precedenti. Tale scelta garantisce un approccio conservativo e coerente nel processo di compensazione adottato dal Gruppo. L'eccedenza di 782 crediti sarà integralmente destinata alla copertura delle emissioni riferite all'esercizio successivo.

Emissioni dirette (Scope 1) e indirette (Scope 2)

Le emissioni di gas serra sono state calcolate in linea con la norma ISO 14064.

Per il calcolo delle emissioni dirette (Scope 1) sono state utilizzate le seguenti fonti per i fattori di emissione:

- Combustibili (Gas naturale, Benzina, Diesel): Ecoinvent.
- Gas refrigeranti (F-gas): IPCC 2021.

Per il calcolo delle emissioni indirette (Scope 2), i consumi di energia elettrica sono stati convertiti secondo l'approccio Location-Based e quello Market-Based utilizzando le seguenti fonti per i fattori di emissione:

- Per l'approccio Location-Based, calcolato in base alla composizione percentuale del mix nazionale di ciascun paese (Italia, Francia, Regno Unito, Cina e Stati Uniti), sono stati utilizzati i fattori di emissione di Ecoinvent su 2024 e 2025;

- Per l'approccio Market-Based: per le sedi Europee è stato utilizzato il dato riportato in Ecoinvent che è basato sul documento "European Residual Mixes 2023" pubblicato nel 2024 dalla Association of Issuing Bodies (AIB) per i dati 2024 e sul documento "European Residual Mixes 2024" pubblicato nel 2025 dalla Association of Issuing Bodies (AIB) per i dati 2025. Per il calcolo delle emissioni relative alle sedi extra EU, al momento della redazione del documento, i fattori di emissione relativi al Residual Mix non sono disponibili pubblicamente da fonti accreditate, per cui sono stati utilizzati gli stessi fattori di emissione applicati secondo la metodologia Location-Based;
- Per il calcolo delle emissioni derivanti da teleriscaldamento (o riscaldamenti centralizzati per utenze condominiali) si è assunto che venga utilizzata la combustione di gas naturale per portare l'acqua alla temperatura desiderati. I valori dei fattori di emissione utilizzati sono dunque quelli relativi al gas naturale di Ecoinvent.

Emissioni indirette (Scope 3)

Le emissioni indirette di gas serra (Scope 3) sono state calcolate in conformità alla norma ISO 14064. I risultati della quantificazione sono stati successivamente espressi secondo la categorizzazione prevista dal GHG Protocol. Nella quantificazione sono stati considerati tutti i principali gas serra (CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, SF₆ e altri gas fluorurati) che sono stati poi tradotti in unità di CO₂ equivalente (CO₂eq) grazie a fattori di emissione pubblicati dall'International Panel on Climate Change (IPCC37).

Le categorie incluse nell'inventario sono riportate di seguito secondo la definizione dello standard di riferimento ISO 14064, per ciascuna categoria si riportano le fonti dei fattori di emissioni utilizzate:

- 3.1 - Emissioni relative al trasporto per approvvigionamento di materie prime, semilavorati, prodotti commercializzati e imballaggi: calcolata sulla base dei materiali trasportati e distanze percorse (tonnellate*chilometri) utilizzando come fonte per i fattori di emissione i database Ecoinvent e Exiobase38.
- 3.2 - Emissioni relative al trasporto per la distribuzione del prodotto finito: per questa categoria è stata utilizzata la medesima modalità di calcolo della categoria 3.1.

- 3.3 - Emissioni relative alla logistica interna tra stabilimenti o tra azienda e terzi: per questa categoria è stata utilizzata la medesima modalità di calcolo della categoria 3.1.
- 4.1 - Emissioni relative agli usi energetici e ai mezzi di proprietà: relativa alle emissioni climalteranti legate alle fasi dell'approvvigionamento dei combustibili (benzina, gasolio e gas naturale) e dell'elettricità. La fonte dei fattori di emissione utilizzati è il database Ecoinvent.
- 4.2 - Emissioni relative all'energia importata: per questa categoria è stata utilizzata la medesima modalità di calcolo della categoria 4.1.
- 4.3 - Emissioni da acquisto di materie prime, semilavorati, prodotti commercializzati e imballaggi acquistati: relativa alle emissioni generate dalla produzione delle materie prime, semilavorati, prodotti commercializzati e degli imballaggi acquistati. Il dato di attività utile alla quantificazione degli impatti è espresso in massa o in termini di spesa economica per l'acquisto. A ogni voce indicata la Società è stato associato un fattore di emissione specifico le cui fonti sono: Exiobase, Ecoinvent e la libreria de Environmental Program Declaration (EPD).
- 4.4 - Emissioni da attività produttive in outsourcing: relativa alle emissioni generate dalle attività produttive affidate a terzi (outsourcing). A ogni voce indicata dalla Società è stato associato un fattore di emissione le cui fonti sono i database Ecoinvent ed Exiobase.
- 4.5 - Emissioni relative al trattamento dei rifiuti generati presso gli stabilimenti di proprietà: relativa alle emissioni generate dallo smaltimento dei rifiuti prodotti negli stabilimenti del Gruppo. In conformità con l'approccio di allocazione end-of-life, ai rifiuti destinati a recupero viene associato il solo impatto dovuto al trasporto fino all'impianto di trattamento; mentre per la quota destinata a smaltimento sono stati utilizzati i fattori di emissione Ecoinvent che tengono in considerazione la ripartizione media tra discarica e incenerimento.
- 5.1 - Emissioni relative al fine vita dei prodotti venduti: per questa categoria è stata utilizzata la medesima modalità di calcolo della categoria 4.5.

In riferimento a quanto riportato all'interno del paragrafo "Nota metodologica" nel capitolo "Informazioni generali – Base di preparazione", e in particolare ai criteri al fine di identificare le categorie significative o oggetto di quantificazione di seguito è riportata una visione delle categorie secondo lo schema ISO 14064 rilevanti per il Gruppo.

Descrizione	Cat. ISO	Magnitudo	Influenza e controllo	Disponibilità del dato	Significativo	Ref to GHG
Emissioni dirette da impianti o mezzi di proprietà						
Vettori energetici prodotti						
Combustione gas naturale	1	Alta	C. Diretto	Disponibile	SI	1.a
Combustione biogas	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Combustione biometano	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Combustione biomassa legnosa	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Combustione gasolio	1	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	1.a
Altre emissioni dirette dagli stabilimenti di proprietà					NO	
Emissioni da attività agricole in campo	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni e assorbimenti da Silvicultura	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni dirette settore zootecnico	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Uso e cambio d'uso del suolo	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni e rimozioni da reazioni chimiche	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Altre emissioni in aria monitorate	1	Bassa	C. Diretto	Ottenibile	SI	1.d
Emissioni Fuggitive di F-GAS	1	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	1.d
Combustione da sorgenti mobili di proprietà					NO	
Automobili	1	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	1.b
Autocarri	1	Media	C. Diretto	Disponibile	SI	1.b
Imbarcazioni	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Aerei	1	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Macchine operatrici	1	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	1.b
Emissioni da acquisto di energia					NO	
Vettori energetici acquistati					NO	
Energia elettrica	2	Alta	C. Diretto	Disponibile	SI	2.a
Altri vettori energetici acquistati	2	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni da trasporti					NO	
Trasporto merci					NO	
Approvvigionamento materie prime	3	Alta	C. Indiretto	Esistente	SI	4
Distribuzione prodotti finiti e semilavorati	3	Alta	C. Indiretto	Esistente	SI	9
Logistica tra stabilimenti	3	Bassa	C. Diretto	Esistente	SI	4
Spostamenti persone					NO	

Pendolarismo del personale	3	Media	Influenza	Ottenibile	NO	
Viaggi di lavoro (con mezzo non aziendale)	3	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Spostamenti di clienti e visitatori	3	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Emissioni indirette da sorgenti mobili di proprietà					NO	
Emissioni indirette da automobili di proprietà	3	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni indirette da autocarri di proprietà	3	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni indirette da imbarcazioni di proprietà	3	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni indirette da aerei di proprietà	3	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni indirette da macchine operatrici di proprietà	3	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni da acquisto di beni e servizi					NO	
Materiali acquistati					NO	
Materie prime e semilavorati	4	Alta	C. Indiretto	Esistente	SI	1
Imballaggi dei prodotti venduti	4	Bassa	C. Indiretto	Esistente	SI	1
Imballaggi dei beni acquistati	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Altri beni non direttamente connessi alla produzione	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Emissioni indirette per vettori energetici prodotti					NO	
Emissioni indirette da combustione gas naturale	4	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni indirette da combustione biogas	4	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni indirette da combustione biometano	4	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni indirette da combustione biomassa legnosa	4	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Emissioni indirette da combustione gasolio	4	Bassa	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni indiretta da vettori energetici acquistati					NO	
Emissioni indirette da energia elettrica	4	Media	C. Diretto	Disponibile	SI	3
Emissioni indirette da altri vettori energetici acquistati	4	n.a.	n.a.	n.a.	NO	
Beni durevoli e infrastrutture					NO	
Macchinari e altri beni durevoli	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Infrastrutture	4	Media	Influenza	Ottenibile	NO	
Dispositivi elettronici	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Altri beni non direttamente connessi alla produzione	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Servizi					NO	
Processi produttivi dati in outsourcing	4	Media	C. Indiretto	Ottenibile	SI	1
Servizi informatici	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Altri servizi ausiliari	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Trattamento rifiuti di stabilimento (rif. Speciali)	4	Bassa	C. Diretto	Esistente	SI	5
Trattamento rifiuti conferiti a raccolta urbana	4	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	
Emissioni associate all'uso di prodotti dell'organizzazione					NO	
Downstream dei prodotti venduti					NO	
Fase d'uso del prodotto	5	Media	Influenza	Ottenibile	NO	
Smaltimento del prodotto	5	Alta	Influenza	Ottenibile	SI	12
Smaltimento degli imballaggi del prodotto	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	SI	12
Investimenti finanziari					NO	
Consumer loan	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	

Project finance	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Corporate loan	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Listed and equity bonds	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Private equity and debts includes venture capital	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Advisory services, if relevant	5	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Altre emissioni					NO	
Attività dei dipendenti	6				NO	
Alimentazione dei dipendenti (non in mensa)	6	Bassa	Influenza	Ottenibile	NO	
Smart working	6	Bassa	C. Indiretto	Ottenibile	NO	

Salute e sicurezza

L'indice di frequenza degli infortuni è calcolato come rapporto tra il numero totale di incidenti registrabili (incidenti che abbiano generato perdita di almeno 1 giorno di lavoro e/o trattamenti medici e/o casi di lavoro limitato) e il numero di ore lavorate nello stesso periodo, moltiplicato per 1.000.000 così come prescritto dal Requisito di Applicazione EFRAG (AR 89). L'indice di frequenza degli infortuni gravi è calcolato come rapporto tra il numero totale di incidenti e il numero di ore lavorate nello stesso periodo moltiplicato per 1.000.000.

Dipendenti

I dati relativi ai dipendenti sono rappresentati come organico al 31 dicembre dei periodi di riferimento, e non come dati FTE (Full-time equivalent).

Contatti e revisione del documento

Il presente documento è stato approvato in data 16 marzo 2026 ed è sottoposta a esame limitato ("limited assurance engagement") secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised)" da EY S.p.A. Per informazioni e approfondimenti in merito alla strategia di sostenibilità del Gruppo Dexelance, nonché ai contenuti della presente Rendicontazione, è possibile rivolgersi al seguente indirizzo: investors@dexelance.com.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO E
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 –
RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI**

Dexelance S.p.A. ha sede a Milano e dal 18 maggio 2023 è quotata alla Borsa Italiana; il titolo Dexelance fa parte dell'indice FTSE Italia Small Cap. La Società è stata costituita in data 10 marzo 2015 con lo scopo di promuovere un polo del design italiano nel settore dell'arredamento, dell'illuminazione, delle soluzioni per cucine componibili e sistemi di alta qualità e dal 2025 con un modello omnichannel che integra una piattaforma online a un team di progettisti specializzati, in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, necessarie per competere a livello internazionale, in un settore dove l'Italia ha un vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto.

La presente relazione a corredo del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 riporta l'analisi dell'andamento economico del Gruppo Dexelance, costituito nel corso dell'anno 2015 a seguito della prima acquisizione aziendale della Gervasoni S.p.A.

Successivamente negli anni, il Gruppo Dexelance ha continuato la sua crescita per linee esterne attraverso il perfezionamento di ulteriori acquisizioni societarie: la Meridiani S.r.l. (nel 2016), la Cenacchi International S.r.l. (nel 2017), la Davide Groppi S.r.l. e la Saba Italia S.r.l. (nel 2018), la Modar S.p.A. (nel 2019), la Flexalighting S.r.l. (nel 2020), una quota di minoranza di Axo Light S.r.l. (nel 2021) e l'acquisto nel 2024 delle restanti quote al fine di acquisire il controllo totalitario della stessa, la Gamma Arredamenti International S.p.A. (nel 2022), la Cubo Design S.r.l., la Turri S.r.l. (nel 2023) e la Mollura & C. S.p.A. (Mohd) nel 2025. Sempre nel 2025 il Gruppo ha rilevato il 25% del capitale sociale di Roda S.r.l.

Con riferimento all'area di consolidamento si evidenzia che la stessa è variata rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto di:

- in data 24 giugno 2025 Dexelance S.p.A. ha sottoscritto l'accordo di ingresso, tramite l'acquisto di una quota iniziale pari al 25%, nel capitale di Roda S.r.l. cui fa capo il Gruppo Roda, leader nell'arredamento outdoor alto di gamma; l'operazione è stata perfezionata in data 17 luglio 2025.

La partecipazione nella società è valutata con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data di acquisizione;

- in data 24 settembre 2025 è stato acquisito il 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd), eccellenza Made in Italy che opera, a livello globale, con un innovativo modello *omnichannel* che integra una piattaforma online con oltre 12 milioni di sessioni annuali e un nutrito team di progettisti specializzati. In partnership con oltre 500 brand di altissimo livello, attraverso showroom, una boutique online e un servizio dedicato di progettazione, Mohd gestisce progetti residenziali e contract in tutto il mondo;
- in data 11 dicembre è stato risolto il contratto di opzione tra Dexelance e 7 Holding S.r.l. per l'acquisto del 40% residuo della Cubo Design S.r.l.

Il bilancio consolidato del Gruppo e quello separato della Capogruppo al 31 dicembre 2025 sono stati predisposti in conformità ai principi contabili internazionali di riferimento (di seguito "IFRS") adottati dall'Unione Europea.

Contesto macroeconomico e di settore

In un contesto ancora dominato dall'incertezza, il fatturato alla produzione della Filiera Legno-Arredo nel 2025, secondo i dati preconsuntivi, torna a registrare un segno positivo (+1,3% sul 2024)²³, che sintetizza un trend disomogeneo tra le imprese e tra i macrosistemi. A determinare la variazione complessiva è in particolar modo la produzione per il mercato interno (+1,8%) grazie alla dinamica positiva del settore residenziale nonostante il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali legati alla riqualificazione e a una maggiore spinta nel settore non residenziale. Stabili (+0,4%) le

²³ Centro Studi Federlegno Arredo Eventi S.p.A., *Preconsuntivi 2025 Filiera Legno-Arredo*, gennaio 2026.

esportazioni, che si mantengono oltre i 19 miliardi di euro pur registrando segnali di debolezza da parte delle principali destinazioni, Francia e Stati Uniti in primis. Tendenze positive si rilevano nell'export verso altri Paesi sia europei sia extra-europei, con incrementi significativi anche in destinazioni meno consolidate. Il saldo commerciale flette (-1,6%) per effetto del maggior incremento dell'import (+1,8%) rispetto all'export: il suo valore, ampliamento positivo grazie in particolare al Macrosistema Arredamento, ammonta a poco meno di 7,6 miliardi di euro.

Il Macrosistema Arredamento si mantiene stabile rispetto al 2024 (+0,6%) a livello complessivo ma con segno discordante tra produzione per il mercato nazionale, in aumento del +2,1%, e vendite esterne (-0,8%).

Il Macrosistema Legno, invece, fa registrare un aumento del fatturato del +2% sull'anno precedente, in parte per effetto dell'incremento dei prezzi. A determinare il trend è in particolare la produzione per il mercato interno che segna un +1,3%. Aumentano anche, dopo un biennio in flessione, le esportazioni (+4,2%) per un valore complessivo di oltre 5 miliardi, grazie in particolare a Germania e Regno Unito, mentre la Francia, primo mercato, registra una contrazione più consistente.

Secondo i dati Istat sul commercio estero disponibili, la variazione acquisita dell'export della Filiera è pari a +0,4%. A limitare la tendenza complessiva sono in particolare, tra i principali mercati, Stati Uniti (-2,5%) e Cina (-8,2%). In particolare, verso gli USA si osserva un progressivo deterioramento nell'arco 2025: a novembre l'export segna un pesante -19,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al contrario, sui principali mercati UE – in particolare Francia e Germania – dopo variazioni negative concentrate nella metà del 2025, gli ultimi mesi dell'anno hanno mostrato segnali di recupero, tali da riportare le esportazioni su livelli almeno stazionari.

Sono, invece, positive le performance di Regno Unito (+4,2%), Spagna (+2,3%), Emirati Arabi (+3,9%) e Paesi Bassi (+8,5%).

Di seguito viene analizzato l'andamento del sistema arredamento registrato nel corso dell'anno 2025, suddividendolo per i comparti di maggior interesse per il Gruppo Dexelance.

- Camere da letto e letti: il 2025 mostra una variazione del +1% del fatturato, a seguito della flessione registrata nel 2024 (-1,5%); a contenere la crescita è la concentrazione delle vendite sul mercato interno.
- Area living: registra una variazione del +1% dopo la contrazione del biennio precedente; a determinare il ritorno in territorio positivo è la produzione per il mercato italiano, mentre è in flessione l'export a causa del forte ridimensionamento delle vendite verso gli Stati Uniti. Risultano in crescita, invece, le vendite verso la Francia e Germania.
- Imbottiti: il comparto torna a superare i 3,7 miliardi di euro di fatturato alla produzione, registrando un recupero del +1,2% dopo la flessione del 2024. A determinare l'andamento positivo contribuiscono il mercato interno ma soprattutto le esportazioni; tra i primi mercati, oltre alla Francia che risulta stabile e agli Stati Uniti con trend positivo, si segnala il Regno Unito.
- Cucine: il fatturato alla produzione del comparto è stimato in linea (+0,5%) rispetto al 2024. Positivo il trend della produzione per il mercato italiano (+3,4%), il cui contributo all'andamento complessivo è però quasi completamente annullato dalla flessione delle esportazioni. Si segnala la flessione degli Stati Uniti (secondo mercato) e anche la Francia; in controtendenza Emirati Arabi Uniti e Spagna.
- Illuminazione: il sistema vale anche nel 2025 oltre 2,2 miliardi di euro, con una contenuta flessione (-1,2%) del fatturato della produzione, che torna ai livelli del 2019. Il segno negativo coinvolge in egual misura le esportazioni (-0,7%) e la produzione per il mercato interno (-3%). Tra i mercati esteri si segnala una tendenza positiva per la Francia (primo mercato) ma un calo per la Cina, che si mantiene comunque di gran lunga il primo fornitore con circa metà degli acquisti totali in valore.

Andamento della Gestione del Gruppo

Il bilancio consolidato da un punto di vista economico evidenzia ricavi e altri proventi pari a Euro 325.211 migliaia, un risultato operativo negativo pari a Euro 20.555 migliaia (dopo l'iscrizione di ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni per complessivi Euro

46.742 migliaia) e un risultato d'esercizio negativo di Euro 17.697 migliaia, alla cui determinazione concorre un risultato finanziario netto positivo per complessivi Euro 4.341 migliaia e imposte sul reddito per complessivi Euro 1.483 migliaia.

A tale risultato vanno poi aggiunti gli effetti positivi pari a Euro 124 migliaia, conseguenti all'adeguamento del valore a fine esercizio degli strumenti finanziari derivati di copertura al netto della fiscalità, gli effetti sulla riserva di traduzione relativa alla conversione dei bilanci esteri in valuta diversa dall'Euro e le perdite attuariali pari a complessivi Euro -202 migliaia. Il risultato del conto economico complessivo è quindi una perdita pari a Euro 17.774 migliaia.

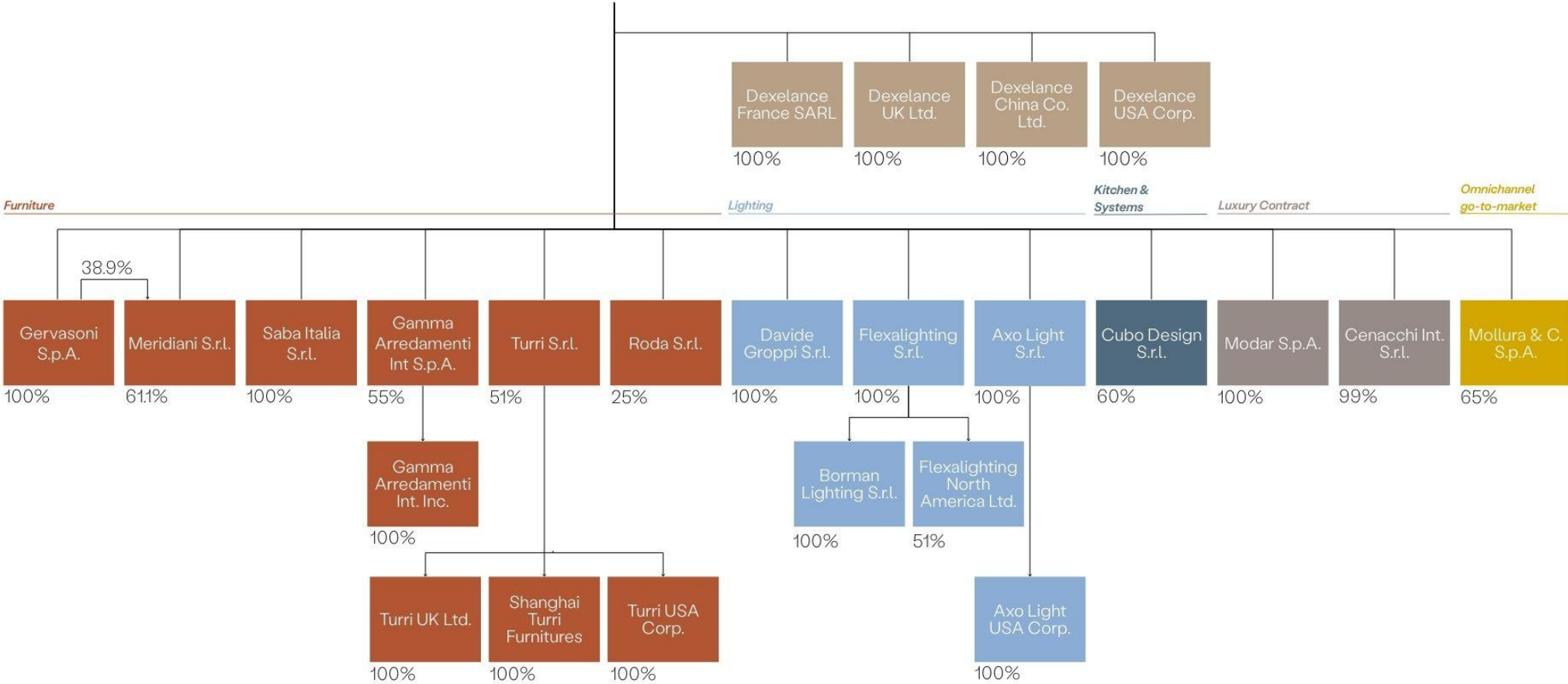
Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Dexelance S.p.A. detiene l'intero capitale disponibile della Gervasoni S.p.A. (30% sono azioni proprie), controlla il 100% della Meridiani S.r.l., il 99% della società Cenacchi International S.r.l., il 100% della Davide Groppi S.r.l., l'intero capitale della Saba Italia S.r.l. e della Modar S.p.A., il 100% della Flexalighting S.r.l., che a sua volta controlla interamente Borman Lighting S.r.l. e il 51% di Flexalighting North America Ltd.; il 100% di Dexelance UK Ltd., Dexelance China Co. Ltd. (prima IDB Suzhou Co. Ltd.), Dexelance USA Corp., Dexelance France SARL, il 100% di Axo Light S.r.l., che a sua volta detiene il 100% di Axo Light USA Corp., il 55% di Gamma Arredamenti International S.p.A., che a sua volta detiene il 100% di Gamma Arredamenti International Inc., il 60% della Cubo Design S.r.l., il 51% di Turri S.r.l., che a sua volta controlla interamente le società Turri UK Ltd., Turri USA Corp. e Shanghai Turri Furnitures e il 65% di Mollura & C. S.p.A. (Mohd). Ricordiamo che Cenacchi International S.r.l., Flexalighting North America Ltd., Gamma Arredamenti International S.p.A., Turri S.r.l. e Mollura & C. S.p.A. sono state consolidate al 100% in ragione delle opzioni put esercitabili dai soci di minoranza e call a favore della Società, con il conseguente obbligo di acquisto delle quote/azioni possedute a condizioni predefinite.

Le imprese del Gruppo appartengono alle aree strategiche d'affari, nel seguito anche "A.S.A.", e coincidenti con i segmenti operativi previsti da IFRS 8 ovvero arredamento, illuminazione, luxury contract, cucine e sistemi e omnichannel.

Graficamente, la struttura del Gruppo al 31 dicembre 2025 è la seguente:

DEXELANCE



Con riferimento alle società del Gruppo Dexelance si evidenzia quanto segue (si specifica che gli importi qui riportati sono al netto delle elisioni infragruppo):

- a) Gervasoni nel 2025 presenta una riduzione del fatturato rispetto a quanto conseguito nel 2024 (-6%); i mercati di riferimento sono quelli italiano per il 23%, quello europeo per il 43% e quello extra UE per il 33%;
- b) Meridiani ha rilevato una riduzione delle vendite rispetto a quanto conseguito nel corso dell'esercizio 2024 (-9%); i mercati di riferimento sono quelli italiano per il 23%, quello europeo per il 44% e quello extra UE per il 33%;
- c) la società Cenacchi International ha rilevato un andamento delle vendite (comprensivo della variazione dei lavori in corso su ordinazione) in aumento rispetto a quanto conseguito nel corso dell'esercizio 2024 (+16%). Le vendite sono prevalentemente rivolte a clientela *contract*, i mercati di riferimento sono quello italiano per il 4%, quello europeo per il 16% e quello extra UE per l'80% (principalmente Stati Uniti);
- d) la società Davide Groppi presenta un andamento in crescita (+16%) rispetto all'esercizio 2024; i mercati di riferimento sono quello italiano per il 51%, quello europeo per il 28% e quello extra UE per il 21%;
- e) il fatturato della società Saba Italia è diminuito nel periodo di circa il 7%; i mercati di riferimento sono quello italiano per il 44%, quello europeo per il 26% e quello extra UE per il 30%;
- f) la società Modar ha rilevato nell'esercizio un decremento dei ricavi delle vendite, comprensivi della variazione dei lavori in corso su ordinazione, di circa il 40% rispetto allo scorso esercizio per effetto del differimento e della cancellazione di alcune commesse da parte di alcuni committenti; i mercati di riferimento sono quello italiano per il 13%, quello europeo per il 25% e quello extra UE per il 62% (prevalentemente Stati Uniti);
- g) la società Flexalighting ha registrato un fatturato nel periodo sostanzialmente in linea con il 2024 (+1%); i mercati di riferimento sono quello italiano per il 48%, quello europeo per il 35% e quello extra UE per il 17%. La controllata canadese Flexalighting

North America, invece, ha incrementato leggermente il fatturato rispetto al 2024 di circa il 3%, con vendite prevalentemente nel mercato canadese;

- h) la società Gamma presenta un fatturato inferiore rispetto a quanto conseguito nel corso del 2024 (-9%), realizzandolo principalmente (92%) al di fuori di Europa e Italia, di cui il 43% in Nord America (35% negli Stati Uniti) e il 12% in Cina;
- i) la società Cubo Design presenta un fatturato in crescita rispetto a quanto registrato nel corso dell'esercizio 2024 di circa l'8%; i mercati di riferimento sono quello italiano per circa il 49%, quello europeo per circa il 26% e quello extra UE per circa il 25%;
- j) la società Axo Light vende circa il 48% del fatturato al mercato europeo, il 23% circa al mercato italiano e il 29% al mercato extra UE, e registra una contrazione del fatturato nel 2025 del 7% rispetto all'esercizio precedente;
- k) la società Turri vende principalmente al mercato extra UE, generando circa l'85% del fatturato. Rispetto al 2024, rileva un decremento del fatturato di circa il 28%;
- l) la società Mohd, acquisita nel corso dell'esercizio 2025, vende circa il 24% del fatturato al mercato italiano, il 25% circa al mercato europeo e il 52% al mercato extra UE.

Si rappresentano i dati di sintesi delle società del Gruppo, precisando che i dati qui riportati non tengono conto delle elisioni infragruppo e che sono rappresentati in conformità ai principi contabili internazionali.

<i>valori sono espressi in €/1000</i>	Ricavi e Variazione lavori in corso	EBITDA	EBIT	Utile netto *	Posizione finanziaria netta banche
Dexelance S.p.A.	742	(6.391)	(6.646)	16.745	51.482
Gervasoni S.p.A.	33.233	6.417	4.936	3.816	4.782
Meridiani S.r.l.	22.524	36	(1.336)	(228)	2.155
Cenacchi Int. S.r.l.	45.064	9.857	7.217	4.665	(3.919)
Davide Groppi S.r.l.	20.445	2.427	1.206	1.410	(867)
Saba Italia S.r.l.	20.162	1.569	486	224	1.332
Modar S.p.A.	31.304	(1.022)	(2.849)	(2.772)	(1.406)
Flexalighting S.r.l.	8.008	2.316	2.183	1.714	(999)
Flexa. North America Ltd.	3.777	1.109	947	807	(324)
Gamma Arr. Int. S.p.A.	18.480	2.356	(2.493)	(3.635)	6.368
Cubo Design S.r.l.	64.090	11.398	5.611	2.746	6.302
Axo Light S.r.l.	2.967	(921)	(3.011)	(2.201)	1.481
Turri S.r.l.	27.453	(6.613)	(27.820)	(26.340)	2.654
Mollura & C. S.p.A. ***	20.278	1.280	378	218	(14.455)
Altre società	8.632	2.370	636	(3.371)	(1.867)
Totale aggregato	327.161	26.187	(20.555)	(6.204)	52.719
<i>Scritture di consolidamento **</i>	<i>(6.976)</i>			<i>(11.492)</i>	
Totale consolidato	320.185	26.187	(20.555)	(17.696)	52.719

(*) Gli effetti di ammortamenti e svalutazioni degli attivi derivanti dal processo di PPA e *impairment test* sono allocati a livello di singola società, mentre gli effetti positivi e negativi derivanti dalla rimisurazione delle opzioni sono attribuiti all'utile netto della Capogruppo.

(**) Elisioni effettuate a fronte delle transazioni commerciali e delle prestazioni di servizi infragruppo e alla distribuzione dei dividendi avvenuta nell'anno 2025 e di seguito descritta.

(***) Dalla data di acquisizione.

In particolare, in ragione di quanto sopra specificato, il dato relativo alla posizione finanziaria netta banche della holding include i saldi dei rapporti relativi al cash pooling di Gruppo.

SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Ai fini di una migliore comprensione della situazione del Gruppo e dell'andamento del risultato della gestione, viene presentata nelle tabelle che seguono una breve analisi del bilancio consolidato composta dal conto economico riclassificato, dallo stato patrimoniale riclassificato e da una serie di indici di bilancio.

Dexelance S.p.A. redige il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 e il relativo comparativo al 31 dicembre 2024 applicando i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS. Lo stesso recepisce i dati delle controllate, in via diretta, Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l.,

Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l., Modar S.p.A., Flexalighting S.r.l., Dexelance China Co. Ltd., Dexelance UK Ltd., Dexelance USA Corp., Dexelance France SARL, Gamma Arredamenti International S.p.A., Cubo Design S.r.l., Axo Light S.r.l., Turri S.r.l. e Mollura & C. S.p.A., nonché delle sue controllate in via indiretta Borman Lighting S.r.l., Flexalighting North America Ltd., Gamma Arredamenti International Inc., Axo Light USA Corp., Turri UK Ltd., Turri USA Corp. e Shanghai Turri Furnitures.

Il Gruppo Dexelance, per consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione, utilizza alcuni indicatori alternativi di performance (di seguito le "*Non-GAAP Measures*") in linea con le linee guida dell'ESMA sugli "Indicatori Alternativi di Performance" (orientamenti ESMA/2015/1415, adottati dalla Consob con Comunicazione n. 92543 del 3 dicembre 2015).

Gli indicatori rappresentati non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come misure alternative a quelle fornite dagli schemi di bilancio per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo e della relativa posizione finanziaria. Il Gruppo ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione delle performance del Gruppo, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso.

Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure determinabili mediante i principi contabili di riferimento per la predisposizione dei bilanci consolidati, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto potrebbero non essere comparabili.

Si riporta di seguito la definizione di tali indicatori alternativi di performance.

Il **Valore Aggiunto** è definito come la somma dei ricavi di vendita per beni e servizi e degli altri ricavi e proventi al netto della somma dei costi per acquisti di materie prime, variazione delle rimanenze, costi per servizi e godimento di beni terzi e altri costi operativi.

L'**EBITDA** è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più l'utile (perdita) delle attività cessate, più le imposte sul reddito, i proventi e oneri finanziari, più gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni.

L'**EBITDA Adjusted** è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più l'utile (perdita) delle attività cessate, più le imposte sul reddito, i proventi e oneri finanziari, più gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni, esclusi gli oneri/ricavi non ricorrenti.

L'**EBIT** è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più l'utile (perdita) delle attività cessate, più le imposte sul reddito, i proventi e oneri finanziari.

L'**EBIT Adjusted** è definito come la somma dell'utile netto dell'esercizio, più l'utile (perdita) delle attività cessate, più le imposte sul reddito, i proventi e oneri finanziari, esclusi i ricavi/costi non ricorrenti e gli ammortamenti e le svalutazioni dei beni intangibili a vita utile definita, modelli, portafoglio ordini e relazioni con la clientela, iscritti in sede di PPA (*Purchase Price Allocation*), e destinati a venir meno al termine del relativo processo di ammortamento.

Il **Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento Adjusted** è definito come il risultato netto derivante dalle attività in funzionamento, esclusi (i) gli oneri/ricavi non ricorrenti, (ii) gli ammortamenti dei beni intangibili a vita utile definita, modelli, portafoglio ordini e relazioni con la clientela, iscritti in sede di PPA (*Purchase Price Allocation*), e destinati a venir meno al termine del relativo processo di ammortamento, (iii) le svalutazioni dei beni intangibili iscritte a seguito dell'esercizio di *impairment test*, (iv) gli effetti delle rimisurazioni delle *put & call option* ed *earn out* e (v) il relativo effetto fiscale.

Il **Capitale circolante operativo** è calcolato come saldo netto dei rapporti verso clienti, rapporti verso fornitori, rimanenze e attività e passività derivanti da contratti, anticipi da cliente, mentre il capitale circolante netto è calcolato aggiungendo al capitale circolante operativo i crediti e/o debiti per imposte sul reddito e altre attività e passività correnti.

Il **Capitale investito** è calcolato come saldo fra capitale circolante netto, le attività non correnti, passività per benefici ai dipendenti e i fondi per rischi e oneri e altre passività non correnti.

La **Posizione finanziaria netta** è rappresentata dai debiti finanziari, al netto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

Il conto economico è riclassificato in forma scalare per evidenziare il margine operativo lordo (EBITDA) conseguito dal Gruppo, ovvero la differenza tra ricavi e costi collegati al ciclo acquisto - trasformazione – vendita, a prescindere da ammortamenti e svalutazioni, dalle modalità di finanziamento adottate e dal livello di tassazione.

Conto Economico riclassificato <i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024		31/12/2025		Variazione	
	valore	%	valore	%	valore	%
Ricavi	324.384	100,0%	320.185	100,0%	(4.199)	-1,3%
Altri proventi	4.911	1,5%	5.026	1,6%	115	2,3%
Totale ricavi e proventi	329.295	101,5%	325.211	101,6%	(4.084)	-1,2%
Costi esterni operativi (*)	(225.438)	-69,5%	(240.864)	-75,2%	(15.426)	6,8%
Valore aggiunto	103.857	32,0%	84.347	26,3%	(19.510)	-18,8%
Costo del personale	(53.466)	-16,5%	(57.490)	-18,0%	(4.024)	7,5%
Accantonamenti e svalutazioni	(436)	-0,1%	(671)	-0,2%	(235)	54,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	49.955	15,4%	26.187	8,2%	(23.769)	-47,6%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(22.541)	-6,9%	(46.742)	-14,6%	(24.201)	107,4%
Risultato operativo (EBIT)	27.414	8,5%	(20.555)	-6,4%	(47.969)	-175,0%
Risultato dell'area finanziaria	(1.853)	-0,6%	4.341	1,4%	6.194	-334,3%
Risultato lordo	25.561	7,9%	(16.214)	-5,1%	(41.775)	-163,4%
Imposte sul reddito	(7.658)	-2,4%	(1.483)	-0,5%	6.175	-80,6%
Risultato netto consolidato di Gruppo	17.904	5,5%	(17.697)	-5,5%	(35.600)	-198,8%

(*) include le voci di conto economico: consumi di materie, costi per servizi e godimento beni di terzi, altri costi operativi.

I ricavi nel 2025 sono in leggera flessione rispetto al 2024 passando da Euro 324.384 migliaia a Euro 320.185 migliaia, con una diminuzione di 4.199 migliaia, pari a circa l'1,3%; la variazione rilevata è il risultato dell'effetto combinato:

- della crescita per linee esterne, per effetto dell'acquisizione della società Mollura & C S.p.A. perfezionata il 24 settembre 2025 per Euro 20.278 migliaia;

- della diminuzione dei ricavi delle società già facenti parte del Gruppo per l'intero periodo comparativo al 31 dicembre 2024 (quest'ultimo effetto pari a complessivi Euro 24.477 migliaia pari a circa il 7,5%).

I ricavi del Gruppo per tipologia di attività (area strategica di affari - ASA) e per area geografica nel 2025 e in quello precedente sono articolati come segue ed evidenziano:

- un calo del settore "Arredamento" dell'11,9% significativamente influenzata dall'andamento sfavorevole di alcune commesse della Turri S.r.l. e da un generale lieve rallentamento del comparto;
- una crescita del settore "Illuminazione" del 7,8%, derivante dalla crescita organica delle società appartenenti al settore;
- una flessione del "Luxury Contract" del 16,3% iscrivibile prevalentemente al rallentamento degli ordinativi dei committenti;
- una crescita del settore "Cucine e Sistemi" dell'8%, legata alla crescita organica della società Cubo Design.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025	<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Arredamento	141.696	124.867	Italia	82.621	79.790
Illuminazione	32.077	34.581	UE	81.713	78.088
Luxury Contract	91.251	76.368	Extra UE	160.050	162.307
Cucine e Sistemi	59.360	64.090	Totale	324.384	320.185
Omnichannel go-to-market	-	20.278			
Totale	324.384	320.185			

L'EBITDA, come definito dal Gruppo e primario indicatore delle performance economiche, nel 2025 è pari a Euro 26.187 migliaia contro Euro 49.955 migliaia nel 2024, con una riduzione del 47,6% e una incidenza percentuale sui ricavi che passa dal 15,4% del 2024 all'8,2% del 2025. Tale riduzione deriva principalmente dalle performance negative di alcune commesse di un'azienda del segmento operativo "Arredamento", dal *deleverage* nell'ASA "Luxury Contract" e dall'incremento dei costi per sostenere lo sviluppo e il rafforzamento organizzativo.

L'EBIT passa da Euro 27.414 migliaia a Euro -20.555 migliaia con una riduzione di Euro

47.969 migliaia, legata principalmente alle svalutazioni delle immobilizzazioni effettuate nel corso dell'esercizio per complessivi Euro 24,2 milioni, oltre all'effetto della riduzione dell'EBITDA sopra commentato.

La variazione registrata nel risultato della gestione finanziaria risente degli effetti economici positivi derivanti dalla rimisurazione delle *put & call options* e degli *earn out* spettanti ai soci di minoranza e degli oneri finanziari "figurativi". Per maggiori informazioni circa la composizione della gestione finanziaria e la variazione intervenuta rispetto lo scorso anno, si rimanda a quanto discusso nelle note esplicative al bilancio.

Le imposte sul reddito evidenziano un carico fiscale complessivo di Euro 1.483 migliaia rispetto a quello di Euro 7.658 migliaia del precedente esercizio.

Infine, la perdita dell'esercizio ammonta a Euro 17.697 migliaia rispetto all'utile conseguito lo scorso esercizio pari a Euro 17.904 migliaia.

Considerando la rilevanza di alcune componenti economiche non ricorrenti sui risultati dell'esercizio e la peculiarità con cui è stato costituito il Gruppo Dexelance, il Management del Gruppo ha inteso evidenziare anche le seguenti grandezze economiche: EBITDA Adjusted, EBIT Adjusted e il Risultato netto Adjusted. In particolare, l'EBITDA Adjusted è determinato senza riflettere costi e ricavi non ricorrenti, considerando sostanzialmente nei due anni presi a confronto, come tali, i costi legati all'acquisizione delle nuove società e altre componenti di costo non ricorrenti. L'EBIT Adjusted è stato calcolato al lordo sia dei costi non ricorrenti che degli ammortamenti dei beni intangibili a vita utile definita (modelli, relazioni con la clientela e portafoglio ordini) iscritti in sede di PPA (*Purchase Price Allocation*), e destinati a venir meno al termine del relativo processo di ammortamento. Infine, il Risultato netto Adjusted è calcolato escludendo oneri/ricavi non ricorrenti, dei richiamati ammortamenti su alcuni beni intangibili a vita utile definita, nonché senza considerare gli effetti economici positivi e negativi derivanti dalla rimisurazione degli oneri finanziari "figurativi" delle *put & call options* e degli *earn out* spettanti ai soci di minoranza.

Sinteticamente vengono presentati i conti economici riclassificati confrontando quelli

effettivi e quelli *adjusted* sulla base della *management view*:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024		31/12/2025	
	Dati effettivi	Dati adjusted	Dati effettivi	Dati adjusted
Ricavi	324.384	324.138	320.185	320.185
Altri proventi	4.911	4.911	5.026	5.026
Totale ricavi e proventi	329.295	329.049	325.211	325.211
Costi esterni operativi	(225.438)	(224.644)	(240.864)	(238.653)
Valore aggiunto	103.857	104.405	84.347	86.557
Costo del personale	(53.466)	(53.099)	(57.490)	(57.090)
Accantonamenti e svalutazioni	(436)	(436)	(671)	(671)
Margine operativo lordo (EBITDA)	49.955	50.870	26.187	28.797
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(14.203)	(14.203)	(14.714)	(14.714)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni derivanti dal processo di PPA	(8.338)	-	(32.027)	-
Risultato operativo (EBIT)	27.414	36.667	(20.555)	14.082
Risultato dell'area finanziaria	(1.853)	(3.560)	4.341	(6.418)
Risultato lordo	25.561	33.106	(16.214)	7.664
Imposte sul reddito	(7.658)	(9.870)	(1.483)	(3.934)
Risultato netto consolidato di Gruppo	17.904	23.236	(17.697)	3.731

L'EBITDA al 31 dicembre 2025 evidenzia un'incidenza pari 8,2% sui ricavi del periodo, che sono diminuiti dell'1,3% rispetto l'esercizio precedente. Al netto di ricavi e costi non ricorrenti rispettivamente di Euro 2.610 migliaia nel 2025 e di Euro 915 migliaia nel 2024, l'EBITDA Adjusted si attesta al 9% dei ricavi al 31 dicembre 2025, rispetto al 15,7% al 31 dicembre 2024.

Si riporta di seguito la riconciliazione dei valori sopra riportati. Partendo dai valori effettivi vengono elencate le componenti considerate ai fini della determinazione dei valori *adjusted*, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Dati effettivi 31/12/2024	Ricavi e costi non recurring	Ammortamenti e svalutazioni PPA	Rimisurazione put & call option e earn out	Dati adjusted 31/12/2024
Ricavi	324.384	(246)			324.138
Altri proventi	4.911	-			4.911
Totale ricavi e proventi	329.295	(246)	-	-	329.049
Costi esterni operativi	(225.438)	794			(224.644)
Valore aggiunto	103.857	548	-	-	104.405
Costo del personale	(53.466)	367			(53.099)
Accantonamenti e svalutazioni	(436)				(436)
Margine operativo lordo (EBITDA)	49.955	915	-	-	50.870
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(14.203)				(14.203)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni derivanti dal processo di PPA	(8.338)		8.338		-
Risultato operativo (EBIT)	27.414	915	8.338	-	36.667
Risultato dell'area finanziaria	(1.853)			(1.708)	(3.560)
Risultato lordo	25.561	915	8.338	(1.708)	33.106
Imposte sul reddito	(7.658)	128	(2.341)		(9.870)
Risultato netto consolidato di Gruppo	17.904	1.043	5.998	(1.708)	23.236

Al 31 dicembre 2024 l'EBITDA Adjusted è stato determinato senza considerare i costi non ricorrenti, anche legati al rebranding del Gruppo, e i costi legati all'acquisizione delle nuove società per complessivi Euro 915 migliaia, mentre l'EBIT Adjusted è stato calcolato al lordo degli ammortamenti dei beni intangibili a vita utile definita iscritti in sede di PPA per Euro 8.338 migliaia. Il Risultato netto Adjusted, infine, è stato determinato senza considerare gli effetti positivi e negativi derivanti dagli oneri "figurativi" e dalla rimisurazione delle *put & call options* e degli *earn out* spettanti ai soci di minoranza. Gli aggiustamenti sopra citati determinano un maggior carico fiscale complessivo pari a Euro 2.212 migliaia, di cui Euro 128 migliaia associato ai ricavi e costi non ricorrenti ed Euro 2.341 migliaia agli ammortamenti dei beni intangibili.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Dati effettivi 31/12/2025	Ricavi e costi non recurring	Ammortamenti e svalutazioni PPA	Rimisurazione put & call option e earn out	Dati adjusted 31/12/2025
Ricavi	320.185				320.185
Altri proventi	5.026				5.026
Totale ricavi e proventi	325.211	-	-	-	325.211
Costi esterni operativi	(240.864)	2.210			(238.653)
Valore aggiunto	84.347	2.210	-	-	86.557
Costo del personale	(57.490)	400			(57.090)
Accantonamenti e svalutazioni	(671)				(671)
Margine operativo lordo (EBITDA)	26.187	2.610	-	-	28.797
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(14.714)				(14.714)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni derivanti dal processo di PPA	(32.027)		32.027		-
Risultato operativo (EBIT)	(20.555)	2.610	32.027	-	14.082
Risultato dell'area finanziaria	4.341			(10.759)	(6.418)
Risultato lordo	(16.214)	2.610	32.027	(10.759)	7.664
Imposte sul reddito	(1.483)	(251)	(2.200)	-	(3.934)
Risultato netto consolidato di Gruppo	(17.697)	2.359	29.827	(10.759)	3.731

Al 31 dicembre 2025, invece, l'EBITDA Adjusted è stato determinato senza considerare i costi non ricorrenti, anche legati alle acquisizioni del periodo pari a 563 migliaia e ad altri costi per il personale per Euro 400 migliaia; l'EBIT Adjusted è stato calcolato al lordo degli ammortamenti e delle svalutazioni dei beni intangibili a vita utile definita iscritti in sede di PPA per Euro 32.027 migliaia, dei quali 24.200 migliaia relative a svalutazioni degli intangibili a vita utile indefinita iscritti a bilancio in seguito a un processo di *impairment test* di alcune specifiche CGU. Il Risultato netto Adjusted, infine, è stato determinato senza considerare gli effetti positivi netti derivanti dagli oneri "figurativi" e dalla rimisurazione delle *put & call options* e degli *earn out* spettanti ai soci di minoranza pari a 10.759 migliaia. Gli aggiustamenti sopra citati determinano un maggior carico fiscale complessivo pari a Euro 2.451 migliaia, di cui Euro 2.200 migliaia relativi agli ammortamenti dei beni intangibili.

Tenuto conto della crescita per linee esterne del Gruppo, viene presentato un conto economico 2025 *full year*, predisposto ipotizzando che l'acquisizione di Mollura & C. S.p.A.

sia avvenuta il 1° gennaio 2025, senza però considerare i possibili effetti sugli oneri finanziari dell'operazione e sugli ammortamenti degli asset nei primi nove mesi dell'anno.

Conto economico full year	31/12/2024		31/12/2025		Variazione		Variazione	
	full	full adjusted	full	full adjusted	full	%	full adjusted	%
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>								
Ricavi	324.384	324.138	372.730	372.730	48.346	14,9%	48.592	15,0%
Altri proventi	4.911	4.911	5.499	5.499	588	12,0%	588	12,0%
Totale ricavi e proventi	329.295	329.049	378.228	378.228	48.934	14,9%	49.180	14,9%
Costi esterni operativi	(225.438)	(224.644)	(284.852)	(282.642)	(59.414)	26,4%	(57.997)	25,8%
Valore aggiunto	103.857	104.405	93.376	95.587	(10.481)	-10,1%	(8.818)	-8,4%
Costo del personale	(53.466)	(53.099)	(60.944)	(60.544)	(7.478)	14,0%	(7.445)	14,0%
Accantonamenti e svalutazioni	(436)	(436)	(671)	(671)	(235)	54,0%	(235)	54,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	49.955	50.870	31.762	34.372	(18.194)	-36,4%	(16.498)	-32,4%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(14.203)	(14.203)	(16.513)	(16.513)	(2.310)	16,3%	(2.310)	16,3%
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni derivanti dal processo di PPA	(8.338)	-	(32.027)	-	(23.689)	284,1%	-	-
Risultato operativo (EBIT)	27.414	36.667	(16.778)	17.859	(44.193)	-161,2%	(18.808)	-51,3%
Risultato dell'area finanziaria	(1.853)	(3.560)	4.205	(6.554)	6.058	-326,9%	(2.994)	84,1%
Risultato lordo	25.561	33.106	(12.573)	11.305	(38.135)	-149,2%	(21.802)	-65,9%
Imposte sul reddito	(7.658)	(9.870)	(2.639)	(5.090)	5.019	-65,5%	4.870	-48,4%
Risultato netto consolidato di Gruppo	17.904	23.236	(15.212)	6.215	(33.116)	-185,0%	(17.021)	-73,3%

Stato Patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale è riclassificato con l'obiettivo di mettere in evidenza la struttura degli investimenti e la composizione delle fonti di finanziamento.

Stato Patrimoniale riclassificato <i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024		31/12/2025	
	valore	%	valore	%
Attività immateriali	235.484	87,8%	266.600	84,8%
Diritto d'uso	34.427	12,8%	35.319	11,2%
Attività materiali	28.223	10,5%	37.646	12,0%
Partecipazioni e altre attività non correnti	8.708	3,2%	19.033	6,1%
Attività non correnti (A)	306.842	114,5%	358.598	114,0%
Rimanenze	45.529	17,0%	69.434	22,1%
Crediti commerciali	41.632	15,5%	34.170	10,9%
Altre attività correnti	8.824	3,3%	12.972	4,1%
Attività correnti (B)	95.985	35,8%	116.576	37,1%
Debiti commerciali	(53.611)	-20,0%	(58.951)	-18,7%
Altre passività correnti	(43.205)	-16,1%	(52.818)	-16,8%
Passività correnti (C)	(96.817)	-36,1%	(111.769)	-35,5%
Capitale circolante netto (D = B - C)	(832)	-0,3%	4.808	1,5%
Fondi rischi e TFR	(12.163)	-4,5%	(13.827)	-4,4%
Altre passività non correnti	(25.748)	-9,6%	(35.077)	-11,2%
Attività (passività) a ML termine (E)	(37.911)	-14,1%	(48.904)	-15,5%
Capitale investito netto (A + D + E)	268.099	100,0%	314.501	100,0%
Patrimonio Netto consolidato	170.452	63,6%	184.438	58,6%
Posizione finanziaria netta banche	(5.180)	-1,9%	52.719	16,8%
Posizione finanziaria netta altri	102.827	38,4%	77.344	24,6%
Posizione finanziaria netta	97.647	36,4%	130.063	41,4%
Mezzi propri e indebitamento	268.099	100,0%	314.501	100,0%

Il capitale investito netto è costituito per la parte più consistente dagli *intangibile asset* (modelli e disegni ornamentali, marchi, relazioni con la clientela, portafoglio ordini e avviamenti) derivanti principalmente dalle acquisizioni aziendali perfezionate sin dalla costituzione della società.

Nel corso dell'esercizio 2025, rispetto al 2024, il capitale investito netto è aumentato di Euro 46.402 migliaia, derivante dall'effetto combinato delle variazioni di seguito elencate e relative a:

- alle attività non correnti, in aumento di Euro 51.756 migliaia, riconducibile principalmente all'acquisizione della Mollura & C. S.p.A. e alla relativa *Purchase Price Allocation*, oltre all'acquisizione della partecipazione in Roda S.r.l. per Euro 8,5 milioni, parzialmente compensato dalle svalutazioni di Euro 24,2 milioni degli intangibili a vita utile indefinita iscritti a bilancio in seguito a un processo di *impairment test* di alcune specifiche CGU;

- al capitale circolante netto, in aumento di Euro 5.639 migliaia, principalmente dovuto all'incremento delle rimanenze per effetto dell'acquisizione della Mollura & C. S.p.A. Le fonti di finanziamento sono costituite per il 59% da mezzi propri e per il 41% da mezzi di terzi (riconducibili prevalentemente da debiti finanziari verso altri finanziatori), ed evidenziano nell'esercizio un aumento della posizione finanziaria netta di Euro 32.416 migliaia.

La posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta, come definita e monitorata dal Management della Società e del Gruppo, è il seguente:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2025	Variazione
Debiti vs banche corrente	23.604	33.244	9.640
Debiti vs banche non corrente	39.510	89.334	49.824
Disponibilità liquide	(33.681)	(48.499)	(14.818)
Altre attività finanziarie correnti	(34.614)	(21.361)	13.253
PFN banche	(5.180)	52.719	57.898
Debito per earn out corrente	4.790	3.992	(798)
Debito per earn out non corrente	1.780	1.576	(204)
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option corrente	9.747	8.335	(1.412)
Debito per acquisto quote di minoranza mediante esercizio di put option non corrente	45.656	20.888	(24.767)
PFN altri diversi da banche	61.972	34.791	(27.181)
Debiti finanziari verso locatori correnti	6.512	7.592	1.080
Debiti finanziari verso locatori non correnti	29.430	29.798	368
PFN debiti verso locatori (IFRS 16)	35.942	37.391	1.449
Altri debiti finanziari non correnti	4.913	5.163	250
PFN totale	97.647	130.063	32.416

La PFN (posizione finanziaria netta) complessiva è costituita dalle seguenti componenti: i) indebitamento verso ceto bancario per Euro 122.578 migliaia, al netto delle disponibilità liquide e altre attività finanziarie correnti per Euro 69.859 migliaia; ii) debiti per acquisto quote di minoranza, saldo prezzo (*earn out*) e debiti per *put & call options* verso parti correlate per Euro 34.791 migliaia; iii) debito verso locatori (applicazione IFRS 16) per Euro 37.391 migliaia; iv) altri debiti finanziari per Euro 5.163 migliaia.

L'indebitamento verso il ceto bancario al 31 dicembre 2025 ammonta a Euro 122.578 migliaia e l'aumento rispetto al periodo precedente deriva principalmente dai nuovi finanziamenti accesi per l'acquisizione di Roda e Mollura e per l'esercizio di *put & call option* per l'acquisto della minoranza di Flexalighting S.r.l. L'indebitamento è espresso al netto delle disponibilità liquide per Euro 48.499 migliaia e disponibilità liquide vincolate a breve termine per Euro 21.361 migliaia.

I debiti finanziari derivano principalmente da:

1. debiti verso banche delle seguenti tipologie:
 - debiti bancari legati alle operazioni di acquisizione per residui Euro 91.478 migliaia, incrementati nel corso dell'esercizio per Euro 45.698 migliaia per finanziare le operazioni straordinarie descritte in precedenza e in particolare quelle di Mollura e Roda;
 - i finanziamenti accesi nei precedenti esercizi per fronteggiare la crisi pandemica Covid 19 c.d. Decreto Liquidità contratti dalle società Gervasoni, Meridiani e Flexalighting per un ammontare complessivo residuo di Euro 1.064 migliaia;
 - finanziamenti ordinari contratti dalle società del Gruppo per Euro 29.582 migliaia;
2. i debiti iscritti per l'acquisto delle quote di minoranza di Cenacchi International S.r.l., Flexalighting North America Ltd., Gamma Arredamenti International S.p.A., Turri S.r.l. e Mollura & C. S.p.A. mediante l'esercizio di *put & call option* e i debiti per *earn out* differiti per ciascuna acquisizione ammontano complessivamente a Euro 34.791 migliaia e ne costituiscono la miglior stima possibile con le informazioni oggi disponibili. Il valore è stato determinato come previsto dagli accordi di *put & call* sulla base della media dell'EBITDA prospettico dei due esercizi antecedenti l'esercizio delle opzioni stesse (sulla base dei nuovi Piani Industriali predisposti e approvati dalla società e dal Gruppo a gennaio 2026), moltiplicato per il multiplo contrattualmente stabilito, detratta la stima della PFN attesa alla data di esercizio delle opzioni. L'esercizio delle opzioni e il pagamento di debiti per *earn out* sono previsti con scadenze diverse (Euro 12,3 milioni nel corso dei prossimi 12 mesi ed Euro 22,5 milioni dal 2027 a seguire, ma non oltre i cinque anni).

Nell'esercizio assistiamo all'esercizio di *put & call option* per Euro 9.653 migliaia nei confronti degli ex soci di Flexalighting S.r.l., alla riduzione del debito per opzioni *put & call* relativo alla minoranza in Turri S.r.l. per Euro 9.289 migliaia, coerentemente con l'esercizio di impairment, a fronte dell'aggiornamento delle proiezioni economiche approvate dagli amministratori della società, e alla cancellazione dell'opzione nei confronti dei soci di minoranza di Cubo Design S.r.l. per il 40% della società, a seguito dell'accordo di rinuncia già richiamato nei paragrafi precedenti. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla Nota 18;

3. il valore dei debiti verso locatori di Euro 37.391 migliaia è dato dal valore attuale dei canoni di locazione futuri fino alla scadenza dei contratti (i contratti immobiliari hanno normalmente durata 6+6 anni). La variazione dell'anno è imputabile sia al pagamento dei canoni per complessive quote capitale di Euro 8,6 milioni, sia all'iscrizione di nuovi debiti per complessivi Euro 8,1 milioni;
4. altri finanziamenti per Euro 5.163 migliaia nei confronti dei soci di minoranza di alcune società controllate.

I singoli finanziamenti bancari in capo alla capogruppo Dexelance S.p.A. e alle controllate derivanti dalle acquisizioni sono garantiti da pegno sulle azioni o quote delle società oggetto di acquisizione oppure delle società controllate alle quali sono stati erogati; un finanziamento in capo alla capogruppo Dexelance S.p.A. è assistito da garanzia pubblica; i rimanenti finanziamenti in capo alla capogruppo Dexelance S.p.A., il cui debito residuo è pari a Euro 16.570 migliaia, non sono assistiti da garanzie così come i residui finanziamenti ordinari in capo alle controllate.

Il piano di ammortamento dei finanziamenti e le condizioni economiche ai migliori livelli del mercato risultano adeguati ai flussi finanziari prospettici del Gruppo.

In merito alla Posizione Finanziaria Netta, si segnala che l'ESMA (l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati) ha pubblicato il 4 marzo 2021 gli orientamenti in

materia di obblighi di informativa ai sensi del Regolamento UE 2017/1129 (c. d. “Regolamento sul Prospetto”), che trovano applicazione dal 5 maggio 2021.

Con il “Richiamo di attenzione n. 5/21” del 29 aprile 2021, la Consob ha dichiarato l’intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza ai suddetti orientamenti ESMA.

L’indebitamento finanziario netto del Gruppo Dexelance secondo lo schema adottato dalla Consob è il seguente:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2025	Variazioni
A Disponibilità liquide	33.681	48.499	14.818
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	34.614	21.361	(13.253)
D Liquidità (A + B + C)	68.294	69.859	1.565
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(21.049)	(19.919)	1.130
F Parte corrente del debito finanziario corrente	(23.604)	(33.244)	(9.640)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(44.653)	(53.163)	(8.510)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	23.641	16.696	(6.945)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(116.375)	(141.597)	(25.221)
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(4.913)	(5.163)	(250)
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(121.288)	(146.759)	(25.471)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(97.647)	(130.063)	(32.416)

Al riguardo, si segnala l’attenzione sui seguenti aspetti:

- la voce “Altre attività finanziarie correnti” include le attività finanziarie (a esempio, i titoli posseduti per negoziazione) che non sono (i) disponibilità liquide, (ii) mezzi equivalenti a disponibilità liquide o (iii) strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura;
- il “debito finanziario” include il debito remunerato (ossia il debito fruttifero) che comprende, tra l’altro, le passività finanziarie relative a contratti di locazione a breve e/o a lungo termine, separatamente indicate;
- la voce “Debiti commerciali e altri debiti non correnti” include eventualmente i debiti non remunerati, che presentano una significativa componente di finanziamento

implicito o esplicito (a esempio i debiti verso fornitori con una scadenza superiore a 12 mesi), ed eventuali altri prestiti infruttiferi.

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto secondo gli orientamenti ESMA e quello adottato dal Gruppo Dexelance è pari a Euro 130.063 migliaia.

Principali indicatori economico finanziari

Gli indici di redditività e finanziari derivanti dalla struttura patrimoniale riclassificata e dal conto economico riclassificato presentati in precedenza sono i seguenti:

		31/12/2024		31/12/2025		31/12/2024 ADJ		31/12/2025 ADJ	
ROE	<u>risultato netto d'esercizio</u> patrimonio netto	<u>17.904</u>	10,50%	<u>-17.697</u>	-9,59%	<u>23.236</u>	13,63%	<u>3.731</u>	2,02%
		170.452		184.438		170.452		184.438	
ROI	<u>reddito operativo (EBIT)</u> capitale investito netto	<u>27.414</u>	10,23%	<u>-20.555</u>	-6,54%	<u>36.667</u>	13,68%	<u>14.082</u>	4,48%
		268.099		314.501		268.099		314.501	
ROS	<u>reddito operativo (EBIT)</u> ricavi di vendita	<u>27.414</u>	8,45%	<u>-20.555</u>	-6,42%	<u>36.667</u>	11,31%	<u>14.082</u>	4,40%
		324.384		320.185		324.138		320.185	
EBITDA/Ricavi	<u>EBITDA</u> ricavi di vendita	<u>49.955</u>	15,40%	<u>26.187</u>	8,18%	<u>50.870</u>	15,69%	<u>28.797</u>	8,99%
		324.384		320.185		324.138		320.185	
Copertura del debito	<u>debiti finanziari netti</u> EBITDA	<u>97.647</u>	1,95	<u>130.063</u>	4,97	<u>97.647</u>	1,92	<u>130.063</u>	4,52
		49.955		26.187		50.870		28.797	
Copertura del debito bancario	<u>debiti bancari netti</u> EBITDA	<u>-5.180</u>	-0,10	<u>52.719</u>	2,01	<u>-5.180</u>	-0,10	<u>52.719</u>	1,83
		49.955		26.187		50.870		28.797	
Indice di disponibilità	<u>attivo corrente</u> passivo corrente	<u>164.279</u>	1,16	<u>186.436</u>	1,13	<u>164.279</u>	1,16	<u>186.436</u>	1,13
		141.470		164.932		141.470		164.932	
Indice di indebitamento finanziario	<u>debiti finanziari netti</u> patrimonio netto consolidato	<u>97.647</u>	0,57	<u>130.063</u>	0,71	<u>97.647</u>	0,57	<u>130.063</u>	0,71
		170.452		184.438		170.452		184.438	

Gli indici reddituali *adjusted* in particolare ROE, ROI e ROS mostrano una diminuzione rispetto allo scorso periodo.

Il rapporto fra l'esposizione del debito finanziario complessivo e l'EBITDA Adjusted si colloca intorno al 4,52, mentre il rapporto debiti finanziari rispetto all'*equity* è di 0,71 (in crescita rispetto all'esercizio precedente).

Investimenti realizzati dal Gruppo

La tabella che segue riporta il dettaglio per categoria degli investimenti effettuati dal Gruppo in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2025:

	31/12/2024	% su investimenti totali	31/12/2025	% su investimenti totali
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>				
Terreni e Fabbricati	289	1,8%	2.448	13,0%
Impianti e macchinari	2.417	15,4%	2.476	13,1%
Attrezzature	345	2,2%	378	2,0%
Altre attività materiali	3.978	25,3%	6.104	32,4%
Diritti d'uso	7.791	49,6%	6.693	35,5%
Altre attività immateriali	887	5,6%	742	3,9%
Totale	15.716		18.848	

Per quanto riguarda gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2025, si sottolinea l'incremento della voce Terreni e Fabbricati relativa all'acquisto di un fabbricato da parte della società Cenacchi International (conseguente al recesso anticipato del relativo contratto di locazione) e della società Modar.

Gli investimenti in diritto d'uso (*Right of Use*) riguardano nuovi contratti di locazione stipulati nel corso dell'esercizio, tra i quali ricordiamo i nuovi uffici della filiale Dexelance China Co. Ltd. e un nuovo negozio della filiale Dexelance France SARL, e il rinnovo di alcuni contratti in scadenza. Gli investimenti materiali ammontano a circa Euro 11,4 milioni e riguardano le migliorie su fabbricati di terzi e l'acquisto di beni durevoli di varia natura. In particolare, nel corso dell'esercizio, ricordiamo, oltre ai già citati acquisti di fabbricati, gli investimenti in macchinari di Cubo Design per Euro 1.459 migliaia, fabbricati in locazione di Gervasoni per Euro 473 migliaia, gli acconti e immobilizzazioni in corso (per la realizzazione del nuovo fabbricato) di Cenacchi per Euro 2.111 migliaia e di Meridiani per Euro 1.280 migliaia.

Andamento della gestione della Capogruppo Dexelance S.p.A.

Si espone negli schemi sottostanti la situazione della capogruppo Dexelance S.p.A., redatta secondo i principi contabili internazionali:

Conto economico riclassificato

Conto Economico riclassificato	31/12/2024		31/12/2025		Variazione	
	valore	%	valore	%	valore	%
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>						
Ricavi	681	100,0%	742	100,0%	61	9,0%
Altri proventi	311	45,7%	24	3,3%	(286)	-92,1%
Totale ricavi e proventi	992	145,7%	767	103,3%	(225)	-22,7%
Costi esterni operativi	(4.379)	-643,1%	(4.166)	-561,2%	213	-4,9%
Valore aggiunto	(3.388)	-497,4%	(3.399)	-458,0%	(12)	0,4%
Costo del personale	(1.365)	-200,5%	(1.234)	-166,2%	131	-9,6%
Accantonamenti e svalutazioni	-	0,0%	-	0,0%	-	
Margine operativo lordo (EBITDA)	(4.753)	-697,9%	(4.633)	-624,2%	120	-2,5%
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(245)	-35,9%	(272)	-36,6%	(27)	11,0%
Risultato operativo (EBIT)	(4.997)	-733,9%	(4.905)	-660,7%	93	-1,9%
Risultato dell'area finanziaria	10.735	1576,4%	(2.593)	-349,3%	(13.327)	-124,2%
Risultato lordo	5.737	842,5%	(7.497)	-1010,0%	(13.235)	-230,7%
Imposte sul reddito	1.044	153,4%	1.139	153,4%	94	9,0%
Risultato netto	6.782	995,9%	(6.359)	-856,6%	(13.140)	-193,8%

Si segnala che la capogruppo ha percepito nell'esercizio 2025 dividendi per totali 11,5 milioni (Euro 12,3 milioni nel 2024) dalle controllate Gervasoni S.p.A. (Euro 3,0 milioni), Cenacchi International Italia S.r.l. (Euro 4,5 milioni), Davide Groppi S.r.l. (Euro 1 milione), Modar S.p.A. (Euro 1,5 milioni), Flexalighting S.r.l. (Euro 1,5 milioni) e dalla collegata Roda S.r.l. (Euro 37 migliaia). Contemporaneamente però il risultato della gestione finanziaria è stato segnato dalla svalutazione per perdite durevoli di valore delle partecipazioni per complessivi Euro 13,3 milioni.

Come per il bilancio consolidato, anche per le grandezze relative al bilancio della capogruppo si è proceduto alla determinazione dei valori *adjusted* e alla riconciliazione dei relativi valori.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024		31/12/2025	
	Dati effettivi	Dati adjusted	Dati effettivi	Dati adjusted
Ricavi	681	681	742	742
Altri proventi	311	311	24	24
Totale ricavi e proventi	992	992	767	767
Costi esterni operativi	(4.379)	(4.112)	(4.166)	(4.166)
Valore aggiunto	(3.388)	(3.121)	(3.399)	(3.399)
Costo del personale	(1.365)	(1.365)	(1.234)	(1.234)
Accantonamenti e svalutazioni	-	-	-	-
Margine operativo lordo (EBITDA)	(4.753)	(4.486)	(4.633)	(4.633)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(245)	(245)	(272)	(272)
Risultato operativo (EBIT)	(4.997)	(4.730)	(4.905)	(4.905)
Risultato dell'area finanziaria	10.735	10.735	(2.593)	(2.593)
Risultato lordo	5.737	6.004	(7.497)	(7.497)
Imposte sul reddito	1.044	970	1.139	1.139
Risultato netto	6.782	6.974	(6.359)	(6.359)

L'EBITDA Adjusted 2025 è stato determinato senza considerare costi non ricorrenti. Si precisa che i costi non ricorrenti al 31 dicembre 2024 comprendevano principalmente i costi sostenuti per il rebranding pari a Euro 267 migliaia.

Di seguito viene riportata la riconciliazione dei dati dai valori effettivi a quelli *adjusted*, al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Dati effettivi 31/12/2024	Costi non recurring	Dati adjusted 31/12/2024
Ricavi	681		681
Altri proventi	311		311
Totale ricavi e proventi	992	-	992
Costi esterni operativi	(4.379)	267	(4.112)
Valore aggiunto	(3.388)	267	(3.121)
Costo del personale	(1.365)		(1.365)
Accantonamenti e svalutazioni	-		-
Margine operativo lordo (EBITDA)	(4.753)	267	(4.486)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(245)		(245)
Risultato operativo (EBIT)	(4.997)	267	(4.730)
Risultato dell'area finanziaria	10.735		10.735
Risultato lordo	5.737	267	6.004
Imposte sul reddito	1.044	(74)	970
Risultato netto	6.782	193	6.974

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Dati effettivi 31/12/2025	Costi non recurring	Dati adjusted 31/12/2025
Ricavi	742		742
Altri proventi	24		24
Totale ricavi e proventi	767	-	767
Costi esterni operativi	(4.166)		(4.166)
Valore aggiunto	(3.399)	-	(3.399)
Costo del personale	(1.234)		(1.234)
Accantonamenti e svalutazioni	-		-
Margine operativo lordo (EBITDA)	(4.633)	-	(4.633)
Ammortamenti e svalutazioni di immobilizzazioni	(272)		(272)
Risultato operativo (EBIT)	(4.905)	-	(4.905)
Risultato dell'area finanziaria	(2.593)		(2.593)
Risultato lordo	(7.497)	-	(7.497)
Imposte sul reddito	1.139		1.139
Risultato netto	(6.359)	-	(6.359)

Stato patrimoniale riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato <i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024		31/12/2025	
	valore	%	valore	%
Attività immateriali	51	0,1%	71	0,0%
Diritto d'uso	722	0,7%	796	0,5%
Attività materiali	757	0,8%	730	0,4%
Partecipazioni e altre attività non correnti	101.089	100,6%	162.454	98,5%
Attività non correnti (A)	102.620	102,1%	164.051	99,5%
Altre attività correnti	1.847	1,8%	6.536	4,0%
Attività correnti (B)	1.847	1,8%	6.536	4,0%
Debiti commerciali	(699)	-0,7%	(550)	-0,3%
Altre passività correnti	(2.896)	-2,9%	(4.582)	-2,8%
Passività correnti (C)	(3.595)	-3,6%	(5.132)	-3,1%
Capitale circolante netto (D = B - C)	(1.748)	-1,7%	1.404	0,9%
Fondi rischi e TFR	(352)	-0,4%	(515)	-0,3%
Altre passività non correnti	-	0,0%	-	0,0%
Attività (passività) a ML termine (E)	(352)	-0,4%	(515)	-0,3%
Capitale investito netto (A + D + E)	100.520	100,0%	164.940	100,0%
Patrimonio Netto	105.728	105,2%	97.494	59,1%
Posizione finanziaria netta banche	(26.692)	-26,6%	45.278	27,5%
Posizione finanziaria netta altri	21.484	21,4%	22.168	13,4%
Posizione finanziaria netta	(5.208)	-5,2%	67.446	40,9%
Mezzi propri e indebitamento	100.520	100,0%	164.940	100,0%

All'interno della voce partecipazioni rispetto all'esercizio 2024 si segnalano gli incrementi

relativi:

- all'acquisto del 100% delle quote di Dexelance France SARL (prima Meridiani France SARL) per Euro 112 migliaia, a seguito del trasferimento della totalità delle quote da Meridiani S.r.l.;
- all'acquisto del 25% delle quote di Roda S.r.l. per Euro 8.655 migliaia, avvenuto in data 17 luglio 2025, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di ingresso stipulato con la Società nel mese di giugno 2025;
- all'esercizio dell'opzione *put & call* riferibile all'acquisto delle restanti quote di Flexalighting S.r.l. (49% del capitale sociale) per Euro 9,7 milioni, avvenuto nel mese di luglio 2025;
- all'acquisto del 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A., avvenuto in data 24 settembre 2025, per Euro 44.677 migliaia, finanziati tramite ricorso all'indebitamento bancario. L'accordo prevede reciproche azioni di acquisto e vendita della restante quota di capitale esercitabile entro il novantesimo giorno lavorativo successivo all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2029. Non sono stati previsti *earn out* da riconoscere ai soci di minoranza;
- ai versamenti in conto capitale per complessivi Euro 6,3 milioni nelle controllate Dexelance China Co. Ltd., Dexelance USA Corp. e Turri S.r.l. con lo scopo di sostenere l'operatività, a fronte del sostenimento di importanti costi *non recurring* da parte delle società stesse.

Le svalutazioni dell'esercizio 2025, che hanno comportato una riduzione del valore delle partecipazioni per complessivi Euro 12.955 migliaia, sono riferite alle partecipazioni possedute in Dexelance China Co. Ltd. (per Euro 1.087 migliaia), Dexelance UK Ltd. (Euro 173 migliaia), Dexelance USA Corp. (Euro 1.368 migliaia), Turri S.r.l. (Euro 8.080 migliaia), Axo Light S.r.l. (Euro 2.135 migliaia) e Dexelance France SARL (Euro 112 migliaia). In particolare, le svalutazioni per perdite durevoli del valore di carico delle partecipazioni in Axo Light S.r.l. e in Turri S.r.l. sono state effettuate a seguito dell'esercizio di *impairment test*.

Si evidenzia, infine, il decremento della partecipazione in Dexelance China Co. Ltd. per

Euro 226 migliaia dovuta alla riclassifica del fondo rischi su partecipazione stanziato nei precedenti esercizi, in quanto, in seguito all'incremento del valore della partecipazione dovuto agli aumenti di capitale sociale, il fondo svalutazione risultava capiente. Il fondo rischi è stato pertanto azzerato.

La posizione finanziaria netta verso banche della Capogruppo registra un significativo incremento a seguito dell'accensione di finanziamenti per nominali Euro 65.207 migliaia. La posizione finanziaria netta verso altri, invece, ammonta a Euro 22.168 migliaia ed è rappresentata dai debiti verso locatori per complessivi Euro 820 migliaia e da attività finanziarie nette infragruppo per la gestione accentrata della tesoreria (cosiddetto cash pooling) per complessivi Euro 21.349 migliaia.

Si segnala che nell'ultimo trimestre 2025 la Società aveva maturato talune incertezze circa il rispetto dei covenant previsti sui finanziamenti in essere e, nel mese di novembre 2025, ha avviato interlocuzioni con gli istituti finanziatori finalizzate all'ottenimento di *waiver* relativi ai covenant finanziari. In particolare, era stato individuato un potenziale rischio di mancato rispetto del c.d. *leverage ratio* (rapporto PFN/EBITDA) previsto contrattualmente. Nel mese di dicembre, ed entro la data del 31 in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 revised, la Società ha ottenuto dalle banche finanziatrici specifici atti modificativi e *waiver* dei quattro contratti di finanziamento stipulati da Dexelance S.p.A. con Unicredit, Cassa Depositi e Prestiti, BPER e il pool Unicredit/Cassa Depositi e Prestiti.

Informazione sui principali rischi e incertezze del Gruppo

Nell'ambito delle proprie attività industriali, il Gruppo è esposto a rischi e incertezze, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto macroeconomico e geopolitico generale, nonché a rischi derivanti da scelte strategiche e gestionali relative ai settori specifici in cui opera. In tale contesto il Gruppo, soprattutto attraverso il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi svolge in maniera sistematica una attività di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali. I principali rischi identificati dal Gruppo sono riportati di seguito.

Rischi finanziari

Rischio tasso di cambio: limitato. Il Gruppo opera principalmente in euro. Per quanto riguarda il saldo della bilancia commerciale valutaria in dollari, poiché gli incassi e i pagamenti in valuta si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta non eccessivo e non si è ritenuto quindi necessario operare con significative coperture cambio. Per l'analisi di sensitività sul rischio cambio e i relativi effetti a livello di risultato netto prima delle imposte e di effetti sul patrimonio netto ante imposte, si rimanda al paragrafo relativo alla gestione dei rischi finanziari delle note esplicative al bilancio.

Rischio di rimisurazione delle passività finanziarie per earn out e put & call option: tra i rischi finanziari va compreso anche il rischio di rimisurazione degli *earn out* e delle *put & call* stipulati con i soci di minoranza delle società acquisite. I valori dell'*earn out* e della *put & call* sono direttamente connessi al raggiungimento di determinati target economici e finanziari da parte delle società acquisite (generalmente EBITDA e Posizione finanziaria netta contrattualmente definite) nei periodi successivi all'acquisizione del controllo e sono iscritti al valore attuale della passività finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2025 la rilevazione a conto economico di tali grandezze ha comportato l'iscrizione di proventi finanziari netti derivanti dalla rimisurazione per complessivi Euro 14.318 migliaia.

Per l'analisi di sensitività sul rischio di rimisurazione degli *earn out*, delle *put & call options* e i relativi effetti a livello di risultato netto prima delle imposte si rimanda al paragrafo relativo alla gestione dei rischi finanziari delle note esplicative al bilancio.

Rischio di rimisurazione del long term incentive plan e Performance Shares: Il valore e il riconoscimento dei piani di incentivazione sono legati all'apprezzamento della quotazione dell'azione della Società, registrato per un periodo di almeno 30 giorni consecutivi sul mercato di negoziazione rispetto al prezzo dell'IPO, durante il primo triennio di carica e/o durante il secondo triennio di carica in caso di rinnovo delle cariche e mancato raggiungimento degli obiettivi nel corso del primo triennio, da calcolarsi e corrisondersi in denaro da parte della Società nel corso del mese successivo alla positiva verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della avvenuta maturazione dell'Incentivo a Lungo

Termine. Tali passività vengono rimisurate a ogni fine periodo o quando si verifica l'evento che ne prevede la liquidazione e i relativi effetti sono riflessi a conto economico, unitamente al costo di attualizzazione stimato per le citate passività.

Nel corso dell'esercizio 2025 la rilevazione a conto economico di tali grandezze ha comportato l'iscrizione di un importo pari a Euro 405 migliaia, di cui Euro 368 migliaia iscritti tra i costi per servizi ed Euro 37 migliaia nel costo del personale.

Con riferimento al piano di Performance Shares si precisa che l'assegnazione delle Unit verrà effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale verificherà al termine del Periodo di Vesting l'eventuale raggiungimento degli obiettivi di performance nonché anche il verificarsi del Trigger Event. Il numero di Unit attribuite dipenderà dal raggiungimento di determinati obiettivi di performance lungo il periodo di maturazione.

Il Gruppo rileva le operazioni regolate con azioni sulla base del principio contabile internazionale IFRS 2 che prevede che il costo delle operazioni sia determinato sulla base del *fair value* alla data di assegnazione. A ogni data di bilancio il Gruppo determina il *fair value* dello strumento anche in base alla probabilità di raggiungimento dei definiti obiettivi di performance.

Rischio tasso d'interesse: il Gruppo ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati. Il debito verso istituti finanziari è coperto parzialmente dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse con lo strumento denominato IRS (l'azienda paga un tasso fisso e ha diritto a ricevere un tasso variabile parametrato all'Euribor).

I contratti derivati di copertura stipulati hanno un valore complessivamente negativo - *Mark to market* - al 31 dicembre 2025 di circa Euro 216 migliaia, la cui variazione, al netto dell'effetto fiscale, rispetto all'esercizio precedente è stata iscritta tra le altre componenti dell'utile complessivo per Euro 124 migliaia, al netto dell'effetto fiscale. I contratti derivati IRS totali stipulati (incluso anche quelli contabilizzati come speculativi) ammontano a negativi Euro 380 migliaia.

Per l'analisi di sensitività sul rischio di tasso e i relativi effetti a livello di risultato netto prima delle imposte si rimanda al paragrafo relativo alla gestione dei rischi finanziari delle note esplicative al bilancio.

Rischio di prezzo: limitato. I listini di acquisto hanno normalmente durata annuale, i listini di vendita recepiscono e tendenzialmente neutralizzano gli aumenti sugli acquisti. Pur in presenza di uno scenario inflattivo moderato, l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime è stato limitato, anche in ragione della capacità delle società del Gruppo di adeguare i listini di vendita e mantenere inalterata la marginalità.

Rischio di credito: limitato. La clientela nella maggior parte dei casi è frazionata, l'esposizione per singola posizione è di norma contenuta; inoltre, la clientela è monitorata in modo sistematico, a ogni cliente è associato un fido e uno scoperto massimo non superiore a quanto indicato dai rapporti forniti dalle società d'informazioni commerciali. Per molti clienti in particolare extra UE le società del Gruppo richiedono pagamento anticipato o garanzie. In taluni casi si è fatto ricorso all'assicurazione del credito.

Cenacchi International S.r.l., Modar S.p.A. e Turri S.r.l. operano sul mercato mondiale con clientela rinomata; va qui segnalata la forte concentrazione della clientela nei confronti di diverse imprese riconducibili a pochi soggetti economici con i quali i rapporti delle società sono consolidati negli anni. Il Management segue sistematicamente i casi in cui l'esposizione è significativa.

Rischio di liquidità: limitato. Si ritiene che le disponibilità liquide e le altre attività finanziarie correnti, complessivamente pari a circa Euro 69,9 milioni al 31 dicembre 2025, oltre ai flussi di cassa che saranno generati dall'attività operativa, saranno idonei a soddisfare i fabbisogni derivanti dall'attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla naturale scadenza.

Sebbene l'esercizio 2025 sia stato caratterizzato da eventi straordinari e non ricorrenti che hanno temporaneamente contratto i flussi reddituali della gestione corrente, la solidità patrimoniale e le prospettive operative del Gruppo rimangono immutate. Il Management conferma la piena capacità del Gruppo di generare risorse finanziarie adeguate a onorare i propri impegni e a sostenere la continuità aziendale nel medio-lungo periodo.

Inoltre, tenuto conto dell'esigenza di disporre di una struttura del capitale flessibile e coerente con la strategia di crescita di medio termine del Gruppo, l'assemblea

straordinaria degli azionisti di Dexelance, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il 20 gennaio 2026 di attribuire allo stesso la delega ad aumentare in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per massimi Euro 50 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e ulteriori massimi Euro 20 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, al servizio di *warrant* esercitabili a pagamento nel tempo, da abbinare gratuitamente alle azioni di cui all'aumento di capitale in opzione.

Rischi non finanziari

L'andamento dell'economia globale, il contesto di instabilità politica, economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel quadro macroeconomico generale assumono rilievo le incertezze relative (i) agli impatti delle sanzioni imposte a livello mondiale nell'ambito del conflitto in essere tra la Repubblica Federale Russa e l'Ucraina, (ii) ai conflitti in Medio Oriente e (iii) ai rischi connessi al cambiamento climatico.

Rischi connessi alla situazione geopolitica mondiale: il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'attuale e futura congiuntura politico-economica globale, europea e italiana, aggravata anche dalle recenti tensioni politiche e militari in Ucraina e nel Medio Oriente, la cui evoluzione e i cui impatti politici ed economici sono ancora incerti e di difficile valutazione. Non si può, pertanto, escludere che il manifestarsi e/o il perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica e/o di instabilità politica nonché eventuali future ripercussioni negative, anche significative, sull'economia globale, europea e/o nazionale, possano determinare un indebolimento della domanda prodotti del Gruppo, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

La situazione geopolitica mondiale sta vivendo un momento di estrema tensione e complessità soprattutto in ragione dei conflitti tra Russia e Ucraina, Israele e Palestina, e

del più recente conflitto in Iran. Tali drammatici avvenimenti hanno ulteriormente stimolato fenomeni inflattivi e le dinamiche speculative già in essere, con particolare riferimento ai prezzi dell'energia e delle materie prime. Il Gruppo ha un coinvolgimento molto limitato nelle aree interessate dal conflitto e il suo modello di business non è particolarmente esposto ai fenomeni inflattivi delle materie prime o ai maggiori costi di energia; tuttavia, non si può escludere che il perdurare di tale situazione possa determinare delle pressioni sui margini o impatti sulla propensione al consumo di beni durevoli.

In prospettiva pesa l'instabilità valutaria indotta dalle guerre tariffarie, che stanno aumentando il rischio di cambio per molte imprese europee attive sui mercati extra UE. Il Gruppo continua a valutare con costanza l'impatto di questi fattori, dotandosi di strumenti di copertura del rischio e di governance per garantire tempestività di reazione. In relazione alle politiche commerciali internazionali, il Gruppo monitora attentamente gli effetti derivanti dall'introduzione dei dazi doganali imposti dagli Stati Uniti, con particolare riferimento all'imposizione di dazi sulla vasta gamma di prodotti provenienti da paesi quali Cina, Messico, Canada e Unione Europea. Tale situazione genera, infatti, pressioni sui margini operativi e minaccia la competitività sui mercati internazionali. I rischi potenziali per il Gruppo riguardano principalmente le esportazioni dall'Europa negli Stati Uniti di prodotti propri come arredo e illuminazione. Per far fronte a tali rischi, il Gruppo segue attentamente le evoluzioni della politica tariffaria statunitense al fine di quantificare in modo proattivo i rischi economici e le condizioni di competitività.

Alla data di chiusura del bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 l'impatto complessivo sui risultati economico-finanziari è stato ritenuto modesto, in virtù (i) ancora di una contenuta esposizione verso il territorio statunitense con un fatturato retail pari al 5,4% sul totale fatturato di Gruppo, ii) di un fatturato contract (pari al 9,3% del fatturato consolidato) non influenzato dalle dinamiche tariffarie per la natura dei progetti stessi e iii) dalla tipologia di prodotti commercializzati (segmento di alta gamma) meno sensibili rispetto ad altri a tali dinamiche di prezzo.

Tuttavia, dal momento che permangono elevate tensioni commerciali e incertezze

sull'evoluzione futura delle politiche tariffarie internazionali, il Gruppo continuerà a monitorare il tema con attenzione. In generale, sebbene gli effetti diretti dei fenomeni macroeconomici e geopolitici sulle attività del Gruppo siano stati finora limitati, il contesto in evoluzione richiede un assiduo monitoraggio per identificare tempestivamente i rischi e garantire un'adeguata gestione delle risorse e delle leve strategiche.

Informazioni sull'ambiente e il personale

I fattori ambientali, sociali e di governance (c.d. fattori ESG), che sono al centro dei valori della strategia del Gruppo, sono un impegno a lungo termine e il Gruppo sta stabilendo, costruendo e rafforzando il proprio impegno ESG attraverso varie attività e progetti.

A questo riguardo si precisa che il Gruppo Dexelance, in qualità di organizzazione già soggetta all'obbligo di rendicontazione dell'informativa non finanziaria ai sensi del Decreto legislativo 254/2016 (in attuazione della Direttiva 2014/95/UE), risponde agli obblighi derivanti dalla nuova Direttiva UE 2022/2464 ("Direttiva CSRD") recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. 125/2024, che amplia anche le disposizioni del Regolamento Tassonomia a partire dall'anno fiscale 2024. I temi sopra citati devono essere rappresentati coerentemente con il principio di materialità, ovvero fornendo le informazioni rilevanti in relazione al proprio profilo di business, alle proprie strategie, alle aspettative degli stakeholders e dell'impatto prodotto. La CSRD è approvata dal Consiglio di Amministrazione convocato per l'approvazione del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025 ed è messa a disposizione degli Azionisti. La stessa è inoltre disponibile sul sito internet della quotata Dexelance.

Il Gruppo mantiene un sistema di gestione per il costante monitoraggio e, ove possibile in ottica di miglioramento continuo, la diminuzione degli impatti ambientali.

Il Gruppo mantiene implementato un sistema di gestione per la salvaguardia della salute e sicurezza sul posto di lavoro con lo scopo sia di ottemperare ai requisiti di legge che di monitorare e, ove possibile, prevenire ogni genere di problematica relativa alla salute e

sicurezza dei suoi dipendenti. Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2025 è di 976 unità (833 al 31 dicembre 2024). L'organico è composto da 19 dirigenti, 545 quadri e impiegati, 407 operai, 7 altri. Nel corso del 2025 il ricorso agli ammortizzatori sociali è stato minimo.

Azioni proprie e di società controllanti

A partire dal 18 dicembre 2023 è divenuto operativo il programma finalizzato a incrementare il portafoglio di azioni proprie della capogruppo Dexelance S.p.A. per (i) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie da destinare a servizio di operazioni coerenti con le linee di sviluppo strategiche del Gruppo in vista o nell'ambito di accordi con partner strategici, incluse, a titolo esemplificativo, operazioni di alienazione e/o scambio, permuta, concambio, conferimento, cessione o altro atto che comprenda altre operazioni di finanza straordinaria; (ii) impiegare le azioni proprie per operazioni di sostegno della liquidità del mercato, così da facilitare gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorire l'andamento regolare delle contrattazioni, in conformità con le disposizioni della normativa sugli abusi di mercato e delle prassi di mercato ammesse. Il suddetto programma di acquisto azioni proprie (*share buy-back*) era stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 novembre 2023.

In data 16 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un nuovo programma di acquisto di azioni proprie il quale, oltre alle finalità sopra elencate, prevede la destinazione delle azioni proprie all'attuazione di piani di incentivazione basati su azioni della Società a favore di amministratori e dipendenti investiti in funzione chiave della Società. Per maggiori dettagli in merito al piano di incentivazione azionaria si rimanda al paragrafo dedicato e di seguito riportato.

Si precisa che al 31 dicembre 2025 sono state acquistate n. 512.471 azioni proprie, pari all'1,903% del capitale sociale per un ammontare complessivo pari a Euro 4.053 migliaia.

Dexelance S.p.A. in Borsa

In data 10 maggio 2023 è iniziato il periodo di offerta pubblica iniziale finalizzata all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su Euronext Milan,

mercato regolamentato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con la positiva conclusione il giorno 15 maggio 2023. Il titolo Dexelance fa parte dell'indice FTSE Italia Small Cap. L'inizio delle negoziazioni delle azioni e la data di regolamento dell'Offerta sono avvenuti il giorno 18 maggio 2023. L'Offerta, il cui prezzo era stato fissato a Euro 10,88 per singola azione, è stata riservata esclusivamente a investitori qualificati e ha avuto a oggetto n. 6.433.823 nuove azioni. Il prezzo fissato era comprensivo dell'aumento di capitale sociale con esclusione del diritto di opzione e del sovrapprezzo per un controvalore totale pari a circa Euro 70 milioni. Sono state, inoltre, emesse n. 275.735 nuove azioni, per un valore di circa Euro 3 milioni, nel contesto di un aumento di capitale riservato ad alcuni azionisti/imprenditori di alcune delle società controllate dall'Emittente, che hanno sottoscritto al Prezzo di Offerta (*Aumento di Capitale Riservato*).

In data 18 maggio 2023 Tamburi Investment Partners S.p.A. (di seguito anche "TIP"), gruppo industriale specializzato nell'investimento attivo in eccellenze industriali e quotato al segmento Euronext STAR Milan di Borsa Italiana S.p.A., subordinatamente alla quotazione, ha finalizzato l'acquisizione del 50,7% di Investindesign S.p.A. che a sua volta deteneva il 48% delle azioni ordinarie di Dexelance (già Italian Design Brands S.p.A.) a seguito dell'esercizio dell'opzione *Greenshoe* di seguito descritta. Sulla base degli accordi stipulati in data 12 luglio 2023, TIP ha esercitato l'opzione di acquisire, a parità di condizioni della prima acquisizione, un ulteriore 20% del capitale di Investindesign S.p.A. tramite *Club Deal*.

Nell'ambito dell'Offerta, infine, è stata concessa da parte degli attuali azionisti della Società un'opzione c.d. *Greenshoe* in favore di Equita SIM S.p.A. per conto dei *Joint Global Coordinators* per l'acquisto di massime n. 965.074 azioni, corrispondenti al 15% del numero massimo di azioni oggetto dell'Offerta. Si precisa che la *Greenshoe* è stata esercitata trascorsi 30 giorni dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni su Euronext Milan.

Il grafico che segue evidenzia l'andamento del prezzo del titolo Dexelance S.p.A. e i relativi volumi di scambio dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.



Fonte: borsaitaliana.it

Il titolo, nel corso del 2025, dopo aver toccato il valore massimo di Euro 9,2, ha registrato un trend negativo sino alla fine dell'anno e nei primi mesi del 2026.

Si ricorda che a partire dal 18 dicembre 2023 è divenuto operativo il programma di acquisto azioni proprie (*share buy back*) finalizzato a sostenere il valore del titolo e incrementare il portafoglio di azioni proprie da destinare a servizio di operazioni coerenti con le linee di sviluppo strategiche del Gruppo. Di seguito, invece, vengono riportati i dati relativi all'andamento del titolo registrato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025.

Quotazioni delle azioni Dexelance alla Borsa di Milano (Euro)	Periodo 01/01/2025 - 31/12/2025
Prezzo IPO	10,88
Massimo (03/01/2025)	9,25
Minimo (29/12/2025)	3,91
Media	7,20
Fine periodo (31 dicembre 2025)	4,22
Capitalizzazione al 31 dicembre 2025	113.628.978

Il Gruppo Dexelance nel corso del terzo anno di quotazione ha sviluppato numerosi contatti con la comunità finanziaria nazionale e internazionale, portando avanti un'intensa attività di *investor relations* tramite *roadshow* sia in presenza che virtuali, *conference* organizzate da primari *brokers* nazionali e internazionali e *conference call* a valle della pubblicazione dei risultati trimestrali. L'attività di *engagement* con gli investitori riveste un ruolo chiave per il Gruppo e continuerà a essere sviluppata e potenziata anche nel corso dei prossimi esercizi.

Azionariato

La struttura azionaria al 31 dicembre 2025 è di seguito presentata:

	N. azioni	%
Investindesign S.p.A.	13.089.514	48,61%
Fourleaf S.r.l.	1.352.625	5,02%
Altri soci	4.715.987	17,51%
Management	560.637	2,08%
Azioni proprie	512.471	1,90%
Mercato	6.695.063	24,86%

Evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico presenta criticità derivanti, in particolare, dai conflitti in essere; l'andamento del mercato dell'arredamento, con riferimento in particolare alle ricerche di Federlegno Arredo, è stato sostanzialmente stazionario nell'esercizio chiuso e le aspettative sull'esercizio 2026 sono di prudenza e cautela. La politica del Gruppo rimane quella di operare in tutti i mercati mondiali per limitare i disagi nei territori colpiti da turbolenze e cogliere le opportunità nei mercati che al contrario evidenziano crescita

interessanti. Il frazionamento delle vendite in oltre 80 nazioni ha ridotto gli impatti negativi dei conflitti locali in essere.

Nel corso del 2025 il fenomeno inflattivo è stato limitato, i costi hanno subito variazioni in aumento contenute, assorbite dall'adeguamento dei listini di vendita.

Il fenomeno dei dazi negli USA non ha frenato la domanda di beni durevoli nella fascia alta di mercato dove il consumatore è poco sensibile alle variazioni di prezzo.

Per quanto riguarda la crescita organica, il Gruppo confida di performare meglio del settore di riferimento, riguardo alla crescita per linee esterne si monitorano le opportunità in linea con gli obiettivi del Gruppo che potrebbero concretizzarsi nell'esercizio corrente.

** _ *** _ **

Milano, 16 marzo 2026

per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Andrea Sasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Andrea Sasso". The signature is fluid and cursive, with the last name "Sasso" being more prominent and ending in a large loop.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 31 DICEMBRE 2025

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	31-dic-25	31-dic-24
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	2	266.600	235.484
<i>Avviamento</i>		125.845	134.811
<i>Marchi</i>		90.522	57.461
<i>Modelli</i>		4.781	6.085
<i>Relazioni con la clientela e portafoglio ordini</i>		43.709	35.211
<i>Altre attività immateriali</i>		1.744	1.916
Diritto d'uso	3	35.319	34.427
Immobili, impianti e macchinari	4	37.646	28.223
Attività per imposte anticipate	20	4.928	4.122
Partecipazioni	5	8.298	6
Altre attività non correnti	6	5.807	4.580
Totale attività non correnti		358.598	306.842
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	7	59.834	37.096
Attività derivanti da contratti	8	9.600	8.433
Crediti commerciali	9	34.170	41.632
Crediti per imposte sul reddito	10	3.710	1.440
Altre attività correnti	11	9.263	7.385
Altre attività finanziarie correnti	12	21.361	34.614
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13	48.499	33.681
Totale attività correnti		186.436	164.279
TOTALE ATTIVITÀ		545.034	471.121

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	31-dic-25	31-dic-24
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		26.926	26.926
Altre riserve e utili a nuovo, incluso il risultato del periodo		122.357	143.526
Totale patrimonio netto del Gruppo		149.284	170.452
Patrimonio netto di terzi		35.154	0
Totale patrimonio netto consolidato	14	184.438	170.452
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	15	8.522	7.363
Fondi per rischi e oneri	16	5.305	4.801
Finanziamenti a medio lungo termine da banche	17	89.334	39.510
Altre passività finanziarie non correnti	18	22.464	47.435
Altri finanziamenti a medio lungo termine	18	5.163	4.913
Debiti finanziari verso locatori non correnti	18	29.798	29.430
Altre passività non correnti	19	1.997	1.858
Imposte differite	20	33.080	23.889
Totale passività non correnti		195.664	159.199
PASSIVITÀ CORRENTI			
Finanziamenti a breve termine da banche	17	33.244	23.604
Altre passività finanziarie correnti	18	12.327	14.537
Debiti finanziari verso locatori correnti	18	7.592	6.512
Debiti commerciali	21	58.951	53.611
Debiti per imposte sul reddito	22	154	1.039
Altre passività correnti	23	52.664	42.166
<i>Debiti verso il personale ed enti previdenziali</i>		<i>11.505</i>	<i>10.609</i>
<i>Passività derivanti da contratti</i>		<i>10.797</i>	<i>16.557</i>
<i>Altri debiti</i>		<i>30.361</i>	<i>15.000</i>
Totale passività correnti		164.932	141.470
TOTALE PASSIVITÀ		360.596	300.669
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		545.034	471.121

Conto economico consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	31-dic-25	31-dic-24
Ricavi di vendita per beni e servizi	24	320.185	324.384
Altri proventi	25	5.026	4.911
Totale ricavi e proventi		325.211	329.295
Acquisti di materie prime	26	(141.437)	(126.799)
Variazione rimanenze		4.621	392
Costi del personale	27	(57.490)	(53.466)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	28	(100.771)	(96.719)
Altri costi operativi	29	(3.277)	(2.312)
Accantonamenti e svalutazioni	30	(671)	(436)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	31	(46.742)	(22.541)
Risultato operativo		(20.555)	27.414
Proventi finanziari	32	16.042	13.756
Oneri finanziari	32	(11.701)	(15.609)
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		(16.214)	25.561
Imposte sul reddito	33	(1.483)	(7.658)
Risultato netto		(17.697)	17.904
Attribuibile a:			
Risultato di pertinenza del Gruppo		(17.697)	17.904
Risultato di pertinenza di terzi		0	0
Utile (Perdita) per azione base		(0,67)	0,67
Utile (Perdita) per azione diluito		(0,67)	0,67

Conto economico consolidato complessivo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	<i>Note</i>	31-dic-25	31-dic-24
Utile/perdita dell'esercizio		(17.697)	17.904
Utile / (perdita) da cash flow hedge		163	(54)
Effetto fiscale		(39)	13
Totale utile / (perdita) da cash flow hedge, al netto delle imposte	34	124	(41)
Differenze di conversione di bilanci esteri		(470)	12
Altri movimenti		(45)	(37)
Totale componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio		(391)	(65)
Utile / (perdita) attuariale		412	(88)
Effetto fiscale		(99)	21
Totale utile / (perdita) attuariali, al netto delle imposte	34	313	(67)
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio		313	(67)
Conto economico complessivo al netto delle imposte		(77)	(132)
Totale utile netto complessivo del periodo		(17.774)	17.771
Attribuibili a:			
Azionisti della capogruppo		(17.774)	17.771
Azionisti di minoranza		-	-

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Cash flow hedge	Utili / (perdite) attuariali	Altre riserve	Utili a nuovo	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e Riserve Terzi	Utile di terzi	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto consolidato
Saldo al 1° gennaio 2024	26.926	66.971	(520)	183	(709)	33.521	28.007	154.378	-	-	-	154.378
Destinazione risultato d'esercizio						28.007	(28.007)	-			-	-
Altre componenti del conto economico			(41)	(67)	(25)			(132)			-	(132)
Acquisto azioni proprie					(1.880)			(1.880)			-	(1.880)
Piano di incentivazione azionaria					183			183			-	183
Utile del periodo							17.904	17.904			-	17.904
Saldo al 31 dicembre 2024	26.926	66.971	(561)	115	(2.431)	61.528	17.904	170.452	-	-	-	170.452

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Cash flow hedge	Utili / (perdite) attuariali	Altre riserve	Utili a nuovo	Risultato del periodo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e Riserve Terzi	Utile di terzi	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto consolidato
Saldo al 1° gennaio 2025	26.926	66.971	(561)	115	(2.431)	61.528	17.904	170.452	-	-	-	170.452
Destinazione risultato d'esercizio						17.904	(17.904)	-			-	-
Altre componenti del conto economico			124	312	(515)			(77)			-	(77)
Acquisto azioni proprie					(2.125)			(2.125)			-	(2.125)
Versamenti da terzi					2.695			2.695			-	2.695
Piano di incentivazione azionaria					264			264			-	264
Storno put & call Cubo Design			(62)	(40)		(4.126)		(4.228)	35.154		35.154	30.926
Perdita del periodo							(17.697)	(17.697)		-	-	(17.697)
Saldo al 31 dicembre 2025	26.926	66.971	(498)	389	(2.112)	75.305	(17.697)	149.284	35.154	-	35.154	184.438

Rendiconto finanziario consolidato

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31-dic-25	31-dic-24
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) del periodo	(17.697)	17.904
Imposte sul reddito	1.483	7.658
Interessi passivi / (interessi attivi)	9.145	10.435
Altri proventi e oneri non monetari	(13.448)	(8.476)
(Dividendi)	(37)	0
(Plusvalenze) / Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(139)	(174)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(20.693)	27.346
Accantonamento TFR	948	846
Accantonamenti ai fondi	1.316	877
Ammortamenti delle immobilizzazioni	22.542	22.541
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	24.206	43
Altre rettifiche per elementi non monetari	(553)	(174)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	27.767	51.479
Decremento / (Incremento) delle rimanenze	(385)	(229)
Decremento / (Incremento) delle attività derivanti da contratti	(1.167)	(3.654)
Decremento / (Incremento) dei crediti verso clienti	8.088	(2.628)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	(2.721)	2.340
Incremento / (Decremento) delle passività derivanti da contratti	(5.760)	2.126
Decremento / (Incremento) di altre poste attive nette del capitale circolante netto	354	1.099
Interessi incassati / (pagati) su finanziamenti	(3.126)	(3.246)
Dividendi incassati	37	0
(Imposte sul reddito pagate)	(6.608)	(6.924)
Erogazione TFR e altri fondi	(1.149)	(1.198)
3. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(12.438)	(12.314)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A = 2 + 3)	15.328	39.165
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Investimenti in immobilizzazioni materiali, al netto dei disinvestimenti	(11.160)	(5.804)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali, al netto dei disinvestimenti	353	(700)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie, al netto dei disinvestimenti	(7.919)	231
Investimenti in altre attività finanziarie, al netto dei disinvestimenti	21.256	(5.993)
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	(40.701)	0
Esercizio opzioni ed earn out	(11.153)	(9.163)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(49.324)	(21.428)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(1.141)	(284)
Accensione finanziamenti	88.736	14.160
Rimborso finanziamenti	(30.514)	(29.312)
Pagamenti per passività per leasing	(8.838)	(8.195)
<i>Mezzi propri</i>		
Versamenti da terzi	2.695	0
Acquisto azioni proprie	(2.125)	(1.880)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	48.813	(25.512)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	14.818	(7.776)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	33.681	41.457
Disponibilità liquide al 31 dicembre	48.499	33.681
Variazione delle disponibilità liquide	14.818	(7.776)

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Informazioni generali

Il Gruppo

Dexelance S.p.A. (di seguito anche “Dexelance”) ha sede a Milano e dal 18 maggio 2023 è quotata alla Borsa Italiana. È stata costituita in data 10 marzo 2015 con lo scopo di promuovere un polo del design italiano nel settore dei mobili, dell’arredamento, dell’illuminazione, soluzioni per cucine componibili e sistemi di alta qualità in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, necessarie per competere a livello internazionale, in un settore dove l’Italia ha un vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto. Dal 2025 e con l’acquisizione della società Mollura & C. S.p.A. (Mohd), il Gruppo è entrato in un quinto segmento operativo, “Omnichannel go-to-market”, dedicato alla distribuzione di prodotti di alta gamma nella luce, nel design e nell’arredamento con un modello di business omnicanale unico e altamente innovativo.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio

Con riferimento all’area di consolidamento si evidenzia che la stessa è variata rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto degli eventi di questo descritti:

- in data 24 giugno 2025 Dexelance S.p.A. ha sottoscritto l’accordo per l’ingresso, tramite l’acquisto di una quota iniziale pari al 25%, nel capitale di Roda S.r.l. cui fa parte il Gruppo Roda, leader nell’arredamento outdoor alto di gamma. Si precisa che l’operazione è stata perfezionata in data 17 luglio 2025.

La partecipazione della Società è valutata con il metodo del patrimonio netto a partire dalla data di acquisizione;

- in data 24 settembre 2025 è stato acquisito il 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd), eccellenza Made in Italy che opera a livello globale con un innovativo

modello omnichannel che integra una piattaforma online con oltre 12 milioni di sessioni annuali e un nutrito team di progettisti specializzati. In partnership con oltre 500 brand di altissimo livello, attraverso showroom, una boutique online e un servizio dedicato di progettazione, Mohd gestisce progetti residenziali e contract in tutto il mondo;

- in virtù della proficua collaborazione in corso tra il Gruppo Dexelance e Bluna Holding S.r.l. della famiglia Arangiaro, in data 11 dicembre 2025 è stata sottoscritta la risoluzione del contratto di opzione relativo al 40% del capitale sociale di Cubo Design S.r.l. Nella volontà delle parti di rinnovare il comune impegno per un importante progetto di sviluppo della società, Dexelance S.p.A. ha accolto con favore la richiesta dei fondatori di Cubo Design di dare continuità alla gestione cancellando di comune accordo l'opzione di acquisto e di vendita previste in esercizio nel 2027. Alla luce degli accordi presi, il Gruppo ha cancellato il debito per l'opzione calcolato sul 40% delle quote della società Cubo Design S.r.l. alla data del 31 dicembre 2025 e si è iscritto il relativo patrimonio netto di terzi identificato come la sommatoria del patrimonio netto di terzi alla data di primo consolidamento a *full goodwill* e del 40% di tutti gli effetti dei risultati netti conseguiti negli anni fino alla data di cancellazione dell'opzione stessa.

In data 22 dicembre 2025 il Gruppo ha concluso con successo le interlocuzioni con gli istituti finanziatori per l'ottenimento di *waiver* e accordi modificativi relativamente ai covenant di alcuni finanziamenti. Si precisa che tali *waiver* e accordi modificativi sono stati ottenuti dal Gruppo entro il 31 dicembre 2025, come richiesto dal principio contabile IAS 1 revised.

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato dell'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. del 28 febbraio 2005 n. 38.

Tali principi comprendono l'insieme dei principi IAS e IFRS emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), nonché le interpretazioni "SIC" (Standing Interpretations Committee) e "IFRIC" emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee, che siano stati omologati entro il 31 dicembre 2025. I principi contabili internazionali eventualmente omologati dopo tale data e prima di quella di redazione del presente bilancio sono utilizzati nella preparazione del bilancio consolidato solo se l'adozione anticipata è consentita dal Regolamento di omologa e dal principio contabile oggetto di omologa e nel caso il Gruppo si sia avvalso di tale facoltà.

La pubblicazione del bilancio consolidato del Gruppo Dexelance per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2026. Tale bilancio sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti di Dexelance S.p.A. in data 27 aprile 2026.

Il Bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2025 dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario recepisce i dati delle controllate (dirette e indirette), rettificati ove necessario, per omogeneizzarli ai principi contabili utilizzati dalla Capogruppo nella predisposizione del bilancio consolidato, in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

Il Bilancio consolidato è costituito dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto e dalle presenti Note Esplicative. È inoltre corredato dalla Relazione sulla Gestione.

I valori esposti nei prospetti contabili sono in migliaia di euro; le note esplicative sono prevalentemente espresse in migliaia di euro, se non altrimenti specificato.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato secondo i Principi Contabili Internazionali il Gruppo ha adottato:

- 1) lo schema della Situazione patrimoniale-finanziaria che prevede la distinta separazione tra attività e passività correnti e non correnti, intendendosi per correnti quelle realizzabili nel normale ciclo operativo (IAS 1 revised, par. 57), generalmente

- identificato nel periodo di 12 mesi successivi alla data di bilancio;
- 2) per il conto economico complessivo lo schema per natura;
 - 3) per il rendiconto finanziario la presentazione dei flussi di cassa con il metodo indiretto.

Espressione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e recepiti dalla normativa dell’Unione Europea e nel nostro ordinamento per effetto del D. Lgs. N. 38 del 28 febbraio 2005 alla data di riferimento del bilancio. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”), tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo, Dexelance S.p.A., e delle società sulle quali la capogruppo ha il diritto di esercitare il controllo determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i relativi benefici. Si elencano di seguito le società che, in conformità a quanto disposto dallo IFRS 10, sono incluse con il metodo integrale nel perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025.

Ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Attività	% possesso diretto	% possesso indiretto
Gervasoni S.p.A.	Pavia di Udine (UD)	1.000.000	arredamento	100%	0%
Meridiani S.r.l.	Misinto (MB)	120.000	arredamento	61,11%	38,89%
Dexelance France SARL	Parigi (FR)	100.000	arredamento	100%	0%
Dexelance UK Ltd.	Londra (UK)	779.950 GBP	arredamento	100%	0%
Cenacchi International S.r.l. (*)	Ozzano dell'Emilia (BO)	10.000	luxury contract	99%	0%
Davide Groppi S.r.l.	Piacenza	20.000	illuminazione	100%	0%
Saba Italia S.r.l.	S.Martino di Lupari (PD)	50.000	arredamento	100%	0%
Modar S.p.A.	Barlassina (MB)	500.000	luxury contract	100%	0%
Dexelance China Co. Ltd.	Suzhou (Cina)	27.515.508 CNY	arredamento	100%	0%
Flexalighting S.r.l.	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	100%	0%
Borman Lighting S.r.l.	Pontassieve (FI)	10.000	illuminazione	0%	100%
Dexelance USA Corp.	New York (USA)	10.000 USD	arredamento	100%	0%
Flexalighting North America Ltd. (*)	Surrey (CAD)	105 CAD	illuminazione	0%	51%
Gamma Arredamenti S.p.A. (*)	Forlì (FC)	2.000.000	arredamento	55%	0%
Gamma Arredamenti Inc. (*)	High Point (USA)	5.000 USD	arredamento	0%	55%
Cubo Design S.r.l.	Notaresco (TE)	84.000	cucine e sistemi	60%	0%
Axo Light S.r.l.	Scorzè (VE)	119.000	illuminazione	100%	0%
Axo Light USA Corp.	New York (USA)	100.000 USD	illuminazione	0%	100%
Turri S.r.l. (*)	Carugo (CO)	1.000.000	arredamento	51%	0%
Turri UK Ltd. (*)	Londra (UK)	10.000 GBP	arredamento	0%	51%
Turri USA Corp. (*)	Miami (USA)	100 USD	arredamento	0%	51%
Shanghai Turri Furnitures (*)	Shanghai (Cina)	8.576.479 CNY	arredamento	0%	51%
Mollura & C. S.p.A. (*)	Messina	65.104	omnichannel	65%	0%

(*) Società consolidate al 100% per effetto del Put & Call Agreement con i soci di minoranza il cui importo residuo è iscritto fra le Altre passività finanziarie correnti e non correnti (vedi Nota 18). Attualmente la Capogruppo detiene la maggioranza delle quote sociali ma, in base agli accordi stipulati con le minoranze e dell'opzione put da queste esercitabile, ha l'obbligo di riacquisto delle rimanenti quote possedute a condizioni contrattuali predefinite.

Criteri di consolidamento

I criteri adottati per il consolidamento delle società controllate includono:

- L'eliminazione del valore delle partecipazioni a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate secondo il metodo dell'integrazione globale; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.
- Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza positiva fra il costo di acquisto e il *fair*

value delle attività nette acquisite è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è rilevata a conto economico.

- L'assunzione nel bilancio consolidato di ciascuna voce del conto economico delle imprese consolidate.
- L'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo e quindi dei debiti, crediti, delle vendite, degli acquisti e degli utili e perdite non realizzate con terzi.
- L'iscrizione in un'apposita voce del patrimonio netto denominata "Patrimonio netto di terzi" e "(Utile)/Perdita del periodo di pertinenza di terzi" rispettivamente della quota parte del patrimonio netto e del risultato del periodo delle società partecipate di pertinenza degli azionisti terzi.

Sono consolidate con il metodo integrale le società in cui il Gruppo esercita il controllo (società controllate).

Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto, diritti derivanti da accordi contrattuali, diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo.

Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data dalla quale si assume il controllo e sono deconsolidate a partire dalla data dalla quale il controllo cessa.

Traduzione dei bilanci espressi in valuta diversa da quella funzionale

Il Bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata dalla Capogruppo. Ciascuna società del Gruppo definisce la propria valuta funzionale, che è utilizzata per misurare le voci comprese nei singoli bilanci.

Alla data di riferimento del bilancio, le attività e passività delle società del Gruppo, ivi compreso l'eventuale avviamento derivante dall'acquisizione di una gestione estera, sono convertite in euro al tasso di cambio di tale data, mentre i ricavi e costi dei prospetti del conto economico e del conto economico complessivo sono convertiti al tasso di cambio medio. Le differenze di cambio derivanti dalla conversione, ovvero un diverso tasso di cambio utilizzato rispetto al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, nonché la differenza fra il cambio di conversione del risultato del periodo e quello puntuale di chiusura di fine anno, sono rilevate nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo, mentre nel prospetto dei movimenti di patrimonio netto le differenze di cambio sono attribuite separatamente alla "Riserva differenze di conversione" per la quota del Gruppo e nella voce "Capitale e riserve di terzi" per la quota di terzi.

All'atto della dismissione di una gestione estera, la parte del conto economico complessivo ("OCI") riferita a tale gestione estera è iscritta nel conto economico.

Sono di seguito indicati i cambi applicati nella conversione dei bilanci in valuta diversa dall'euro per i periodi chiusi al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

Valuta	31/12/2024		31/12/2025	
	Cambio medio	Cambio puntuale	Cambio medio	Cambio puntuale
CAD	1,48210	1,49480	1,57870	1,60880
CNY	7,78750	7,58330	8,11850	8,22620
GBP	0,84662	0,82918	0,85679	0,87260
USD	1,08240	1,03890	1,13000	1,17500

BASE DI PREPARAZIONE DEL BILANCIO

Il Bilancio consolidato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei successivi 12 mesi dalla data di approvazione del progetto di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcuni strumenti finanziari derivati e i corrispettivi differiti (*earn out*), da corrispondere a seguito di un'aggregazione aziendale, che sono stati valutati al loro valore equo (*fair value*).

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI AI BILANCI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili per la prima volta ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dal Gruppo.

Diverse modifiche si applicano per la prima volta nel 2025, ma non hanno avuto impatto sul bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS18, che sostituisce lo IAS 1 *Presentazione del bilancio*. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi e i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede, inoltre, di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal Management (*management-defined performance measures* (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (*Primary Financial Statements – PFS*) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 *Rendiconto Finanziario*, che includono il cambiamento del punto di partenza per la determinazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativa e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano il o successivamente al 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno

sui prospetti di bilancio e sulle note di bilancio.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosure

A maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eleggibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima o intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

In quanto le azioni del Gruppo sono quotate pubblicamente, il Gruppo non è eleggibile per l'applicazione dell'IFRS 19.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Contratti che fanno riferimento all'elettricità dipendente dalla natura

Il 18 dicembre 2024 lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 con riferimento ai contratti relativi all'energia elettrica dipendente dalla natura. Le modifiche chiariscono l'applicazione dei requisiti per l'uso proprio e consentono l'hedge accounting se tali contratti sono utilizzati come strumenti di copertura.

Inoltre, sono stati aggiunti nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di un'azienda.

I chiarimenti relativi ai requisiti relativi all'"uso proprio" devono essere applicati retroattivamente, ma gli orientamenti che consentono la contabilizzazione delle operazioni di copertura devono essere applicati in modo prospettico alle nuove relazioni di copertura designate alla data di applicazione iniziale o successivamente.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. L'adozione anticipata è consentita, ma dovrà essere indicata. Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare i potenziali impatti che le modifiche avranno sui prospetti di bilancio e sulle note di bilancio a partire dalla data di entrata in vigore del principio.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7: Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, e chiarisce che una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla “data di regolamento”, ossia quando la relativa obbligazione è estinta, cancellata, scade o quando la passività è altrimenti qualificata per l'eliminazione contabile. La modifica introduce, inoltre, un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento delle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) e altre caratteristiche contingenti analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziarie senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente. La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. Le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative e applicare le altre modifiche in un secondo momento.

I nuovi requisiti saranno applicati retroattivamente con un adeguamento degli utili portati a nuovo di apertura. Non è necessario rideterminare gli esercizi precedenti e possono

essere rideterminati solo senza usare il senno di poi. Un'entità è tenuta a fornire informazioni sulle attività finanziarie che cambiano la loro categoria di valutazione a causa delle modifiche.

Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare i potenziali impatti che le modifiche avranno sui prospetti di bilancio e sulle note di bilancio a partire dalla data di entrata in vigore del principio.

Modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di scambiabilità

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità.

Una valuta è considerata scambiabile in un'altra valuta quando l'entità è in grado di ottenere l'altra valuta entro un periodo di tempo che consente un normale ritardo amministrativo e attraverso un mercato o un meccanismo di cambio in cui un'operazione di scambio creerebbe diritti e obbligazioni azionabili. Se una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, l'entità è tenuta a stimare il tasso di cambio a pronti alla data di valutazione. L'obiettivo di un'entità nella stima del tasso di cambio a pronti è quello di riflettere il tasso al quale un'operazione di cambio ordinata avrebbe luogo alla data di valutazione tra gli operatori di mercato nelle condizioni economiche prevalenti. Le modifiche rilevano che un'entità può utilizzare un tasso di cambio osservabile senza aggiustamenti o altre tecniche di stima. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa.

Il Gruppo sta al momento lavorando per identificare i potenziali impatti che le modifiche

avranno sui prospetti di bilancio e sulle note di bilancio a partire dalla data di entrata in vigore del principio.

Miglioramenti agli IFRS

Il 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato i seguenti *Miglioramenti annuali ai principi contabili IFRS – Volume 11*, un processo che si occupa di chiarimenti e modifiche non urgenti, ma necessari, agli IFRS.

- *IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standards*

Hedge Accounting da parte di un'entità che lo adotta per la prima volta

I paragrafi B5 e B6 dell'IFRS 1 sono stati modificati per includere riferimenti incrociati ai criteri di qualificazione per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui al paragrafo 6.4.1, lettere a), b) e c), dell'IFRS 9. Tali modifiche sono intese a risolvere la potenziale confusione derivante da un'incoerenza tra la formulazione dell'IFRS 1 e i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura di cui all'IFRS 9. L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- *IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative*

Utile o perdita in caso di eliminazione contabile

Le modifiche aggiornano la formulazione relativa agli input non osservabili di cui al paragrafo B38 dell'IFRS 7 e includono un riferimento incrociato ai paragrafi 72 e 73 dell'IFRS 13 *Valutazione del fair value*.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- *Linee guida per l'attuazione dell'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative*

Introduzione

Le modifiche al paragrafo IG1 delle linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 chiariscono che le linee guida non illustrano necessariamente tutte le disposizioni di cui ai paragrafi cui si fa riferimento dell'IFRS 7, né creano disposizioni aggiuntive.

Informativa sulla differenza differita tra *fair value* e prezzo dell'operazione

Il paragrafo IG14 delle linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato principalmente per rendere la formulazione coerente con le disposizioni del paragrafo 28 dell'IFRS 7 e con i concetti e la terminologia utilizzati nell'IFRS 9 e nell'IFRS 13.

Informativa sul rischio di credito

Il paragrafo IG20B delle Linee guida sull'attuazione dell'IFRS 7 è stato modificato per semplificare la spiegazione di quali aspetti delle disposizioni degli IFRS non sono illustrati nell'esempio.

- *IFRS 9 Strumenti finanziari*

Eliminazione contabile delle passività di leasing da parte del locatario

Il paragrafo 2.1 dell'IFRS 9 è stato modificato per chiarire che, quando il locatario ha stabilito che una passività per leasing è stata estinta conformemente all'IFRS 9, il locatario è tenuto ad applicare il paragrafo 3.3.3 e a rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi utile o perdita risultante. Tuttavia, l'emendamento non affronta il modo in cui un locatario distingue tra una modifica del leasing come definita nell'IFRS 16 e un'estinzione di una passività del leasing in conformità all'IFRS 9. L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Prezzo della transazione

Il paragrafo 5.1.3 dell'IFRS 9 è stato modificato per sostituire il riferimento al "prezzo dell'operazione come definito dall'IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*" con "l'importo determinato applicando l'IFRS 15". L'uso del termine "prezzo di transazione" in relazione all'IFRS 15 era potenzialmente fonte di confusione e quindi è stato rimosso. Il termine è stato inoltre eliminato dall'Appendice A dell'IFRS 9.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- *IFRS 10 Bilancio consolidato*

Determinazione di un "agente di fatto"

Il paragrafo B74 dell'IFRS 10 è stato modificato per chiarire che la relazione descritta

nel paragrafo B74 è solo un esempio delle varie relazioni che potrebbero esistere tra l'investitore e altre parti che agiscono in qualità di agenti di fatto dell'investitore. Le modifiche sono intese a rimuovere l'incoerenza con la disposizione di cui al paragrafo B73 per l'entità di utilizzare il giudizio per determinare se altre parti agiscono in qualità di agenti di fatto.

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

- *IAS 7 Rendiconto finanziario*

Metodo del costo

Il paragrafo 37 dello IAS 7 è stato emendato al fine di sostituire il termine "metodo del costo" con "al costo", seguendo la precedente cancellazione della definizione di "metodo del costo".

L'entità applica le modifiche a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Di seguito sono descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale il Gruppo definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (c.d. *full goodwill method*) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita (c.d. *partial goodwill method*). I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le consulenze e le prestazioni di servizi.

Il Gruppo determina di aver acquisito un'attività aziendale quando l'insieme integrato di

attività e beni include almeno un fattore della produzione e un processo sostanziale che insieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di generare un output. Il processo acquisito è considerato sostanziale se è cruciale per la capacità di continuare a generare un output e i fattori di produzione acquisiti comprendono una forza lavoro organizzata che dispone delle necessarie competenze, conoscenze o esperienze per eseguire tale processo o contribuisce significativamente alla capacità di continuare a generare un output ed è considerato unico o scarso o non può essere sostituito senza costi, sforzi o ritardi significativi per le capacità di continuare a generare un output.

Quando il Gruppo acquisisce un *business*, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. Il corrispettivo potenziale classificato come patrimonio non è oggetto di rimisurazione e il suo successivo pagamento è contabilizzato con contropartita di patrimonio netto. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti finanziari, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9. Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni del *fair value* sono rilevate a conto economico.

Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente detenuta è ricondotta al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita risultante è rilevata nel conto economico.

Nel caso di opzioni put concesse ai soci di minoranza, il Gruppo iscrive una passività finanziaria pari al valore attuale del prezzo di esercizio dell'opzione. Se i termini e le condizioni dell'opzione put danno già al Gruppo accesso ai benefici economici collegati alla quota di capitale opzionata, il Gruppo contabilizza tale quota come se fosse già stata acquistata e, quindi, al momento del riconoscimento iniziale della passività, tale valore

viene riclassificato dal patrimonio netto riducendo la quota delle minoranze. La passività viene successivamente rimisurata a ogni data di chiusura conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dal Gruppo. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il Gruppo verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è valutato al costo, al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa del Gruppo che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Nel caso invece di cessione di parte delle quote di partecipazioni detenute con corrispondente perdita di controllo, la partecipazione detenuta è adeguata al relativo *fair*

value e la nuova valutazione della stessa concorre alla formazione della plusvalenza / (minusvalenza) derivante dall'operazione di cessione.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento è riconsiderato almeno a ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzano attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua a essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di un'attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I marchi acquistati nell'ambito di aggregazioni aziendali sono rilevati al *fair value* alla data

dell'operazione.

I marchi del Gruppo sono stati considerati beni a vita utile indefinita e, pertanto, non sono oggetto di un sistematico processo di ammortamento ma vengono sottoposti almeno annualmente a verifica volta a identificare eventuali riduzioni di valore determinate con le modalità indicate nella sezione "perdite di valore (*impairment*)".

Altre attività immateriali

Le attività immateriali sono misurate inizialmente al costo, determinato normalmente come il prezzo pagato per la loro acquisizione, inclusivo di oneri accessori ed eventuali imposte non recuperabili, al netto di sconti commerciali e abbuoni. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento, tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile dell'attività immateriale a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero, eccetto il caso in cui esista un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile, oppure esista un mercato attivo in cui l'attività viene scambiata. Gli Amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura dell'esercizio.

Le attività immateriali generate internamente e costituite dai costi di sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi di produzione sono iscritte nell'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività oggetto di sviluppo è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- il progetto di sviluppo sarà probabilmente portato a termine e i relativi costi possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate linearmente lungo le rispettive vite utili. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e

l'attività è disponibile per l'uso.

Le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono di seguito riportate su base annua:

	Aliquota di ammortamento
Diritti di brevetto	20%
Licenze software	33%
Modelli	10%-20%
Relazioni con la clientela	7-10%
Portafoglio ordini	In base all'avanzamento dei lavori in corso su ordinazione
Altre immobilizzazioni	10% - 20%

Attività materiali

Gli impianti, i macchinari, le attrezzature e i fabbricati sono iscritti al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I beni composti da componenti, di importo significativo e con vita utile differente, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato a quote costanti sul costo dei beni, in funzione della loro stimata vita utile rappresentata dalle seguenti aliquote percentuali su base annua:

	Aliquota di ammortamento
Impianti e macchinario	11,5%
Attrezzature e autovetture	25%
Automezzi e mezzi di trasporto interno	20%
Mobili	12%
Attrezzature e macchinari d'ufficio	20%

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale; eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Il valore residuo e la vita utile delle attività vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i

presupposti della svalutazione, viene ripristinato il suo valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico residuo) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di incrementare il valore e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Diritti d'uso beni in leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing; in altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine e i leasing di beni di modico valore. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti alla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing, come segue:

- Impianti e macchinari da 3 a 15 anni
- Veicoli e altre attrezzature da 3 a 5 anni
- Terreni e fabbricati da 2 a 25 anni

Le passività di leasing, invece, sono misurate al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i

pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale dalla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulle passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti.

In particolare, contabilizza:

- un diritto d'uso: alla data di inizio del leasing, ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio, al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a impairment;
- una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da

ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti;

- classifica separatamente i contratti per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore, indicativamente, a 5 mila dollari quando nuovi (cd. *low-value asset*), quali a esempio computers, telefoni e tablet, stampanti da ufficio e multifunzione. Per tali contratti i canoni di leasing sono iscritti a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

In base a quando richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (*lease term*) e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono

considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;

- tasso di finanziamento marginale (cd. *incremental borrowing rate*): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento medio marginale di indebitamento del Gruppo;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale come sopra definito, dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Perdite di valore ("Impairment")

A ogni data di bilancio il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento e il marchio, sono

verificate annualmente al fine di determinare se vi sono perdite di valore indipendentemente dalla presenza di indicazioni di perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico nello stesso periodo in cui essa viene identificata.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni in società collegate e altre partecipazioni

Le società collegate sono quelle sulle quali si esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in società collegate sono inizialmente iscritte al costo e successivamente valutate con il metodo del Patrimonio netto. Il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione. Ai bilanci delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto inoltre sono apportate le rettifiche necessarie a rendere omogenei i criteri di valutazione con quelli adottati dal Gruppo. Gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui

l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società evidenzi un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto. Gli utili non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la Capogruppo/Società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

Le partecipazioni in società diverse dalle collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono valutate al costo di acquisto, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale perdita di valore ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo del passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) o di produzione e il presumibile valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività.

Il costo delle giacenze di materie prime, materiali di imballaggio, semilavorati e prodotti finiti è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato su base annua.

Il costo di produzione dei prodotti finiti e dei semilavorati include il costo diretto dei materiali e del lavoro più una quota delle spese generali di produzione definita in base

alla normale capacità produttiva, non considerando gli oneri finanziari.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono valutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività derivanti da contratti

L'iscrizione in bilancio delle attività o passività derivanti da contratti (di seguito anche "commesse") dipende dalla metodologia con cui avviene il trasferimento del controllo al cliente del bene o del servizio: nel caso in cui ciò avvenga gradualmente man mano che il bene è costruito o le prestazioni sono rese, le attività sono iscritte in base al valore dei corrispettivi contrattuali pattuiti, secondo il metodo del *cost to cost*, tenuto conto dello stato di avanzamento raggiunto; nel caso in cui, invece, il trasferimento del controllo avvenga al momento della consegna finale del bene o del completamento dell'erogazione dei servizi promessi, le attività vengono iscritte al costo di acquisto.

Un contratto è rilevato come una singola attività se identifica un'unica obbligazione contrattuale, ossia se la promessa è quella di trasferire un singolo bene/servizio al cliente lungo un arco temporale attraverso le stesse modalità. Se all'interno del contratto vengono individuate differenti obbligazioni contrattuali, queste sono rilevate contabilmente come distinte attività derivanti dallo stesso contratto con il cliente.

In particolare, le "attività derivanti da contratti" rappresentate dalle rimanenze finali di lavori in corso, considerando i costi sostenuti sommati ai margini rilevati, sono espese nel bilancio consolidato al netto degli anticipi e acconti contrattuali ricevuti. Qualora gli anticipi/acconti contrattuali ricevuti eccedano il valore delle rimanenze finali di lavori in corso, vengono classificati tra le "passività derivanti da contratti"; diversamente, verranno classificati in una apposita voce dell'attivo denominata "attività derivanti da contratti".

Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita a livello di margine industriale, questa viene riconosciuta nella sua interezza nel periodo in cui la stessa divenga ragionevolmente prevedibile ed esposta nei fondi per rischi e oneri come "fondo per contratti onerosi".

La chiusura contabile delle commesse avviene successivamente al collaudo delle installazioni.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate in base alle successive modalità di misurazione in una delle tre categorie individuate dall'IFRS 9. La classificazione dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e dal modello di business che il Gruppo adotta per la loro gestione.

Il modello di business si riferisce al modo in cui sono generati i flussi finanziari che può risultare dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività o da entrambi.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al costo ammortizzato se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è la raccolta dei flussi finanziari previsti da contratto, rappresentati unicamente da pagamenti, previsti a date predeterminate, del capitale e degli interessi. La valutazione prevede l'utilizzo del criterio dell'interesse effettivo.

Un'attività finanziaria è classificata tra le attività valutate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico complessivo se è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle stesse e sono previsti contrattualmente, a date predeterminate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e di interessi. Per le attività incluse in questa categoria, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite per riduzione di valore sono rilevati a conto economico nel risultato di periodo; le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate nel conto economico complessivo. Al momento dell'eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene rilasciata nel conto economico.

In fase di rilevazione iniziale gli strumenti rappresentativi di capitale possono essere inclusi nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico.

La categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprende le attività detenute per la negoziazione, ossia acquisite per la vendita nel breve periodo, e le attività designate come tali.

Al momento della rilevazione iniziale, un titolo di capitale non detenuto per finalità di trading può essere designato tra gli strumenti finanziari le cui variazioni successive di *fair value* sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo. Tale scelta viene effettuata per ciascuna attività ed è irrevocabile.

Cancellazione di attività finanziarie

Un'attività finanziaria viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo conserva il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività e ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure ne ha trasferito il controllo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Essi sono rilevati al valore nominale ridotto da un fondo svalutazione per riflettere la stima delle perdite attese su crediti (cd. *expected credit loss*). Le perdite attese si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, comprensivi dei flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Le svalutazioni a fronte degli ammontari non recuperabili sono iscritte a conto economico quando vi è evidenza oggettiva che i crediti hanno perso valore. La stima del rischio del possibile mancato incasso dei crediti commerciali è effettuata in maniera analitica, tenendo conto dell'esperienza storica di recupero, dei ritardi di pagamento e delle

situazioni oggettive dei clienti, avvalendosi altresì del supporto dei legali incaricati dalla società di seguire il contenzioso.

Cassa e mezzi equivalenti

La voce relativa alla cassa e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data di immediata disponibilità.

Passività finanziarie - Finanziamenti

Le passività finanziarie del Gruppo comprendono mutui, finanziamenti e scoperti bancari, debiti derivanti dalle operazioni di acquisizione aziendali e strumenti finanziari derivati.

Tutte le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato. Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinati applicando il tasso di mercato, e tenuto conto degli eventuali costi di transazione.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari e costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel

prospetto del conto economico.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di bilancio e nel momento in cui il Gruppo non ha un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte primariamente a rischi finanziari derivanti da variazioni nei tassi di interesse e di cambio. I rischi su tassi di interesse derivano dai finanziamenti in essere; per coprire tali rischi è politica della Società convertire una parte dei suoi debiti a base variabile in tasso fisso o limitarne il valore massimo e designare gli strumenti finanziari che realizzano tale obiettivo come *cash flow hedge*.

Il Gruppo non detiene strumenti finanziari derivati di carattere speculativo; tuttavia, nei casi in cui gli strumenti finanziari derivati non soddisfino tutte le condizioni previste per il trattamento contabile degli strumenti finanziari derivati di copertura (*hedge accounting*) richieste dal IFRS 9, le variazioni di *fair value* di tali strumenti sono contabilizzate a conto economico come oneri o proventi finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui sono stipulati; successivamente tale *fair value* viene periodicamente misurato e contabilizzato in relazione alle caratteristiche e alla conseguente classificazione dello strumento. Ai fini dell'*hedge accounting*, le coperture sono classificate come:

- coperture del valore equo se sono a fronte del rischio di variazione del valore equo dell'attività o passività sottostante, o di un impegno irrevocabile (fatta eccezione per un rischio di valuta);
- coperture di flussi finanziari se sono a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile o un rischio di valuta

in un impegno irrevocabile;

- coperture di un investimento netto in una impresa estera (*net investment hedge*).

All'avvio di un'operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'hedge accounting, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, dell'elemento od operazione oggetto di copertura, della natura del rischio e delle modalità con cui l'impresa intende valutare l'efficacia della copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni del valore equo dell'elemento coperto o dei flussi finanziari riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che queste coperture siano altamente efficaci nel compensare l'esposizione dell'elemento coperto a variazioni del valore equo o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto; la valutazione del fatto che queste coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci viene svolta su base continuativa durante gli esercizi in cui sono state designate.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *cash flow hedge*: se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura influenza il conto economico; l'utile o la perdita associati a una copertura o a quella parte della copertura diventata inefficace sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata;
- *fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore equo di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore equo

dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico; l'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, è rilevata come parte del valore di carico di tale posta e in contropartita a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

Il *fair value* degli *Interest Rate Swaps* utilizzati per la copertura del rischio tasso rappresenta l'ammontare che il Gruppo stima di dover pagare o incassare per chiudere il contratto alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dei tassi di interesse correnti e dell'affidabilità creditizia della controparte. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, e in particolare i contratti derivati, sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente (quali principalmente: tassi di cambio di mercato alla data di riferimento, differenziali di tasso attesi tra le valute interessate e volatilità dei mercati di riferimento, tassi di interesse);
- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Cancelazione di passività finanziarie

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è

estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente sia sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengano sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto del conto economico delle eventuali differenze tra i valori contabili della passività estinta e di quella accesa.

Debiti commerciali

Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono effettuati quando il Gruppo deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato, ove sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e una stima affidabile possa essere effettuata circa l'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando il Gruppo ritiene che un accantonamento ai fondi per rischi e oneri debba essere in parte o del tutto rimborsato o risarcito (per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo e, solo nel caso in cui il rimborso risulti virtualmente certo, il costo dell'eventuale accantonamento transita a conto economico al netto dell'eventuale rimborso.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabili e sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazioni dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo anche alle considerazioni espresse dai consulenti legali del Gruppo.

Per i contratti i cui costi inevitabili connessi all'adempimento dell'obbligazione sono superiori ai benefici economici che si suppone saranno ottenibili dagli stessi, l'obbligazione contrattuale corrente viene contabilizzata e valutata come un accantonamento a un fondo.

Trattamento di Fine Rapporto

Il Trattamento di Fine Rapporto è definito come un'obbligazione a benefici definiti. Il costo relativo è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio e con l'addebito delle stesse al conto economico. La passività riflessa a bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione che sarà riconosciuta al termine del rapporto di lavoro.

La determinazione della passività iscritta a bilancio in ossequio al citato principio contabile coinvolge l'effettuazione di stime basate su assunzioni statistiche circa l'accadimento di fatti futuri anche soggettivi (tasso di mortalità, rotazione del personale, tassi di interesse per l'attualizzazione, crescita dei salari, ecc.): in tale processo gli Amministratori si avvalgono di attuari indipendenti.

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

A seguito delle modifiche sul trattamento di fine rapporto introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, la contabilizzazione prevista dallo IAS 19 per le *defined benefit*

obligation (obbligazione a benefici definiti) è rimasta applicabile alla sola passività relativa al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, poiché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 vengono versate a un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS) per le società con più di 50 dipendenti. Di conseguenza il TFR maturato successivamente al 31 dicembre 2006 per tali società si configura come un *contribution benefit plan* (piani a contributi definiti) e viene contabilizzato come costo nel periodo di maturazione. Di fatto, essendo il TFR interamente versato a fondi di previdenza, le società del Gruppo cui tale legge è applicabile non hanno più obblighi verso il dipendente nel caso di interruzione del rapporto lavorativo per le quote di TFR maturate dopo l'entrata in vigore della modifica.

Opzioni put & call ed earn out

I debiti finanziari comprendono la miglior stima del valore attuale degli *earn out* e delle *put & call* stipulati con i soci di minoranza delle società acquisite. Tali passività finanziarie vengono rimisurate a ogni fine periodo e, ove necessario, con cadenza infrannuale, o quando si verifica l'evento che ne prevede la liquidazione e i relativi effetti sono riflessi a conto economico tra gli oneri o i proventi finanziari, unitamente alla stima del costo di attualizzazione delle citate passività finanziarie.

Long Term Incentive Plan

Al fine di allineare gli interessi del management con quelli degli azionisti, la Società ha stabilito un piano di incentivazione a medio e lungo termine che collega la remunerazione ai risultati.

Con tale finalità il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 9 maggio 2023, subordinatamente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società nel mercato regolamentato di Borsa Italiana, un piano di incentivazione rivolto all'Amministratore Delegato e al Consigliere Delegato della Società. Il valore e il riconoscimento di tale piano di incentivazione sono legati all'apprezzamento della quotazione dell'azione della Società, registrato per un periodo di almeno 30 giorni consecutivi sul mercato di negoziazione rispetto al prezzo dell'IPO, durante il primo triennio di carica e/o durante il secondo

triennio di carica in caso di rinnovo delle cariche e mancato raggiungimento degli obiettivi nel corso del primo triennio, da calcolarsi e corrisondersi in denaro da parte della Società nel corso del mese successivo alla positiva verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della avvenuta maturazione dell'Incentivo a Lungo Termine.

Il piano prevede il riconoscimento di Euro 5.250 migliaia in caso di apprezzamento dell'Azione pari o superiore al 30% e fino al 49%; il riconoscimento di un ulteriore ammontare pari a Euro 3.500 migliaia in caso di apprezzamento dell'Azione pari o superiore al 50% (per un totale ammontare complessivo di Euro 8.750 migliaia).

Tale piano di incentivazione ricade nel perimetro di applicazione dello IAS 19. Tale passività viene rimisurata a ogni fine periodo o quando si verifica l'evento che ne prevede la liquidazione e i relativi effetti sono riflessi a conto economico tra i costi per servizi, rilevando tra gli interessi passivi la componente finanziaria relativa al costo dell'attualizzazione, oltre alla relativa fiscalità anticipata.

Nella determinazione dell'importo da accantonare per il piano di incentivazione deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo si è avvalso di un esperto indipendente che ha determinato il *fair value* dello strumento che è stato conseguentemente contabilizzato in osservanza a quanto previsto dallo IAS 19. Alla data di valutazione; la quantificazione si è basata su alcune basi tecniche che sono state identificate dal perito in concordanza con il Management.

La metodologia adottata per la stima del *fair value* segue l'impostazione *risk neutral* tipicamente utilizzata nella valutazione di questi strumenti. Per la determinazione del *fair value* sono stati utilizzati i dati di mercato rilevati alla data di valutazione dalla piattaforma "Eikon Refinitiv". La definizione del valore del Premio LTI è stata misurata utilizzando la simulazione stocastica con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione del prezzo dell'azione viene effettuata a partire dal valore iniziale, secondo un moto geometrico Browniano. Successivamente, per ciascun scenario simulato alimentando il modello valutativo, si è provveduto a stimare l'apprezzamento dell'azione e di conseguenza il relativo Premio LTI;

si procede quindi ad attualizzare ciascun valore stimato tramite i tassi *risk free* della curva Interest Rate Swap EUR (pari a 2,207%) determinando il *fair value* complessivo del Premio LTI alla data di valutazione come media dei *payoff* scontati di tutti gli scenari.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo ha accantonato un importo pari a Euro 345 migliaia iscritto a conto economico, oltre alla relativa fiscalità anticipata pari a Euro 83 migliaia.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni dipendenti del Gruppo (inclusi i dirigenti) ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni; pertanto, i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quanto viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene, però, conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* nel piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che porti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

Utile per azione

L'utile per azione viene calcolato dividendo l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dall'entità capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito viene calcolato dividendo l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale (aggiustato delle interessenze in azioni privilegiate convertibili) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni ordinarie di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Iscrizione dei ricavi e dei proventi a conto economico

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi.

Sulla base del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- 1) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti e obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- 2) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;
- 3) le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;
- 4) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- 5) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni al cliente.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati *"over time"*, ossia con l'avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati *"at a point in time"*, ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l'avanzamento delle commesse *"over time"*, la Società ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del *cost to cost*. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi

corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a conto economico.

I contributi in conto capitale e in conto esercizio sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Nel caso dei contributi in conto capitale il relativo valore nominale viene sospeso tra le passività ed è accreditato a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono rilevati con un criterio sistematico negli esercizi in cui l'entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Costi e spese

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

Dividendi, proventi e oneri di natura finanziaria

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nel periodo in cui sono approvati dall'Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Imposte correnti. Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura del bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il reddito imponibile differisce dal risultato

riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata seguendo le norme fiscali in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite. Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite passive sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee tassabili. Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo. Il valore di carico delle attività fiscali differite viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Dexelance S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seg. del DPR 917/1986 ("TUIR"), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti.

L'accordo di consolidato è stato stipulato in data 4 ottobre 2018 con le controllate Gervasoni, Meridiani e Cenacchi International; dal 2020 ne fanno parte anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar, dal 2021 Flexalighting, dal 2023 Gamma Arredamenti International, dal 2024 Cubo Design e Turri e dal 2025 Axo Light.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data di bilancio.

Le differenze di cambio realizzate o quelle derivanti dalla conversione di poste monetarie sono rilevate nel conto economico, con l'eccezione degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione esterna. Tali differenze sono rilevate a conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora l'ammontare complessivo è riclassificato nel conto economico. Le imposte attribuibili alle differenze di cambio sugli elementi monetari sono anch'essi rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntivano a posteriori potrebbero perciò differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sul periodo corrente sia su quelli futuri.

Le principali assunzioni degli Amministratori utilizzate nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che potrebbero dare luogo a rettifiche significative di valore delle attività e passività nel periodo successivo a quello di riferimento sono descritte con riferimento ai singoli criteri di valutazione. Il Gruppo ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio consolidato. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili dal Gruppo. Tali eventuali cambiamenti sono riflessi nelle assunzioni quando accadono.

Le principali stime operate dal Gruppo riguardano:

- la recuperabilità del valore di attività non correnti immateriali;
- la stima del prezzo differito (*earn out*) e dell'esercizio delle opzioni put correlate alle operazioni di aggregazione aziendale perfezionate nel corso dei diversi esercizi;
- le stime relative al piano di incentivazione a medio lungo termine che collega la remunerazione ai risultati (c.d. "*Long Term Incentive Plan*") e al piano di Performance Shares;
- le passività finanziarie verso locatori e l'iscrizione dei relativi diritti d'uso;
- gli accantonamenti per obsolescenza di magazzino.

Avviamento e marchi a vita utile indefinita

Con particolare riferimento all'avviamento e ai marchi, entrambi a vita utile indefinita, gli stessi vengono sottoposti a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento e il marchio.

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Il *fair value* meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal Piano dei tre anni successivi a quello in corso (2026-2028) e non includono attività di ristrutturazione per i quali il Gruppo non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione.

Al 31 dicembre 2025 il valore contabile dell'avviamento è di Euro 125.845 migliaia mentre il valore dei marchi è di Euro 90.522 migliaia. Maggiori dettagli sono forniti alla Nota 2.

Prezzo di esercizio delle opzioni put spettanti agli azionisti di minoranza e prezzo differito (earn out) per l'acquisto di quote di minoranza

Le acquisizioni delle società del Gruppo perfezionate nel corso degli ultimi esercizi usualmente si articolano in un percorso che prevede la costituzione di una società veicolo, finalizzata all'acquisto della società target e la successiva fusione inversa della società veicolo nella società target. Il prezzo di acquisto prevede normalmente il riconoscimento di un *earn out*, da liquidarsi entro un certo arco temporale a un prezzo con parametri predefiniti. L'*earn out* è infatti direttamente legato alle performance della società target, normalmente l'EBITDA e la posizione finanziaria netta come definite contrattualmente tra le parti, parametri che possono differire a consuntivo rispetto alle stime contenute nel business plan della società target.

Le acquisizioni sono talvolta totalitarie, ma in taluni casi prevedono l'acquisizione iniziale della quota di maggioranza e un meccanismo di *put & call* (put a favore del venditore e call a favore dell'acquirente) per l'acquisizione della successiva quota di minoranza. Anche il valore della quota di minoranza passa attraverso una definizione contrattuale che ne lega il valore alle performance aziendali effettive rispetto a quelle stimate nel business plan, con parametri di calcolo ancora contrattualmente predefiniti fra le parti (tipicamente EBITDA e posizione finanziaria netta).

Su entrambe le passività finanziarie (debito per *earn out* e valore dell'opzione put) maturano interessi, che tengono conto del tasso di indebitamento della società controllante, ma anche della natura della passività finanziaria.

La stima del debito per *earn out* e del valore dell'opzione put possono presentare delle variazioni da un periodo all'altro, riflesse a conto economico tra gli oneri finanziari, dipendendo strettamente dalle performance effettive delle società rispetto a quelle previste inizialmente a piano. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 18 "Altre passività finanziarie" nonché alle indicazioni contenute nella successiva nota di commento dei rischi finanziari.

Obsolescenza di magazzino

Le società del Gruppo adottano delle metodologie di calcolo finalizzate a stimare il fondo svalutazione magazzino, analiticamente sulla base di specifiche considerazioni sul ciclo di vita dei prodotti e sul relativo stato delle rimanenze e forfettariamente sulla base di specifici indici di rotazione, calcolati separatamente per le materie prime e per i prodotti finiti. Agli indici di rotazione vengono associate delle percentuali di svalutazione che riflettono la specificità delle singole produzioni. Tali valutazioni presentano inevitabili elementi di soggettività che possono riflettersi nella stima dei fondi delle diverse società del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Nota 7.

Uso di stime

L'andamento dell'economia globale, il contesto di instabilità politica, economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Nel quadro macroeconomico generale assumono rilievo le incertezze relative (i) agli impatti delle sanzioni imposte a livello mondiale nell'ambito del conflitto in essere alla data di riferimento del bilancio tra la Repubblica Federale Russa e l'Ucraina, dal conflitto israelo-palestinese e, non da ultimo, dal recente conflitto in Medio Oriente, (ii) ai potenziali riflessi derivanti dal cambiamento climatico e (iii) alle potenziali azioni protezionistiche messe in atto dal Governo degli Stati Uniti.

Il presente bilancio contiene stime e ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi, altri utili/perdite complessivi e passività potenziali alla data di chiusura del bilancio. Tali stime si fondano su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima, riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano.

Di seguito viene data indicazione delle stime più significative utilizzate per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025:

- Immobilizzazioni immateriali e materiali. Tenendo in considerazione le più recenti informazioni disponibili e gli scenari attualmente configurabili, il Gruppo non ha rilevato l'insorgenza di elementi che possano portare a rettifiche di valore delle attività materiali o perdite significative di valore delle attività immateriali e materiali iscritte in bilancio. Si rimanda a quanto descritto nei paragrafi successivi circa le procedure di controllo (*impairment test*) svolte al 31 dicembre 2025.
- Fondo svalutazione crediti. I crediti sono presentati al netto di un fondo svalutazione stimato per tener conto di eventuali perdite che possano compromettere la recuperabilità dei crediti stessi. Periodicamente il Management rivede le assunzioni alla base delle stime utilizzate per effettuare prudenzialmente suddetti stanziamenti, per tener conto sia dell'andamento dei crediti registrato sia della situazione macro-economica. Per ulteriori informazioni si veda Nota 9.
- Rimanenze di magazzino. Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo. Per ulteriori informazioni si veda Nota 7.
- Fondi rischi e passività potenziali. Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. Tali accantonamenti sono stati valutati in base a informazioni aggiornate che tenessero conto di possibili effetti derivanti dall'attuale contesto. Per ulteriori informazioni si veda Nota 16.
- Opzioni *put & call* ed *earn out*. I debiti finanziari comprendono la miglior stima del

valore attuale degli *earn out* e delle *put & call* stipulati con i soci di minoranza delle società acquisite. Tali passività finanziarie vengono rimisurate a ogni fine periodo o quando si verifica l'evento che ne prevede la liquidazione e i relativi effetti sono riflessi a conto economico tra gli oneri o i proventi finanziari, unitamente alla stima del costo di attualizzazione delle citate passività finanziarie. Per ulteriori informazioni si veda la Nota 18.

- Debiti finanziari verso locatori. La durata del leasing è determinata sulla base del singolo contratto e composta dal periodo "non cancellabile" unitamente agli effetti di eventuali estensioni o terminazioni anticipate il cui esercizio è stato ritenuto ragionevolmente certo e considerando le clausole del contratto stesso. Inoltre, il tasso di attualizzazione dei leasing ricadenti nell'ambito IFRS 16 è determinato con riferimento al tasso medio di indebitamento del Gruppo.
- *Long Term Incentive Plan*. Il debito comprende la miglior stima del valore attuale del piano di incentivazione spettante agli Amministratori della Società sin qui maturato.
- Piano *Performance Shares*. A ogni data di bilancio, la Società rivede le ipotesi sul numero di azioni che si prevede di maturare e rileva l'effetto del valore delle azioni maturate nel corso del periodo, iscrivendo ogni variazione di stima a conto economico e rettificando la corrispondente riserva di patrimonio netto.

Informazioni di settore

Le società attraverso cui il Gruppo opera sono aggregate ai fini della reportistica di settore nei cinque business di riferimento: "Arredamento", "Illuminazione", "Luxury Contract", "Cucine e sistemi" e "Omnichannel go-to-market".

Il principio contabile IFRS 8 *Settori operativi* richiede che siano fornite informazioni dettagliate per ogni segmento operativo, inteso come una componente di un'entità i cui risultati operativi sono periodicamente rivisti dal top management ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare e della valutazione della performance.

L'organizzazione del Gruppo Dexelance si articola alla data di riferimento del bilancio in cinque settori operativi o aree strategiche d'affari ("ASA"), come definite a livello

gestionale dal Management, e una residuale (principalmente riconducibile alla capogruppo con funzione di holding):

- Arredamento: dedicata alla progettazione, produzione (sia internamente, sia mediante produttori terzi) e commercializzazione di prodotti per l'arredamento (indoor e outdoor), in prevalenza dedicati all'area living. Alla data di riferimento del bilancio l'attività è concentrata presso Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Saba Italia S.r.l., Gamma Arredamenti International S.p.A. e Turri S.r.l.;
- Illuminazione: dedicata alla progettazione, produzione (sia internamente, sia mediante produttori terzi) e commercializzazione di prodotti per l'illuminazione dal design di alta qualità. Alla data di riferimento del bilancio ne fanno parte Davide Groppi S.r.l., Flexalighting S.r.l., Flexalighting North America Ltd. e Axo Light S.r.l.;
- Luxury Contract: dedicata alla progettazione e installazione di arredi su misura e su commissione prevalentemente per negozi di marchi del lusso, residenze e alberghi di alta fascia su commissione e in collaborazione con rinomati architetti e designers. Alla data di riferimento del bilancio tale ASA è concentrata e attiva presso Cenacchi International S.r.l. e Modar S.p.A.;
- Cucine e Sistemi: dedicato alla progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni per cucine componibili e sistemi. Alla data di riferimento del bilancio, ne fa parte Cubo Design S.r.l.
- Omnichannel go-to-market: a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd) avvenuta nel mese di settembre 2025 e meglio descritta nel paragrafo relativo alle aggregazioni aziendali, l'attività del Gruppo si articola in un quinto segmento operativo "Omnichannel go-to-market", dedicato alla distribuzione di prodotti di alta gamma nella luce, nel design e nell'arredamento con un modello di business omnicanale unico e altamente innovativo;
- Altro: è costituita dalla capogruppo Dexelance S.p.A.

L'area strategica di affari è tipicamente l'unità di riferimento con cui il Gruppo monitora l'andamento del suo business e si caratterizza per l'omogeneità dei mercati di riferimento,

senza tuttavia disporre di un'autonoma organizzazione.

Conto economico per area strategica di affari

Si riporta di seguito la composizione del conto economico per area strategica di affari al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 dove i ricavi infra-settoriali sono stati oggetto di elisione per un importo pari a Euro 3.102 migliaia (Euro 2.722 migliaia al 31 dicembre 2024):

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Arredamento	Illuminazione	Luxury Contract	Cucine e Sistemi	Altro	31/12/2024
Ricavi di vendita per beni e servizi (*)	141.696	32.077	91.251	59.360	-	324.384
Altri proventi	2.760	480	144	1.216	311	4.911
Totale ricavi e proventi	144.455	32.557	91.395	60.576	311	329.295
Acquisti materie prime	(55.123)	(10.581)	(30.794)	(29.898)	(12)	(126.407)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(44.067)	(9.020)	(28.161)	(12.929)	(4.854)	(99.031)
Costi del personale	(25.761)	(7.192)	(12.561)	(6.587)	(1.365)	(53.466)
Accantonamenti e svalutazione	(56)	(50)	(22)	(308)	-	(436)
EBITDA	19.449	5.715	19.858	10.855	(5.921)	49.955
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(9.734)	(1.817)	(4.558)	(6.196)	(237)	(22.541)
Risultato operativo	9.715	3.898	15.300	4.659	(6.157)	27.414
Proventi finanziari						13.756
Oneri finanziari						(15.609)
Risultato prima delle imposte						25.561
Imposte sul reddito						(7.658)
Risultato netto						17.904

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Arredamento	Illuminazione	Luxury Contract	Cucine e Sistemi	Omnichannel go-to-market	Altro	31/12/2025
Ricavi di vendita per beni e servizi (*)	124.867	34.581	76.368	64.090	20.278	-	320.185
Altri proventi	2.241	519	644	1.420	178	24	5.026
Totale ricavi e proventi	127.108	35.100	77.012	65.510	20.456	24	325.211
Acquisti materie prime	(50.196)	(10.756)	(29.003)	(33.539)	(13.318)	(3)	(136.816)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(45.376)	(9.975)	(25.989)	(13.072)	(4.458)	(5.179)	(104.048)
Costi del personale	(26.475)	(8.212)	(13.185)	(6.984)	(1.400)	(1.234)	(57.490)
Accantonamenti e svalutazione	(122)	(32)	-	(517)	-	-	(671)
EBITDA	4.939	6.126	8.835	11.398	1.280	(6.391)	26.187
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	(31.724)	(3.606)	(4.467)	(5.787)	(902)	(256)	(46.742)
Risultato operativo	(26.785)	2.519	4.368	5.611	378	(6.646)	(20.555)
Proventi finanziari							16.042
Oneri finanziari							(11.701)
Risultato prima delle imposte							(16.214)
Imposte sul reddito							(1.483)
Risultato netto							(17.697)

(*) I ricavi dei singoli settori includono sia i ricavi realizzati verso terzi sia i ricavi realizzati verso altri settori operativi del Gruppo. Questi ultimi risultano di importo non rilevante, pertanto non si ritiene necessario fornire un ulteriore dettaglio.

I ricavi dei settori operativi “Illuminazione” e “Cucine e Sistemi” nel 2025 sono in aumento rispetto al 2024 (entrambi del +8%) riconducibile integralmente alla crescita organica registrata dalle società appartenenti ai diversi settori.

Si riducono sensibilmente, invece, i ricavi dei settori operativi “Arredamento” e “Luxury Contract” rispetto all’esercizio precedente, a causa del rallentamento osservato nel mercato di riferimento, per il primo, e al rallentamento degli ordinativi dei committenti, per il secondo.

La riduzione dell’EBITDA è legata in particolar modo al risultato non soddisfacente dell’ASA “Arredamento” e all’aumento dei costi per lo sviluppo commerciale. La performance dell’ASA “Arredamento” è condizionata principalmente dal risultato negativo di alcune commesse realizzate da Turri vizzate da non conformità rilevanti ed errori di programmazione che hanno necessitato di consistenti interventi di adeguamento e rideterminazione dei margini a finire.

Significativa è anche la riduzione dell’EBITDA del “Luxury Contract”, attestandosi al 12% dei ricavi contro il 22% del 2024 legata al calo di fatturato derivante da alcuni clienti.

Si segnala il contributo all'EBITDA (pari al 6% dei ricavi) della nuova area strategica d'affari "Omnichannel go-to-market", costituita con l'acquisizione di Mollura.

Va infine evidenziato il contributo negativo all'EBITDA dell'area strategica d'affari "Altro", riferito interamente ai costi di struttura della capogruppo.

Stato patrimoniale per area strategica d'affari

Si riporta di seguito la composizione dello stato patrimoniale per area strategica di affari al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 dove i crediti e i debiti infra-settoriali sono stati oggetto di elisione:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Arredamento	Illuminazione	Luxury Contract	Cucine e Sistemi	Altro	31/12/2024
Attività immateriali	99.241	22.011	42.025	72.158	49	235.484
Diritto d'uso	20.581	2.999	3.881	6.332	634	34.427
Attività materiali	15.353	2.056	2.108	7.949	757	28.223
Partecipazioni e altre attività non correnti	6.005	546	592	1.262	303	8.708
Attività non correnti	141.181	27.611	48.606	87.702	1.743	306.842
Rimanenze e attività derivanti da contratti	28.235	6.751	7.470	3.072	-	45.529
Crediti commerciali	19.906	4.191	9.838	7.697	-	41.632
Anticipi commerciali e passività derivanti da contratti	(14.823)	(903)	(11.130)	(1.580)	-	(28.435)
Debiti commerciali	(25.613)	(4.426)	(12.651)	(10.460)	(461)	(53.611)
Capitale circolante netto operativo	7.705	5.614	(6.473)	(1.271)	(461)	5.114
Altre passività correnti	(6.359)	(1.778)	(3.228)	(1.739)	(1.667)	(14.771)
Altre attività correnti	4.891	595	919	1.415	1.005	8.824
Capitale circolante netto	6.238	4.431	(8.782)	(1.595)	(1.123)	(832)
Fondi rischi e TFR	(5.269)	(1.515)	(3.399)	(1.862)	(119)	(12.163)
Altre passività non correnti	(8.307)	(527)	(3.391)	(12.660)	(862)	(25.748)
Capitale investito netto	133.843	30.000	33.033	71.585	(361)	268.099
Indebitamento finanziario netto						(97.647)
Patrimonio netto consolidato						(170.452)
Fonti di finanziamento						(268.099)

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Arredamento	Illuminazione	Luxury Contract	Cucine e Sistemi	Omnichannel go-to-market	Altro	31/12/2025
Attività immateriali	74.509	19.456	38.667	70.189	63.712	68	266.600
Diritto d'uso	20.403	2.484	2.636	5.436	3.637	724	35.319
Attività materiali	16.642	2.513	6.111	6.975	4.674	730	37.646
Partecipazioni e altre attività non correnti	6.472	530	548	662	2.240	8.580	19.033
Attività non correnti	118.027	24.982	47.962	83.263	74.262	10.103	358.598
Rimanenze e attività derivanti da contratti	28.483	6.609	6.789	3.464	24.089	-	69.434
Crediti commerciali	14.395	4.427	6.729	7.398	1.221	(0)	34.170
Anticipi commerciali e passività derivanti da contratti	(10.785)	(1.141)	(9.034)	(1.729)	(14.682)	-	(37.371)
Debiti commerciali	(23.371)	(4.102)	(10.145)	(9.710)	(11.211)	(411)	(58.951)
Capitale circolante netto operativo	8.722	5.793	(5.662)	(578)	(583)	(411)	7.282
Altre passività correnti	(5.898)	(2.285)	(2.497)	(1.967)	(2.456)	(344)	(15.447)
Altre attività correnti	4.812	532	2.203	1.271	562	3.592	12.972
Capitale circolante netto	7.637	4.040	(5.956)	(1.274)	(2.476)	2.837	4.808
Fondi rischi e TFR	(5.402)	(1.631)	(3.441)	(1.927)	(1.251)	(175)	(13.827)
Altre passività non correnti	(7.973)	(467)	(2.630)	(12.178)	(10.850)	(979)	(35.077)
Capitale investito netto	112.288	26.924	35.934	67.884	59.684	11.786	314.501
Indebitamento finanziario netto							(130.063)
Patrimonio netto consolidato							(184.438)
Fonti di finanziamento							(314.501)

Si evidenzia nel complesso la significativa crescita delle attività non correnti, principalmente legata all'aggregazione aziendale perfezionata nel periodo. Il capitale circolante netto operativo evidenzia un contenuto aumento, passando da Euro 5.114 migliaia al 31 dicembre 2024 a Euro 7.282 migliaia, principalmente legato all'aumento del valore delle rimanenze (+53%), in parte mitigato dall'aumento degli anticipi da clienti e legati alle commesse (+31%) e dei debiti commerciali (+10%) e dalla diminuzione dei crediti commerciali (-18%).

Nell'“Arredamento” il decremento delle attività non correnti è legato prevalentemente all'ammortamento e alla svalutazione di periodo dei beni intangibili a vita utile definita iscritti in sede di PPA. Il capitale circolante netto operativo rileva una variazione positiva principalmente per effetto dell'incremento del valore dei debiti commerciali e degli anticipi da clienti, in parte compensato dalla diminuzione dei crediti commerciali per effetto delle relative dinamiche finanziarie di incasso e pagamento (+ Euro 1.017 migliaia).

La diminuzione delle attività non correnti nell'“Illuminazione” è legato principalmente all'ammortamento e alla svalutazione di periodo dei beni intangibili a vita utile definita iscritti in sede di PPA. Il capitale circolante netto operativo rimane sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Le attività non correnti nel “Luxury Contract” diminuiscono a causa dall'ammortamento delle Relazioni con la clientela, parzialmente compensato dall'incremento collegato all'acquisto di un fabbricato da parte della società Cenacchi International e della società Modar. Il capitale circolante netto al 31 dicembre 2025, strutturalmente negativo, aumenta leggermente per un effetto combinato delle dinamiche finanziarie di incasso dei crediti, degli anticipi e del pagamento dei debiti delle commesse in corso di esecuzione.

Le attività non correnti del segmento “Cucine e Sistemi” diminuiscono prevalentemente per effetto degli ammortamenti, mentre il capitale circolante netto operativo, negativo, aumenta di Euro 693 migliaia per effetto delle dinamiche finanziarie di pagamento dei debiti commerciali.

Il capitale circolante netto operativo del segmento “Omnichannel go-to-market” è negativo per Euro 583 migliaia.

Si segnala che nel segmento operativo “Altro” il capitale circolante netto rimane sostanzialmente in linea con lo scorso esercizio.

Utile per azione

Di seguito viene fornita l'informazione sull'utile base e diluito per azione prevista dallo IAS 33.

	31/12/2024	31/12/2025
Utile (Perdita) netta attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo ai fini dell'utile base e dell'utile diluito per azione (in euro migliaia)	17.904	(17.697)
Numero medio ponderato di azioni ordinarie, comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	26.926.299	26.926.299
Numero medio ponderato di azioni proprie	106.833	342.257
Numero medio ponderato di azioni ordinarie, escluse azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	26.819.466	26.584.042
Utile (Perdita) per azione:		
- base, per l'utile (perdita) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	0,67	(0,67)
- diluito, per l'utile (perdita) d'esercizio attribuibile agli azionisti ordinari della Capogruppo	0,67	(0,67)

Le azioni che compongono il capitale sociale sono azioni ordinarie e non esistono obblighi relativi alla distribuzione di dividendi né altre forme privilegiate di assegnazione dei risultati tra le azioni. Non esistono, inoltre, strumenti in circolazione con potenziale effetto diluitivo sul risultato di pertinenza dei soci della capogruppo.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo è esposto ai seguenti rischi finanziari connessi alla normale operatività:

- rischio di credito in relazione ai normali rapporti con i clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso ai mercati del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischio di cambio, in connessione all'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo dell'indebitamento verso il sistema finanziario;
- rischio di rimisurazione delle passività finanziarie per *earn out*, *put & call option* e *long term incentive plan*;
- rischio di mercato, con particolare riferimento al rischio di variazioni del prezzo dei materiali e al conseguente mantenimento dei margini di vendita dei prodotti.

Le società del Gruppo monitorano costantemente i rischi a cui sono esposte, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni

per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso all'incapacità della controparte ad adempiere le proprie obbligazioni ed è essenzialmente correlato alle vendite. Dato il settore di attività, il portafoglio clienti delle società del Gruppo risulta frazionato su numerosi soggetti spesso di piccola dimensione, e pertanto l'esposizione risulta contenuta. Con riferimento alle controllate Cenacchi International S.r.l., Modar S.p.A. e Turri S.r.l. si precisa che le stesse operano sul mercato mondiale con clientela rinomata. In proposito, va segnalata la concentrazione nei confronti di diverse imprese riconducibili a pochi soggetti economici con il quale i rapporti della direzione aziendale sono molto consolidati; in particolare, il fatturato in questione ammonta a Euro 61,1 milioni al 31 dicembre 2025.

Il rischio di credito viene gestito mediante il monitoraggio attento e puntuale dei clienti e mediante l'attribuzione a ciascuno di un fido al superamento del quale può essere interrotta la fornitura. Il rischio è comunque limitato; per molti clienti UE e la totalità dei clienti Extra UE le società del Gruppo richiedono normalmente pagamento anticipato o garanzie. Ai fini della predisposizione del bilancio di fine periodo, sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale il Gruppo applica un approccio semplificato nel calcolo delle perdite attese, rilevando integralmente le stesse a ogni data di riferimento. Il Gruppo ha definito un sistema basato sulle informazioni storiche e statistiche, riviste per considerare elementi prospettici con riferimento alle specifiche tipologie di debitori e al loro contesto economico, quale strumento per la determinazione delle perdite attese.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a Euro 36.603 migliaia al 31 dicembre 2025 e a Euro 43.021 migliaia al 31 dicembre 2024.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2025, pari complessivamente a Euro 34.170 migliaia, includono crediti correnti per Euro 22.401 migliaia e crediti scaduti per Euro 11.769 migliaia, di cui Euro 6.304 migliaia entro 90 giorni e Euro 5.464 migliaia oltre 90 giorni, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2025 non vi sono crediti assicurati o garantiti.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2024, pari complessivamente a Euro 41.632 migliaia, includono crediti correnti per Euro 26.154 migliaia e crediti scaduti per Euro 15.477 migliaia, di cui Euro 8.208 migliaia entro 90 giorni e Euro 7.269 migliaia oltre 90 giorni, al netto del relativo fondo svalutazione.

Al 31 dicembre 2024 non vi erano crediti assicurati o garantiti.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 9.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività delle società del Gruppo. Il rischio di liquidità si collega ai flussi finanziari generati e assorbiti dalla gestione corrente e alla conseguente esigenza di accedere a finanziamenti a supporto dell'espansione dell'attività operativa. Il rischio di liquidità è connesso anche all'esistenza di obblighi contrattuali di rispetto di determinati indici finanziari ("covenant") da calcolarsi sui singoli bilanci di esercizio delle controllate nonché sul bilancio consolidato. L'evoluzione dei flussi finanziari e l'utilizzo delle linee di credito è strettamente monitorato dalla Direzione Finanziaria di Gruppo e dagli Amministratori al fine di garantire un uso efficiente ed efficace, anche in termini di oneri e interessi, delle risorse finanziarie. Si precisa che in data 22 dicembre 2025 il Gruppo ha concluso con successo le interlocuzioni con gli istituti finanziari per l'ottenimento di *waiver* relativamente ai covenant di alcuni finanziamenti in essere. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 17 relativo ai finanziamenti verso banche.

Il Gruppo dispone di risorse finanziarie assicurate per parte rilevante da finanziamenti a medio lungo termine e da linee di credito non utilizzate destinate alla gestione corrente

concesse da primarie istituzioni bancarie. In particolare, al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta disponibilità liquide e altre attività finanziarie assimilabili per Euro 69.859 migliaia e dispone di linee di affidamento bancarie non utilizzate. Alla stessa data, l'indebitamento finanziario nominale complessivo verso terzi ammonta a circa Euro 199.922 migliaia, di cui Euro 122.578 migliaia verso banche ed Euro 77.344 migliaia verso altri, di cui Euro 5.163 migliaia verso soci terzi per finanziamenti, Euro 34.791 per opzioni *put & call* ed *earn out* a beneficio delle *minorities* e Euro 37.391 per debiti verso locatori (IFRS 16). La quota con scadenza inferiore a 12 mesi è pari a Euro 53.163 migliaia, di cui Euro 33.244 migliaia verso le banche, Euro 12.327 migliaia per opzioni *put & call* ed *earn out* ed Euro 7.592 migliaia per debiti su locazioni (IFRS 16).

Rischio cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

Il Gruppo è esposto in modo limitato ai rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di cambio che possono influire sul risultato economico e sul patrimonio netto in considerazione del fatto che le transazioni prevalenti sono in euro e che gli investimenti netti in entità estere (rischio traslativo) del Gruppo sono limitati. Poiché gli incassi e i pagamenti nella valuta dollaro americano si compensano parzialmente, il rischio valutario risulta contenuto. L'utilizzo di valute al di fuori di euro, dollaro statunitense e sterlina inglese nelle transazioni commerciali è pressoché nullo.

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione possibile del tasso di cambio del dollaro USA e della sterlina inglese, con tutte le altre variabili mantenute costanti. L'effetto sul risultato del Gruppo prima delle imposte è dovuto a cambiamenti nel *fair value* delle attività e passività monetarie in essere a fine periodo, mentre quello sul patrimonio netto ante imposte comprende anche l'effetto della traduzione delle attività/passività nette delle società consolidate estere. L'esposizione del Gruppo alle variazioni dei cambi per tutte le altre valute estere non è materiale.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	-10%	-5%	+5%	+10%
Utile/(perdita) su cambi derivante da una oscillazione del tasso di cambio euro/dollaro USA	226	107	(97)	(185)
Utile/(perdita) su cambi derivante da una oscillazione del tasso di cambio euro/sterlina UK	(187)	(89)	80	153
Totale	39	19	(17)	(32)

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività aziendale. Il Gruppo utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari. Il rischio tasso viene gestito attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati, di tipo *Interest Rate Swap*.

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presentava un'esposizione finanziaria verso banche per finanziamenti in diverse forme tecniche per un importo totale pari a Euro 122.578 migliaia, su cui maturano tassi di interesse variabili che nel corso dell'esercizio 2025 sono stati compresi tra lo 1,3% e il 6,7%, nonché disponibilità liquide e altre attività finanziarie assimilabili per Euro 69.859 migliaia.

A fronte di tale esposizione sono in essere contratti di *Interest Rate Swap* per un importo nozionale complessivo residuo pari a Euro 46.794 migliaia.

Tali contratti presentano un nozionale a scalare sulla base del piano di ammortamento dei finanziamenti sottostanti, come evidenziato nella successiva tabella (i valori sono espressi in Euro migliaia):

Nozionale	Scadenza	Importo	Tipologia di contratto	Mark to Market attivi	Mark to Market passivi
Unicredit linea amortising	31/12/2026	2.000	IR Swap		(27)
Unicredit linea amortising	30/06/2029	2.941	IR Swap		(87)
Intesa linea amortising	31/01/2030	2.167	IR Swap		(48)
BPM linea amortising	31/01/2030	2.167	IR Swap		(48)
Intesa linea amortising	30/07/2029	736	IR Swap	40	
Intesa linea amortising	06/08/2029	830	IR Swap	34	
Unicredit linea amortising	19/09/2030	27.600	IR Swap		(69)
BPER linea amortising	31/12/2030	6.354	IR Swap		(3)
Intesa linea amortising	01/12/2028	1.000	IR Swap		(4)
Intesa linea amortising	04/12/2028	1.000	IR Swap		(4)
Totale		46.794		74	(290)

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti a tasso variabile, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito finanziario verso banche a fine periodo e dei flussi di rimborso previsti nei rispettivi piani di ammortamento, tale variazione positiva o negativa nei tassi di interesse comporterebbe maggiori o minori proventi e oneri finanziari al lordo dell'effetto fiscale come sotto riportato:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	-500BP	-250BP	+250BP	+500BP
(Minori) / Maggiori proventi finanziari	(5)	(3)	3	5
Minori / (Maggiori) oneri finanziari	1.162	886	(1.585)	(3.170)
Totale	1.157	883	(1.583)	(3.165)

Rischio di rimisurazione delle passività finanziarie per earn out e put & call option

I debiti finanziari comprendono la miglior stima del valore attuale degli *earn out* e delle *put & call* stipulati con i soci di minoranza delle società acquisite. I valori dell'*earn out* e delle *put & call* sono direttamente connessi al raggiungimento di determinati target economici e finanziari da parte delle società acquisite (generalmente EBITDA e PFN contrattualmente definite) nei periodi successivi all'acquisizione del controllo.

Per l'analisi di sensitività sul rischio di rimisurazione degli *earn out* e delle *put & call option* si è ipotizzata una variazione aumentativa o diminutiva del 10% dell'EBITDA

contrattualmente previsto nei diversi anni di piano interessati, nonché un tasso di conversione dell'EBITDA in PFN pari al 60%. I relativi effetti a livello di risultato netto prima delle imposte sono sintetizzati nella seguente tabella:

<i>i valori sono espressi in €/1000*</i>	Actual	EBITDA +10%	EBITDA -10%
Put & Call	29.223	31.644	26.918

* tasso di conversione dell'EBITDA in PFN stimato pari al 60%

Si precisa che gli *earn out* residui non sono strettamente correlati al valore dell'EBITDA; pertanto, il Management ha valutato opportuno riflettere nell'analisi di sensitività variazioni degli elementi sottostanti ritenuti ragionevoli sulla base della loro stessa natura. Dall'analisi svolta si evidenzia un intervallo di esborso potenziale compreso tra un valore minimo di Euro 3.961 migliaia e un valore massimo di Euro 5.568 migliaia.

Rischio di prezzo

I listini di acquisto hanno normalmente durata annuale, mentre i listini di vendita recepiscono e tendenzialmente neutralizzano gli aumenti sugli acquisti. Pur in presenza di uno scenario inflattivo nel corso dell'anno, l'impatto dell'aumento dei prezzi delle materie prime resta limitato, anche in ragione della capacità delle società del Gruppo di adeguare i listini di vendita in tal senso e mantenere inalterata la marginalità.

INFORMATIVA MACROECONOMICA

L'andamento dell'economia globale, il contesto di instabilità politica, economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla situazione geopolitica mondiale

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'attuale e futura congiuntura politico-economica globale, europea e italiana, aggravata anche dalle recenti tensioni politiche e militari in Medioriente, nonché dalla guerra russo-ucraina, la cui evoluzione e i cui impatti politici

ed economici sono ancora incerti e di difficile valutazione. Non si può, pertanto, escludere che il manifestarsi e/o il perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica e/o di instabilità politica nonché eventuali future ripercussioni negative, anche significative, sull'economia globale, europea e/o nazionale, possano determinare un indebolimento della domanda dei prodotti del Gruppo, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

La situazione geopolitica mondiale sta vivendo un momento di estrema tensione e complessità a causa dei conflitti militari in una situazione già critica causata dalla pandemia, ha ulteriormente stimolato i fenomeni inflattivi e le dinamiche speculative. Il Gruppo ha un coinvolgimento molto limitato nelle aree interessate sia del conflitto russo-ucraino che israeliano-palestinese e il suo modello di business non è particolarmente esposto ai fenomeni inflattivi delle materie prime o ai maggiori costi di energia; tuttavia, non si può escludere che il perdurare di tale situazione possa determinare delle pressioni sui margini o impatti sulla propensione al consumo di beni durevoli.

In prospettiva pesano le incognite legate agli effetti della politica fiscale e commerciale che l'amministrazione statunitense deciderà di mettere in atto. Nello specifico l'introduzione di dazi e tariffe verso numerosi Paesi e aree geografiche, al fine di rendere le importazioni meno vantaggiose e competitive rispetto a prodotti o servizi nazionali, potrebbe pregiudicare gli scambi internazionali di merci e servizi. In tal contesto, nonostante i rischi connessi alla deriva protezionistica degli Stati Uniti, il Gruppo a oggi non intravede particolari rischi e preoccupazioni, soprattutto in ragione del mercato di fascia alta di gamma al quale è rivolta l'offerta dei prodotti, poco sensibili alle variazioni dei prezzi. Tuttavia, non si può escludere che la politica fiscale possa determinare impatti sulla propensione al consumo e, dunque, il Gruppo rivolge un'attenzione continua all'evoluzione nel contesto esterno.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nella predisposizione del bilancio consolidato annuale, tenuto conto delle priorità

condivise dall'ESMA e alla luce delle risultanze emerse dal *The Global Risks Report 2024* redatto dal World Economic Forum, il Management di Dexelance ha valutato l'effetto dei rischi climatici sul Gruppo sulla base della probabilità storica di accadimento.

Nello specifico, attraverso la definizione dei potenziali impatti dei rischi fisici e dei rischi di transizione (relativi alle innovazioni tecnologiche, alle modifiche normative, e alle mutevoli aspettative del mercato), il Management ha potuto ottenere un quadro sufficientemente completo della situazione a livello di Gruppo. Il Gruppo considera le questioni legate al clima nelle proprie stime e assunzioni, quando necessario. Questa valutazione include un ampio spettro di possibili impatti per il Gruppo derivanti sia dai rischi fisici che di transizione. Nonostante il Gruppo creda che il proprio modello di business e i propri prodotti saranno ancora appetibili a seguito della transizione verso un'economia a basse emissioni, le questioni legate al clima aumentano l'incertezza delle stime e delle assunzioni che riguardano numerosi elementi o voci del bilancio. Nonostante i rischi legati al clima potrebbero al momento non avere un impatto significativo sulla misurazione, il Gruppo sta attentamente monitorando gli sviluppi e i cambiamenti, come a esempio nuovi regolamenti e norme legati al clima. Gli elementi che sono impattati più direttamente dalle questioni legate al clima sono:

- La vita utile degli immobili, impianti e macchinari. Nel rideterminare la stima del valore residuo e la vita utile di un'attività, il Gruppo considera le questioni legate al clima, come a esempio i regolamenti legati al clima che potrebbero limitare l'utilizzo di attività o di richiedere significativi investimenti.
- Determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie. La stima del valore d'uso potrebbe essere impattata in differenti modi dal rischio di transizione, in particolare, dalle normative legate al clima o da un cambio della domanda per i prodotti del Gruppo. Nonostante il Gruppo abbia concluso che non vi siano assunzioni significative legate al clima.

Alla luce di queste considerazioni, non è stata rilevata alcuna influenza significativa nelle stime e nelle valutazioni dei piani.

Pienamente conscio dell'importanza strategica di un'operatività responsabile e

sostenibile, il Gruppo ha deciso da tempo di assumere una posizione proattiva sul tema della sostenibilità comunicando anche volontariamente ai propri stakeholder le informative relative ai fattori ambientali, sociali e di governance. Il Gruppo riconosce il fondamentale ruolo che svolge la cooperazione stabile e duratura con tutti gli stakeholder e l'impegno verso un business sempre più sostenibile.

Nel 2025, Dexelance ha rafforzato il proprio impegno in materia di sostenibilità, implementando ulteriormente i progetti per l'adeguamento ai requisiti della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Contestualmente alle richieste della nuova normativa, Dexelance ha definito e formalizzato le proprie Linee Strategiche di sostenibilità, allineando le azioni future agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) e consolidando un approccio di gestione responsabile e attento alle tematiche ESG. L'analisi dei rischi climatici è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo, che si articola su tre macro-ambiti di impatto: ambiente, persone e governance.

Nello specifico in ambito ambientale, Dexelance ha implementato azioni volte alla riduzione delle emissioni climalteranti, all'adozione di pratiche operative più sostenibili e alla promozione dell'eco-design e della circolarità lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti. Con l'obiettivo di monitorare e conseguentemente ridurre il proprio impatto emissivo, Dexelance ha completato anche per il 2025 l'inventario delle proprie emissioni di gas serra, verificato da un ente terzo accreditato secondo la norma ISO 14064-3, confermando il proprio impegno nella compensazione delle emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio e garantendo così la *carbon neutrality*.

Inoltre, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio approccio alla gestione del rischio adottando un *Enterprise Risk Management* (ERM) aziendale, che integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nel *Risk Register*. L'analisi di doppia materialità ha rappresentato un elemento chiave in questo processo, armonizzando i rischi ESG con quelli finanziari e garantendo un monitoraggio continuo attraverso il coinvolgimento del Team di Sostenibilità, del CFO, del CEO, del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi sono emersi diversi fattori di rischio legati ai cambiamenti climatici, tra cui i

rischi climatici fisici e la dipendenza da materie prime chiave. Questi, insieme ad altri rischi ESG identificati, vengono affrontati attraverso strategie di mitigazione strutturate, che includono policy formali, procedure di controllo, audit periodici e una governance solida basata su una chiara separazione dei compiti (SOD).

Attraverso strategie mirate di efficientamento energetico, il Gruppo intende mitigare i propri impatti ambientali, promuovendo un uso responsabile delle risorse. In particolare, Dexelance ha previsto nel Business Plan vigente ulteriori investimenti materiali (CapEx) per l'installazione di impianti di autoproduzione energetica, al fine di incrementare la capacità di produzione interna di energia proveniente da fonti rinnovabili. Il Gruppo ha inoltre previsto di implementare azioni di efficientamento dei fabbisogni energetici aziendali, quali investimenti per il rinnovo di macchinari di produzione, per la sostituzione dei sistemi di illuminazione dei siti produttivi non dotati di tecnologia LED o per la promozione di misure di mobilità aziendale più sostenibili. L'obiettivo è costruire un percorso di sostenibilità che coniughi crescita e tutela ambientale, in linea con le aspettative degli stakeholder e le sfide globali legate al clima; questi interventi supporteranno la riduzione dei consumi e, conseguentemente, delle emissioni GHG per mitigare gli impatti ambientali del Gruppo.

L'adozione dell'ERM e il rafforzamento dell'analisi dei rischi climatici, considerati anche all'interno della strategia aziendale, testimoniano l'impegno di Dexelance nel costruire un modello di business resiliente, capace di affrontare le sfide future e di garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Ulteriori dettagli sulla strategia di Dexelance in materia di sostenibilità e gestione dei rischi sono disponibili nella sezione "RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO E D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità" di questo documento.

GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale

sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve, ivi compreso gli utili a nuovo (patrimonio netto di Gruppo).

Gli obiettivi della gestione del capitale sono principalmente legati all'ottenimento di un rating creditizio forte, al fine di sostenere le attività operative, e la crescita anche per linee esterne e massimizzare il valore per gli azionisti.

Il Gruppo monitora il capitale seguendo l'andamento del rapporto di indebitamento, derivante dal confronto tra il valore della posizione finanziaria netta (indebitamento finanziario) e il patrimonio netto consolidato. Il Gruppo include nell'indebitamento finanziario netto i prestiti e i finanziamenti, ivi inclusi i debiti per leasing finanziari e operativi, i contratti derivati, i debiti per acquisizione di aziende (*earn out* e opzioni put), al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le attività finanziarie correnti assimilabili.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	31/12/2024	31/12/2025
Indebitamento finanziario netto	97.647	130.063
Patrimonio netto consolidato	170.452	184.438
Rapporto PFN/Patrimonio Netto consolidato	0,57	0,71

La variazione del rapporto è connessa sia all'incremento dell'indebitamento finanziario netto, principalmente per effetto delle passività relative alle opzioni *put & call* ed *earn out* sorte o modificate nel corso dell'esercizio, che della variazione del patrimonio netto, derivante fondamentalmente dal risultato negativo del periodo.

La gestione del capitale del Gruppo mira, tra l'altro, ad assicurare che siano rispettati i covenants legati ai finanziamenti fruttiferi e ai prestiti, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei covenants consentirebbero alle banche di poter chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti. Al 31 dicembre 2025 risultano rispettati i "covenant" valevoli sul finanziamento erogato dal *pool* Intesa Sanpaolo / BPM alla controllata Cubo Design S.r.l., sul finanziamento erogato da BPER alla capogruppo Dexelance, sul finanziamento erogato dal *pool* Unicredit / CDP alla capogruppo Dexelance e sul finanziamento erogato da BPM alla capogruppo Dexelance. La capogruppo Dexelance (per quanto riguarda i finanziamenti stipulati separatamente con Unicredit e

CDP), Modar S.p.A., Gamma Arredamenti International S.p.A., invece, non sono riuscite a rispettare alcuni covenant finanziari che insistono sui finanziamenti in essere stante un risultato operativo inferiore alle attese. Le società hanno però ottenuto specifico *waiver* da parte degli istituti finanziari entro la data del 31 dicembre 2025. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 17.

**Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria
al 31 dicembre 2025**

COMMENTI ALLE VOCI DELLE ATTIVITÀ

1. *Aggregazioni aziendali*

Acquisizione di Mollura & C. S.p.A.

In data 24 settembre 2025 Dexelance ha acquistato il 65% del capitale sociale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd), eccellenza che opera, a livello globale, con un innovativo modello omnichannel che integra una piattaforma online e un nutrito team di progettisti specializzati.

Il prezzo previsto per l'acquisizione è pari a Euro 44.283 migliaia.

Contestualmente all'acquisizione è stato stipulato un accordo di put & call tra Dexelance e i soci venditori per il trasferimento della residua quota del 35%. L'accordo prevede:

- che nel 2026 Dexelance avrà il diritto di acquistare un ulteriore 10% del capitale sociale della Mollura & C. S.p.A. dai soci di minoranza, che avranno l'obbligo di vendere, con un corrispettivo determinato al momento dell'acquisizione;
- che nel 2030, dopo l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2029:
 - i soci di minoranza avranno il diritto di cedere ("opzione put") alla Dexelance, che avrà l'obbligo di acquistare, le proprie partecipazioni nella società con pagamento in denaro per un corrispettivo calcolato sulla base dell'EBITDA medio del biennio precedente all'esercizio dell'opzione, cui si applica un fattore moltiplicativo e al risultato si detrae la posizione finanziaria netta alla data di fine esercizio dell'anno precedente all'esercizio del diritto;
 - qualora i soci di minoranza non esercitino l'opzione put, Dexelance avrà il diritto di acquistare ("opzione call") il rimanente 25% del capitale sociale della Mollura & C. S.p.A. dagli stessi, che avranno l'obbligo di vendere, con un corrispettivo determinato con le stesse modalità di calcolo dell'opzione put.

Sulla base di questa combinazione di opzioni put & call, in sede di bilancio consolidato la

quota della partecipazione espressa dal Gruppo è pari al 100% della controllata Mollura. Contestualmente è stata iscritta tra le altre passività finanziarie non correnti la passività finanziaria relativa all'acquisto della quota del 35% delle minoranze, pari complessivamente a Euro 25.832 migliaia alla data di acquisizione.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Dexelance include i ricavi di vendita per beni e servizi della società Mollura & C. S.p.A. per il periodo trascorso dalla data di acquisizione pari a Euro 20.278 migliaia.

Nel caso in cui l'acquisizione della società fosse avvenuta all'inizio del periodo 2025, i ricavi di vendita per beni e servizi ammonterebbero a Euro 72.823 migliaia.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio delle attività e passività, rispettivamente acquisite e assunte alla data di acquisizione. La differenza emersa tra il corrispettivo netto dell'acquisizione e il totale delle attività nette acquisite è stata allocata a marchi, alle relazioni con la clientela e portafoglio ordini, e in via residuale ad avviamento:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	Valori contabili alla data di acquisizione	Allocazione	Valori complessivi al fair value
ATTIVITÀ			
Attività immateriali	474	48.077	48.552
<i>Avviamento</i>			-
<i>Marchi</i>		33.065	33.065
<i>Relazioni con la clientela e portafoglio ordini</i>		15.013	15.013
<i>Altre attività immateriali</i>	474		474
Diritto d'uso	3.870		3.870
Immobili, impianti e macchinari	4.567		4.567
Attività per imposte anticipate	446		446
Altre attività non correnti	1.693		1.693
Rimanenze	22.254		22.254
Crediti commerciali	1.984		1.984
Crediti per imposte sul reddito	11		11
Altre attività correnti	90		90
Altre attività finanziarie correnti	8.004		8.004
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.582		3.582
TOTALE ATTIVITÀ	46.975	48.077	95.053
PASSIVITÀ			
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	936		936
Fondi per rischi e oneri	199		199
Debiti finanziari	5.742		5.742
Imposte differite	11	10.888	10.899
Debiti commerciali	8.064		8.064
Debiti per imposte sul reddito	1.191		1.191
Altre passività correnti	13.509		13.509
TOTALE PASSIVITÀ	29.652	10.888	40.539
TOTALE ATTIVITÀ NETTE ACQUISITE (A)			54.513
CORRISPETTIVO DELL'ACQUISIZIONE (B) (*)			70.115
AVVIAMENTO DA AGGREGAZIONE AZIENDALE (C = - A + B)			15.601
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisiti (D)			3.582
Pagamenti differiti Put&Call (E)			25.832
PAGAMENTI EFFETTUATI PER L'ACQUISIZIONE (B - (D + E)) (**)			40.701

(*) Calcolato come somma del valore attuale della partecipazione e dei debiti per put & call option.

(**) Calcolato come corrispettivo dell'acquisizione al netto delle disponibilità liquide e dei debiti per put & call option.

L'avviamento (Euro 15.601 migliaia) è stato determinato per differenza tra il *fair value* del corrispettivo e il *fair value* delle attività nette acquisite. Le tecniche di valutazione

utilizzate dal consulente indipendente, che ha supportato il Consiglio di Amministrazione nel processo di *Purchase Price Allocation*, per determinare il *fair value* delle attività immateriali acquisite sono il “Royalty Method” e il “Multi-Period Excess Earning Method” (MPEEM).

Si precisa che l’aggregazione aziendale di Mollura & C. S.p.A. è stata determinata in via definitiva.

2. Attività immateriali

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione delle attività immateriali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Avviamento	Marchi	Modelli	Relazioni con la clientela e portafoglio ordini	Altre attività immateriali	Totale
valore lordo iniziale	134.919	57.461	16.839	63.241	8.409	280.868
fondo ammortamento iniziale			(9.446)	(21.004)	(6.783)	(37.233)
Valore netto iniziale 01/01/2024	134.919	57.461	7.393	42.236	1.626	243.635
movimenti del periodo						
acquisizioni		3	6		887	895
aggregazioni aziendali						-
cessioni						-
altre variazioni	(108)	(3)			(22)	(134)
ammortamento del periodo	-	-	(1.313)	(7.025)	(513)	(8.851)
aggregazioni aziendali (fondo)						-
dismissioni fondo per cessioni						-
altre variazioni fondo					(62)	(62)
Totale movimenti del periodo	(108)	(0)	(1.308)	(7.025)	290	(8.151)
valore lordo finale	134.811	57.461	16.844	63.241	9.274	281.630
fondo ammortamento finale			(10.759)	(28.029)	(7.358)	(46.146)
Valore netto finale 31/12/2024	134.811	57.461	6.085	35.211	1.916	235.484

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Avviamento	Marchi	Modelli	Relazioni con la clientela e portafoglio ordini	Altre attività immateriali	Totale
valore lordo iniziale	134.811	57.461	16.844	63.241	9.274	281.630
fondo ammortamento iniziale			(10.759)	(28.029)	(7.358)	(46.146)
Valore netto iniziale 01/01/2025	134.811	57.461	6.085	35.211	1.916	235.484
movimenti del periodo						
acquisizioni			7		742	749
aggregazioni aziendali	15.601	33.065		15.013	2.571	66.250
cessioni					(40)	(40)
altre variazioni	(367)	(3)			(719)	(1.089)
ammortamento e svalutazione del periodo	(24.200)	-	(1.312)	(6.516)	(656)	(32.684)
aggregazioni aziendali (fondo)					(2.097)	(2.097)
dismissioni fondo per cessioni					9	9
altre variazioni fondo			0	(0)	18	18
Totale movimenti del periodo	(8.966)	33.061	(1.304)	8.497	(172)	31.117
valore lordo finale	150.045	90.522	16.852	78.254	11.828	347.500
fondo ammortamento e svalutazione finale	(24.200)		(12.071)	(34.545)	(10.084)	(80.900)
Valore netto finale 31/12/2025	125.845	90.522	4.781	43.709	1.744	266.600

Le attività immateriali al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 266.600 migliaia, rispetto a Euro 235.484 migliaia del precedente esercizio, con un incremento pari a Euro 31.117 migliaia derivante quasi esclusivamente dai valori attribuiti alle immobilizzazioni immateriali in sede di aggregazione aziendale della società Mollura & C. S.p.A., descritta alla Nota 1, al netto delle perdite durevoli di valore iscritte nel periodo a seguito di *impairment test*.

I marchi e l'avviamento sono considerati beni a vita utile indefinita e quindi non vengono ammortizzati e, pertanto, sono sottoposti a *impairment test*.

In particolare, tutti i marchi iscritti nel Gruppo Dexelance sono considerati a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38, tenuto conto soprattutto della notorietà, delle performance economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento e del livello degli investimenti e iniziative di marketing a supporto. Il piano industriale approvato dal Gruppo conferma tali assunzioni del Management.

I modelli, le relazioni con la clientela e il portafoglio ordini sono stati considerati a vita utile definita, con un periodo di ammortamento da 5 a 14 anni.

Gli Amministratori hanno esaminato i test di impairment sui valori delle attività a vita utile indefinita iscritti nel Bilancio consolidato del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025 e sul valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato della Capogruppo alla stessa data. L'*impairment test* ai fini del bilancio consolidato confronta i valori d'uso delle diverse CGU con i rispettivi valori del Capitale Investito Netto, comprensivo delle attività a vita utile indefinita e delle altre attività nette iscritte in relazione alle aggregazioni aziendali.

Il test di impairment al 31 dicembre 2025 è riferito alle seguenti specifiche *Cash Generating Unit (CGU)*²⁴: (i) Gervasoni; (ii) Meridiani; (iii) Cenacchi International; (iv) Davide Groppi; (v) Saba Italia; (vi) Modar; (vii) Flexalighting; (viii) Gamma Arredamenti International; (ix) Cubo Design; (x) Axo Light, (xi) Turri, (xii) Mollura e, infine, della stessa Dexelance S.p.A., tenuto conto del capitale investito nelle controllate e dei risultati di quest'ultima, nel suo ruolo di gestione strategica, coordinamento e controllo del Gruppo. Il piano industriale ("*business plan*") utilizzato ai fini dell'*impairment test*, da cui sono stati ricavati i flussi di cassa oggetto di attualizzazione, verrà approvato in sede di approvazione del presente bilancio. Il set documentale alla base dell'*impairment test* è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 e dal piano economico-finanziario del periodo 2026-2028, dai quali sono stati ricavati i flussi di cassa espliciti oggetto di attualizzazione.

Il business plan e la relativa *strategy review* sono stati predisposti dal Management e

- i) le relative assunzioni risultano coerenti con i risultati effettivi passati e la performance del Gruppo all'andamento storico del mercato di riferimento;
- ii) gli obiettivi del piano risultano allineati rispetto all'attuale andamento.

La stima del valore recuperabile del gruppo di attività oggetto di analisi è stata condotta secondo la nozione del valore d'uso. Per valore d'uso di un gruppo di attività si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri, in entrata e in uscita, che si prevede deriveranno dall'uso continuativo del gruppo di attività, scontati a un tasso di attualizzazione

²⁴ La *cash generating unit (CGU)* identificata ai fini della recuperabilità dei marchi e dell'avviamento corrisponde alla società acquisita (e rispettive controllate) nel suo complesso.

appropriato che rifletta le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici del gruppo di attività in oggetto.

Per la stima del valore d'uso il Consiglio di Amministrazione ha utilizzato i flussi di cassa espliciti dei piani economico-finanziari 2026-2028; ha inoltre considerato un orizzonte temporale indefinito per la stima del valore terminale della singola CGU.

Il metodo applicato per la stima del valore d'uso delle attività è il metodo del *Discounted Cash Flow* ("DCF") che stima il valore del capitale investito ("*Enterprise Value*") come il valore attuale dei suoi flussi di cassa operativi futuri, scontati a un tasso pari al costo medio ponderato del capitale ("WACC").

Le assunzioni utilizzate per ciascuna CGU sono illustrate successivamente e metodologicamente non si discostano da quelle utilizzate in occasione della predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024, riflettendo comunque i diversi risultati previsti dal nuovo piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllante, nonché dell'aggiornamento delle variabili utilizzate per la determinazione del WACC e del tasso di crescita *g*.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato in questo anche da un report valutativo rilasciato da un terzo esperto indipendente, ha identificato perdite di valore per tre CGU del Gruppo, il cui valore è stato adeguato alla luce dei risultati del test di impairment.

Si riporta di seguito il dettaglio del calcolo del WACC utilizzato in ciascuna delle CGU oggetto di analisi:

	Gervasoni	Meridiani	Saba Italia	Gamma Arred. Int.	Turri	Davide Groppi	Flexa-lighting	Axo Light	Cenacchi Int.	Modar	Cubo Design	Mollura
Costo del debito lordo	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%	4,92%
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%
Costo del debito (Kd)	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%	3,74%
Tasso Risk Free	3,46%	3,71%	3,62%	4,55%	5,67%	4,10%	3,60%	3,94%	3,43%	3,59%	3,62%	3,11%
Premio per il rischio azionario di mercato	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%	5,50%
Beta unlevered	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	0,86	1,08
D/E Target	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,44	0,16
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%	24,00%
Relevered Beta	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,14	1,21
Premio per il rischio addizionale	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%	2,66%
Rischio di concentrazione									0,50%			
Costo del capitale proprio (Ke)	12,41%	12,66%	12,57%	13,50%	14,62%	13,05%	12,55%	12,89%	12,88%	12,54%	12,57%	12,42%
E/(E+D)	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	69,33%	86,52%
D/(E+D)	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	30,67%	13,48%
WACC	9,75%	9,93%	9,86%	10,51%	11,28%	10,20%	9,85%	10,08%	10,08%	9,84%	9,86%	11,25%

Per la predisposizione del test di impairment ai fini del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, il Management ha individuato un WACC per ciascuna delle CGU, come da tabella precedentemente riportata.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri esprime il costo medio ponderato del capitale (WACC) post-tax ed è stato determinato utilizzando: i tassi free-risk a livello di CGU determinati come tasso medio ponderato dei rendimenti dei *government bond* decennali con i ricavi realizzati da ciascuna CGU nei paesi in cui opera, il Beta, il premio per il rischio di equity (*Equity Risk Premium*) e il costo del debito. Per le CGU con ricavi generati in misura superiore al 50% da un singolo cliente, come Cenacchi è stato inoltre introdotto un *Concentration risk*, al fine di rappresentare il rischio di concentrazione della clientela. In funzione di questa considerazione, il *risk free* in questi casi è stato calcolato ponderando lo spaccato geografico dei ricavi propri del cliente da cui la concentrazione deriva.

Anche con riferimento al tasso di crescita (*g rate*), il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del consulente esterno, ha utilizzato un tasso differenziato per singola CGU coerentemente con i Paesi principali in cui ciascuna società opera.

Rispetto all'esercizio 2024 sono stati aggiornati alcuni parametri utilizzati per calcolare il WACC.

Si precisa che nello svolgimento delle procedure di *impairment test* al 31 dicembre 2025 sono stati considerati gli aspetti che possono generare potenziali rischi sia in ambito economico-finanziario che reputazionale.

Nella predisposizione dei piani economico-finanziari 2026-2028 utilizzati per la stima del valore d'uso delle attività oggetto del test di impairment, il Management ha considerato molteplici aspetti legati al tema della sostenibilità e stimato le spese future che le singole CGU saranno chiamate a sostenere per far fronte agli aspetti ESG (Environmental, Social and Corporate Governance). In particolare, sono state considerate tutte le azioni mirate a generare un aumento di energia elettrica derivante da fonti rinnovabili, come a esempio, l'installazione di pannelli fotovoltaici e l'acquisto di garanzie d'origine da fornitori certificati, stimando i costi collegati. Inoltre, sono state considerate le spese necessarie per ottenere le certificazioni (quali l'ISO 14001 o l'ISO 9001) e gli aumenti dei costi relativi alle polizze assicurative (a esempio quelle a copertura dei rischi catastrofali). Il Gruppo si è posto l'obiettivo di adottare un sistema di monitoraggio e valutazione dei principali fornitori con metriche ESG. Importante citare, tuttavia, che attualmente le singole CGU fanno riferimento prevalentemente a fornitori italiani soggetti a normative stringenti in ambito di sicurezza sul lavoro.

Si riporta di seguito la sintesi delle risultanze del test d'impairment per le singole CGU anche considerando gli effetti derivanti dall'attualizzazione dei flussi di cassa negativi della Holding Capogruppo nel suo ruolo di gestione strategica, coordinamento e controllo del Gruppo (*corporate asset*) precisando che il capitale investito netto è rappresentato al netto delle svalutazioni effettuate:

<i>CGU</i>	Enterprise value	Capitale investito netto post svalutazione	Headroom
Gervasoni	53.694	31.243	22.451
Meridiani	23.704	21.658	2.046
Saba Italia	15.382	8.307	7.075
Gamma Arredamenti Int.	20.296	20.272	25
Turri	26.443	26.443	0
Davide Groppi	30.611	11.759	18.852
Flexalighting	35.593	13.764	21.829
Axo Light	2.722	2.722	0
Cenacchi Int.	60.222	28.518	31.704
Modar	22.898	7.704	15.195
Cubo Design	95.723	66.933	28.790
Mollura	60.294	59.430	864
Subtotale CGU	447.584	298.753	148.831
Holding Dexelance		7.456	(7.456)
Valore recuperabile Capogruppo (in qualità di <i>corporate asset</i>)	(37.649)		(37.649)
Subtotale consolidato	409.935	306.209	103.726
Partecipazioni in collegate		8.292	
Totale		314.501	

L'*enterprise value* della Holding Capogruppo include prevalentemente i flussi di cassa negativi di Dexelance S.p.A.

L'eccedenza del valore recuperabile rispetto a quello contabile ammonta a Euro 148.831 migliaia (*pre-holding costs*). Considerando il valore recuperabile del *corporate asset*, l'eccedenza risulterebbe pari a Euro 103.726 migliaia (Euro 196.050 migliaia al 31 dicembre 2024).

In particolare, nella CGU Turri, si sono osservati risultati negativi caratterizzati anche da eventi straordinari e non ricorrenti per alcune commesse (quali *claims* contrattuali) avvenuti nel 2025.

Gli amministratori rimangono ancora fortemente convinti dello sviluppo e delle potenzialità del business in oggetto, in considerazione delle significative opportunità commerciali che si potrebbero concretizzare, ma che al momento non sono ancora

confermate e quindi, prudenzialmente, non sono state interamente considerate nei flussi aggiornati alla base del test di impairment.

Con tali premesse si precisa che l'*enterprise value*, calcolato tramite l'esercizio di *impairment test* per la CGU Turri, è risultato pari a Euro 26.443 migliaia. Considerato che il capitale investito netto ante svalutazione era pari a Euro 34.077 migliaia, che già accoglie una svalutazione effettuata al 30 giugno 2025 di Euro 11.200 migliaia, gli amministratori hanno iscritto un'ulteriore svalutazione parziale allocata all'avviamento per Euro 7.600 migliaia e quindi per complessivi Euro 18.800 migliaia nell'esercizio, mantenendo iscritto in bilancio un valore contabile residuo dell'avviamento post svalutazione di Euro 10.482 migliaia.

Dal momento che l'*impairment test* ha già evidenziato una perdita di valore, ai fini delle analisi di *sensitivity* si evidenzia come:

- i. l'aumentare di un punto percentuale del tasso WACC comporterebbe una ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 2,4 milioni;
- ii. la riduzione di un punto percentuale del *g rate* comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 1,9 milioni;
- iii. a parità di tasso WACC e di *g rate*, una ulteriore diminuzione del 10% dell'EBITDA comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento per Euro 3,2 milioni.

La CGU Gamma è stata caratterizzata da una lieve contrazione del fatturato e dei margini nel corso dell'anno, dovuta al rallentamento dei principali mercati di riferimento; tale situazione potrebbe perdurare ancora per un periodo di tempo limitato, quindi per tale ragione l'*enterprise value*, calcolato tramite l'esercizio di *impairment test* per la CGU Gamma, è risultato pari a Euro 20.296 migliaia. Considerato che il capitale investito netto ante svalutazione era pari a Euro 23.872 migliaia, gli amministratori hanno iscritto una svalutazione parziale allocata all'avviamento per Euro 3.600 migliaia, mantenendo iscritto in bilancio un valore contabile residuo dell'avviamento post svalutazione di Euro 5.593 migliaia.

Dal momento che l'*impairment test* ha già evidenziato una perdita di valore, ai fini delle analisi di *sensitivity* si evidenzia come:

- i. l'aumentare di un punto percentuale del tasso WACC comporterebbe una ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 2,2 milioni;
- ii. la riduzione di un punto percentuale del *g rate* comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 1,9 milioni;
- iii. a parità di tasso WACC e di *g rate*, una ulteriore diminuzione del 10% dell'EBITDA comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento per Euro 2,4 milioni.

La CGU Axo nel corso del 2025 è stata oggetto di azioni da parte del Management, volte al recupero della redditività e all'espansione su diversi mercati, con la revisione dell'attuale portafoglio prodotti. Per tale ragione l'*enterprise value*, calcolato tramite l'esercizio di *impairment test* per la CGU Axo, è risultato pari a Euro 2.722 migliaia. Considerato che il capitale investito netto ante svalutazione era pari a Euro 4.544 migliaia, gli amministratori hanno iscritto una svalutazione parziale allocata all'avviamento per Euro 1.800 migliaia, mantenendo iscritto in bilancio un valore contabile residuo dell'avviamento post svalutazione di Euro 1.749 migliaia.

Dal momento che l'*impairment test* ha già evidenziato una perdita di valore, ai fini delle analisi di *sensitivity* si evidenzia come:

- i. l'aumentare di un punto percentuale del tasso WACC comporterebbe una ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 0,3 milioni;
- ii. la riduzione di un punto percentuale del *g rate* comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento di Euro 0,3 milioni;
- iii. a parità di tasso WACC e di *g rate*, una ulteriore diminuzione del 10% dell'EBITDA comporterebbe un'ulteriore svalutazione dell'avviamento per Euro 0,4 milioni.

Si riporta di seguito la riconciliazione del capitale investito netto contabile, evidenziando le componenti di attività a vita utile indefinita:

<i>CGU-Holding</i>	Valore contabile avviamento iniziale	Svalutazione da impairment test	Valore contabile avviamento netto	Valore contabile marchi	Totale immob. immateriali a vita utile indefinita	Capitale investito netto escluso attività immateriali a vita utile indefinita	Capitale investito netto post svalutazione
Gervasoni	10.012		10.012	13.149	23.162	8.081	31.243
Meridiani	8.203		8.203	4.598	12.801	8.857	21.658
Saba Italia	197		197	3.992	4.189	4.118	8.307
Gamma Arredamenti Int.	9.193	(3.600)	5.593	6.956	12.548	7.723	20.272
Turri	29.282	(18.800)	10.482	3.641	14.123	12.319	26.443
Davide Groppi	2.604		2.604	4.460	7.063	4.696	11.759
Flexalighting	9.975		9.975	-	9.975	3.789	13.764
Axo Light	3.549	(1.800)	1.749	-	1.749	973	2.722
Cenacchi Int.	22.312		22.312	-	22.312	6.205	28.518
Modar	8.633		8.633	-	8.633	(929)	7.704
Cubo Design	30.483		30.483	20.662	51.145	15.788	66.933
Mollura	15.601		15.601	33.065	48.666	10.764	59.430
Subtotale CGU	150.045	(24.200)	125.845	90.522	216.367	82.386	298.753
Holding Dexelance					-	7.456	7.456
Partecipazioni in collegate					-	8.292	8.292
Totale	150.045	(24.200)	125.845	90.522	216.367	98.134	314.501

La determinazione del valore d'uso è particolarmente sensibile alle seguenti ipotesi: (i) andamento EBITDA, (ii) tasso di sconto, (iii) tasso di crescita (*g rate*) utilizzato per estrapolare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione.

Le analisi di sensitività svolte dalla società al 31 dicembre 2025 confermano che, anche qualora i parametri del WACC e del tasso di crescita di riferimento dovessero subire variazioni dell'1%, risulterebbe un'eccedenza positiva del valore recuperabile per le CGU non interessate direttamente da *impairment test*.

È stata inoltre introdotta un'ulteriore analisi di sensitività sui risultati ottenuti individuando il livello di WACC e di EBITDA che determinano il break-even (inteso come uguaglianza tra *Value in Use* e *Carrying Amount*).

Tale analisi, per quanto riguarda la CGU Turri, include già la svalutazione di Euro 11,2 milioni emersa relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025.

<i>CGU</i>	Variazione % degli EBITDA attesi sulla base dei singoli business plan che renderebbe il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile	Incremento % dei tassi di attualizzazione (WACC) rispetto a quelli utilizzati nella predisposizione del test di impairment che renderebbe il valore recuperabile della CGU pari al suo valore contabile
Gervasoni	-34,9%	5,42%
Meridiani	-3,7%	0,44%
Saba Italia	-30,6%	5,96%
Gamma Arredamenti Int.	15,1%	-1,23%
Turri	23,9%	-2,18%
Davide Groppi	-49,7%	12,43%
Flexalighting	-53,6%	10,83%
Axo Light	39,5%	-3,04%
Cenacchi Int.	-36,9%	5,18%
Modar	-47,9%	9,80%
Cubo Design	-25,0%	3,39%
Mollura	-3,9%	0,41%

In particolare, si precisa che le analisi di sensitività effettuate evidenziano potenziali situazioni d'*impairment loss* con riferimento alle CGU Meridiani e Mollura, oltre a quelle che già presentano un *impairment loss*, nello scenario di significativo peggioramento congiunto dei parametri considerati.

Tali risultanze per Mollura, tuttavia, risultano in parte giustificate dall'aspetto temporale dell'acquisizione della Società; infatti, essendo stata oggetto di acquisizione nel corso dell'anno 2025, è ragionevole che l'*headroom* non sia particolarmente consistente, mentre per Meridiani il Management prevede a piano delle azioni volte a rafforzare la redditività. A ogni modo, il Management tiene costantemente monitorato l'andamento della società alla luce delle risultanze della sensitivity del test d'impairment.

3. Diritto d'uso

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione dei diritti d'uso al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Diritti d'uso terreni e fabbricati	Diritti d'uso impianti e macchinari	Diritti d'uso altri beni	Diritti d'uso altre attività immateriali	Totale
valore lordo iniziale	44.988	1.208	434		46.630
fondo ammortamento iniziale	(13.160)	(442)	(118)		(13.720)
Valore netto iniziale 01/01/2024	31.829	766	316	-	32.910
movimenti del periodo					
aggregazioni aziendali					
iscrizione diritti d'uso	5.671		2.084	36	7.791
cessioni	(803)		(97)		(899)
altre variazioni	1.399	(12)	2	(0)	1.388
ammortamento del periodo	(6.381)	(325)	(612)	(7)	(7.326)
aggregazioni aziendali (fondo)					
dismissioni fondo per cessioni	767		16		784
altre variazioni fondo	(47)	(4)	(170)	0	(221)
Totale movimenti del periodo	605	(341)	1.223	29	1.517
valore lordo finale	51.255	1.196	2.424	36	54.911
fondo ammortamento finale	(18.821)	(771)	(885)	(7)	(20.484)
Valore netto finale 31/12/2024	32.434	425	1.539	29	34.427

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Diritti d'uso terreni e fabbricati	Diritti d'uso impianti e macchinari	Diritti d'uso attrezzature	Diritti d'uso altri beni	Diritti d'uso altre attività immateriali	Totale
valore lordo iniziale	51.255	1.196		2.424	36	54.911
fondo ammortamento iniziale	(18.821)	(771)		(885)	(7)	(20.484)
Valore netto iniziale 01/01/2025	32.434	425	-	1.539	29	34.427
movimenti del periodo						
aggregazioni aziendali						
iscrizione diritti d'uso	5.516		89	1.089		6.693
cessioni	(3.330)	(144)		(612)		(4.087)
altre variazioni	(645)	12		(14)	(3)	(649)
ammortamento del periodo	(6.609)	(266)	(16)	(763)	(11)	(7.665)
aggregazioni aziendali (fondo)						
dismissioni fondo per cessioni	1.950	144		424		2.519
altre variazioni fondo	218	5	(2)	(13)	1	209
Totale movimenti del periodo	924	(248)	88	141	(13)	892
valore lordo finale	56.620	1.063	106	2.917	34	60.739
fondo ammortamento finale	(23.262)	(886)	(18)	(1.237)	(18)	(25.420)
Valore netto finale 31/12/2025	33.358	177	88	1.680	16	35.319

I beni in locazione sono iscritti sulla base del valore del diritto d'uso in applicazione del principio IFRS 16. L'ammortamento è stato determinato sulla base della stima della durata

di ciascun contratto, effettuata tenendo conto delle clausole di rinnovo esercitabili dal Gruppo senza necessità di ottenere il consenso della controparte. Tali contratti riguardano principalmente beni immobili a uso ufficio, capannoni industriali, showroom a uso commerciale e autovetture. La variazione intervenuta nell'anno circa i diritti d'uso iscritti a bilancio fa principalmente riferimento a nuovi contratti di locazione immobiliare e di noleggio a medio-lungo termine di autoveicoli e automezzi.

Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retrolocazione.

Si riportano di seguito gli importi iscritti nel prospetto di conto economico dei due periodi:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Ammortamenti sulle attività per i diritti d'uso	7.326	7.665
Interessi passivi per leasing	1.594	1.738
Costi di locazione - leasing a breve termine e/o modico valore unitario	1.165	1.218
Totale costi iscritti nel conto economico	10.085	10.622

La variazione intervenuta nel periodo circa i diritti d'uso iscritti a bilancio fa principalmente riferimento a nuovi contratti di locazione immobiliare e di noleggio a medio-lungo termine di autoveicoli e automezzi.

Si segnala il recesso anticipato di un contratto di locazione di un fabbricato che è stato acquistato dalla società Cenacchi International. Il relativo impatto viene riportato quanto a costo storico e relativo fondo alle voci "cessioni" e "dismissioni".

Alla voce "altre variazioni" si rilevano principalmente gli effetti derivanti dall'adeguamento dei contratti in valuta estera al tasso di cambio del periodo di riferimento.

4. Attività materiali

I seguenti prospetti riepilogano i movimenti intervenuti nel corso degli esercizi 2024 e 2025 nelle attività materiali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
valore lordo iniziale	12.742	37.001	5.198	19.181	74.123
fondo ammortamento iniziale	(3.065)	(25.867)	(4.063)	(12.496)	(45.491)
Valore netto iniziale 01/01/2024	9.677	11.134	1.135	6.685	28.631
movimenti del periodo					
acquisizioni	289	2.417	345	3.978	7.029
aggregazioni aziendali					-
cessioni costo storico	(1.238)	(194)	(18)	(445)	(1.895)
altre variazioni	113	155	4	(83)	189
ammortamento del periodo	(390)	(3.770)	(393)	(1.811)	(6.364)
aggregazioni aziendali (fondo)					-
dismissioni fondo per cessioni	123	160	18	370	670
altre variazioni fondo	(9)	(111)	(4)	87	(37)
Totale movimenti del periodo	(1.113)	(1.342)	(48)	2.095	(408)
valore lordo finale	11.906	39.379	5.529	22.631	79.446
fondo ammortamento finale	(3.341)	(29.588)	(4.442)	(13.851)	(51.222)
Valore netto finale 31/12/2024	8.565	9.791	1.087	8.781	28.223

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre	Totale
valore lordo iniziale	11.906	39.379	5.529	22.631	79.446
fondo ammortamento iniziale	(3.341)	(29.588)	(4.442)	(13.851)	(51.222)
Valore netto iniziale 01/01/2025	8.565	9.791	1.087	8.781	28.223
movimenti del periodo					
acquisizioni	2.448	2.476	378	6.104	11.406
aggregazioni aziendali	3.583	797	365	2.143	6.888
cessioni costo storico		(319)	(5)	(345)	(669)
altre variazioni	377	270	(9)	(849)	(211)
ammortamento del periodo	(452)	(3.464)	(460)	(2.017)	(6.393)
aggregazioni aziendali (fondo)	(206)	(380)	(180)	(1.554)	(2.321)
dismissioni fondo per cessioni		243	1	308	551
altre variazioni fondo	11	(0)	9	153	172
Totale movimenti del periodo	5.760	(378)	98	3.943	9.422
valore lordo finale	18.315	42.602	6.258	29.684	96.859
fondo ammortamento finale	(3.990)	(33.190)	(5.073)	(16.961)	(59.213)
Valore netto finale 31/12/2025	14.325	9.413	1.184	12.723	37.646

Le variazioni più rilevanti dell'esercizio 2025 si riferiscono alle voci "Terreni e Fabbricati" e "Altre", in particolare all'acquisto di un fabbricato da parte della società Cenacchi International (conseguente al recesso anticipato del relativo contratto di locazione) e della società Modar e a migliorie apportate nel corso dell'anno.

Si precisa che, rispetto a quanto argomentato nella “Rendicontazione di sostenibilità” del presente documento circa le azioni poste in essere dal Gruppo per il mantenimento dell’efficienza energetica, nell’anno sono state capitalizzati Euro 728 migliaia relativi all’installazione di impianti fotovoltaici presso alcuni stabilimenti del Gruppo.

5. Partecipazioni

Le partecipazioni ammontano a Euro 8.298 migliaia e registrano un incremento di Euro 8.292 migliaia rispetto all’esercizio precedente, per effetto dell’acquisto di una quota pari al 25% nel capitale di Roda S.r.l., per complessivi Euro 8.500 migliaia, il cui valore è stato rettificato nel periodo per effetto dell’applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione della partecipazione, tenuto conto degli effetti di allocazione del plusvalore pagato (esercizio di *Purchase Price Allocation*), pari a Euro -208 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	partecipazioni vs collegate	partecipazioni vs altri	Totale
Valore iniziale 01/01/2025	-	6	6
movimenti del periodo			
acquisizioni	8.500		8.500
cessioni			-
altre variazioni			-
aggregazioni aziendali			-
risultato pro quota del Gruppo Roda	(192)		
effetto ammortamento allocazione plusvalori	(16)		(208)
Totale movimenti del periodo	8.292	-	8.292
Valore finale 31/12/2025	8.292	6	8.298

6. Altre attività non correnti

La voce contabile di Euro 5.807 migliaia accoglie il credito verso assicurazioni per i versamenti del fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori di Euro 2.120 migliaia, bilanciato per pari importo nei fondi in quanto di spettanza degli amministratori stessi, i depositi cauzionali di Euro 1.639 migliaia, le attività finanziarie valutate al *fair value* relative ai contratti derivati di Euro 74 migliaia, crediti finanziari non correnti per Euro 1.655 migliaia e altri crediti per Euro 318 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Depositi cauzionali	1.499	139	1	1.639
Credito vs compagnie assicurative	2.020	1.554	102	3.675
Contratti derivati	150		(76)	74
Disponibilità liquide vincolate	-		-	-
Crediti finanziari non correnti	636	-	(536)	100
Altri crediti	275		44	318
Totale	4.580	1.693	(466)	5.807

7. Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2025 ammontano a:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Materie prime	14.191		33	14.224
Semilavorati	5.661		934	6.594
Prodotti finiti	12.279	21.810	3.057	37.146
Acconti	4.965	443	(3.539)	1.869
Totale	37.096	22.254	485	59.834

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento complessivo si riferisce prevalentemente all'aggregazione aziendale di Mollura, parzialmente compensato dalla riduzione degli acconti.

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di Euro 6.326 migliaia per i prodotti finiti e per le materie prime che presentano bassa rotazione o obsolescenza.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione magazzino:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Incremento	Utilizzi	Saldo 31/12/2025
Materie prime	1.864		161	(134)	1.891
Semilavorati	1.469		221		1.690
Prodotti finiti	1.610	1.099	125	(89)	2.745
Fondo svalutazione magazzino	4.943	1.099	507	(223)	6.326

I movimenti del fondo sono strettamente legati all'evoluzione degli indici di rotazione

delle scorte obsolete o a lenta rotazione.

8. Attività derivanti da contratti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Attività derivanti da contratti	8.433		1.167	9.600
Totale	8.433	-	1.167	9.600

Come si evince dalla tabella sopra riportata, l'incremento complessivo si riferisce prevalentemente all'avanzamento delle commesse legato all'andamento del business e al timing di consegna delle stesse.

Le attività derivanti da contratti valutate sulla base dello stato di avanzamento dei lavori sono complessivamente pari a Euro 8.838 migliaia, mentre quelle per i quali i ricavi sono riconosciuti al momento della consegna finale del bene o al completamento dell'erogazione delle prestazioni di servizi (*at a point of time*) ammontano complessivamente a Euro 862 migliaia.

Di seguito si riporta il dettaglio del valore dei lavori in corso su ordinazione lordi e degli acconti ricevuti a riduzione degli stessi:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Lavori in corso su ordinazione	10.506		3.289	13.795
Acconti per lavori in corso	(2.073)		(2.122)	(4.195)
Attività derivanti da contratti	8.433	-	1.167	9.600

9. Crediti commerciali

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dei crediti commerciali:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Crediti commerciali vs terzi	41.632	1.984	(9.446)	34.170
Totale	41.632	1.984	(9.446)	34.170

I crediti commerciali pari a Euro 34.170 migliaia si riferiscono ai crediti derivanti

dall'attività caratteristica dell'impresa e sono iscritti al netto di una svalutazione complessiva di Euro 2.433 migliaia. La riduzione degli stessi è legata al normale andamento della gestione commerciale e dal mix della clientela.

Si riporta di seguito la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Utilizzi	Saldo 31/12/2025
Fondo svalutazione crediti	1.389	746	353	(56)	2.433

Si allega inoltre l'*ageing* dei crediti commerciali, al netto delle svalutazioni operate, per evidenziare, in particolare per le posizioni scadute, il periodo di ritardo negli incassi.

<i>ageing clienti</i>	a scadere	tot. scaduto	scaduto						Totale
			1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-120 gg	121-150 gg	oltre	
2024	26.154	15.477	4.350	2.808	1.050	676	5.958	636	41.632
2025	22.401	11.769	3.327	1.974	1.003	332	408	4.724	34.170

Lo scaduto oltre i 150 giorni al 31 dicembre 2025 si riferisce a posizioni specifiche monitorate dal Management, il cui rischio specifico al momento è ritenuto contenuto.

10. Crediti per imposte sul reddito

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Crediti per imposte sul reddito	1.440	11	2.259	3.710

La voce di bilancio è costituita prevalentemente da crediti di imposta IRES per Euro 2.300 migliaia e crediti IRAP per Euro 486 migliaia. In particolare, si segnala che in data 4 ottobre 2018 la Società ha stipulato un accordo di consolidato fiscale nazionale ex artt. 117 e seguenti D.P.R. 917, 22 dicembre 1986 ("TUIR") con le controllate Gervasoni, Meridiani e Cenacchi International; dal 2020 ne fanno parte anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar, dal 2021 Flexalighting, dal 2023 Gamma Arredamenti International, dal 2024 Cubo Design e Turri e dal 2025 Axo Light.

11. Altre attività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Altre attività correnti	7.385	90	1.788	9.263

La voce ammonta a Euro 9.263 migliaia ed è costituita da crediti verso l'erario per IVA per Euro 4.500 migliaia, da crediti diversi derivanti da pagamenti effettuati nell'anno ma di competenza successiva per Euro 3.031 migliaia e anticipi a fornitori di servizi per Euro 1.251 migliaia.

12. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti ammontano a Euro 21.361 migliaia e si riferiscono principalmente alla capogruppo e a Mollura.

Al fine di investire temporaneamente la liquidità eccedente, Dexelance ha sottoscritto dei depositi a termine ("*time deposit*") con scadenze a 1 mese per complessivi Euro 13.000 migliaia. I depositi possono essere chiusi anticipatamente, con minimo preavviso, ma con penalizzazione sui rendimenti riconosciuti alla società.

La voce include investimenti di Mollura per Euro 7.791 migliaia in titoli caratterizzati da un elevato profilo di liquidità. Tali strumenti sono considerati dal Gruppo come impieghi di liquidità prontamente smobilizzabili in quanto i contratti sottostanti e la natura dei mercati di riferimento permettono la liquidazione degli stessi con un preavviso minimo e senza l'applicazione di penali significative o vincoli all'uscita anticipata. Trattasi in particolare di fondi comuni di investimento per Euro 6.446 migliaia, obbligazioni per Euro 1.000 migliaia e altri titoli per complessivi Euro 346 migliaia.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a Euro 48.499 migliaia e sono costituite da depositi bancari e cassa, non sottoposti ad alcun vincolo. La dinamica finanziaria della liquidità del Gruppo è esposta in modo analitico nel prospetto del rendiconto finanziario al quale si rinvia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	33.681	3.582	11.236	48.499

14. Patrimonio netto

La movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è illustrata nel Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto, a cui si rinvia.

Il capitale sociale è interamente versato e sottoscritto e ammonta a Euro 26.926 migliaia al 31 dicembre 2025, diviso in n. 26.926.298 di azioni ordinarie prive di valore nominale. Nelle altre componenti di patrimonio netto la riserva per differenza di traduzione, mostra un incremento nel periodo complessivamente pari a Euro 470 migliaia, mentre la riserva da *Cash flow hedge*, negativa per Euro 375 migliaia, viene iscritta come contropartita alla rilevazione del *mark to market*, al netto del relativo effetto fiscale, dei contratti stipulati a copertura del rischio di variazione del tasso di interesse sui finanziamenti in essere. Inoltre, in relazione alle indicazioni fornite dallo IAS 19, vengono iscritte nelle altre componenti del patrimonio netto anche le (perdite)/utili attuariali sul trattamento di fine rapporto. L'importo, al netto del relativo effetto fiscale, è positivo per Euro 469 migliaia. Si segnala che all'interno della voce "Utili a nuovo", a fronte delle operazioni di riallineamento fiscale effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ai sensi del Decreto Legge n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) e successive modifiche e integrazioni, sono iscritte riserve soggette a vincolo di sospensione di imposta per Euro 19.674 migliaia. In particolare, le società del Gruppo Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Cenacchi International S.r.l., Davide Groppi S.r.l., Saba Italia S.r.l. e Modar S.p.A., hanno provveduto a riallineare i valori fiscali dei marchi e dei modelli, sempreché già iscritti nel bilancio 2019, a quelli civilistici, previo assolvimento di una imposta sostitutiva del 3%. Il riallineamento fiscale è avvenuto per l'importo di Euro 20.154 migliaia, contestualmente è stato liberato il fondo imposte differite relativo, pari a Euro 5.622 migliaia, ed è stata stanziata una imposta sostitutiva pari a Euro 605 migliaia. La riserva in sospensione di imposta ex art.

110 D.L. 104/2020 di Euro 19.674 migliaia deriva dai valori fiscali oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva dovuta.

Al 31 dicembre 2025 le azioni proprie detenute sono n. 512.471, pari all'1,903% del capitale sociale, per un ammontare complessivo di Euro 4.053 migliaia.

Tra le riserve di patrimonio netto è inoltre inclusa, come descritto in precedenza, la riserva relativa all'applicazione del principio IFRS 2 sulla base di quanto previsto dal regolamento del piano di Performance Shares sottoscritto nel corso dell'esercizio, per un importo pari a Euro 447 migliaia.

Il "Patrimonio netto di terzi" al 31 dicembre 2025 pari a Euro 35.154 migliaia si riferisce alle *minority* di Cubo Design a seguito della cancellazione degli accordi di *put & call* con Bluna Holding in data 11 dicembre 2025 descritta in premessa. Tale operazione ha portato, tra le altre, all'eliminazione del debito per opzioni pari a Euro 30.926 migliaia di fine anno iscritto tra le passività finanziarie.

Il patrimonio netto di terzi è stato identificato come la sommatoria del patrimonio netto di terzi alla data di primo consolidamento a *full goodwill* e il 40% di tutti gli effetti dei risultati netti conseguiti negli anni fino alla data di cancellazione dell'opzione (ovvero fino alla data del 31 dicembre 2025). L'impatto complessivo sul patrimonio netto del Gruppo è pari a Euro 4.228 migliaia. L'operazione realizzata a fine esercizio non ha prodotto effetti sulla rappresentazione contabile del risultato economico di terzi nel 2025.

Alla luce di tale operazione il Gruppo non ha proceduto a iscrivere alcuna variazione del valore contabile del *goodwill* allocato in sede di prima aggregazione; da questa operazione non sono emersi impatti che abbiano comportato effetti da registrarsi nel conto economico del bilancio consolidato del Gruppo.

COMMENTI ALLE VOCI DELLE PASSIVITÀ

Passività non correnti

15. Benefici successivi alla cessazione del rapporto del lavoro

Tale voce, pari a Euro 8.522 migliaia al 31 dicembre 2025, accoglie la quota non corrente del Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti.

Nel complesso, il valore attuale dell'obbligazione, determinata secondo la metodologia di valutazione prescritta dallo IAS 19 per i piani a benefici definiti, si è movimentata come segue:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 2024	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 2025
Fondo iniziale	7.027	7.363
Accantonamento periodo	846	987
Interessi	207	241
(Utili)/perdite attuariali	90	(411)
Altre variazioni	(177)	(39)
Aggregazioni aziendali		936
Erogato	(629)	(554)
Totale	7.363	8.522

Come già evidenziato nella sezione dei principi contabili applicati, a seguito delle disposizioni in materia di TFR apportate dalla Legge Finanziaria 2007 e dai relativi decreti attuativi, il Gruppo, nel rispetto delle scelte fatte dai dipendenti in merito alla destinazione del proprio TFR maturato dal 1° gennaio 2007, provvede al versamento periodico dello stesso ai fondi indicati, rimanendo obbligata verso i dipendenti per la sola quota di indennità già maturata al 31 dicembre 2006. L'obbligazione relativa al TFR maturato successivamente rimane, infatti, in capo ai fondi di previdenza a cui le quote maturate sono versate durante l'anno.

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

Ipotesi	31/12/2024	31/12/2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover delle singole società italiane del Gruppo sono desunte dall'esperienza storica.

16. Fondi per rischi e oneri futuri

I fondi per rischi e oneri futuri sono dettagliati nel prospetto di seguito, che ne evidenzia anche la movimentazione avvenuta nel 2025:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Accantonamento periodo	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo 31/12/2025
Fondo trattamento fine mandato	2.153	109	153	(10)	-	2.404
Fondo indennità suppletiva di clientela	2.004		293	(241)	36	2.092
Fondo rischi contenziosi	161		18	(102)	-	77
Fondo rischi contrattuali	212				-	212
Altro	270	90	393	(242)	8	520
Totale	4.801	199	857	(595)	44	5.305

Il fondo per trattamento di fine mandato degli amministratori riflette i versamenti rivalutati alla data del 31 dicembre 2025 che il Gruppo andrà a erogare; la posta contabile è bilanciata con la voce iscritta nell'attivo "Altre attività non correnti" che rappresenta il credito verso la Compagnia Assicurativa.

Il Fondo Indennità Suppletiva di Clientela riflette l'apprezzamento del rischio connesso all'eventuale interruzione del mandato conferito agli agenti nei casi previsti dalla legge, ed è stato accantonato sulla base delle previsioni dell'Accordo Economico Collettivo e della normativa civilistica.

17. Finanziamenti verso banche

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione dei debiti verso istituti bancari con la suddivisione della quota a breve e della quota a lungo:

	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Accensioni	Rimborsi quota capitale / Pagamenti interessi	Interessi passivi maturati	Saldo 31/12/2025
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>						
Unicredit 10,375 ML	635			(655)	19	-
Simest 0,48 ML	359			(122)	3	239
BPER DL 0,5 ML	210			(127)	2	85
Intesa DL 1,75 ML	699			(459)	18	258
Intesa DL 1,25 ML	499			(328)	12	183
Simest 0,48 ML	362			(120)	1	243
Unicredit 3,6 ML	747			(765)	18	-
Intesa DL 1,9 ML	719			(498)	19	241
Intesa DL 1,1 ML	416			(288)	11	139
Banco Desio DL 0,75 ML	347			(192)	3	159
Simest 0,48 ML	359			(122)	2	240
Mediocredito 2 ML	569			(219)	17	368
Unicredit A 5 ML	493			(344)	14	163
Credem DL 1 ML	169			(169)	0	-
Simest 0,48 ML	359			(120)	1	239
Unicredit B 2 ML	2.025			(2.112)	86	-
Simest 0,48 ML	359			(122)	3	239
Simest 0,4 ML	80			(80)	0	-
Intesa 0,6 ML	512			(115)	15	412
Unicredit A 11,03 ML	8.188			(2.271)	464	6.380
Unicredit 12 ML	8.043			(4.281)	246	4.008
Unicredit 2,8 ML	712			(731)	19	-
Simest 0,48 ML	359			(122)	3	239
Simest 0,056 ML	16			(16)	0	-
Simest 0,09 ML	87		90	(41)	1	138
Intesa/BPM A 13 ML	10.601			(2.727)	628	8.503
Intesa/BPM B 6 ML	5.858			(6.071)	212	-
Simest 0,48 ML	360			(122)	2	240
Intesa 1,15 ML	860			(162)	38	736
Intesa 1,55 ML	1.049			(260)	43	832
BPM 2 ML	613			(413)	6	206
Simest 0,36 ML	280			(46)	3	238
Banca Pop. di Sondrio 0,8 ML	560			(186)	26	400
Cassa Depositi e Prestiti 10,8 ML	9.936			(2.464)	478	7.950
BPER 16 ML	-		12.707	(382)	236	12.561
Credem 0,5 ML	-		500	(5)	7	502
BCC Carate e Treviglio 0,45 ML	-		450	(41)	5	414
BCC Banca di Udine 1,9 ML	-		1.900	(2)	26	1.924
Banca360 2 ML	-		2.000	(2)	22	2.020
BPM 1,5 ML	-		1.500	(81)	31	1.450
Intesa 1,5 ML	-		1.500	(18)	16	1.499
Forvalue 0,05 ML	-		49	(6)	-	42
BPM 2 ML	-		2.000	(353)	20	1.666

Unicredit/CDP 46 ML	-		46.000	(934)	536	45.602
Unicredit 1 ML	-	254		(51)	1	204
Simest 0,18 ML	-	33			-	33
Unicredit 1 ML	-	594		(52)	3	545
BPM 1,5 ML	-	998		(76)	8	931
Intesa 2 ML	-		2.000	(10)	7	1.997
Intesa 2 ML	-		2.000	(10)	7	1.997
BPM 6,5 ML	-		6.500	(201)	11	6.310
Contratti derivati	684				(230)	454
Anticipi a breve	4.989		9.540	(5.322)	142	9.349
Totale	63.115	1.880	88.736	(34.413)	3.261	122.578

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Saldo 31/12/2025	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Unicredit 10,375 ML	635	635			-			
Simest 0,48 ML	359	111	247		239	114	125	
BPER DL 0,5 ML	210	126	85		85	85		
Intesa DL 1,75 ML	699	441	257		258	258		
Intesa DL 1,25 ML	499	315	185		183	183		
Simest 0,48 ML	362	123	239		243	123	120	
Unicredit 3,6 ML	747	747			-			
Intesa DL 1,9 ML	719	478	241		241	241		
Intesa DL 1,1 ML	416	277	139		139	139		
Banco Desio DL 0,75 ML	347	189	159		159	159		
Simest 0,48 ML	359	109	250		240	113	127	
Mediocredito 2 ML	569	201	368		368	201	167	
Unicredit A 5 ML	493	330	163		163	163		
Credem DL 1 ML	169	169			-			
Simest 0,48 ML	359	111	248		239	114	125	
Unicredit B 2 ML	2.025	2.025			-			
Simest 0,48 ML	359	111	247		239	114	125	
Simest 0,4 ML	80	80			-			
Intesa 0,6 ML	512	100	403	8	412	101	311	
Unicredit A 11,03 ML	8.188	1.808	6.380		6.380	1.815	4.566	
Unicredit 12 ML	8.043	4.032	4.011		4.008	4.008		
Unicredit 2,8 ML	712	712			-			
Simest 0,48 ML	359	119	239		239	120	120	
Simest 0,056 ML	16	16			-			
Simest 0,09 ML	87	24	63		138	55	83	
Intesa/BPM A 13 ML	10.601	2.090	8.511		8.503	2.101	6.402	
Intesa/BPM B 6 ML	5.858		5.858		-			
Simest 0,48 ML	360	120	240		240	120	120	
Intesa 1,15 ML	860	124	520	216	736	126	529	80
Intesa 1,55 ML	1.049	219	830		832	225	608	
BPM 2 ML	613	407	206		206	206		
Simest 0,36 ML	280	123	157		238	126	112	
Banca Pop. di Sondrio 0,8 ML	560	160	400		400	160	240	

Cassa Depositi e Prestiti 10,8 ML	9.936	1.981	7.954		7.950	1.987	5.963	
BPER 16 ML					12.561	1.363	11.198	
Credem 0,5 ML					502	78	424	
BCC Carate e Treviglio 0,45 ML					414	86	328	
BCC Banca di Udine 1,9 ML					1.924		1.924	
Banca360 2 ML					2.020		2.020	
BPM 1,5 ML					1.450	282	1.169	
Intesa 1,5 ML					1.499	746	752	
Forvalue 0,05 ML					42	24	18	
BPM 2 ML					1.666	1.327	340	
Unicredit/CDP 46 ML					45.602	4.845	40.757	
Unicredit 1 ML					204	204		
Simest 0,18 ML					33	33		
Unicredit 1 ML					545	201	343	
BPM 1,5 ML					931	272	659	
Intesa 2 ML					1.997	639	1.358	
Intesa 2 ML					1.997	639	1.358	
BPM 6,5 ML					6.310		4.550	1.760
Contratti derivati	684		684		454		454	
Anticipi a breve	4.989	4.989			9.349	9.349		
Totale	63.115	23.604	39.286	225	122.578	33.244	87.494	1.840

L'incremento netto del debito di Euro 59.464 migliaia deriva principalmente dall'acquisizione della società Mollura, della partecipazione in Roda e dall'esercizio del opzione *put & call* di Flexalighting, per le quali il Gruppo ha acceso specifici finanziamenti a lungo termine per nominali Euro 65.207 migliaia.

Si riportano nella tabella sottostante i finanziamenti suddivisi per categoria:

	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Accensioni	Rimborsi quota capitale / Pagamenti interessi	Interessi passivi maturati	Saldo 31/12/2025
<i>i valori sono espressi in €/1000</i>						
Finanziamenti bancari:						
Finanziamenti per acquisizioni	45.779	-	65.207	(22.440)	2.931	91.478
Finanziamenti c.d. Decreto Liquidità	3.060	-	-	(2.061)	65	1.064
Altri finanziamenti verso banche	13.592	1.880	23.529	(9.912)	494	29.582
Strumenti finanziari derivati passivi	684	-	-	-	(230)	454
Totale	63.115	1.880	88.736	(34.413)	3.261	122.578

I finanziamenti per acquisizione includono clausole contrattuali che prevedono il rispetto di determinati parametri economico/finanziari (covenant) sulla base delle risultanze del bilancio riferito alla controllata beneficiaria al 31 dicembre di ogni anno.

Finanziamento	Parametro	Saldo debito bancario 31/12/2025	Limite
Unicredit 5,0 ML 30.06.26	PFN /EBITDA	163	< 2,0
Unicredit 5,0 ML 30.06.26	PFN / PN	163	< 1,2
Unicredit 15,03 ML 30.06.29	PFN /EBITDA	6.380	< 2,5
Unicredit 15,03 ML 30.06.29	PFN / PN	6.380	< 1,2
Unicredit 12 ML 31.12.26	PFN /EBITDA (*)	4.008	< 3,0
Unicredit 12 ML 31.12.26	PFN / PN (*)	4.008	< 1,5
Intesa/BPM 19 ML 31.01.30	PFN /EBITDA	8.503	< 2,4
Intesa/BPM 19 ML 31.01.30	PFN / PN	8.503	< 1,0
CDP 10,8 ML 28.09.29	PFN /EBITDA (*)	7.950	< 3,0
CDP 10,8 ML 28.09.29	PFN / PN (*)	7.950	< 1,5
BPER 16 ML 31.12.30	PFN /EBITDA (*)	12.561	< 3,5
BPER 16 ML 31.12.30	PFN / PN (*)	12.561	< 1,5
Unicredit/CDP 46 ML 19.09.30	PFN /EBITDA (*)	45.602	< 3,0
Unicredit/CDP 46 ML 19.09.30	PFN / PN (*)	45.602	< 1,5
BPM 6,5 ML 30.06.32	PFN /EBITDA (*)	6.310	< 4,0
BPM 6,5 ML 30.06.32	PFN / PN (*)	6.310	< 1,5

(*) Riferiti al Bilancio consolidato del Gruppo Dexelance

Le grandezze di riferimento sono definite contrattualmente. In caso di mancato rispetto di tali parametri economico/finanziari, gli Istituti Bancari potrebbero esercitare di diritto la richiesta di rimborso anticipato, per la quota residua, dei finanziamenti erogati.

Con riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025, tutti i covenant previsti sui finanziamenti in essere risultano rispettati a eccezione di quello richiamato sul finanziamento Unicredit acceso per l'acquisizione di Gamma Arredamenti International S.p.A.

La Società nell'ultimo trimestre 2025 aveva maturato talune incertezze circa il rispetto dei covenant previsti sui finanziamenti in essere. Nel mese di novembre 2025 la Società ha, pertanto, avviato interlocuzioni con gli istituti finanziatori finalizzate all'ottenimento di *waiver* relativi ai covenant finanziari. In particolare, era stato individuato un potenziale rischio di mancato rispetto del c.d. *leverage ratio* (rapporto PFN/EBITDA) previsto contrattualmente. Nel mese di dicembre, entro la data del 31 dicembre 2025 in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 revised, la Società ha ottenuto dalle banche finanziatrici specifici atti modificativi e *waiver*.

In particolare, la Società ha ottenuto specifici atti modificativi dei quattro contratti di finanziamento stipulati da Dexelance S.p.A. con Unicredit, Cassa Depositi e Prestiti, BPER e il pool Unicredit/Cassa Depositi e Prestiti per il solo esercizio 2025 (e, pertanto, anche alla data di calcolo del 31 dicembre 2025), ancorché a consuntivo risultino rispettati i covenant finanziari anche senza i *waiver* concessi, e dei finanziamenti Unicredit accesi per l'acquisizione di Modar S.p.A. e di Gamma Arredamenti International S.p.A.

Alla data di redazione del presente bilancio, non si rilevano fatti o circostanze che evidenzino il rischio di mancato rispetto dei covenant nei prossimi esercizi tenuto conto dei piani futuri del Gruppo e delle società controllate.

La tabella riportata di seguito illustra le principali caratteristiche dei finanziamenti:

<i>num.</i>	<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Ammontare iniziale	Ammontare residuo	Data inizio	Data fine	Condizioni
	finanziamenti ML periodo					
1	Unicredit 10,375 ML	10.375	-	14/09/17	30/09/25	Euribor 6M + 2,4%
2	Simest 0,48 ML	480	239	11/06/21	31/12/27	0,55%
3	BPER DL 0,5 ML	500	85	13/08/20	13/08/26	0,90%
4	Intesa DL 1,75 ML	1.750	258	03/07/20	03/07/26	Euribor 1M + 1,3%
5	Intesa DL 1,25 ML	1.250	183	14/07/20	14/07/26	Euribor 1M + 1,3%
6	Simest 0,48 ML	480	243	19/05/21	31/12/27	0,055%
7	Unicredit 3,6 ML	3.600	-	13/06/19	30/06/25	Euribor 12M + 2,7%
8	Intesa DL 1,9 ML	1.900	241	30/06/20	30/06/26	Euribor 1M + 1,3%
9	Intesa DL 1,1 ML	1.100	139	29/06/20	30/06/26	Euribor 1M + 1,3%
10	Banco Desio DL 0,75 ML	750	159	12/10/20	10/10/26	1,05%
11	Simest 0,48 ML	480	240	11/06/21	31/12/27	0,55%
12	Mediocredito 2 ML	2.000	368	03/08/17	31/10/27	Euribor 1M + 1,55%
13	Unicredit A 5 ML	5.000	163	05/06/19	30/06/26	Euribor 6M + 2,6%
14	Credem DL 1 ML	1.000	-	31/07/20	31/07/25	0,60%
15	Simest 0,48 ML	480	239	16/04/21	31/12/27	0,055%
16	Unicredit B 2 ML	2.000	-	24/10/18	31/10/25	Euribor 6M + 3%
17	Simest 0,48 ML	480	239	19/05/21	31/12/27	0,55%
18	Simest 0,4 ML	400	-	24/05/18	31/12/25	0,82%
19	Intesa 0,6 ML	600	412	31/01/22	31/01/30	Euribor 1M + 1,2%
20	Unicredit A 11,03 ML	11.030	6.380	01/06/22	30/06/29	Euribor 6M + 3,2%
21	Unicredit 12 ML	12.000	4.008	30/01/23	31/12/26	Euribor 6M + 1,5%
22	Unicredit 2,8 ML	2.800	-	30/10/20	30/10/25	Euribor 3M + 1,65%
23	Simest 0,48 ML	480	239	02/07/21	31/12/27	0,55%
24	Simest 0,056 ML	56	-	28/01/22	23/11/25	0,055%
25	Simest 0,09 ML	90	138	22/09/22	24/05/28	0,051%
26	Intesa/BPM A 13 ML	13.000	8.503	31/01/23	31/01/30	Euribor 6M + 3,05%
27	Intesa/BPM B 6 ML	6.000	-	31/01/23	31/01/30	Euribor 6M + 4%

28	Simest 0,48 ML	480	240	31/03/21	31/12/24	0,55%
29	Intesa 1,15 ML	1.150	736	31/07/21	31/07/31	Euribor 1M + 2,4%
30	Intesa 1,55 ML	1.550	832	05/08/21	05/08/29	Euribor 1M + 1,9%
31	BPM 2 ML	2.000	206	19/06/20	19/06/26	EuroIRS 5A + 1,54%
32	Simest 0,36 ML	360	238	07/04/21	31/12/27	0,55%
33	Banca Pop. di Sondrio 0,8 ML	800	400	01/02/22	31/03/28	Euribor 6M + 2,25%
34	Cassa Depositi e Prestiti 10,8 ML	10.800	7.950	03/11/23	28/09/29	Euribor 6M + 2,5%
35	BPER 16 ML	12.707	12.561	17/07/25	31/12/30	Euribor 3M + 1,8%
36	Credem 0,5 ML	500	502	21/07/25	21/07/30	Euribor 3M + 0,98%
37	BCC Carate e Treviglio 0,45 ML	450	414	29/07/25	29/07/30	Euribor 3M + 0,5%
38	BCC Banca di Udine 1,9 ML	1.900	1.924	29/07/25	29/01/27	Euribor 6M + 0,7%
39	Banca360 2 ML	2.000	2.020	31/07/25	31/01/27	Euribor 1M + 0,5%
40	BPM 1,5 ML	1.500	1.450	05/08/25	31/08/30	Euribor 3M + 2,375%
41	Intesa 1,5 ML	1.500	1.499	15/09/25	15/03/27	Euribor 1M + 1,65%
42	Forvalue 0,05 ML	49	42	18/09/25	18/09/27	0,00%
43	BPM 2 ML	2.000	1.666	22/09/25	31/03/27	Euribor 3M + 1,1%
44	Unicredit/CDP 46 ML	46.000	45.602	24/09/25	19/09/30	Euribor 6M + 1,6%
45	Unicredit 1 ML	1.000	204	30/11/20	30/11/26	0,90%
46	Simest 0,18 ML	180	33	05/07/22	21/02/26	0,06%
47	Unicredit 1 ML	1.000	545	02/08/22	31/08/28	Euribor 3M + 1,55%
48	BPM 1,5 ML	1.500	931	27/02/23	27/02/29	Euribor 3M + 1,27%
49	Intesa 2 ML	2.000	1.997	01/12/25	01/12/28	Euribor 1M + 1,8%
50	Intesa 2 ML	2.000	1.997	01/12/25	01/12/28	Euribor 1M + 1,8%
51	BPM 6,5 ML	6.500	6.310	18/12/25	30/06/32	Euribor 3M + 2,2%
52	Contratti derivati		454			
53	Anticipi a breve		9.349			
	Totale	208.890	122.578			

Si ricorda che, come già indicato al paragrafo “Gestione dei rischi finanziari”, sono stati stipulati dei contratti derivati a copertura del rischio di tasso, per un nozionale di circa Euro 46,8 milioni, decrescente in misura proporzionale ai rimborsi dei finanziamenti inerenti.

Di seguito si fornisce a livello di Gruppo, per ciascuna classe di strumenti finanziari valutati al *fair value*, la classificazione secondo le seguenti categorie, rappresentative del grado di oggettività dei criteri utilizzati nella determinazione del *fair value*:

- Livello 1 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di valori e quotazioni osservabili direttamente da mercati attivi regolamentati;
- Livello 2 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di formule e metodologie che utilizzano valori prevalentemente desumibili da mercati attivi regolamentati;

- Livello 3 – strumenti finanziari al *fair value* determinato sulla base di metodi di calcolo basati su dati non osservabili in mercati regolamentati.

I contratti derivati di tipo *interest rate swap* per la copertura tassi di interesse iscritti al *fair value* sono inquadrabili nel livello gerarchico numero 2 di valutazione del *fair value* e sono complessivamente pari a - Euro 380 migliaia (di cui Euro 74 migliaia positivi iscritti nelle “Altre attività non correnti” ed Euro 454 migliaia negativi iscritti tra le “Passività finanziarie non correnti”). Di questi, i contratti derivati IRS di copertura sono complessivamente pari a - Euro 216 migliaia (di cui Euro 74 migliaia positivi iscritti nelle “Altre attività non correnti” ed Euro 290 migliaia negativi iscritti tra le “Passività finanziarie non correnti”).

Rientrano infine nel livello 3 le passività finanziarie per *earn out* pari al 31 dicembre 2025 a Euro 5.568 migliaia.

Nel corso del periodo non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 o al Livello 3 e viceversa.

18. Altre passività finanziarie correnti e non correnti

Si riporta di seguito la composizione e la movimentazione degli altri finanziamenti a medio lungo termine.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Pagamenti	Saldo 31/12/2025
Altri finanziamenti	4.913		312	(0)	(62)	5.163
Debiti finanziari verso locatori	35.942	3.862	8.107	(1.876)	(8.644)	37.391
Altre passività finanziarie	61.972	25.832	3.758	(45.619)	(11.153)	34.791
Totale	102.827	29.694	12.177	(47.495)	(19.859)	77.344

Si riporta il dettaglio delle altre passività finanziarie:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Saldo 31/12/2025	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Debiti per <i>earn out</i>	6.570	4.790	1.780		5.568	3.992	1.576	
Debiti per opzioni <i>put</i>	55.403	9.747	45.656		29.223	8.335	20.888	
Totale	61.972	14.537	47.435	-	34.791	12.327	22.464	-

Il debito per *earn out* pari a complessivi Euro 5.568 migliaia, iscritto al 31 dicembre 2025 si riferisce agli adeguamenti prezzo contrattualizzati verso i venditori di Cubo Design S.r.l. per Euro 592 migliaia e Turri S.r.l. per Euro 4.976 migliaia.

Costituisce l'aggiornamento della miglior stima possibile del pagamento differito, predefinito alla data di acquisizione e contabilizzato al valore equo al 31 dicembre 2025.

I debiti per opzioni verso i soci di minoranza ammontano a Euro 29.223 migliaia e si riferiscono al valore equo della passività per l'esercizio dell'opzione *put* (a favore del venditore) & *call* (a favore del Gruppo) per l'acquisto della residua quota riferita all'1% della Cenacchi International per Euro 487 migliaia, al 49% della Flexalighting North America per Euro 2.070 migliaia, al 45% della Gamma Arredamenti International per Euro 580 migliaia e al 35% di Mollura per Euro 26.087 migliaia.

Le passività finanziarie, almeno a ogni chiusura di periodo, sono oggetto di attualizzazione e di rimisurazione rispetto alle stime iniziali che avevano portato alla loro iscrizione. I valori delle passività finanziarie, infatti, sono influenzati principalmente dalla stima di EBITDA e posizione finanziaria netta nell'anno di esercizio delle stesse che possono differire a consuntivo rispetto alle stime contenute nel business plan della società target nell'anno della sua acquisizione.

I valori, opportunamente attualizzati delle opzioni e degli *earn out*, sono stati aggiornati al 31 dicembre 2025 sulla base delle più recenti proiezioni finanziarie predisposte dal Management per ognuno degli investimenti indicati, imputando a conto economico l'adeguamento della rispettiva passività finanziaria tra gli oneri o proventi finanziari a cui si rimanda per gli opportuni dettagli.

Il decremento complessivo del debito nel corso del periodo (Euro 27.181 migliaia) riflette:

- il pagamento di *earn out* (Euro 1.499 migliaia), comprensivo della rimisurazione del debito esistente al 31 dicembre 2024 e della quota di interessi maturata pari a Euro

193 migliaia;

- l'esercizio di *put & call option* per Euro 9.653 migliaia nei confronti degli ex soci di Flexalighting S.r.l., comprensivo della rimisurazione del debito esistente al 31 dicembre 2024 e della quota di interessi maturata per Euro 446 migliaia;
- la rimisurazione del debito per opzioni *put & call* relativo alla minoranza in Turri (49%) per Euro 9.289 migliaia, comprensivo della quota di interessi maturata per Euro 280 migliaia. Coerentemente con l'esercizio di *impairment*, si è proceduto con la rimisurazione di tale debito a fronte dell'aggiornamento delle proiezioni economiche approvate dagli amministratori di Turri, che ha portato all'annullamento del debito che il Gruppo aveva iscritto pari a Euro 9.009 migliaia al 31 dicembre 2024. Non si è invece proceduto alla cancellazione del debito per *earn out* nei confronti degli stessi soci di minoranza della società Turri, in quanto parte del diritto maturato al raggiungimento degli obiettivi contrattualmente definiti in sede di acquisizione si basava sulla realizzazione di determinate commesse, quasi interamente completate alla data della presente Relazione finanziaria annuale;
- la cancellazione dell'opzione nei confronti dei soci di minoranza di Cubo Design per il 40% della Società a fronte dell'accordo di rinuncia già richiamato nei paragrafi precedenti. Infatti, alla luce degli accordi presi con la famiglia Arangiaro in data 11 dicembre 2025, il Gruppo ha cancellato il debito per l'opzione calcolata sul 40% delle quote della società Cubo Design S.r.l. alla data del 31 dicembre 2025 e pari a Euro 30.926 migliaia in quanto l'obbligazione è stata contrattualmente cancellata;
- l'appostazione del valore delle opzioni prevista per l'aggregazione aziendale di Mollura perfezionata nel corso dell'anno 2025 (Euro 26.087 migliaia), che ha maturato interessi per Euro 255 migliaia;
- la quota di interessi maturata nel periodo per un importo pari a Euro 773 migliaia e la rimisurazione del debito per opzioni ed *earn out* presenti al 31 dicembre 2024 e ancora esistenti al 31 dicembre 2025 per Euro -5.228 migliaia.

Si riporta il dettaglio dei debiti finanziari verso locatori riferito all'applicazione del

principio contabile IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Saldo 31/12/2025	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Debiti per locazioni IFRS 16	35.942	6.512	20.831	8.598	37.391	7.592	23.232	6.566
Totale	35.942	6.512	20.831	8.598	37.391	7.592	23.232	6.566

L'importo è stato determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti di locazione in essere, in particolare quelli immobiliari.

L'incremento dell'anno fa riferimento principalmente ai nuovi contratti di locazione immobiliare a uso ufficio e a uso industriale, e di noleggio a medio-lungo termine di autoveicoli e automezzi, nonché al rinnovo di alcuni contratti in scadenza.

Si riporta il dettaglio degli altri finanziamenti:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni	Saldo 31/12/2025	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Altri finanziamenti	4.913	-	3.106	1.807	5.163	-	5.163	-
Totale	4.913	-	3.106	1.807	5.163	-	5.163	-

Si riferiscono a finanziamenti a tasso agevolato erogati dalle *minorities* nel corso dell'esercizio, il cui rimborso è postergato all'estinzione di alcuni debiti bancari legati alle operazioni di acquisizione.

In merito all'indebitamento finanziario netto del Gruppo, si riportano di seguito le informazioni finanziarie predisposte secondo lo schema richiesto dalla comunicazione CONSOB, aggiornate con quanto previsto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021 così come recepito dal richiamo di attenzione CONSOB n. 5/21 del 29 aprile 2021 manifestando l'intenzione di conformare le proprie prassi di vigilanza ai suddetti orientamenti ESMA.

L'indebitamento finanziario del Gruppo Dexelance secondo lo schema adottato dalla Consob è il seguente:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2025	Variazioni
A Disponibilità liquide	33.681	48.499	14.818
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C Altre attività finanziarie correnti	34.614	21.361	(13.253)
D Liquidità (A + B + C)	68.294	69.859	1.565
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(21.049)	(19.919)	1.130
F Parte corrente del debito finanziario corrente	(23.604)	(33.244)	(9.640)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(44.653)	(53.163)	(8.510)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	23.641	16.696	(6.945)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(116.375)	(141.597)	(25.221)
J Strumenti di debito	-	-	-
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(4.913)	(5.163)	(250)
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(121.288)	(146.759)	(25.471)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	(97.647)	(130.063)	(32.416)

Al riguardo, si segnala l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la voce "Altre attività finanziarie correnti" include le attività finanziarie (a esempio, i titoli posseduti per negoziazione) che non sono (i) disponibilità liquide, (ii) mezzi equivalenti a disponibilità liquide o (iii) strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura;
- il "debito finanziario" include il debito remunerato (ossia il debito fruttifero) che comprende, tra l'altro, le passività finanziarie relative a contratti di locazione a breve e/o a lungo termine, separatamente indicate;
- la voce "Debiti commerciali e altri debiti non correnti" include eventualmente i debiti non remunerati, che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito (a esempio i debiti verso fornitori con una scadenza superiore a 12 mesi), ed eventuali altri prestiti infruttiferi.

L'indebitamento finanziario del Gruppo è pari a Euro 130,1 milioni ed è allineato al risultato determinato secondo gli orientamenti ESMA.

19. Altre passività non correnti

La voce contabile di Euro 1.997 migliaia accoglie la quota non corrente dei risconti passivi per Euro 815 migliaia e il debito di Euro 1.181 migliaia comprendente la miglior stima del valore attuale del piano di incentivazione spettante agli Amministratori della Società sin qui maturato.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Debiti verso il personale e amministratori	1.051		131	1.181
Ratei e risconti	797		18	815
Altri debiti	11		(10)	1
Totale	1.858	-	139	1.997

20. Imposte differite

Le tabelle che seguono illustrano la movimentazione delle imposte differite passive e attive (queste ultime iscritte nelle attività non correnti della Situazione patrimoniale-finanziaria) nel corso del 2025 con l'evidenza della natura delle differenze temporanee che le hanno generate.

Imposte anticipate

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2025
Ammortamenti	154			(37)	117
Avviamento	352			(5)	347
Svalutazione crediti	150	155	53		357
Svalutazione magazzino	1.526	240	54		1.820
Locazioni IFRS 16	632		117		748
Contratti derivati	127			(57)	70
Indennità agenti	82			(5)	77
Benefici dipendenti e amministratori	467	13	13		493
Rivalutazioni	245			(11)	234
Altri	388	39	338		665
Totale	4.122	446	575	(215)	4.928

Le attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo alla voce "Attività per Imposte anticipate" includono il beneficio di costi ripresi fiscalmente in via temporanea. Si sono,

infatti, ritenuti soddisfatti i requisiti per l'iscrizione di imposte anticipate previste dallo IAS 12.

Imposte differite

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Incrementi	Decrementi	Saldo 31/12/2025
Marchi	11.968	6.699	208		18.875
Modelli	1.279			(192)	1.088
Relazioni con la clientela e portafoglio ordini	10.013	4.189		(1.834)	12.368
Terreni e fabbricati	290				290
Contratti derivati	36			(18)	18
Altri	303	11	128		442
Totale	23.889	10.899	336	(2.043)	33.080

Come evidenziato nella tabella, le imposte differite si riferiscono principalmente all'effetto fiscale sull'allocatione di parte del prezzo pagato per le acquisizioni (PPA) sul valore dei Marchi, Modelli, delle Relazioni con la clientela e del Portafoglio ordini, secondo quanto già descritto nella Nota 2.

La voce "Altri" è composta prevalentemente dalla fiscalità differita relativa alle riserve di utili distribuibili.

21. Debiti commerciali

La voce ammonta a Euro 58.951 migliaia.

L'ammontare complessivo dei debiti risulta interamente liquidabile entro 12 mesi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Debiti commerciali	53.611	8.064	(2.724)	58.951
Totale	53.611	8.064	(2.724)	58.951

Con riferimento alla voce dei debiti commerciali, il Gruppo non fa ricorso a nessuna forma di "supply chain financing".

Si allega inoltre l'*ageing* dei debiti commerciali per evidenziare, in particolare per le posizioni scadute, il periodo di ritardo.

ageing fornitori	scaduto								Totale
	a scadere	tot. scaduto	1-30 gg	31-60 gg	61-90 gg	91-120 gg	121-150 gg	oltre	
2024	50.843	2.768	706	761	184	122	445	552	53.611
2025	55.285	3.666	870	606	341	115	1.043	692	58.951

22. Debiti per imposte

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Debiti per imposte sul reddito	1.039	1.191	(2.077)	154
Totale	1.039	1.191	(2.077)	154

La voce comprende prevalentemente il debito IRAP nei confronti dell'Erario e il debito IRES relativo alle società del Gruppo che non rientrano nel regime di consolidato fiscale nazionale.

23. Altre passività correnti

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Altri debiti tributari	1.975	79	(92)	1.963
Debiti verso il personale ed enti prev.	8.633	868	42	9.543
Passività derivanti da contratti	16.557		(5.760)	10.797
Altri debiti	15.000	12.562	2.799	30.361
Totale	42.166	13.509	(3.011)	52.664

I debiti verso personale ed enti previdenziali si riferiscono ai debiti verso il personale per retribuzioni e ratei ferie e permessi, ai debiti verso INPS, Enasarco e altri enti previdenziali. Le passività contrattuali derivanti da commesse ammontano a Euro 10.797 migliaia. Di seguito si riporta il dettaglio degli acconti al netto del valore dell'avanzamento dei relativi lavori in corso su ordinazione:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Aggregazioni aziendali	Variazioni	Saldo 31/12/2025
Acconti per lavori in corso	23.871		(8.587)	15.284
Lavori in corso su ordinazione	(7.314)		2.827	(4.487)
Passività derivanti da contratti	16.557	-	(5.760)	10.797

Gli altri debiti, pari a complessivi Euro 30.361 migliaia, sono costituiti principalmente da altri anticipi ricevuti dalla clientela per Euro 26.574 migliaia (Euro 11.878 migliaia al 31 dicembre 2024), con un significativo apporto di Mollura già alla data di acquisizione del controllo; il rimanente importo di Euro 3.787 è composto da ratei e risconti passivi per Euro 1.803 migliaia, dal debito verso erario per IVA di Euro 1.208 migliaia, da debiti verso Amministratori per Euro 509 migliaia e altri organi societari e altri debiti e ritenute.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DELLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

24. Ricavi di vendita per beni e servizi

Riportiamo di seguito la composizione dei ricavi di vendita per area di destinazione e per area strategica di affari:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Ricavi vendita Italia	82.621	79.790
Ricavi vendita UE	81.713	78.088
Ricavi vendita Extra UE	160.050	162.307
Totale	324.384	320.185

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Ricavi vendita Arredamento	141.696	124.867
Ricavi vendita Illuminazione	32.077	34.581
Ricavi vendita Luxury Contract	91.251	76.368
Ricavi vendita Cucine e Sistemi	59.360	64.090
Ricavi vendita Omnichannel go-to-market	-	20.278
Totale	324.384	320.185

La voce ammonta a Euro 320.185 migliaia. I mercati principali sono Italia, Stati Uniti, Francia, Svizzera, Regno Unito, Germania e Canada. La presenza del Gruppo è in oltre 80 nazioni con oltre 4.000 clienti.

Si rimanda all'analisi riportata nel paragrafo "Conto economico per area strategica di affari" delle presenti note esplicative, nonché all'analisi descritta nella Relazione sulla gestione per maggiori informazioni circa la disaggregazione dei ricavi per area strategica d'affari (ASA) e per area geografica.

25. Altri proventi

Gli altri proventi ammontano a Euro 5.026 migliaia. Sono composti da recuperi spese per Euro 1.847 migliaia verso clienti (riaddebiti spese e servizi) e verso fornitori (riaddebiti per forniture non conformi); da sopravvenienze e plusvalenze per Euro 1.302 migliaia; da contributi in conto esercizio e conto capitale per Euro 58 migliaia; da risarcimenti assicurativi per Euro 205 migliaia; da altri proventi non compresi nelle voci precedenti per Euro 1.613 migliaia.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Recuperi spese	1.448	1.847
Sopravvenienze e plusvalenze	508	1.302
Contributi in conto esercizio	116	58
Risarcimenti assicurativi	431	205
Altri proventi	2.408	1.613
Totale	4.911	5.026

26. Acquisti di materie prime

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 141.437 e comprende, oltre ai materiali diretti per la produzione e la vendita, anche acquisti di materiali ausiliari, attrezzature minute, gas e cancelleria.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Materie prime e semilavorati	66.321	69.378
Acquisto prodotti finiti	40.876	52.619
Altri	19.602	19.440
Totale	126.799	141.437

27. Costo del personale

La voce ammonta complessivamente a Euro 57.490 migliaia ed è costituita da salari e stipendi, contributi previdenziali, trattamento di fine rapporto (compresa la quota poi versata ai fondi previdenziali) e altri costi.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Salari e stipendi	40.120	42.512
Oneri sociali	10.543	11.780
Trattamento fine rapporto	2.099	2.271
Altri	704	927
Totale	53.466	57.490

Il costo del personale ha subito un incremento sia per l'aumento del numero di teste legato alla variazione di perimetro, che per gli aumenti contrattuali previsti dai contratti collettivi nazionali applicati dalle singole Società.

Il numero dei dipendenti in forza durante l'esercizio 2025 è stato di n. 976 unità. Mollura ha aggiunto complessivamente n. 118 unità.

	2024	2025
Dirigenti	19	19
Quadri e impiegati	422	545
Operai	384	405
Altri dipendenti	8	7
Totale	833	976

28. Costi per servizi e godimento beni di terzi

La posta di bilancio complessiva ammonta a Euro 100.771 migliaia e comprende i costi commerciali, i costi industriali, i costi amministrativi e generali, il costo di godimento di beni di terzi per i quali non si è reso necessario applicare IFRS 16.

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Godimento beni di terzi	1.165	1.218
Costi commerciali	40.751	44.714
Costi industriali	35.278	34.213
Compensi amministratori	5.543	6.283
Compensi sindaci e revisori	726	816
Consulenze	5.260	5.245
Assicurazioni	1.317	1.453
Utenze	2.702	2.617
Altri costi amministrativi e generali	3.976	4.213
Totale	96.719	100.771

I costi commerciali includono principalmente le provvigioni e le royalties spettanti agli agenti e ai designer, le spese di trasporto su vendite, i costi relativi alla partecipazione alle fiere ed eventi vari di settore, le spese di comunicazione e marketing e i costi relativi ai viaggi e alle trasferte. La variazione rispetto l'esercizio precedente è imputabile principalmente alle variazioni di perimetro avvenute nel corso dell'esercizio 2025 e agli investimenti fatti a sostegno dello sviluppo dei brand.

Si precisa che la voce "Altri costi amministrativi e generali" comprende anche i costi sostenuti dalla Capogruppo per l'acquisto dei crediti di CO₂, pari a Euro 12 migliaia, al fine di procedere alla compensazione dell'inventario di emissioni. Per approfondimenti ulteriori si rimanda a quanto argomentato nella "Rendicontazione di Sostenibilità" circa gli assorbimenti di gas a effetto serra e progetti di mitigazione delle emissioni svolti dal Gruppo.

Per il periodo considerato, i compensi agli amministratori ammontano a Euro 6.283 migliaia, comprensivi della quota stimata nel periodo per il piano di Performance Shares per complessivi Euro 227 migliaia.

Il dettaglio dei compensi alla Società di revisione è:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Revisione legale Capogruppo	199	181
Revisione legale delle società del Gruppo	261	300
Servizi di attestazione Capogruppo	60	65
Servizi di attestazione alle società del Gruppo	8	20
Totale	528	566

29. Altri costi operativi

La voce, che ammonta a Euro 3.277 migliaia, include alcuni costi residuali non compresi nelle precedenti voci tra cui i contributi associativi, le tasse locali quali Tari e tassa sulla pubblicità, le perdite su crediti, le minusvalenze e le sopravvenienze passive.

30. Accantonamenti e svalutazioni

La voce, pari a Euro 671 migliaia, si riferisce prevalentemente all'accantonamento al fondo svalutazione crediti (pari a Euro 433 migliaia al 31 dicembre 2025) nella Nota 9.

31. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

Si rimanda alle Note 2, 3 e 4.

32. Proventi e oneri finanziari

I proventi finanziari, pari a Euro 16.042 migliaia, si riferiscono prevalentemente alle rimisurazioni di valore degli accordi di *put & call option* di Cenacchi, Gamma, Flexalighting North America e Turri, per complessivi Euro 14.517 migliaia, agli interessi attivi maturati sui conti correnti per complessivi Euro 502 migliaia e, residualmente, agli utili su cambi, agli sconti cassa applicati dai fornitori e agli interessi attivi verso clienti.

Gli oneri finanziari di Euro 11.701 migliaia sono costituiti da interessi verso banche (Euro 3.638 migliaia), verso altri finanziatori, da perdite su cambi (Euro 1.484 migliaia), dagli interessi figurativi relativi al debito per l'acquisto delle *minorities* (Euro 3.559 migliaia), nonché dalle variazioni di valore a seguito del pagamento degli accordi di *put & call option* (Euro 199 migliaia).

Proventi finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Dividendi	-	37
Proventi attivi vs banche	1.425	502
Sconti attivi fornitori	12	14
Proventi per rettifiche di valore su passività finanziarie	9.889	14.517
Utili su cambi	842	586
Altri	1.589	385
Totale	13.756	16.042

Oneri finanziari

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Interessi su mutui ordinari	4.686	3.591
Interessi su mutui agevolati	15	46
Oneri per rettifiche di valore su passività finanziarie	3.121	199
Oneri finanziari su canoni di locazione (IFRS 16)	1.594	1.738
Interessi figurativi su opzioni ed earn out	5.021	3.559
Perdite su cambi	532	1.484
Altri	639	1.082
Totale	15.609	11.701

33. Imposte

Riportiamo di seguito la composizione della voce:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	2024	2025
Imposte correnti	9.903	3.777
Imposte anticipate	(467)	(601)
Imposte differite	(1.778)	(1.694)
Totale	7.658	1.483

Per la movimentazione delle imposte differite attive e passive si rinvia all'informativa inclusa nella Nota 20 delle corrispondenti poste patrimoniali, nonché alle indicazioni fornite nella Nota 14 "Patrimonio Netto".

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale corrente con l'onere fiscale teorico:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	IRES	%	IRAP	%	Altro
Reddito ante imposte	(16.214)		(20.635)		
Imposta teorica	(3.891)	24,0%	(805)	3,9%	
Tot. imponibile differenze temporanee	9.052		8.095		
Tot. imponibile differenze permanenti	16.292		49.573		
Imponibile fiscale consolidato	9.130		37.033		
Imposta effettiva	2.191	-13,5%	1.444	-7,0%	142

34. Altre componenti del conto economico complessivo

Le altre componenti del conto economico complessivo riguardano le variazioni della Riserva di Cash Flow Hedge, in relazione alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dei rischi finanziari da variazioni nei tassi di interesse. Si tratta di strumenti del tipo *Interest Rate Swap*, descritti nella sezione dei rischi finanziari ex IFRS 7 a cui si rimanda per maggiori dettagli. Trattandosi di strumenti finanziari con caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale. Inoltre, a seguito delle modifiche allo IAS 19, a partire dal 2013 gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo, e non saranno oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Le variazioni delle due componenti descritte rilevano rispettivamente positivamente per Euro 124 migliaia e per Euro 313 migliaia, entrambe al netto dell'effetto fiscale.

35. Rendiconto finanziario

Il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto ammonta a Euro 27,8 milioni; il pagamento di imposte, interessi, fondi e le variazioni del capitale circolante assorbono Euro 12,4 milioni. Il flusso finanziario della gestione reddituale è quindi pari a Euro 15,3 milioni.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento, negativo per Euro 49,3 milioni, è principalmente composto dall'acquisizione di Mollura per Euro 40,7 milioni e della

partecipazione in Roda per Euro 8,5 milioni (si vedano le Note 1 e 5) e dall'esercizio di *put & call option* ed *earn out* precedentemente descritto per Euro 11,2 milioni.

Il flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento genera Euro 48,8 milioni per effetto dei finanziamenti sottoscritti dal Gruppo nel corso del periodo (del valore di Euro 88,7 milioni); conseguentemente la variazione delle disponibilità liquide è positiva per Euro 14,8 milioni nel 2025.

36. Parti correlate

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Parte correlata di	costi per canoni di locazione senza applicazione di IFRS 16	costi per servizi	proventi / (oneri) finanziari
Il Castello S.p.A.	Gervasoni S.p.A.	509		
Ir-Ma S.r.l.	Modar S.p.A.	451		
Adriatica Arredamenti s.a.s.	Cubo Design S.r.l.	66		
AGP 2 S.r.l.	Cubo Design S.r.l.	634		
Giaro Componenti S.r.l.	Cubo Design S.r.l.	85		
G.S.P. S.r.l.	Cubo Design S.r.l.	61		
Olimpia S.r.l.	Turri S.r.l.	163		
T Group S.r.l.	Turri S.r.l.	850		
Amministratori	Gruppo Dexelance		6.283	114
Totale		2.819	6.283	114

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Parte correlata di	crediti commerciali	debiti finanziari	debiti commerciali	altri debiti
Ir-Ma S.r.l.	Modar S.p.A.	100			
AGP 2 S.r.l.	Cubo Design S.r.l.	139			
Giaro Componenti S.r.l.	Cubo Design S.r.l.			(276)	
T.M.R. S.r.l.	Cubo Design S.r.l.			(128)	
Olimpia S.r.l.	Turri S.r.l.				(143)
T Group S.r.l.	Turri S.r.l.		(3.313)	(555)	
Amministratori	Gruppo Dexelance		(1.850)		(1.824)
Totale		239	(5.163)	(958)	(1.967)

Le Società del Gruppo hanno in essere contratti di locazione con parti correlate, i cui canoni vengono pagati in via anticipata, il cui costo dell'anno ammonta a Euro 2.819 migliaia, nello specifico Euro 509 migliaia verso Il Castello S.p.A., Euro 451 migliaia verso Ir-Ma S.r.l., Euro 634 migliaia verso AGP 2 S.r.l., Euro 163 migliaia verso Olimpia S.r.l. ed Euro 850 migliaia verso T Group S.r.l.

La voce “Amministratori” comprende i compensi e la quota del periodo della *long term incentive plan* e Performance Shares, e i finanziamenti concessi dagli amministratori / soci di minoranza.

37. Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2025 gli impegni e le garanzie non risultanti dalla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella:

<i>i valori sono espressi in €/1000</i>	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2025
Garanzie a favore di terzi	2.057	2.534
Totale	2.057	2.534

Le garanzie rilasciate sono principalmente riconducibili a operazioni di natura commerciale.

Il Gruppo ha inoltre concesso in pegno le quote o le azioni delle controllate alle banche che hanno erogato i finanziamenti alle stesse come evidenziato nella Nota 17.

Al 31 dicembre 2025 non sussistono impegni non rappresentati in Bilancio.

38. Eventi successivi

Si segnala che il Gruppo, in data 8 gennaio 2026, ha provveduto a sottoscrivere tre finanziamenti di nominali Euro 9.000 migliaia ed Euro 1.000 migliaia stipulati con BPER e di nominali Euro 5.000 migliaia con Banco Desio, i primi per finanziare investimenti produttivi, l'ultimo per la gestione operativa.

Inoltre, tenuto conto dell'esigenza di disporre di una struttura del capitale flessibile e coerente con la strategia di crescita di medio termine del Gruppo, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Dexelance, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il 20 gennaio 2026 di attribuire allo stesso la delega ad aumentare in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per massimi Euro 50 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e ulteriori massimi Euro 20 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, al servizio di *warrant* esercitabili a

pagamento nel tempo, da abbinare gratuitamente alle azioni di cui all'aumento di capitale in opzione.

In data 2 marzo 2026 è stato sottoscritto un addendum al *Put & Call Agreement* sottoscritto il 5 maggio 2022 con il socio di minoranza di Flexalighting North America per il differimento di tre anni dei termini per l'esercizio delle clausole di *put & call option*.

Milano, 16 marzo 2026

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato

Andrea Sasso

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Andrea Sasso". The signature is written in a cursive style with a large initial 'A' and a distinct 'S'.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Andrea Sasso, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Alberto Bortolin, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Dexelance, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio consolidato annuale nel corso del periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2025.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Dexelance in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle

imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 16 marzo 2026

Presidente e Amministratore Delegato

Andrea Sasso

Handwritten signature of Andrea Sasso in black ink.

Chief Financial Officer e
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Alberto Bortolin

Handwritten signature of Alberto Bortolin in black ink.

Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Dexelance S.p.A.

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Dexelance S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Dexelance (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Dexelance S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:



Shape the future
with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Recuperabilità del valore di iscrizione delle attività a vita utile indefinita</p> <p>Il valore degli avviamenti al 31 dicembre 2025 è pari ad € 125,8 milioni ed il valore dei marchi a vita utile indefinita alla medesima data ammonta ad € 90,5 milioni. Tali attività immateriali a vita utile indefinita sono state allocate alle Cash Generating Unit (CGU) coincidenti con ciascuna società del Gruppo.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri per il periodo di Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>La società ricorre ad un esperto indipendente per determinare il valore recuperabile delle CGU.</p> <p>In considerazione della significatività delle attività a vita utile indefinita iscritte, del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei marchi e dell'avviamento è riportata alla nota n. 2 "Attività immateriali".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dal Gruppo in merito a criteri e metodologia dell'impairment test;• la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;• l'analisi della ragionevolezza dei flussi di cassa futuri ed il confronto con i dati e le previsioni di settore;• la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il Piano di Gruppo;• la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione degli avviamenti e dei marchi.</p>
<p>Valutazione delle passività finanziarie per opzioni concesse agli azionisti di minoranza</p> <p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 include passività finanziarie pari a € 29,2 milioni (di cui € 20,9 milioni non correnti), riferibili a opzioni put e call verso soci di minoranza</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi della comprensione del processo



Shape the future
with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>sottoscritte nell'ambito delle <i>business combination</i> effettuate dal Gruppo. Tali passività finanziarie vengono rilevate sulla base dell'IFRS 9 ad ogni data di bilancio (con formule basate su indicatori economico-finanziari che dovranno essere desunti dai bilanci delle controllate disponibili alla data di esercizio).</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo hanno determinato tale valore tramite attualizzazione del prezzo stimato per l'acquisizione delle quote di minoranza sulla base delle performance riflesse nei Piani approvati dalle società e delle variabili disciplinate nei singoli contratti di acquisizione. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di stime, per loro natura incerte e soggettive, con riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none">• i flussi finanziari attesi dei Piani, determinati tenendo conto dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza, dei flussi finanziari consuntivati negli ultimi esercizi e dei tassi di crescita previsionali;• i parametri finanziari utilizzati ai fini della determinazione del tasso di attualizzazione;• altre variabili disciplinate nei singoli contratti di acquisizione. <p>Per tali ragioni abbiamo ritenuto la valutazione delle passività finanziarie per opzioni concesse agli azionisti di minoranza, un aspetto chiave della revisione.</p> <p>La nota n. 18 "Altre passività finanziarie correnti e non correnti" del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 riporta le modalità di determinazione delle passività finanziarie per opzioni concesse agli azionisti di minoranza e gli impatti sul bilancio consolidato.</p>	<p>adottato ai fini della stima del valore delle opzioni concesse agli azionisti di minoranza;</p> <ul style="list-style-type: none">• analisi dei contratti di acquisizione, in cui sono riportate le modalità di regolamentazione e determinazione di tali opzioni;• analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori nella predisposizione dei flussi finanziari attesi dei business acquisiti;• esame degli scostamenti tra i flussi finanziari attesi dei business acquisiti degli esercizi precedenti e i dati consuntivati al fine di comprendere l'accuratezza del processo di stima adottato;• verifica della coerenza del calcolo delle opzioni con la definizione disciplinata nei singoli contratti di acquisizione e con le variabili identificate all'interno dei Piani delle singole CGU. <p>Abbiamo, infine, esaminato l'appropriatezza dell'informativa fornita nelle note esplicative al bilancio consolidato con riferimento alle valutazioni delle passività finanziarie per opzioni concesse agli azionisti di minoranza.</p>
<p>Purchase price allocation relativa all'acquisizione di Mollura & C. S.p.A.</p> <p>Nel corso del 2025 il Gruppo ha perfezionato l'acquisizione di Mollura & C. S.p.A.. I processi e le modalità di contabilizzazione</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p>



Shape the future
with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>dell'operazione di acquisizione sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione delle attività immateriali acquisite, all'allocazione del prezzo di acquisto, al <i>fair value</i> delle attività acquisite e alle passività assunte e all'allineamento dei principi contabili della società acquisita a quelli del Gruppo ai fini della loro inclusione nel bilancio consolidato.</p> <p>L'acquisizione è stata contabilizzata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 3 Business Combination con un processo di <i>purchase price allocation</i> (di seguito PPA).</p> <p>In considerazione della significatività delle transazioni e dei valori emergenti dalle PPA, della complessità delle assunzioni utilizzate nella determinazione del <i>fair value</i> delle attività e passività acquisite identificate e del giudizio richiesto da parte del management, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>La nota "Aggregazioni aziendali" del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025 riporta la descrizione del processo seguita dalla Direzione del Gruppo Dexelance e gli effetti sul bilancio consolidato.</p>	<ul style="list-style-type: none">• l'analisi degli accordi stipulati per l'operazione di acquisizione di Mollura & C. S.p.A. e del relativo trattamento contabile adottato dal Gruppo Dexelance;• l'identificazione e la verifica della stima del valore equo delle attività acquisite e passività assunte alla data dell'acquisizione;• l'esame della documentazione predisposta dagli esperti incaricati dalla Direzione che hanno assistito il Gruppo nel processo di determinazione del <i>fair value</i> delle attività e delle passività acquisite e nel processo di allocazione del prezzo pagato;• la verifica della ragionevolezza delle assunzioni valutative quali i tassi di crescita di lungo periodo e i tassi di attualizzazione;• l'esame delle principali assunzioni utilizzate dalla Direzione nello svolgimento delle attività sopra richiamate. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo avvalsi anche dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che ci hanno assistito nell'esame della documentazione predisposta dagli esperti incaricati dalla Direzione, della metodologia utilizzata e delle assunzioni.</p> <p>Abbiamo, infine, esaminato l'informativa presentata nel bilancio consolidato del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025.</p>

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la



Shape the future
with confidence

liquidazione della Capogruppo Dexelance S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo



Shape the future
with confidence

complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Dexelance S.p.A. ci ha conferito in data 17 marzo 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Dexelance S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di



Shape the future
with confidence

regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un’istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della Dexelance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell’art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo



**Shape the future
with confidence**

contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare. Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Treviso, 25 marzo 2026

EY S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Mauro Fabbro', is written over the printed name and title.

Mauro Fabbro
(Revisore Legale)

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Andrea Sasso, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Alberto Bortolin, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo Dexelance, attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 16 marzo 2026

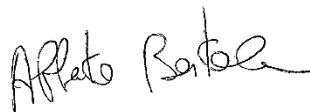
Presidente e Amministratore Delegato

Andrea Sasso



Chief Financial Officer e
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Alberto Bortolin



Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Dexelance S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Dexelance S.p.A. e delle sue controllate (di seguito "Gruppo" o "Gruppo Dexelance") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato del Gruppo Dexelance.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Dexelance relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, nel seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia Europea*" del capitolo "*Informazioni Ambientali*" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (nel seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.



**Shape the future
with confidence**

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Dexelance S.p.A. per la Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (nel seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "La doppia materialità di Dexelance" del capitolo "Informazioni Generali - Base di preparazione" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" del capitolo "Informazioni Ambientali".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'utilizzo di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel capitolo "Informazioni Generali - Base di preparazione", paragrafo "Nota metodologica", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i dati consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo "Nota metodologica" del capitolo "Informazioni Generali - Base di preparazione" e al paragrafo "Principali criteri di calcolo" incluso all'interno del capitolo "Annex" della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, le informazioni relative alle emissioni di gas a effetto serra Scope 3 sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa dei dati utilizzati per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al *Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia)*, abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure, in parte in una fase preliminare prima della chiusura dell'esercizio e successivamente in una fase finale fino alla data di emissione della presente relazione:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle



Shape the future
with confidence

questioni di sostenibilità e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che esista un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle attività di revisione, analitiche e di sostanza, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
 - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
 - svolgimento di interviste e analisi documentale con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi sulle questioni di sostenibilità, per verificare la coerenza con le evidenze raccolte;
 - svolgimento di procedure analitiche e limitate verifiche su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative.
 - con riferimento alle informazioni raccolte a livello di sito, svolgimento delle procedure pianificate sul sito selezionato della Modar S.p.A. (Barlassina). Tale sito è stato selezionato sulla base delle sue attività e del suo contributo alle metriche della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e le procedure svolte hanno incluso interviste con il personale del Gruppo e l'acquisizione di documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- relativamente ai requisiti dell'Art. 8 del Regolamento Tassonomia, comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e per determinare l'allineamento delle stesse rispetto alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- riscontro delle informazioni riportate nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Treviso, 25 marzo 2026

EY S.p.A.

Mauro Fabbro
(Revisore Legale)

**PROSPETTI CONTABILI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31
DICEMBRE 2025**

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>importi in migliaia di Euro</i>	Nota	31/12/2025	31/12/2024
Attività			
Attività non correnti		164.051	102.620
Altre attività immateriali	1	71	51
Diritto d'uso	2	796	722
Immobili, impianti e macchinari	3	730	757
Attività per imposte anticipate	4	282	296
Partecipazioni	5	150.446	94.204
Altre attività non correnti	6	7	8
Attività finanziarie non-correnti	7	11.718	6.582
Attività correnti		37.921	48.715
Crediti commerciali	8	471	124
Crediti per imposte sul reddito	9	2.136	-
Altre attività correnti	10	3.929	1.724
Altre attività finanziarie correnti	7	19.221	35.352
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	12.164	11.516
Totale attività		201.972	151.335
Patrimonio netto e passività			
Patrimonio netto		97.494	105.728
Capitale sociale	12	26.926	26.926
Altre riserve e utili a nuovo, incluso il risultato del periodo	12	70.567	78.801
Passività non correnti		65.469	12.950
Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	13	157	119
Fondi per rischi e oneri	14	358	226
Finanziamenti a lungo termine da banche	15	64.327	12.050
Debiti finanziari verso locatori non correnti	16	627	556
Passività correnti		39.009	32.658
Finanziamenti a breve termine da banche	15	12.336	6.774
Altre passività finanziarie correnti	17	21.349	22.077
Debiti finanziari verso locatori correnti	16	193	204
Debiti commerciali	18	550	699
Debiti per imposte sul reddito	19	-	938
Altre passività correnti	20	4.582	1.966
Totale passività		104.478	45.608
Totale patrimonio netto e passività		201.972	151.335

CONTO ECONOMICO

<i>importi in migliaia di Euro</i>	Nota	2025	2024
Ricavi di vendita per beni e servizi	21	742	681
Altri proventi	22	24	311
Totale ricavi e proventi		767	992
Costi del personale	23	(1.234)	(1.365)
Costi per servizi e godimento beni di terzi	24	(4.108)	(4.338)
Altri costi operativi	25	(58)	(42)
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	26	(272)	(245)
Risultato operativo		(4.905)	(4.997)
Oneri finanziari	27	(15.180)	(3.549)
Proventi finanziari	28	12.587	14.284
Utile ante imposte		(7.497)	5.737
Imposte sul reddito	29	1.139	1.044
Utile / (Perdita) d'esercizio		(6.359)	6.782

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>importi in migliaia di Euro</i>	Nota	2025	2024
Utile dell'esercizio		(6.359)	6.782
Altre componenti di conto economico complessivo			
Utile / (perdita) da cash flow hedge		(15)	14
Effetto fiscale		4	(3)
Totale utile / (perdita) da cash flow hedge, al netto delle imposte		(12)	10
Totale delle componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) d'esercizio	12	(12)	10
Utile / (perdita) attuariale		(2)	1
Effetto fiscale		1	(0)
Totale utile / (perdita) attuariale, al netto delle imposte		(2)	1
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile / (perdita) d'esercizio	12	(2)	1
Totale utile netto complessivo del periodo		(6.373)	6.793

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

<i>importi in migliaia di Euro</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva FTA	Riserva per operaz. cop. flussi fin.	Riserva attuariale	Riserva azioni assegnate ai dipend./amm.	Azioni proprie	Utili a nuovo	Risultato dell'esercizio	Patrimonio Netto
Saldo al 31 dicembre 2023	26.926	1.180	66.971	(92)	(74)	(11)	-	(47)	2.747	3.032	100.632
Destinazione risultato d'esercizio	-	247	-	-	-	-	-	-	2.786	(3.032)	-
Altre componenti del conto economico	-	-	-	-	10	1	-	-	-	-	11
Piano incentivazione azionaria	-	-	-	-	-	-	183	-	-	-	183
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(1.881)	-	-	(1.881)
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.782	6.782
Saldo al 31 dicembre 2024	26.926	1.427	66.971	(92)	(64)	(10)	183	(1.928)	5.532	6.782	105.727
Destinazione risultato d'esercizio	-	339	-	-	-	-	-	-	6.443	(6.782)	-
Altre componenti del conto economico	-	-	-	-	(12)	(2)	-	-	-	-	(14)
Piano incentivazione azionaria	-	-	-	-	-	-	264	-	-	-	264
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(2.125)	-	-	(2.125)
Utile d'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.359)	(6.359)
Saldo al 31 dicembre 2025	26.926	1.766	66.971	(92)	(75)	(12)	447	(4.053)	11.975	(6.359)	97.493

RENDICONTO FINANZIARIO

<i>importi in migliaia di Euro</i>	31/12/2025	31/12/2024
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	(6.359)	6.782
Imposte sul reddito	1.139	1.044
Interessi passivi/(attivi) (Dividendi)	424 (11.492)	83 (12.265)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(16.288)	(4.355)
Accantonamento TFR	60	45
Accantonamenti ai fondi	358	1.447
Ammortamenti delle immobilizzazioni	273	244
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	13.181	-
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	(0)
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	264	152
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del CCN	(2.152)	(2.468)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(347)	(124)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(149)	123
Altri decrementi/(Altri incrementi) del CCN	111	6.689
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(2.537)	4.222
Interessi incassati/(pagati)	(846)	(217)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.915)	(4.479)
Dividendi incassati	11.492	12.265
(Utilizzo dei fondi)	(232)	(51)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	3.963	11.739
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti in attività materiali)	(11)	(198)
Disinvestimenti di attività materiali (Valore di realizzo)	-	6
(Investimenti in attività immateriali)	(24)	(46)
(Investimenti di imm.ni finanziarie)	(69.423)	(2.905)
IFRS 16	(280)	(205)
Investimenti di attività finanziarie non immobilizzate	21.000	(14.000)
FLUSSO DI CASSA NETTO ASSORBITO DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(48.738)	(17.348)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	(241)	-
Erogazioni di finanziamenti a medio-lungo termine	65.207	-
(Rimborso di finanziamenti a medio-lungo termine)	(6.684)	(5.702)
Erogazione finanziamenti infragruppo - Variazione cash pooling	(10.733)	14.669
<i>Mezzi propri</i>		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(2.125)	(1.880)
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DALL'ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	45.424	7.086
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO (D=A+B+C)	649	1.477
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	11.516	10.039
DISPONIBILITÀ LIQUIDE NETTE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO (F=D+E)	12.164	11.516

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Informazioni di carattere generale

Dexelance S.p.A. (di seguito anche “Dexelance”) ha sede a Milano e dal 18 maggio 2023 è quotata alla Borsa Italiana; il titolo Dexelance fa parte dell’indice FTSE Italia Small Cap. La società è stata costituita in data 10 marzo 2015 con lo scopo di promuovere un polo del design italiano nel settore dei mobili, dell’arredamento, dell’illuminazione, soluzioni per cucine componibili e sistemi di alta qualità e dal 2025 con l’acquisizione di Mollura & C. S.p.A. (Mohd) nel settore della distribuzione omnicanale, in grado di porre in essere sinergie dimensionali, organizzative, manageriali, strategiche e distributive, necessarie per competere a livello internazionale, in un settore dove l’Italia ha un vantaggio competitivo ed eccellenti competenze creative e di prodotto.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell’esercizio

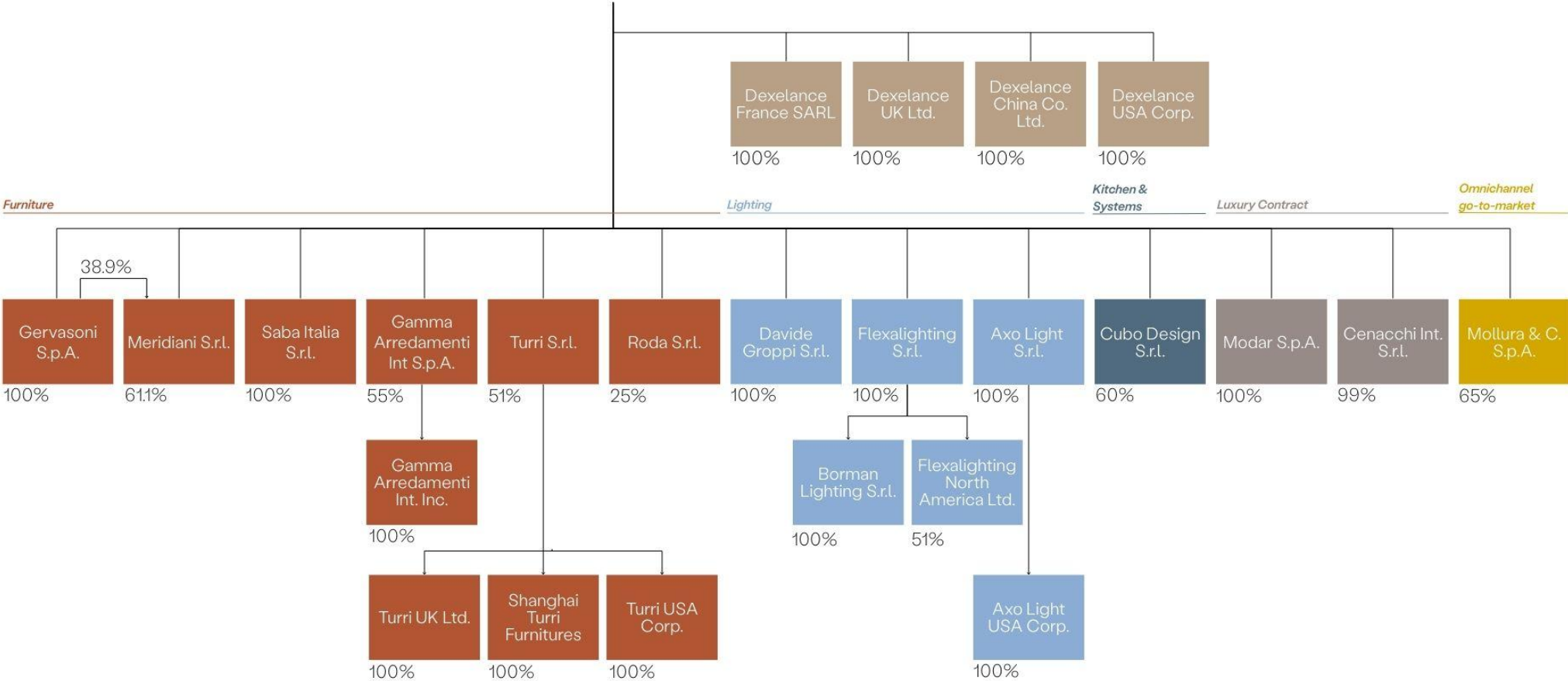
Con riferimento al perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2025 si evidenzia che lo stesso è variato rispetto al 31 dicembre 2024 per effetto di:

- in data 24 giugno 2025 Dexelance S.p.A. ha sottoscritto l’accordo di ingresso, tramite l’acquisto di una quota iniziale pari al 25%, nel capitale di Roda S.r.l. quale Capogruppo dell’omonimo Gruppo Roda, leader nell’arredamento outdoor alto di gamma; l’operazione è stata perfezionata in data 17 luglio 2025;
- in data 24 settembre 2025 è stato acquisito il 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd), eccellenza Made in Italy che opera, a livello globale, con un innovativo modello *omnichannel* che integra una piattaforma online con oltre 12 milioni di sessioni annuali e un nutrito team di progettisti specializzati. In partnership con oltre 500 brand di altissimo livello, attraverso showroom, una boutique online e un servizio dedicato di progettazione, Mohd gestisce progetti residenziali e contract in tutto il mondo.

Inoltre, si segnala che in data 12 giugno 2025 Meridiani S.r.l. ha trasferito la totalità delle quote di Meridiani France SARL, rappresentanti il 100% del capitale della stessa, alla capogruppo Dexelance S.p.A. A seguito dell'avvenuta operazione, inoltre, è stata approvata la proposta di modifica della denominazione sociale in Dexelance France SARL.

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025:

DEXELANCE



L'organizzazione del Gruppo Dexelance si articola alla data di riferimento del bilancio in cinque settori operativi o aree strategiche d'affari ("ASA"), come definite a livello gestionale dal Management, e una residuale (principalmente riconducibile alla capogruppo con funzione di holding):

- Arredamento: dedicata alla progettazione, produzione (sia internamente, sia mediante produttori terzi) e commercializzazione di prodotti per l'arredamento (indoor e outdoor), in prevalenza dedicati all'area living. Alla data di riferimento del bilancio l'attività è concentrata presso Gervasoni S.p.A., Meridiani S.r.l., Saba Italia S.r.l., Gamma Arredamenti International S.p.A., Gamma Arredamenti International Inc., Turri S.r.l., Turri USA, Turri UK e Shangai Turri Furniture, e le controllate commerciali estere Dexelance USA, Dexelance UK, Dexelance France e Dexelance China;
- Illuminazione: dedicata alla progettazione, produzione (sia internamente, sia mediante produttori terzi) e commercializzazione di prodotti per l'illuminazione dal design di alta qualità. Alla data di riferimento del bilancio ne fanno parte Davide Groppi S.r.l., Flexalighting S.r.l., Borman Lighting S.r.l., Flexalighting North America Ltd., Axo Light S.r.l. e Axo Light USA;
- Luxury Contract: dedicata alla progettazione e installazione di arredi su misura e su commissione per negozi di marchi del lusso, residenze e alberghi di alta fascia su commissione e in collaborazione con rinomati architetti e designers. Alla data di riferimento del bilancio tale ASA è concentrata e attiva presso Cenacchi International S.r.l. e Modar S.p.A.;
- Cucine e Sistemi: dedicato alla progettazione, produzione e commercializzazione di soluzioni per cucine componibili e sistemi. Alla data di riferimento del bilancio, ne fa parte Cubo Design S.r.l.;
- Omnichannel: a seguito del perfezionamento dell'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd) avvenuta nel mese di settembre 2025 e meglio descritta nel paragrafo relativo alle aggregazioni aziendali, l'attività del Gruppo si articola in un quinto segmento operativo "Omnichannel go-to-

market”, dedicato alla distribuzione di prodotti di alta gamma nella luce, nel design e nell’arredamento con un modello di business omnicanale unico e altamente innovativo;

- Altro: è costituita dalla capogruppo Dexelance S.p.A.

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità con gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emessi dall’International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs n. 38/2005 e successivi. Per IAS/IFRS si intendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS) che rappresentano l’evoluzione degli International Accounting Standards (IAS) nonché tutte le interpretazioni a oggi emesse dall’International Financial Reporting Committee (IFRIC).

La pubblicazione del bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è autorizzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2026; tale bilancio sarà sottoposto all’Assemblea degli azionisti di Dexelance S.p.A. in data 27 aprile 2026.

Il bilancio della Società è composto da:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria distinta per attività e passività correnti e non correnti sulla base del loro realizzo o estinzione nell’ambito del normale ciclo operativo (IAS 1 revised, par. 57), generalmente identificato entro i dodici mesi successivi alla chiusura dell’esercizio;
- un prospetto dell’utile (perdita) d’esercizio e delle altre componenti di conto economico complessivo dell’esercizio che espone i costi e i ricavi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi, modalità ritenuta più rappresentativa rispetto al settore di attività in cui la Società opera;
- un rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto;
- un prospetto delle variazioni di patrimonio netto dell’esercizio;

- le note esplicative contenenti le informazioni richieste dalla normativa vigente e dai principi contabili internazionali, opportunamente esposte con riferimento agli schemi di bilancio utilizzati.

Il presente bilancio separato è espresso in migliaia Euro, valuta funzionale adottata dalla Società in conformità allo IAS 1 revised.

Il bilancio separato è assoggettato a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A.

Si rinvia a quanto indicato nella Relazione unica sulla gestione del Consiglio di Amministrazione per le ulteriori informazioni riguardanti la situazione della Società, l'andamento e il risultato della gestione, nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti, per le informazioni relative ai principali eventi dell'esercizio 2025 e all'evoluzione prevedibile della gestione.

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, tranne che per gli strumenti finanziari derivati e i corrispettivi potenziali che sono iscritti al *fair value*.

Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività nel bilancio della Società sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;

- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Le condizioni contrattuali della passività che potrebbero, su opzione della controparte, comportare l'estinzione della stessa attraverso l'emissione di strumenti di capitale non ne influenzano la classificazione. La Società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Rendiconto Finanziario

Con riferimento al rendiconto finanziario, secondo le disposizioni dello IAS 7, la Società ha optato per le seguenti impostazioni:

- il principio consente alla società di predisporre il rendiconto finanziario delle attività operative utilizzando sia il metodo diretto sia il metodo indiretto. La Società ha presentato il rendiconto finanziario secondo il metodo indiretto;
- la Società ha riconciliato il risultato netto dell'esercizio con i flussi di cassa netti derivanti dalle attività operative;
- il principio consente di rappresentare gli interessi passivi e quelli attivi sia come attività operative sia come attività di finanziamento, come ritenuto rilevante dalla società. La Società ha deciso di classificare gli interessi ricevuti e pagati come flussi di cassa derivanti da attività operative.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, applicabili per la prima volta ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2025. Sono esclusi dall'elenco i principi, gli emendamenti e le interpretazioni che per loro natura non sono adottabili dalla Società.

Tali modifiche non hanno avuto impatto sul bilancio della Società al 31 dicembre 2025.

Lack of exchangeability – Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 *Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere* specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.

Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

Criteri di valutazione

Attività immateriali

Le attività immateriali acquisite separatamente sono iscritte nell'attivo al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento accumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento e il metodo di ammortamento è riconsiderato almeno a ogni chiusura d'esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzano attraverso

il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quota di ammortamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua a essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettiva.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I marchi acquistati nell'ambito di aggregazioni aziendali sono rilevati al *fair value* alla data dell'operazione.

I marchi del Gruppo sono stati considerati beni a vita utile indefinita e, pertanto, non sono oggetto di un sistematico processo di ammortamento ma vengono sottoposti almeno annualmente a verifica volta a identificare eventuali riduzioni di valore determinate con le modalità indicate nella sezione "perdite di valore (*impairment*)".

Altre attività immateriali

Le attività immateriali sono misurate inizialmente al costo, determinato normalmente come il prezzo pagato per la loro acquisizione, inclusivo di oneri accessori ed eventuali imposte non recuperabili, al netto di sconti commerciali e abbuoni. Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali sono contabilizzate al costo, al netto dell'ammortamento accumulato e delle eventuali perdite di valore determinate secondo quanto previsto dallo IAS 36.

Le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad ammortamento, tranne quando hanno vita utile indefinita. L'ammortamento si applica sistematicamente lungo la vita utile

dell'attività immateriale a seconda delle prospettive di impiego economico stimate. Il valore residuo alla fine della vita utile si presume pari a zero, eccetto il caso in cui esista un impegno da parte di terzi all'acquisto dell'attività alla fine della sua vita utile, oppure esista un mercato attivo in cui l'attività viene scambiata. Gli Amministratori rivedono la stima della vita utile dell'immobilizzazione immateriale a ogni chiusura dell'esercizio.

Le attività immateriali generate internamente e costituite dai costi di sviluppo di nuovi prodotti o nuovi processi di produzione sono iscritte nell'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività oggetto di sviluppo è identificabile;
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- il progetto di sviluppo sarà probabilmente portato a termine e i relativi costi possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate linearmente lungo le rispettive vite utili. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo si è completato e l'attività è disponibile per l'uso.

Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. I beni composti da componenti, di importo significativo e con vita utile differente, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento viene determinato a quote costanti sul costo dei beni, in funzione della loro stimata vita utile rappresentata dalle seguenti aliquote percentuali su base annua:

	Aliquota di ammortamento
Mobili	15%
Attrezzature e macchinari d'ufficio	20%

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale; eventuali cambiamenti, laddove necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Il valore residuo e la vita utile delle attività vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio e qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato risulti una perdita di valore determinata in base all'applicazione dello IAS 36, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il suo valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico residuo) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di incrementare il valore e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nel periodo in cui sono sostenute; in caso contrario vengono capitalizzate.

Diritto d'uso beni in leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing; in altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine e i leasing di beni di modico valore. Le attività per diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti alla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing, come segue:

- Impianti e macchinari da 3 a 15 anni

- Veicoli e altre attrezzature da 3 a 5 anni
- Terreni e fabbricati da 2 a 25 anni

Le passività di leasing, invece, sono misurate al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale dalla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulle passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti.

In particolare, contabilizza:

- un diritto d'uso: alla data di inizio del leasing, ovvero la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso. Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio, al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo. Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a impairment;

- una passività finanziaria alla data di decorrenza del leasing. Il Gruppo rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o da un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzia del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto, se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dal Gruppo, e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del Gruppo dell'opzione di risoluzione del leasing stesso. I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento. Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, il Gruppo usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tenere conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione di acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti;
- classifica separatamente i contratti per i quali il valore unitario dei beni sottostanti non è superiore, indicativamente, a 5 mila dollari quando nuovi (cd. *low-value asset*), quali a esempio computers, telefoni e tablet, stampanti da ufficio e multifunzione. Per tali contratti i canoni di leasing sono iscritti a conto economico a quote costanti ripartite sulla durata del contratto.

In base a quando richiesto dal principio, il Gruppo ha adottato alcuni elementi di giudizio

professionale e l'utilizzo di assunzioni e di stime in relazione ai termini contrattuali (*lease term*) e alla definizione del tasso di finanziamento marginale. I principali sono riassunti di seguito:

- le clausole di rinnovo, opzioni di estensione e di chiusura anticipata dei contratti sono considerate ai fini della determinazione della durata del contratto quando il loro esercizio è ritenuto ragionevolmente certo, ossia quando il Gruppo ha il diritto di esercitarle senza necessità di ottenere il consenso della controparte;
- tasso di finanziamento marginale (cd. *incremental borrowing rate*): il Gruppo ha deciso di utilizzare il tasso di finanziamento marginale come tasso di sconto per attualizzare i pagamenti per i contratti di leasing. Tale tasso è costituito dal tasso di interesse implicito del contratto, se facilmente determinabile, o, in alternativa, al tasso di finanziamento medio marginale di indebitamento del Gruppo;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo dei beni in leasing, conformemente all'IFRS 16, è valutata al costo comprensivo del valore attuale dei pagamenti futuri attualizzati al tasso di finanziamento marginale come sopra definito, dei costi diretti iniziali sostenuti dal locatario, dei canoni leasing pagati anticipatamente e della stima dei costi per lo smantellamento, la rimozione e il ripristino. Il valore del bene è sistematicamente ammortizzato.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Perdite di valore ("Impairment")

A ogni data di bilancio il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove

non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento e il marchio, sono verificate annualmente al fine di determinare se vi sono perdite di valore indipendentemente dalla presenza di indicazioni di perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico nello stesso periodo in cui essa viene identificata.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o delle attività di una unità generatrice di flussi finanziari), a eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Sono imprese controllate le imprese su cui la Società ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie e operative al fine di ottenerne i relativi benefici. Generalmente si presume l'esistenza del controllo quando si detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.

Sono imprese collegate le imprese su cui la Società esercita un'influenza notevole nella determinazione delle scelte strategiche dell'impresa, ovvero il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata, pur non avendone il controllo; l'influenza notevole si presume quando Dexelance detiene, direttamente o indirettamente, tra il 20% e il 50% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, considerando anche i diritti di voto potenziali, correntemente esercitabili o convertibili alla data di bilancio.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate al costo di acquisto, comprensivo dei costi sostenuti per l'acquisto della partecipazione, eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore. Qualora l'eventuale perdita di valore ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota di ulteriori perdite è rilevata come fondo del passivo nel caso in cui la Società abbia l'obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari detenuti dalla Società sono inclusi nelle seguenti voci di bilancio:

- Partecipazioni: sono iscritte al costo storico eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore;
- Attività finanziarie non correnti: includono crediti e finanziamenti non correnti;
- Altre attività finanziarie correnti: includono i crediti da attività di finanziamento, titoli correnti e le altre attività finanziarie correnti (incluso il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati);
- Disponibilità liquide e depositi a breve: includono i depositi bancari;
- Finanziamenti da banche: si riferiscono ai debiti finanziari, alle altre passività finanziarie e al *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati.

Le attività finanziarie non correnti, diverse dalle partecipazioni, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall'IFRS 9.

In particolare, tutte le attività finanziarie che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 sono inizialmente riconosciute in bilancio al loro *fair value* e devono successivamente essere rilevate al costo ammortizzato o al *fair value* sulla base del modello di business della Società per le attività finanziarie e delle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria.

Nello specifico:

- attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutate al costo ammortizzato;
- attività finanziarie detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la loro vendita, e che hanno flussi di cassa rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e da interessi sull'importo del capitale da restituire, sono successivamente valutate al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo (FVTOCI);
- tutte le altre attività finanziarie e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale sono successivamente valutati al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL).

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Società sono inclusi i finanziamenti e i crediti, che comprendono sia i crediti commerciali che gli altri crediti. Alla data di bilancio e nel periodo comparativo esposto la Società non aveva attività

finanziarie valutate al *fair value* con variazioni rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo o nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Nonostante quanto sopra riportato, la Società può effettuare la seguente designazione irrevocabile al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria:

- la Società può compiere la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* di un investimento in strumenti rappresentativi di capitale che non sia né posseduto per la negoziazione, né un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale nelle altre componenti di conto economico complessivo;
- la Società può irrevocabilmente designare un investimento in strumenti di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value*, con variazioni rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio (FVTPL) se così facendo elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile.

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società non ha designato nessuno strumento di debito che soddisfi i criteri del costo ammortizzato o di FVTOCI come valutato al *fair value* rilevato nell'utile (perdita) dell'esercizio.

Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata sono valutate al costo di acquisizione. I crediti con scadenza superiore a un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o che un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo.

I crediti commerciali e i crediti finanziari sono inizialmente iscritti a bilancio al loro valore corrente e sono successivamente esposti al netto del fondo svalutazione crediti necessario per adeguare gli stessi secondo la logica di impairment introdotta dall'IFRS 9 (modello delle *expected losses*). Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili. A eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte successivamente al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di tasso su alcuni finanziamenti in essere.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al *fair value*, come stabilito dall'IFRS 9. Coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura e la stessa copertura è efficace sulla base della valutazione della "relazione economica" esistente tra elemento coperto ed elemento di copertura.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di un'attività o di una passività di bilancio attribuibile a un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del *fair value* dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.
- *Cash flow hedge*: se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello

stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura.

Se l' hedge accounting non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati a conto economico.

La Società ha stipulato contratti derivati per la copertura della variabilità dei flussi di cassa futuri di passività finanziarie. In particolare, il *fair value* degli Interest Rate Swaps utilizzati per la copertura del rischio tasso rappresenta l'ammontare che il Gruppo stima di dover pagare o incassare per chiudere il contratto alla data di riferimento del bilancio, tenendo conto dei tassi di interesse correnti e dell'affidabilità creditizia della controparte. Il valore equo dei contratti di swap su tassi d'interesse è determinato con riferimento al valore di mercato per strumenti simili.

Le attività e passività finanziarie valutate al *fair value*, e in particolare i contratti derivati, sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare:

- Livello 1: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base dei prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- Livello 2: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al Livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente (quali principalmente: tassi di cambio di mercato alla data di riferimento, differenziali di tasso attesi tra le valute interessate e volatilità dei mercati di riferimento, tassi di interesse);

- Livello 3: attività e passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Accordi di Put & Call su interessenze di minoranza

Gli accordi di Put & Call sono strumenti finanziari conformemente a quanto previsto dallo IFRS 9. Il *fair value* (valore equo) degli strumenti finanziari che sono scambiati in un mercato attivo è determinato, a ogni data di bilancio, con riferimento alle quotazioni di mercato o alle quotazioni degli operatori (prezzo di offerta per le posizioni di lungo periodo e prezzo di domanda per le posizioni di breve periodo), senza alcuna deduzione per i costi di transazione. Per gli strumenti finanziari non trattati in un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando una tecnica di valutazione.

Tale tecnica può includere: i) l'utilizzo di transazioni recenti a condizioni di mercato; ii) il riferimento al *fair value* attuale di un altro strumento che è sostanzialmente analogo; iii) un'analisi dei flussi di cassa attualizzati o altri modelli di valutazione.

L'*earn out* viene normalmente pattuito dalla società veicolo utilizzata per l'acquisizione e quindi il relativo trattamento contabile non influenza il valore di carico della partecipazione in capo alla Società Dexelance.

Cassa e mezzi equivalenti

La voce relativa alla cassa e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine a elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti a un rischio non significativo di variazione di valore. Pertanto, un impiego finanziario è solitamente classificato come disponibilità liquida equivalente quando è a breve scadenza, ovvero a tre mesi o meno dalla data di immediata disponibilità.

Passività nette per benefici definiti ai dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto è definito come un'obbligazione a benefici definiti. Il costo relativo è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito

(*Projected Unit Credit Method*), effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio e con l'addebito delle stesse al conto economico. La passività riflessa a bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione che sarà riconosciuta al termine del rapporto di lavoro.

La determinazione della passività iscritta a bilancio in ossequio al citato principio contabile coinvolge l'effettuazione di stime basate su assunzioni statistiche circa l'accadimento di fatti futuri anche soggettivi (tasso di mortalità, rotazione del personale, tassi di interesse per l'attualizzazione, crescita dei salari, ecc.): in tale processo gli Amministratori si avvalgono di attuari indipendenti.

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

A seguito delle modifiche sul trattamento di fine rapporto introdotte dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, la contabilizzazione prevista dallo IAS 19 per le *defined benefit obligation* (obbligazione a benefici definiti) è rimasta applicabile alla sola passività relativa al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, poiché le quote maturate dal 1° gennaio 2007 vengono versate a un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS) per le società con più di 50 dipendenti. Di conseguenza il TFR maturato successivamente al 31 dicembre 2006 per tali società si configura come un *contribution benefit plan* (piani a contributi definiti) e viene contabilizzato come costo nel periodo di maturazione. Di fatto, essendo il TFR interamente versato a fondi di previdenza, le società del Gruppo cui tale legge è applicabile non hanno più obblighi verso il dipendente nel caso di interruzione del rapporto lavorativo per le quote di TFR maturate dopo l'entrata in vigore della modifica.

Fondi rischi e oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono effettuati quando la Società deve far fronte a un'obbligazione attuale (legale o implicita) derivante da un evento passato, ove sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e una stima affidabile possa essere effettuata circa l'ammontare dell'obbligazione stessa.

Quando la Società ritiene che un accantonamento ai fondi per rischi e oneri debba essere in parte o del tutto rimborsato o risarcito (per esempio nel caso di rischi coperti da polizze assicurative), l'indennizzo è rilevato in modo distinto e separato nell'attivo e, solo nel caso in cui il rimborso risulti virtualmente certo, il costo dell'eventuale accantonamento transita a conto economico al netto dell'eventuale rimborso.

Gli accantonamenti ai fondi in oggetto richiedono l'uso di stime, basate sull'esperienza storica in casi assimilabili e sui fatti oggettivi noti alla data di redazione del bilancio. Con riferimento alle passività potenziali per contenziosi in essere, la cui stima coinvolge valutazioni complesse anche di natura legale e che sono oggetto di un diverso grado di incertezza in considerazioni dei fatti oggetto del contenzioso, della legislazione e giurisdizione applicabile e di altre problematiche, la stima viene effettuata in base alla conoscenza dei fatti oggettivi alla data di redazione del bilancio, avuto riguardo anche alle considerazioni espresse dai consulenti legali del Gruppo.

Per i contratti i cui costi inevitabili connessi all'adempimento dell'obbligazione sono superiori ai benefici economici che si suppone saranno ottenibili dagli stessi, l'obbligazione contrattuale corrente viene contabilizzata e valutata come un accantonamento a un fondo.

Passività finanziarie - Finanziamenti

Le passività finanziarie comprendono mutui, finanziamenti e scoperti bancari e strumenti finanziari derivati.

Tutte le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, a eccezione degli strumenti finanziari derivati, valutati al *fair value*, secondo le modalità descritte nel precedente paragrafo. Ne consegue che se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale, al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere i finanziamenti, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono

ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinati applicando il tasso di mercato, e tenuto conto degli eventuali costi di transazione.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto del conto economico.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

I finanziamenti sono classificati fra le passività correnti se la scadenza è inferiore ai 12 mesi successivi alla data di bilancio e nel momento in cui la Società non ha un diritto incondizionato di differire il loro pagamento per almeno 12 mesi.

I finanziamenti cessano di essere rilevati in bilancio al momento della loro estinzione o quando sono stati trasferiti a terzi tutti i rischi e gli oneri relativi agli stessi.

Debiti commerciali

Tali passività sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo da pagare. Successivamente i debiti vengono valutati utilizzando il criterio del costo ammortizzato determinato con il metodo dell'interesse effettivo.

Azioni proprie

Le azioni proprie riacquistate sono rilevate al costo e portate in diminuzione del patrimonio netto. L'acquisto, la vendita o la cancellazione di azioni proprie non danno origine a nessun profitto o perdita nel conto economico. La differenza tra il valore di acquisto e il corrispettivo, in caso di riemissione, è rilevata nella riserva sovrapprezzo azioni.

Long Term Incentive Plan

Al fine di allineare gli interessi del Management con quelli degli azionisti, la Società ha stabilito un piano di incentivazione a medio e lungo termine che collega la remunerazione ai risultati.

Con tale finalità il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 9 maggio 2023, subordinatamente all'avvio delle negoziazioni delle azioni della Società nel mercato regolamentato di Borsa Italiana, un piano di incentivazione rivolto all'Amministratore Delegato e al Consigliere Delegato della Società. Il valore e il riconoscimento di tale piano di incentivazione sono legati all'apprezzamento della quotazione dell'azione della Società, registrato per un periodo di almeno 30 giorni consecutivi sul mercato di negoziazione rispetto al prezzo dell'IPO, durante il primo triennio di carica e/o durante il secondo triennio di carica in caso di rinnovo delle cariche e mancato raggiungimento degli obiettivi nel corso del primo triennio, da calcolarsi e corrisondersi in denaro da parte della Società nel corso del mese successivo alla positiva verifica da parte del Consiglio di Amministrazione della avvenuta maturazione dell'Incentivo a Lungo Termine.

Il piano prevede il riconoscimento di Euro 5.250 migliaia in caso di apprezzamento dell'Azione pari o superiore al 30% e fino al 49%; il riconoscimento di un ulteriore ammontare pari a Euro 3.500 migliaia in caso di apprezzamento dell'Azione pari o superiore al 50% (per un totale ammontare complessivo di Euro 8.750 migliaia).

Tale piano di incentivazione ricade nel perimetro di applicazione dello IAS 19. Tale passività viene rimisurata a ogni fine periodo o quando si verifica l'evento che ne prevede la liquidazione e i relativi effetti sono riflessi a conto economico tra i costi per servizi, rilevando tra gli interessi passivi la componente finanziaria relativa al costo dell'attualizzazione, oltre alla relativa fiscalità anticipata.

Nella determinazione dell'importo da accantonare per il piano di incentivazione deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo si è avvalso di un esperto indipendente che ha determinato il *fair value* dello strumento che è stato conseguentemente contabilizzato in osservanza a quanto previsto dallo IAS 19. Alla data

di valutazione; la quantificazione si è basata su alcune basi tecniche che sono state identificate dal perito in concordanza con il Management.

La metodologia adottata per la stima del *fair value* segue l'impostazione *risk neutral* tipicamente utilizzata nella valutazione di questi strumenti. Per la determinazione del *fair value* sono stati utilizzati i dati di mercato rilevati alla data di valutazione dalla piattaforma "Eikon Refinitiv". La definizione del valore del Premio LTI è stata misurata utilizzando la simulazione stocastica con il Metodo Monte Carlo che, sulla base di opportune ipotesi, ha consentito di definire un consistente numero di scenari alternativi nell'arco temporale considerato. In particolare, in ogni scenario la proiezione del prezzo dell'azione viene effettuata a partire dal valore iniziale, secondo un moto geometrico Browniano. Successivamente, per ciascun scenario simulato alimentando il modello valutativo, si è provveduto a stimare l'Apprezzamento dell'Azione e di conseguenza il relativo Premio LTI; si procede quindi ad aggiornare ciascun valore stimato tramite i tassi risk free della curva Interest Rate Swap EUR (pari a 2,207%) determinando il *fair value* complessivo del Premio LTI alla data di valutazione come media dei payoff scontati di tutti gli scenari.

Pagamenti basati su azioni

Alcuni dipendenti del Gruppo (inclusi i dirigenti) ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni; pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato. Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio rappresenta la variazione del

costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quanto viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene, però, conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* nel piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che porti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

Utile per azione

L'utile per azione viene calcolato dividendo l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dall'entità capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio.

L'utile per azione diluito viene calcolato dividendo l'utile attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale (aggiustato delle interessenze in azioni privilegiate convertibili) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio più la media ponderata delle azioni ordinarie che potrebbero essere emesse al momento della conversione in azioni ordinarie di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Iscrizione dei ricavi e dei proventi a conto economico

La voce "Ricavi" comprende i corrispettivi per vendite di beni a clienti e per prestazioni di servizi.

I ricavi rappresentano il corrispettivo a cui si ha diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e/o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto di terzi. Il Gruppo rileva i ricavi quando adempie l'obbligazione prevista dal contratto, ossia quando trasferisce al cliente il controllo dei beni o dei servizi.

Sulla base del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15, il Gruppo procede alla rilevazione dei ricavi nel momento in cui risultino soddisfatti i seguenti criteri:

- 1) le parti hanno approvato il contratto (per iscritto, oralmente o nel rispetto di altre pratiche commerciali abituali) e si sono impegnate a adempiere le rispettive obbligazioni; esiste quindi un accordo tra le parti che crea diritti e obbligazioni esigibili a prescindere dalla forma con la quale tale accordo viene manifestato;
- 2) i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire sono individuati;
- 3) le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire sono identificate;
- 4) il contratto ha sostanza commerciale; ed
- 5) è probabile che il Gruppo riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente.

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, il Gruppo stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni al cliente.

I ricavi da contratti con i clienti sono rilevati sulla base del trasferimento temporale del controllo dei beni e/o dei servizi al cliente. Nel caso in cui il trasferimento del controllo avvenga man mano che il bene è costruito o che i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati *“over time”*, ossia con l’avanzamento graduale delle attività; nel caso, invece, in cui il trasferimento del controllo non avvenga man mano che il bene è costruito o i servizi vengono resi, i ricavi vengono rilevati *“at a point in time”*, ossia al momento della consegna finale del bene o al completamento dell’erogazione delle prestazioni di servizi. Per valutare l’avanzamento delle commesse *“over time”*, la Società ha scelto il criterio della percentuale di avanzamento valutata con la metodologia del *cost to cost*. Quando è probabile che il totale dei costi di commessa a vita intera superi il totale dei ricavi corrispondenti a vita intera, la perdita potenziale è rilevata immediatamente a conto economico.

I contributi in conto capitale e in conto esercizio sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e le condizioni a essi riferite risultano soddisfatte. Nel caso dei contributi in conto capitale il relativo valore nominale viene sospeso tra le passività ed è accreditato a conto economico in proporzione alla vita utile delle attività a cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio vengono rilevati con un criterio sistematico negli esercizi in cui l’entità rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

Costi e spese

I costi sono riconosciuti a conto economico quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nel periodo o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

Dividendi, proventi e oneri di natura finanziaria

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nel periodo in cui sono approvati dall’Assemblea degli Azionisti.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

I proventi e gli oneri di natura finanziaria sono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte sul reddito

Le imposte del periodo rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Imposte correnti. Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura del bilancio nei paesi dove il Gruppo opera e genera il proprio reddito imponibile. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi ed esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata seguendo le norme fiscali in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio, Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette a interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.

Imposte differite. Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio. Le imposte differite passive sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee tassabili. Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo.

Il valore di carico delle attività fiscali differite viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, a eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Dexelance S.p.A. ha esercitato, in qualità di società consolidante, l'opzione per il regime fiscale del consolidato fiscale nazionale disciplinato dall'art. 117 e seg. del DPR 917/1986 ("TUIR"), che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti. L'accordo di consolidato è stato stipulato in data 4 ottobre 2018 con le controllate Gervasoni, Meridiani e Cenacchi International; dal 2020 ne fanno parte anche Davide Groppi, Saba Italia e Modar, dal 2021 Flexalighting, dal 2023 Gamma Arredamenti International, dal 2024 Cubo Design e Turri e dal 2025 Axo Light.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntivano a posteriori potrebbero perciò differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sul periodo corrente sia su quelli futuri.

Le principali assunzioni degli Amministratori utilizzate nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che potrebbero dare luogo a rettifiche significative di valore delle attività e passività nel periodo successivo a quello di riferimento sono descritte con riferimento ai singoli criteri di valutazione. La Società ha basato le proprie stime e assunzioni su parametri disponibili al momento della preparazione del bilancio. Tuttavia, le attuali circostanze e assunzioni su eventi futuri potrebbero modificarsi a causa di cambiamenti nel mercato o di accadimenti non controllabili. Tali eventuali cambiamenti sono riflessi nelle assunzioni quando accadono.

Le principali stime operate riguardano:

- la recuperabilità del valore di attività non correnti immateriali;
- le stime relative al piano di incentivazione a medio lungo termine che collega la remunerazione ai risultati (c.d. *“Long Term Incentive Plan”*) e al piano di Performance Shares;
- le passività finanziarie verso locatori e l’iscrizione dei relativi diritti d’uso.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiedono l’effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore delle attività e passività di bilancio e sulla informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno anno su anno potrebbero differire dalle stime iniziali.

La società ha utilizzato stime per la valutazione dell’attività soggette al test di impairment, per gli accantonamenti ai piani di stock options, ammortamenti, benefici a dipendenti, imposte differite, e in genere agli altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione a esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sul periodo corrente sia su quelli futuri.

Informativa di settore

Il paragrafo 4 dell'IFRS 8 prevede che nel caso in cui il bilancio consolidato e il bilancio separato della Società vengano contestualmente pubblicati, l'informativa di settore deve essere presentata solo con riferimento al bilancio consolidato. Di conseguenza nel presente bilancio non viene esposta tale informativa.

**Analisi della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria
al 31 dicembre 2025**

1. Altre attività immateriali

Nella tabella che segue sono fornite analitiche indicazioni in merito alla composizione della voce in esame e ai movimenti delle attività immateriali con riferimento agli acquisti, alle cessioni/dismissioni, agli ammortamenti dell'esercizio, a eventuali svalutazioni o rivalutazioni operate, agli eventuali effetti derivanti dalle operazioni straordinarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

Attività immateriali	31/12/2024	31/12/2025
valore lordo iniziale	12	59
fondo ammortamento iniziale	(4)	(8)
Valore netto iniziale	9	51
movimenti del periodo:		
acquisizioni	46	24
ammortamento del periodo	(4)	(4)
Totale movimenti del periodo	42	20
valore lordo finale	59	83
fondo ammortamento finale	(8)	(12)
Valore netto finale	51	71

Come si evince dalla tabella sopra riportata, le attività immateriali sono composte unicamente dai marchi di proprietà della Società.

I costi che hanno incrementato il costo storico riguardano unicamente le spese sostenute dalla Società nel corso dell'esercizio per la tutela giuridica del nuovo marchio Dexelance che, si ricorda, essere stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti della Capogruppo il 22 aprile 2024.

2. Diritto d'uso

Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nei periodi di riferimento.

Diritto d'uso	31/12/2024	31/12/2025
valore lordo iniziale	930	1.325
fondo ammortamento iniziale	(395)	(603)
Valore netto iniziale	535	722
movimenti del periodo:		
acquisizioni	394	364
cessioni	-	(224)
ammortamento del periodo	(207)	(229)
dismissioni fondo per cessioni	-	163
Totale movimenti del periodo	187	74
valore lordo finale	1.325	1.465
fondo ammortamento finale	(603)	(669)
Valore netto finale	722	796

Il diritto d'uso iscritto al 31 dicembre 2025 fa principalmente riferimento al contratto di affitto della sede legale di Dexelance, sita in Corso Venezia 29 20121 Milano (MI) stipulato nel 2020, per un importo netto residuo di Euro 444 migliaia.

I movimenti del periodo riportati nella tabella sopra esposta fanno riferimento alle auto aziendali destinate ai dipendenti e agli amministratori delle società.

Si segnala che i contratti di leasing, affitto e noleggio attualmente in essere non prevedono pagamenti variabili non legati a indici o tassi di importo apprezzabile. Alla data di riferimento non sono in essere contratti che presentino garanzie per il riscatto del valore residuo né impegni per contratti non ancora iniziati.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di vendita e retro-locazione. Si riportano di seguito gli importi iscritti nel prospetto di conto economico dei due periodi:

	31/12/2024	31/12/2025
Ammortamenti sulle attività per i diritti d'uso	207	229
Interessi passivi per leasing	22	36
Costi di locazione - leasing a breve termine	33	33
Totale costi iscritti nel conto economico	262	298

Il totale dei flussi di cassa per il pagamento delle quote capitale del leasing della Società è stato pari a Euro 298 migliaia per il 2025 e a Euro 204 migliaia per il 2024; in particolare, Euro 229 migliaia sono relativi ad ammortamenti per diritti d'uso, soggetti al principio

IFRS16, Euro 33 migliaia, invece, sono relativi ad ammortamenti relativi a leasing di importo modesto e di breve durata, per i quali non è prevista l'applicazione del principio sopra menzionato.

3. Immobili, impianti e macchinari

Nella tabella che segue sono fornite analitiche indicazioni in merito alla composizione della voce in esame e ai movimenti delle attività materiali con riferimento agli acquisti, alle cessioni/dismissioni, agli ammortamenti dell'esercizio, a eventuali svalutazioni o rivalutazioni operate, agli eventuali effetti derivanti dalle operazioni straordinarie.

Immobili, impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Migliorie su beni di terzi	Totale
valore lordo iniziale	571	105	677
fondo ammortamento iniziale	(54)	(25)	(79)
Valore netto iniziale 01/01/2024	518	80	598
movimenti del periodo:			
acquisizioni	174	25	199
altre variazioni	(6)	-	(6)
ammortamento del periodo	(24)	(10)	(34)
Totale movimenti del periodo	144	15	159
valore lordo finale	739	130	870
fondo ammortamento finale	(78)	(35)	(112)
Valore netto finale 31/12/2024	662	95	757

Immobili, impianti e macchinari	Altre immobilizzazioni materiali	Migliorie su beni di terzi	Totale
valore lordo iniziale	739	130	870
fondo ammortamento iniziale	(78)	(35)	(113)
Valore netto iniziale 01/01/2025	661	95	757
movimenti del periodo:			
acquisizioni	11	-	11
aggregazioni aziendali			
ammortamento del periodo	(27)	(11)	(38)
Totale movimenti del periodo	(16)	(11)	(27)
valore lordo finale	750	130	881
fondo ammortamento finale	(105)	(46)	(151)
Valore netto finale 31/12/2025	645	84	730

Le altre immobilizzazioni materiali fanno riferimento all'arredo, alle macchine di ufficio e ad alcune opere d'arte (non soggette ad ammortamento) acquistate nel corso degli anni. Non si segnalano variazioni rilevanti nel corso dell'esercizio 2025.

4. Attività per imposte anticipate

La composizione delle attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2025 risulta la seguente:

Attività per imposte anticipate	31/12/2024		31/12/2025		Variazione
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	
Premi dipendenti e amministratori	384	92	25	6	(86)
Performance share	183	44	447	107	63
Strumenti finanziari derivati	84	20	99	24	4
Long Term Incentive Plan	580	139	92	145	6
Totale attività per imposte anticipate	1.231	295	663	282	(14)

5. Partecipazioni

Le acquisizioni delle società storicamente perfezionate da Dexelance sono avvenute mediante un percorso che prevedeva la costituzione di una società veicolo, finalizzata all'acquisto della società target e la successiva fusione inversa della società veicolo nella società target. Le ultime operazioni (ed in particolare l'acquisizione di Mollura & C. S.p.A.), invece, sono avvenute mediante l'acquisto diretto della società target.

Il prezzo di acquisto prevede normalmente il riconoscimento di un *earn out*, da liquidarsi dalla società risultante dalla fusione tra la società veicolo e la società target, entro un arco temporale relativamente breve a un prezzo con parametri predefiniti. L'*earn out* è, infatti, direttamente legato alle performance della società target, normalmente l'EBITDA e la posizione finanziaria netta come definite contrattualmente tra le parti, parametri che possono differire a consuntivo rispetto alle stime contenute nel business plan della società target.

Le acquisizioni non sono quasi mai totalitarie, ma prevedono l'acquisizione iniziale della quota di maggioranza e un meccanismo di put & call (put a favore del venditore e call a favore dell'acquirente) per l'acquisizione della successiva quota di minoranza. Anche il valore della quota di minoranza passa attraverso una definizione contrattuale che ne lega il valore alle performance aziendali effettive rispetto a quelle stimate nel business plan, con parametri di calcolo ancora contrattualmente predefiniti fra le parti (tipicamente EBITDA e posizione finanziaria netta). Tali quote di minoranza sono iscritte nel bilancio separato al momento del perfezionamento dell'operazione di acquisizione della relativa quota, momento nel quale sorge effettivamente l'obbligazione finanziaria in capo alla Società. Una stima degli impegni derivanti dalle opzioni put & call sottoscritte è presentata al successivo paragrafo "impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale".

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2025, è stato siglato un accordo con i soci di minoranza della Cubo Design S.r.l. sulla base del quale la Società ha rinunciato al 40% del capitale della società stessa. Per maggiori informazioni si rimanda a quanto argomentato nelle Note esplicative al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2025.

Nella tabella seguente sono riportati i movimenti intervenuti negli esercizi 2024 e 2025 nella voce Partecipazioni in imprese controllate e collegate.

	Società controllate	Società collegate	Totale
Valore al 01/01/2024	91.647	-	91.647
Investimenti	3.981	-	3.981
Rivalutazioni/(Svalutazioni)	(1.424)	-	(1.424)
Valore al 31/12/2024	94.204	-	94.204
Investimenti	54.454	8.655	63.109
Versamenti in conto capitale	6.314	-	6.314
Rivalutazioni/(Svalutazioni)	(12.955)	-	(12.955)
Riclassifiche/Altro	(226)	-	(226)
Valore al 31/12/2025	141.791	8.655	150.446

E in particolare le partecipazioni interessate da tali movimenti nel periodo si possono di seguito sintetizzare:

Descrizione	31.12.2024	Acquisizioni	Esercizio opzioni put&call	Aumenti di capitale	Svalutazioni	Altro	31.12.2025
Gervasoni	11.513	-	-	-	-	-	11.513
Davide Groppi	14.671	-	-	-	-	-	14.671
Meridiani	3.300	-	-	-	-	-	3.300
Cenacchi International	23.888	-	-	-	-	-	23.888
Axo Light	3.522	-	-	-	(2.135)	-	1.387
Dexelance UK	173	-	-	-	(173)	-	-
Saba Italia	3.300	-	-	-	-	-	3.300
Modar	6.064	-	-	-	-	-	6.064
Dexelance China	-	-	-	1.851	(1.087)	(226)	539
Dexelance USA	1.923	-	-	1.658	(1.368)	-	2.213
Gamma Arredamenti Int.	4.745	-	-	-	-	-	4.745
Cubo Design	13.867	-	-	-	-	-	13.867
Flexalighting	1.305	-	9.653	-	-	11	10.969
Turri	5.933	-	-	2.805	(8.080)	-	658
Mollura	-	44.283	-	-	-	395	44.677
Dexelance France	-	110	-	-	(112)	2	-
Totale società controllate	94.204	44.393	9.653	6.314	(12.955)	182	141.791
Roda	-	4.500	-	4.000	-	155	8.655
Totale società collegate	-	4.500	-	4.000	-	155	8.655
Totale	94.204	48.893	9.653	10.314	(12.955)	337	150.446

Gli incrementi dell'esercizio per nuove acquisizioni da parte del Gruppo fanno riferimento:

- l'acquisto del 100% delle quote di Dexelance France SARL (prima Meridiani France SARL) per Euro 112 migliaia, a seguito del trasferimento della totalità delle quote da Meridiani S.r.l.;
- l'acquisto del 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A., avvenuto in data 24 settembre 2025, per Euro 44.677 migliaia, finanziati tramite ricorso all'indebitamento bancario. L'accordo prevede reciproche azioni di acquisto e vendita della restante quota di capitale esercitabile entro il novantesimo giorno lavorativo successivo all'approvazione del bilancio della Società al 31 dicembre 2029. Non sono stati previsti *earn out* da riconoscere ai soci di minoranza;

- l'acquisto del 25% delle quote di Roda S.r.l. per Euro 8.655 migliaia, avvenuto in data 17 luglio 2025, a seguito della sottoscrizione dell'accordo di ingresso stipulato con la Società nel mese di giugno 2025. Questa acquisizione è stata finanziata tramite ricorso a indebitamento bancario per circa Euro 6 milioni e, per la restante parte, con mezzi propri. Di tale prezzo d'acquisto, si evidenzia che Euro 4,5 milioni sono stati destinati ad acquisto di quote detenute dai Soci ed Euro 4 milioni sono stati utilizzati per la sottoscrizione di un aumento di capitale dedicato. L'accordo prevede reciproche azioni di acquisto e vendita il cui esercizio consentirà al Gruppo di raggiungere il 60% del capitale della società nel corso dell'esercizio 2028.

Gli incrementi dell'esercizio per l'esercizio di opzioni Put&call sono riferibili all'acquisto delle restanti quote di Flexalighting S.r.l. (49% del capitale sociale) per Euro 9.664 migliaia e il conseguente possesso del 100% delle stesse.

Oltre all'aumento di capitale effettuato per l'acquisizione di Roda S.r.l. sopra descritto, nel corso dell'esercizio sono stati effettuati versamenti in conto capitale (per Euro 6.314 migliaia), nelle controllate Dexelance China Co. Ltd., Dexelance USA Corp. e Turri S.r.l., con lo scopo di sostenerne l'operatività, a fronti di importanti costi non recurring sostenuti dalle stesse.

Le svalutazioni dell'esercizio 2025, che hanno comportato una riduzione del valore delle partecipazioni per complessivi Euro 12.955 migliaia, sono riferite alle partecipazioni possedute in Dexelance China Co. Ltd. (per Euro 1.087 migliaia), Dexelance UK Ltd. (Euro 173 migliaia), Dexelance USA Corp. (Euro 1.368 migliaia), Turri S.r.l. (Euro 8.080 migliaia), Axo Light S.r.l. (Euro 2.135 migliaia) e Dexelance France SARL (Euro 112 migliaia).

Si evidenzia, infine, il decremento della partecipazione in Dexelance China Co. Ltd. per Euro 226 migliaia dovuta alla riclassifica del fondo rischi su partecipazione stanziato nei precedenti esercizi, in quanto, in seguito all'incremento del valore della partecipazione dovuto agli aumenti di capitale sociale, il fondo svalutazione risultava capiente. Il fondo rischi è stato pertanto azzerato.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese controllate

Il prospetto seguente indica le informazioni relative a ciascuna impresa controllata alla data di chiusura dell'esercizio.

Partecipazioni	Sede	Quota % posseduta	Capitale sociale	Utile (perdita) in Euro	Patrimonio netto in Euro	Quota PN di pertinenza	Valore a bilancio	Differenza quota PN di pertinenza e valore di bilancio
Gervasoni S.p.A.	Pavia di Udine (UD)	100%	1.000	2.177	18.662	18.662	11.513	7.149
Meridiani S.r.l.	Misinto (MB)	61%	120	(987)	7.575	4.628	3.300	1.328
Cenacchi Int. S.r.l.	Ozzano dell'Emilia (BO)	99%	10	3.404	19.663	19.466	23.888	(4.422)
Davide Groppi S.r.l.	Piacenza (PC)	100%	20	1.084	9.219	9.219	14.671	(5.452)
Saba Italia S.r.l.	S. Martino di Lupari (PD)	100%	50	(64)	6.603	6.603	3.300	3.303
Modar S.p.A.	Barlassina (MB)	100%	500	(3.635)	5.450	5.450	6.064	(614)
Flexalighting S.r.l.	Pontassieve (FI)	100%	10	1.212	6.660	6.660	10.969	(4.309)
Cubo Design S.r.l.	Notaresco (TE)	60%	84	778	24.123	14.474	13.867	606
Gamma Arred. Int. S.p.A.	Forlì (FC)	55%	2.000	(894)	7.318	4.025	4.745	(720)
Axo Light S.r.l.	Scorzè (VE)	100%	119	(496)	194	194	1.387	(1.193)
Turri S.r.l.	Carugo (CO)	51%	1.000	(12.292)	4.093	2.087	658	1.429
Mollura & C. S.p.A.	Messina (ME)	65%	65	2.222	24.918	16.197	44.677	(28.481)
Dixelance France SARL	Parigi (FR)	100%	100	(283)	(75)	(75)	-	(75)
Dixelance China Co. Ltd.	Cina	100%	27.516 CNY	(1.098)	539	539	539	-
Dixelance UK Ltd.	Gran Bretagna	100%	780 GBP	(438)	(265)	(265)	-	(265)
Dixelance USA Corp.	USA	100%	10 USD	(1.148)	2.213	2.213	2.213	-
Totale società controllate							141.791	
Roda S.r.l.	Gavirate (VA)	25%	3.400	(950)	9.687	2.422	8.655	(6.233)
Totale società collegate							8.655	
Partecipazioni in società controllate							150.446	

I dati delle società controllate (risultato e patrimonio netto) sono riferiti ai bilanci redatti sulla base di principi contabili nazionali chiusi al 31 dicembre 2025, predisposti dai rispettivi organi amministrativi.

La Società effettua test sulla riduzione di valore annualmente al 31 dicembre e quando le circostanze indicano la possibilità di una riduzione del valore recuperabile.

Si precisa che in fase di predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 sono state svolte opportune procedure di controllo (*impairment test*) del valore recuperabile delle attività immateriali a vita utile indefinita, determinando il valore d'uso della partecipazione secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow – DCF*).

Gli Amministratori della Società hanno esaminato i test di impairment riferiti alle seguenti specifiche *Cash Generating Unit (CGU)*²⁵: (i) Gervasoni, (ii) Meridiani, (iii) Cenacchi International, (iv) Davide Groppi, (v) Saba Italia, (vi) Modar, (vii) Flexalighting, (viii) Gamma Arredamenti International, (ix) Cubo Design, (x) Axo Light, (xi) Turri, (xii) Mohd e, infine, della stessa Dexelance S.p.A., tenuto conto del capitale investito nelle controllate e dei risultati di quest'ultima, nel suo ruolo di gestione strategica, coordinamento e controllo del Gruppo.

Il piano industriale ("*business plan*") utilizzato ai fini dell'*impairment test*, da cui sono stati ricavati i flussi di cassa oggetto di attualizzazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2026. Il set documentale alla base dell'*impairment test* è costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2025 e dal piano economico-finanziario del periodo 2026-2028, dai quali sono stati ricavati i flussi di cassa espliciti oggetto di attualizzazione.

Il business plan e la relativa *strategy review* sono stati predisposti dal Management e

- i) le relative assunzioni risultano coerenti con i risultati effettivi passati e la performance del Gruppo all'andamento storico del mercato di riferimento;
- ii) gli obiettivi del piano risultano allineati rispetto all'attuale andamento.

La stima del valore recuperabile del gruppo di attività oggetto di analisi è stata condotta secondo la nozione del valore d'uso. Per valore d'uso di un gruppo di attività si intende il valore attuale dei flussi finanziari futuri, in entrata e in uscita, che si prevede deriveranno dall'uso continuativo del gruppo di attività, scontati a un tasso di attualizzazione appropriato che rifletta le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici del gruppo di attività in oggetto.

Per la stima del valore d'uso il Consiglio di Amministrazione ha utilizzato i flussi di cassa espliciti dei piani economico-finanziari 2026-2028; ha inoltre considerato un orizzonte temporale indefinito per la stima del valore terminale della singola CGU.

²⁵ La *cash generating unit (CGU)* identificata ai fini della recuperabilità dei marchi e dell'avviamento corrisponde alla società acquisita (e rispettive controllate) nel suo complesso.

Il metodo applicato per la stima del valore d'uso delle attività è il metodo del *Discounted Cash Flow* ("DCF") che stima il valore del capitale investito ("*Enterprise Value*") come il valore attuale dei suoi flussi di cassa operativi futuri, scontati a un tasso pari al costo medio ponderato del capitale ("WACC").

Le assunzioni utilizzate per ciascuna CGU sono illustrate successivamente e metodologicamente non si discostano da quelle utilizzate in occasione della predisposizione del bilancio annuale al 31 dicembre 2024, riflettendo comunque i diversi risultati previsti dal nuovo piano approvato dal Consiglio di Amministrazione della Controllante, nonché dell'aggiornamento delle variabili utilizzate per la determinazione del WACC e del tasso di crescita *g*.

Il Consiglio di Amministrazione, in base ai benefici di cassa futuri che si prevede affluiranno alla controllante evidenziati nel test d'impairment, supportato in questo anche da un report valutativo rilasciato da un terzo esperto indipendente, ha identificato perdite di valore riferibili al capitale investito netto delle singole CGU del Gruppo e al valore di carico delle singole partecipazioni a esse riferibili. Infatti al 31 dicembre 2025, in conseguenza dell'andamento delle singole performance economico-finanziaria ritenuta non soddisfacente, anche a causa di circostanze operative non ordinarie e ragionevolmente non ripetibili avvenute nel 2025, e all'aggiornamento delle proiezioni economico-finanziarie da parte del Management della Società, si è proceduto alla svalutazione parziale del valore della partecipazione detenuta in Axo Light S.r.l. (per Euro 2.135 migliaia) e in Turri S.r.l. (per Euro 8.080 migliaia).

Per maggiori dettagli circa lo svolgimento delle attività di *impairment test* condotte al 31 dicembre 2025 e le relative risultanze si rimanda a quanto ampiamente illustrato nelle note esplicative al bilancio consolidato.

Inoltre, come sopra riportato, sono state svalutate le partecipazioni nelle società controllate commerciali estere per complessivi Euro 2.740 migliaia e si è, inoltre, provveduto ad accantonare a fondo rischi l'importo di Euro 340 migliaia, riferiti alle commerciali Dexelance UK Co. Ltd. (per Euro 265 migliaia) e Dexelance France SARL (per Euro 75 migliaia).

Di seguito la tabella contenente la movimentazione del valore di carico delle partecipazioni detenute nelle società controllate e collegate al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

Società	Costo storico al 31/12/2024	Fondo svalutazione al 31/12/2024	Valore di carico 31/12/2024	Incrementi 2025	Svalutazioni 2025	Costo storico al 31/12/2025	Fondo svalutazione al 31/12/2025	Valore di carico 31/12/2025
Gervasoni	11.513	-	11.513	-	-	11.513	-	11.513
Meridiani	3.300	-	3.300	-	-	3.300	-	3.300
Cenacchi Int.	23.888	-	23.888	-	-	23.888	-	23.888
Davide Groppi	14.671	-	14.671	-	-	14.671	-	14.671
Saba Italia	3.300	-	3.300	-	-	3.300	-	3.300
Modar	6.064	-	6.064	-	-	6.064	-	6.064
Flexalighting	1.305	-	1.305	9.664	-	10.969	-	10.969
Gamma Arr. Int.	4.745	-	4.745	-	-	4.745	-	4.745
Cubo	13.867	-	13.867	-	-	13.867	-	13.867
Axo Light	3.522	-	3.522	-	(2.135)	3.522	(2.135)	1.387
Turri	5.933	-	5.933	2.805	(8.080)	8.738	(8.080)	658
Mollura	-	-	-	44.677	-	44.677	-	44.677
Dexelance UK	800	(627)	173	-	(173)	173	(800)	-
Dexelance USA	3.055	(1.132)	1.923	1.658	(1.368)	3.581	(2.500)	2.213
Dexelance China	1.650	(1.650)	-	1.851	(1.313)	1.851	(3.188)	539
Dexelance France	-	-	-	112	(112)	112	(112)	-
Totale società controllate	97.613	(3.409)	94.204	60.768	(13.181)	154.972	(16.815)	141.791
Roda	-	-	-	8.655	-	8.655	-	8.655
Totale società collegate	-	-	-	8.655	-	8.655	-	8.655
Totale	97.613	(3.409)	94.204	69.423	(13.181)	163.627	(16.815)	150.446

6. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti in essere al 31 dicembre 2025 si riferiscono a depositi cauzionali per Euro 7 migliaia.

7. Altre attività finanziarie correnti e non correnti

Attività finanziarie	correnti	non correnti	31/12/2025
Crediti finanziari vs controllate	2.760	11.718	14.478
Crediti verso società controllate per cash pooling	3.461	-	3.461
Altre attività finanziarie	13.000	-	13.000
Totale attività finanziarie	19.221	11.718	30.939

I crediti finanziari verso controllate per complessivi Euro 14.478 migliaia al 31 dicembre 2025 fanno riferimento a:

- finanziamenti fruttiferi concessi alla controllata Turri S.r.l., per residui Euro 6.123 migliaia, di cui Euro 2.636 migliaia corrente e Euro 3.487 migliaia non corrente. Il finanziamento stipulato nel 2023 di residui Euro 2,6 milioni ha scadenza nel 2026, il finanziamento stipulato nel 2024 di residui Euro 3,4 milioni ha scadenza nel 2030;
- finanziamento fruttifero concesso alla controllata Gamma Arredamenti International S.p.A., per un importo pari a Euro 2.231 migliaia (interamente non corrente, con scadenza nel 2029);
- finanziamento fruttifero concesso a Cubo Design S.r.l., per un importo pari a Euro 6.124 migliaia di cui Euro 124 migliaia corrente e Euro 6.000 migliaia non corrente, con scadenza nel 2030.

Di seguito viene riportata la movimentazione registrata nel corso dell'anno 2025:

Crediti finanziari vs controllate	31/12/2024	Accensioni	Rimborsi/ Pagamenti	Altre variazioni	31/12/2025
Crediti finanziari vs controllate	7.934	6.000		(544)	14.478
Totale crediti finanziari vs controllate	7.934	6.000	-	(544)	14.478

I contratti riferiti ai finanziamenti concessi a Turri S.r.l. e a Gamma Arredamenti International S.p.A. sono stati stipulati nel corso dell'anno 2023 e 2024.

Le accensioni sopra riportate, invece, fanno interamente riferimento al valore nominale del finanziamento concesso a Cubo Design S.r.l., il cui contratto è stato stipulato nel mese di marzo 2025, al fine di ridurre l'indebitamento mediante mezzi di terzi. Si precisa che le altre variazioni sono conseguenti all'applicazione del criterio di valutazione delle poste al costo ammortizzato.

Di seguito viene rappresentata la suddivisione dei crediti entro l'anno, entro cinque anni e oltre:

	31/12/2024	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Crediti finanziari vs controllate	7.934	1.352	6.582	-
Totale crediti finanziari vs controllate	7.934	1.352	6.582	-

	31/12/2025	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Crediti finanziari vs controllate	14.478	2.760	11.718	-
Totale crediti finanziari vs controllate	14.478	2.760	11.718	-

I crediti verso società controllate per cash pooling fanno riferimento ai rapporti in essere con le società controllate appartenenti al contratto di gestione della tesoreria accentrata (pooling), dettagliati di seguito in corrispondenza del paragrafo “Informazioni sulle operazioni con parti correlate”.

Le altre attività finanziarie correnti ammontano a Euro 13.000 migliaia e si riferiscono a depositi a termine che la Società ha sottoscritto nel corso dell’esercizio, al fine di investire temporaneamente la liquidità eccedente. Si precisa che i depositi hanno durata dai 1 a 3 mesi e che possono essere chiusi anticipatamente, con minimo preavviso, ma con penalizzazione sui rendimenti riconosciuti alla società.

8. Crediti commerciali

La voce si riferisce interamente alle fatture emesse nei confronti delle società controllate, per un importo complessivo di Euro 471 migliaia. Tale ammontare è riconducibile al riaddebito di costi per Euro 233 migliaia (di cui 130 migliaia relativi a contratti di service e 103 migliaia per costi di sostenibilità) e al riversamento dei compensi spettanti agli amministratori per Euro 238 migliaia.

9. Crediti per imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2025 il Gruppo presenta un’esposizione creditoria netta pari a Euro 2.136 migliaia; si ricorda che la Società ha aderito all’opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale in qualità di consolidante. Al 31 dicembre 2024 il Gruppo presentava, invece, una posizione debitoria che ammontavano a Euro 938 migliaia.

10. Altre attività correnti

La voce Altre attività correnti è così dettagliata:

Altre attività correnti	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Anticipi a fornitori per servizi	2	23	22
Crediti verso controllate	682	2.461	1.779
Risconti attivi	161	476	315
Crediti per IVA	879	969	90
Anticipi a controllate	-	-	-
Totale altre attività correnti	1.724	3.929	2.205

I crediti verso controllate, pari a Euro 2.461 migliaia, fanno riferimento ai rapporti di consolidato fiscale in essere con le controllate, per il cui dettaglio si rimanda a quanto specificato nel paragrafo relativo ai rapporti con parti correlate.

I risconti attivi, invece, ammontano a Euro 476 migliaia al 31 dicembre 2025 (contro Euro 161 migliaia al 31 dicembre 2024); la differenza rilevata nell'anno, pari a complessivi Euro 315 migliaia, è dovuta principalmente alle assicurazioni sottoscritte dalla Società nel corso dell'esercizio (per Euro 215 migliaia), principalmente riferite alla polizza *Warranty & Indemnity (W&I)* utilizzata nell'operazione di acquisizione di Mohd, e all'acquisto e al ritiro di crediti di carbonio per un importo complessivo pari a Euro 157 migliaia, relativi a progetti di mitigazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) del Gruppo, per un totale di 90.000 tonnellate di Co2 equivalente (CO2eq).

11. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 12.164 migliaia e si riferiscono al saldo dei conti correnti bancari accessi presso i vari istituti di credito.

12. Patrimonio netto

Il patrimonio netto è dettagliato nella seguente tabella:

Patrimonio netto	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Capitale sociale	26.926	26.926	-
Riserva legale	1.427	1.766	339
Riserva da sovrapprezzo azioni	66.971	66.971	-
Utili a nuovo	5.532	11.975	6.443
Riserva di copertura flussi finanziari attesi	(64)	(75)	(11)
Riserva attuariale	(10)	(12)	(2)
Riserva di prima applicazione IFRS	(92)	(92)	0
Riserva per azioni proprie in portafogli	(1.928)	(4.053)	(2.125)
Riserva azioni assegnate ai dipend/amm	183	447	264
Risultato dell'esercizio	6.782	(6.359)	(13.141)
Totale patrimonio netto	105.727	97.494	(8.233)

La movimentazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2025 è illustrata nel Prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto, a cui si rinvia.

Il capitale sociale è interamente versato e sottoscritto ed è di Euro 26.926 migliaia al 31 dicembre 2025, diviso in n. 26.926.298 di azioni ordinarie prive di valore nominale.

Come si evince dalla tabella sopra riportata, le variazioni intervenute nel corso dell'anno relativamente alle riserve fanno principalmente riferimento a:

- Riserva di copertura dei flussi finanziari negativa pari a Euro 75 migliaia e relativa all'adeguamento del *fair value* degli strumenti derivati passivi del periodo per complessivi Euro 99 migliaia, comprensivo del relativo effetto fiscale pari a Euro 4 migliaia;
- Riserva attuariale per negativa Euro 12 migliaia, a seguito dell'analisi attuariale svolta da un terzo indipendente esperto;
- Alla rilevazione di una riserva per azioni proprie in portafoglio negativa per Euro 4.053 migliaia. Si rammenta che, a partire dal 18 dicembre 2023, è divenuto operativo il programma finalizzato a incrementare il portafoglio di azioni proprie della capogruppo Dexelance S.p.A. per (i) dotarsi di un portafoglio di azioni proprie da destinare a servizio di operazioni coerenti con le linee di sviluppo strategiche del Gruppo in vista o nell'ambito di accordi con partner strategici, incluse, a titolo esemplificativo, operazioni di alienazione e/o scambio, permuta, concambio, conferimento, cessione o altro atto che comprenda altre operazioni di finanza

straordinaria; (ii) impiegare le azioni proprie per operazioni di sostegno della liquidità del mercato, così da facilitare gli scambi sui titoli stessi in momenti di scarsa liquidità sul mercato e favorire l'andamento regolare delle contrattazioni, in conformità con le disposizioni della normativa sugli abusi di mercato e delle prassi di mercato ammesse. Il suddetto programma di acquisto azioni proprie (*share buy-back*) era stato deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 novembre 2023. In data 16 aprile 2025 l'Assemblea dei Soci ha deliberato un nuovo programma di acquisto di azioni proprie il quale, oltre alle finalità sopra elencate, prevede la destinazione delle azioni proprie all'attuazione di piani di incentivazione basati su azioni della Società a favore di amministratori e dipendenti investiti in funzione chiave della Società. Per maggiori dettagli in merito al piano di incentivazione azionaria si rimanda al paragrafo dedicato e di seguito riportato. Si precisa che nell'esercizio 2025 sono state acquistate n. 512.471 azioni proprie, pari all'1,903% del capitale sociale per un ammontare complessivo pari a Euro 4.053 migliaia;

- Alla rilevazione di una riserva per azioni assegnate agli amministratori e alcuni dipendenti della Società pari a Euro 447 migliaia. Si ricorda che, in data 16 aprile 2025, l'Assemblea dei Soci ha deliberato un nuovo programma di acquisto azioni proprie che prevede la destinazione delle azioni proprie all'attuazione di piani di incentivazione basati su azioni della Società a favore di amministratori e dipendenti investiti in funzione chiave identificate all'interno del Piano di *Performance Share* secondo quanto previsto dall'IFRS 2.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le riserve del Patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale); la distribuibilità riguarda, invece, la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme

prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. Di seguito viene rappresentata la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità relativamente a ciascuna posta del Patrimonio netto contabile:

Patrimonio netto	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi precedenti esercizi
Capitale sociale	26.926			
Riserva legale	1.766	B		
Riserva da sovrapprezzo azioni	66.971	A, B	66.971	
Utili a nuovo	11.975	A, B, C	5.616	
Riserva di copertura flussi finanziari attesi	(75)		(75)	
Riserva attuariale	(12)		(12)	
Riserva di prima applicazione IFRS	(92)		(92)	
Riserva per azioni proprie in portafogli	(4.053)		(4.053)	
Riserva azioni assegnate ai dipend/amm	447		447	
Risultato dell'esercizio	(6.359)			
Patrimonio netto	97.494			
Totale riserve			68.802	
Quota non distribuibile			63.185	
Residua quota distribuibile			5.616	

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci
- D: per altri vincoli statutari
- E: altro

Di seguito si espongono gli utili e perdite al netto del loro effetto fiscale inclusi nelle altre componenti di conto economico complessivo:

	Altre componenti di conto economico complessivo 2024	Altre componenti di conto economico complessivo 2025
Totale utile / (perdita) da cash flow hedge	14	(15)
Effetto fiscale	(3)	4
Totale utile / (perdita) da cash flow hedge, al netto delle imposte	10	(12)
Totale utile / (perdita) attuariale	1	(2)
Effetto fiscale	-	1
Totale utile / (perdita) attuariale, al netto delle imposte	6.739	(6.372)

Le altre componenti del conto economico complessivo riguardano le variazioni della Riserva di Cash Flow Hedge, in relazione alla valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dei rischi finanziari da variazioni nei tassi di interesse. Si tratta di strumenti del tipo *Interest Rate Swap*, descritti nella sezione dei rischi finanziari ex IFRS 7 a cui si rimanda per maggiori dettagli. Trattandosi di strumenti finanziari con caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, le variazioni di *fair value* sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

Inoltre, a seguito delle modifiche allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto del conto economico complessivo, e non saranno oggetto di successiva imputazione a conto economico.

13. Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro

La voce si riferisce al trattamento di fine rapporto dei dipendenti (TFR), e nell'esercizio ha evidenziato la seguente movimentazione nell'esercizio 2025:

Benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 31/12/2024	benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro 31/12/2025
Fondo iniziale	130	119
Accantonamento periodo	45	60
Interessi	(3)	(1)
(Utili)/perdite attuariali	(1)	(13)
Erogato	(51)	(7)
Fondo finale	119	157

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate nei due periodi.

Ipotesi	31/12/2024	31/12/2025
Tasso annuo di attualizzazione	3,38%	3,96%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%

14. Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Fondo rischi partecipazioni controllate	226	340	114
Fondo rischi per contenziosi	-	18	18
Totale fondi per rischi e oneri	226	358	132

La voce accoglie gli stanziamenti effettuati ai fondi per rischi relativi a:

- le partecipazioni detenute nelle società controllate Dexelance UK Ltd. e Dexelance France SARL, per la quota eccedente il valore stesso della partecipazione, al fine di allineare il valore di carico delle partecipazioni al patrimonio netto delle partecipate;
- a un contenzioso sorto nel corso dell'esercizio 2025 e relativo al ricorso presentato dalla Società nei confronti dell'INPS circa contributi versati a un dipendente negli anni precedenti.

15. Finanziamenti verso banche

La voce è così composta:

Finanziamenti bancari	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Debiti verso banche a breve	6.760	12.203	5.443
Debiti bancari a M/L termine	11.966	64.228	52.262
Altri debiti finanziari	14	132	118
Strumenti finanziari derivati	84	99	15
Totale finanziamenti bancari	18.824	76.663	57.839

I debiti verso le banche si riferiscono ai finanziamenti concessi dagli istituti di credito e al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 76.432 migliaia. Si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 sono stati stipulati nuovi contratti di finanziamento, di cui concessi dagli istituti BPER, BPM e un finanziamento in pool con Unicredit e Cassa Depositi e Prestiti.

Si riportano di seguito le informazioni in merito ai finanziamenti in questione, circa il valore nominale erogato, la data di erogazione e scadenza, la movimentazione intercorsa nell'anno e la relativa la suddivisione entro e oltre l'esercizio.

Soggetto erogatore	Valore nominale	Data erogazione	Data scadenza	Debito residuo al 31/12/2024	Debito residuo al 31/12/2025	di cui entro 12 mesi	di cui oltre 12 mesi
Unicredit	3.600	13/06/2019	30/06/2025	747	-	-	-
Unicredit	12.000	30/01/2023	31/12/2026	8.043	4.008	4.008	-
Cassa Depositi e Prestiti	10.800	03/11/2023	28/09/2029	9.936	7.950	1.987	5.963
BPER	12.707	17/07/2025	31/12/2030	-	12.561	1.363	11.198
Unicredit - Cassa Depositi e Prestiti	46.000	24/09/2025	19/09/2030	-	45.602	4.845	40.757
BPM	6.500	18/12/2025	30/06/2032	-	6.310	-	6.310
Totale	91.607			18.726	76.432	12.203	64.228

	Saldo 31/12/2024	Accensioni	Effetto costo ammortizzato	Rimborsi quota capitale / Pagamenti interessi	Interessi passivi maturati	Saldo 31/12/2025
Finanziamenti bancari	18.726	65.207	(1.295)	(7.732)	1.526	76.432
Totale	18.726	65.207	(1.295)	(7.732)	1.526	76.432

La Società nell'ultimo trimestre 2025 aveva maturato talune incertezze circa il rispetto dei covenant previsti sui finanziamenti in essere. Nel mese di novembre 2025 la Società ha, pertanto, avviato interlocuzioni con gli istituti finanziatori finalizzate all'ottenimento di *waiver* relativi ai covenant finanziari. In particolare, era stato individuato un potenziale rischio di mancato rispetto del c.d. *leverage ratio* (rapporto PFN/EBITDA) previsto contrattualmente. Nel mese di dicembre, entro la data del 31 dicembre 2025 in conformità a quanto previsto dallo IAS 1 revised, la società ha ottenuto dalle banche finanziatrici specifici atti modificativi e *waiver*.

In particolare, la Società ha ottenuto specifici atti modificativi dei quattro contratti di finanziamento stipulati da Dexelance S.p.A. con Unicredit, Cassa Depositi e Prestiti, BPER e il pool Unicredit/Cassa Depositi e Prestiti per il solo esercizio 2025 (e, pertanto, anche alla data di calcolo del 31 dicembre 2025).

16. Debiti finanziari verso locatori

La voce accoglie le passività finanziarie verso locatori, a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, e ammonta a complessivi Euro 820 migliaia, e risultano così composte:

Debiti finanziari verso locatori	31/12/2024	31/12/2025	Variazione
Debiti finanziari verso locatori non correnti	556	627	71
Debiti finanziari verso locatori correnti	204	193	(11)
Totale debiti finanziari verso locatori	760	820	60

La variazione intercorsa nell'esercizio è di seguito rappresentata ed è riconducibile ai nuovi contratti stipulati dalla Società e ai rimborsi effettuati nel corso dell'anno 2025.

Debiti finanziari verso locatori	31/12/2024	31/12/2025	di cui entro 1 anno	da 1 a 2 anni	oltre 2 anni
Debiti finanziari verso locatori	760	820	193	207	460
Totale	760	820	193	207	460

Le accensioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025 fanno riferimento ai nuovi contratti di leasing di auto aziendali destinati ad alcuni dipendenti della Società.

Si precisa che non sussistono debiti finanziari verso locatori oltre 5 anni; i contratti di leasing in essere non hanno scadenze eccedenti l'esercizio 2030.

	Saldo 31/12/2024	Accensioni	Rimborsi/Pagamenti	Altre variazioni	Saldo 31/12/2025
Debiti finanziari verso locatori	760	364	(234)	(70)	820
Totale	760	364	(234)	(70)	820

17. Altre passività finanziarie correnti

Le altre passività finanziarie correnti fanno interamente riferimento alle posizioni della Società verso le controllate appartenenti al contratto di gestione della tesoreria accentrata; in particolare, la voce ammonta a Euro 21.349 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 22.077 migliaia al 31 dicembre 2024).

Nel contesto delle comuni strategie finanziarie della Società e delle sue controllate, in considerazione della generazione da parte di alcune società di liquidità eccedenti le loro effettive esigenze a breve-medio termine e, invece, dell'esigenza di altre di avere accesso a tale liquidità eccedente e disponibile anche nel breve-medio periodo a termini e condizioni più convenienti rispetto all'alternativa del ricorso all'indebitamento bancario o presso terzi, si è ritenuto opportuno attivare un sistema di tesoreria accentrata presso la Società mediante cash pooling di gruppo, secondo prassi ormai molto diffuse a livello dei gruppi societari.

Lo strumento adottato ha le seguenti caratteristiche generali:

- su base giornaliera i saldi attivi di liquidità disponibili sui conti correnti delle società partecipanti al cash pooling vengono trasferiti su un conto corrente accentrato, ma ciascuna società mantiene la disponibilità e utilizzabilità della liquidità così accentrata;
- d'intesa con UniCredit S.p.A., che si è resa disponibile per il servizio di banca d'appoggio del sistema di cash pooling, è stato definito il perimetro societario di gruppo interessato dal cash pooling con riferimento alle società del Gruppo Dexelance. La Società ha, infatti, attivato nel corso del 2020 il cash pooling nel ruolo di pool leader, individuando come pool account il conto corrente presso Unicredit intestato a Dexelance. Alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2025, tutte le società controllate sono coinvolte nella gestione di tesoreria accentrata; infatti, nel mese di dicembre 2025 è avvenuta l'adesione di Mohd al pooling di Gruppo.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario della Società è il seguente:

	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2025
A Disponibilità liquide	11.516	12.164
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide		
C Altre attività finanziarie correnti	35.352	19.221
D Liquidità (A + B + C)	46.868	31.385
E Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(22.281)	(21.542)
F Parte corrente del debito finanziario corrente	(6.774)	(12.336)
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	(29.055)	(33.877)
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	17.813	(2.492)
I Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(12.605)	(64.954)
J Strumenti di debito		
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	(12.605)	(64.954)
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	5.208	(67.446)

Al riguardo, si segnala l'attenzione sui seguenti aspetti:

- a) la voce "Altre attività finanziarie correnti" include le attività finanziarie (a esempio, i titoli posseduti per negoziazione) che non sono (i) disponibilità liquide, (ii) mezzi equivalenti a disponibilità liquide o (iii) strumenti derivati utilizzati con finalità di copertura;
- b) il "debito finanziario" include il debito remunerato (ossia il debito fruttifero) che comprende, tra l'altro, le passività finanziarie relative a contratti di locazione a breve e/o a lungo termine, separatamente indicate;
- c) la voce "Debiti commerciali e altri debiti non correnti" include eventualmente i debiti non remunerati, che presentano una significativa componente di finanziamento implicito o esplicito (a esempio i debiti verso fornitori con una scadenza superiore a 12 mesi), ed eventuali altri prestiti infruttiferi.

Si precisa che la posizione finanziaria netta complessiva è costituita da:

- indebitamento verso ceto bancario per Euro 76.664 migliaia;

- liquidità totali pari a Euro 31.385 migliaia, di cui Euro 12.164 migliaia relativi a disponibilità liquide, Euro 13.000 migliaia relativi all'investimento a breve termine della liquidità eccedente (c.d. *time deposit*), Euro 2.760 migliaia relativi alla quota a breve dei finanziamenti concessi alle società controllate e Euro 3.461 migliaia relativi alle posizioni nei confronti di alcune società partecipanti al pooling;
- altre passività finanziarie correnti, costituite per Euro 21.349 migliaia dalle posizioni nei confronti delle società partecipanti al pooling.
- indebitamento verso locatori per totali Euro 820 migliaia.

18. Debiti commerciali

I debiti commerciali ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 550 migliaia e sono così suddivisi:

Debiti commerciali	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti verso fornitori nazionali	301	241	60
Debiti verso fornitori esteri	3	-	3
Fatture da ricevere	120	221	(101)
Fatture da ricevere da intercompany	126	237	(110)
Totale debiti commerciali	550	699	(149)

Trattasi di debiti che scadono entro i prossimi 12 mesi.

19. Debiti per imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2025 non risultano in essere debiti per imposte sul reddito in quanto il Gruppo presenta un'esposizione creditoria, precedentemente descritta. Al 31 dicembre 2024, invece, la voce ammontava a Euro 938 migliaia.

20. Altre passività correnti

La voce in oggetto risulta così composta:

Altre passività correnti	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Debiti per imposte indirette e ritenute ed enti previdenziali	285	260	25
Debiti verso amministratori e sindaci	388	527	(139)
Debiti verso personale	325	571	(247)
Debiti verso società controllate per consolidato fiscale	3.584	608	2.977
Totale altre passività correnti	4.582	1.966	2.616

Come si evince dalla tabella sopra riportata, le altre passività correnti fanno riferimento prevalentemente a:

- Debiti verso le società controllate e relativi alle posizioni delle società controllate rientranti nel regime di consolidato fiscale;
- Debiti verso personale per complessivi Euro 325 migliaia, relativi ai debiti relativi al *Long Term Incentive Plan* (LTIP) verso il personale dipendente (per Euro 235 migliaia) e debiti per retribuzioni in essere al 31 dicembre 2025 (per Euro 92 migliaia);
- Debiti verso amministratori per complessivi Euro 388 migliaia, riferiti ai premi di fine anno e compensi non erogati alla data di chiusura di bilancio, per Euro 18 migliaia, e ai debiti verso amministratori relativi al piano *Long Term Incentive Plan* (LTIP) per Euro 369 migliaia.

Composizione delle principali voci del Conto Economico

21. Ricavi di vendita per beni e servizi

I ricavi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2025 fanno interamente riferimento alle prestazioni dei servizi nei confronti di tutte le società controllate e ammontano a Euro 742 migliaia. La variazione in aumento rilevata rispetto all'esercizio precedente è relativa principalmente alla quota di riaddebito dei costi sostenuti dalla Dexelance e relativi alle attività di sostenibilità svolte per le società del Gruppo. In particolare, gli importi fanno riferimento ai costi per l'acquisto dei crediti di carbonio e i riaddebiti dei costi sostenuti ai fini dello svolgimento dell'inventario GHG; gli importi in questione ammontano a complessivi Euro 161 migliaia.

Si precisa che i ricavi iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2025 sono interamente generati in Italia.

22. Altri proventi

Gli altri proventi al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 24 migliaia e sono riferiti prevalentemente alle plusvalenze generate dalla cessione delle auto aziendali degli amministratori della Società.

23. Costo del personale

Di seguito si riporta la composizione dei costi per il personale dipendente della Società al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

Costi del personale	2024	2025
Salari e stipendi	837	782
Oneri sociali	229	285
Trattamento di fine rapporto	49	61
Altri costi del personale	251	107
Totale costi del personale	1.365	1.234

In particolare, la voce “Altri costi del personale”, pari a Euro 107 migliaia, fa riferimento principalmente all’erogazione dei servizi di welfare aziendale per i dipendenti per Euro 42 migliaia e al trattamento contabile derivante dall’adozione del piano di “*Performance Share*” per Euro 37 migliaia e precedentemente descritto.

Il numero medio dei dipendenti per categoria nei due esercizi considerati è esposto nella seguente tabella:

	2024	2025
Dirigenti	4	4
Quadri	3	3
Impiegati	4	5
Totale	11	12

24. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Di seguito si riporta la composizione dei costi per servizi e godimento beni di terzi al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

Costi per servizi e godimento beni di terzi	2024	2025
Altre Consulenze	1.298	1.175
Altri costi per servizi	821	720
Assicurazioni	83	95
Carburanti e lubrificanti	30	32
Compensi revisori	199	227
Consulenze Amministrative e Fiscali	52	50
Noleggi	147	151
Riaddebito costi da controllate	179	64
Viaggi e trasferte	97	108
Emolumenti amministratori e sindaci	1.368	1.310
Oneri bancari	63	177
Totale costi per servizi e godimento beni di terzi	4.338	4.108

I costi per servizi e godimento beni di terzi è composta prevalentemente:

- dall'ammontare degli emolumenti ad Amministratori, pari a Euro 1.310 migliaia, che è rappresentata al riversamento dei compensi degli Amministratori alle società controllate (per Euro 592 migliaia). L'importo è, inoltre, comprensivo dei compensi verso amministratori legati al piano di *Performance Share* (per Euro 227 migliaia) e al piano di LTIP (per Euro 141 migliaia);
- altre consulenze per Euro 1.175 migliaia (Euro 1.298 migliaia al 31 dicembre 2024), riferite principalmente a: consulenze commerciali e di marketing per Euro 243 migliaia; spese di pubblicità e promozione per Euro 177 migliaia; consulenze professionali per Euro 227 migliaia, relative in prevalenza a servizi resi da impaginatori e traduttori; nonché Euro 112 migliaia per ulteriori consulenze connesse all'utilizzo di data room e al supporto nell'impiego dei sistemi gestionali;
- altri costi per servizi pari a Euro 720 migliaia, relativi prevalentemente a costi per servizi legati all'operatività della Società (pari a Euro 351 migliaia) e a spese sostenute;

- oneri bancari pari a Euro 177 migliaia, relativi alla gestione ordinaria e ai costi sostenuti per l'ottenimento dei *waiver* sui covenant contrattuali al 31 dicembre 2025.

Si precisa che i costi iscritti al conto economico pari a Euro 151 migliaia e relativi ai contratti di noleggi e di leasing sono esenti al principio contabile IFRS 16, in quanto trattasi di *lease* a breve termine (durata pari o inferiore ai 12 mesi) e di modesto valore (costo annuo pari a 5.000 USD).

Si evidenziano nel seguito i compensi spettanti ad amministratori e membri del collegio sindacale della Società:

	2024	2025
Amministratori	1.296	1.238
Sindaci	71	72
Totale	1.367	1.310

Si riepilogano nella seguente tabella i compensi di competenza della società di revisione legale dei conti e delle entità appartenenti alla sua rete riferiti alla Società.

	2024	2025
Revisione legale del bilancio d'esercizio e semestrale 2025	200	181
Servizi di attestazione report di sostenibilità 2025	60	65
Altri servizi prestati dalla società di revisione	-	-
Totale	260	246

25. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano a Euro 58 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 42 migliaia al 31 dicembre 2024) e fanno riferimento prevalentemente a costi per oneri di gestione per Euro 13 migliaia, a sopravvenienze e insussistenze passive per Euro 14 migliaia e ad una minusvalenza relativa ad una cessione di un'auto aziendale di un Amministratore per Euro 24 migliaia.

26. Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni

La voce ammonta a Euro 272 migliaia al 31 dicembre 2025 (Euro 245 al 31 dicembre 2024) ed è di seguito dettagliata:

Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	2024	2025
Ammortamento attività immateriali	4	5
Ammortamento immobili, impianti e macchinari	34	37
Ammortamento attività per diritti d'uso	207	229
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	245	272

27. Oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliata come segue:

Oneri finanziari	2024	2025
Minusvalenze da cessione partecipazioni	-	-
Altri interessi passivi	-	-
Interessi passivi su <i>stock option</i>	-	-
Interessi passivi su finanziamenti	1.497	1.526
Perdite su cambi e differenziali per derivato	6	61
Svalutazione partecipazioni	1.447	13.295
Interessi passivi IFRS 16	22	36
Interessi passivi TFR	3	4
Interessi passivi per cash pooling e <i>time deposit</i>	573	258
Totale oneri finanziari	3.549	15.180

La voce al 31 dicembre 2025 è costituita principalmente da:

- Euro 13.295 migliaia relative alle svalutazioni delle partecipazioni nelle controllate Dexelance USA Corp. (Euro 1.367 migliaia), Dexelance China Co. Ltd. (Euro 1.087 migliaia), Dexelance UK Ltd. (Euro 439 migliaia), Dexelance France SARL (Euro 187 migliaia), Axo Light S.r.l. (Euro 2.135 migliaia) e Turri S.r.l. (Euro 8.080 migliaia);
- Euro 1.526 migliaia relativi agli interessi passivi su finanziamenti concessi dagli istituti finanziari e in precedenza descritti;
- Euro 258 migliaia per interessi riconosciuti alle società relativamente le posizioni all'interno del cash pooling di Gruppo.

28. Proventi finanziari

La voce in oggetto si compone:

Proventi finanziari	2024	2025
Interessi attivi su depositi bancari	188	160
Interessi attivi per <i>time deposit</i>	1.006	275
Interessi attivi finanziamento controllate	818	660
Dividendi da partecipazioni	12.266	11.492
Utili su cambi e differenziali per derivato	7	-
Proventi finanziari	14.284	12.587

La voce al 31 dicembre 2025 è composta principalmente dal valore:

- dei dividendi ricevuti dalle controllate Gervasoni S.p.A. (Euro 3.000 migliaia), Cenacchi International Italia S.r.l. (Euro 4.455 migliaia), Davide Groppi S.r.l. (Euro 1.000 migliaia), da Modar S.p.A. (Euro 1.500 migliaia) Flexalighting S.r.l. (Euro 1.500 migliaia) e dalla collegata Roda S.r.l. (Euro 37 migliaia);
- degli interessi maturati sui finanziamenti concessi alle società controllate pari a Euro 660 migliaia;
- degli interessi attivi per Euro 160 migliaia, maturati a titolo di remunerazione sui conti correnti al 31 dicembre 2025;
- degli interessi attivi per Euro 275 migliaia, maturati a titolo di remunerazione su *time deposit* sottoscritti e conclusi al 31 dicembre 2025.

29. Imposte sul reddito

Di seguito è riportata la composizione delle imposte sul reddito al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024:

Imposte sul reddito	2024	2025
Imposte esercizi precedenti	12	6
(Oneri) e Proventi da consolidato fiscale	1.000	1.150
Imposte differite attive	33	(17)
Totale imposte sul reddito	1.044	1.139

Si precisa che l'importo relativo ai proventi da consolidato fiscale, pari a Euro 1.150 migliaia al 31 dicembre 2025 è relativo alla valorizzazione della perdita fiscale, utilizzata nell'ambito del consolidato fiscale in essere con le società controllate. Al 31 dicembre 2024 l'importo costituiva un provento ed era pari a Euro 1.000 migliaia.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale corrente con l'onere fiscale teorico:

	IRES	%	IRAP	%
Reddito ante imposte	(7.497)		(3.681)	
Imposta teorica	1.799	24,0%	-	3,9%
Tot. imponibile differenze temporanee	430			
Tot. imponibile rigiro differenze temporanee	(118)			
Tot. imponibile differenze permanenti	2.900		2.044	
Imponibile fiscale	(4)		(1.637)	
Provento/(Onere) da consolidato fiscale	1.150		-	

30. Rendiconto finanziario

La generazione di cassa derivante dall'attività operativa, pari a Euro 4,0 milioni, deriva prevalentemente dai dividendi pagati dalle società controllate per Euro 11,5 milioni.

Il flusso finanziario dell'attività di investimento, negativo per Euro 48,7 milioni, è principalmente composto dall'assorbimento di liquidità per gli investimenti effettuati nel corso dell'anno e relativi alle partecipazioni in società controllate e collegate per complessivi Euro 69,4 milioni, come meglio descritto nel paragrafo "Partecipazioni" contenuto nel presente documento.

Il flusso di cassa derivante dall'attività di finanziamento, positivo per Euro 45,4 milioni, invece, è costituito principalmente dall'erogazione dei nuovi finanziamenti da parte degli istituti finanziari, per complessivi Euro 65,2 milioni, e dai rimborsi effettuati nell'esercizio sulla base dei rispettivi piani di ammortamento definiti contrattualmente, per complessivi Euro 6,7 milioni.

Il flusso finanziario complessivo è stato positivo per Euro 648 migliaia nel 2025.

31. Impegni e rischi

Rischi finanziari

La Società è esposta ai seguenti rischi finanziari connessi alla normale operatività:

- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso ai mercati del credito e degli strumenti finanziari in generale;

- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo dell'indebitamento verso il sistema finanziario;
- rischio di rimisurazione delle passività finanziarie per *long term incentive*.

La Società monitora costantemente i rischi a cui è esposta, in modo da valutare anticipatamente i potenziali effetti negativi e intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. Il rischio di liquidità si collega ai flussi finanziari generati e assorbiti dalla gestione corrente e alla conseguente esigenza di accedere a finanziamenti a supporto dell'espansione dell'attività caratteristica. Il rischio di liquidità è connesso anche all'esistenza di obblighi contrattuali di rispetto di determinati indici finanziari ("covenant") da calcolarsi sul bilancio consolidato.

L'evoluzione dei flussi finanziari e l'utilizzo delle linee di credito è strettamente monitorato dalla Direzione Finanziaria della Società, al fine di garantire un uso efficiente ed efficace, anche in termini di oneri e interessi, delle risorse finanziarie.

In particolare, al 31 dicembre 2025 la Società presenta liquidità per Euro 25.164 migliaia, di cui disponibilità liquide per Euro 12.164 migliaia e di altre attività finanziarie correnti per Euro 13.000 migliaia. Si precisa, inoltre, che alle attività finanziarie correnti descritte andrebbero aggiunte anche quelle relative ai crediti finanziari in essere al 31 dicembre 2025 verso le società controllate per un importo pari a Euro 2.760 migliaia e le posizioni creditorie verso le società appartenenti al pooling di Gruppo per Euro 3.461 migliaia, arrivando così ad un totale di Euro 31.385 migliaia.

Alla stessa data, l'indebitamento finanziario verso terzi ammonta a Euro 98.831 migliaia, di cui Euro 76.663 migliaia verso le banche, Euro 21.349 migliaia verso le società

controllate per cash pooling ed Euro 820 migliaia per debiti verso locatori (IFRS 16). Tralasciando i debiti per cash pooling, la quota di debiti verso terzi con scadenza inferiore a 12 mesi è pari a Euro 12.529 migliaia, di cui Euro 12.336 verso le banche, Euro 193 migliaia per debiti verso locatori (IFRS 16).

Inoltre, tenuto conto dell'esigenza di disporre di una struttura del capitale flessibile e coerente con la strategia di crescita di medio termine del Gruppo, l'assemblea straordinaria degli azionisti di Dexelance, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato il 20 gennaio 2026 di attribuire allo stesso la delega ad aumentare in via scindibile, a pagamento, il capitale sociale per massimi Euro 50 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del codice civile e ulteriori massimi Euro 20 milioni, comprensivi di eventuale sovrapprezzo, al servizio di warrant esercitabili a pagamento nel tempo, da abbinare gratuitamente alle azioni di cui all'aumento di capitale in opzione.

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse può essere definito come il rischio che variazioni nei tassi di interesse di mercato producano una riduzione della redditività aziendale. La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito. Variazioni nei tassi di interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento incidendo sul livello degli oneri finanziari. Il rischio tasso viene gestito attraverso l'uso di strumenti finanziari derivati, di tipo *Interest Rate Swap*.

Al 31 dicembre 2025 la Società presenta un'esposizione finanziaria verso banche per finanziamenti per un importo totale pari a Euro 76.549 migliaia, su cui maturano tassi di interesse variabili che nel 2025 sono stati compresi tra il 3,56% e il 4,88%, nonché disponibilità liquide e mezzi equivalenti per Euro 25.164 migliaia (di cui Euro 13.000 migliaia investiti temporaneamente in *time deposit* a breve scadenza).

A fronte di tale esposizione sono in essere contratti di *Interest Rate Swap* per un importo nozionale complessivo residuo pari a Euro 35.954 migliaia; si precisa che nell'anno la

Società ha provveduto a stipulare contratti derivati con Unicredit e BPER, a fronte dei due finanziamenti da questi ultimi concessi. I contratti presentano un nozionale a scalare sulla base del piano di ammortamento dei finanziamenti sottostanti, come evidenziato nella successiva:

Nozionale	Scadenza	Importo	Tipologia di contratto	Mark to Market attivi	Mark to Market passivi
Unicredit linea amortising	31/12/2026	2.000	IR Swap		(27)
Unicredit linea amortising	19/09/2030	27.600	IR Swap		(69)
BPER linea amortising	31/12/2030	6.354	IR Swap		(3)
Totale		35.954		-	(99)

La seguente tabella illustra la sensitività a una variazione possibile dei tassi di interesse su quella porzione di debiti e finanziamenti a tasso variabile, dopo gli effetti della contabilizzazione delle coperture. Con tutte le altre variabili mantenute costanti, e quindi sulla base del valore del debito finanziario verso banche a fine periodo e dei flussi di rimborso previsti nei rispettivi piani di ammortamento, tale variazione positiva o negativa nei tassi di interesse comporterebbe maggiori o minori proventi e oneri finanziari al lordo dell'effetto fiscale come sotto riportato.

	-500BP	-250BP	+250BP	+500BP
(Minori) / Maggiori proventi finanziari	(5)	(3)	3	5
Minori / (Maggiori) oneri finanziari	1.162	886	(1.585)	(3.170)
Totale	1.157	883	(1.583)	(3.165)

Rischio di rimisurazione Long Term Incentive Plan

Nella determinazione dell'importo da accantonare per il piano di incentivazione deliberato da parte del Consiglio di Amministrazione, il Gruppo ha utilizzato alcune ipotesi e stime in osservanza a quanto previsto dallo IAS 19, prevedendo alcuni scenari temporali possibili e ponderando altresì le probabilità che gli stessi si verifichino. Nel fare ciò il Gruppo ha utilizzato le informazioni a disposizione reperibili dai report degli analisti disponibili alla data della redazione della presente relazione finanziaria annuale. Come

previsto dallo IAS 19, la probabilità che l'evento indicato accada influenza la valutazione dell'obbligazione, ma non ne determina l'esistenza.

Rischi non finanziari

L'andamento dell'economia globale, il contesto di instabilità politica, economica e finanziaria nonché la volatilità dei mercati finanziari potrebbero influenzare l'andamento del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischi connessi alla situazione geopolitica mondiale

Il Gruppo è esposto ai rischi connessi all'attuale e futura congiuntura politico-economica globale, europea e italiana, aggravata anche dalle recenti tensioni politiche e militari in Medio Oriente, nonché dalla guerra russo-ucraina, la cui evoluzione e i cui impatti politici ed economici sono ancora incerti e di difficile valutazione. Non si può, pertanto, escludere che il manifestarsi e/o il perdurare di eventuali fenomeni di recessione economica e/o di instabilità politica nonché eventuali future ripercussioni negative, anche significative, sull'economia globale, europea e/o nazionale, possano determinare un indebolimento della domanda dei prodotti del Gruppo, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo stesso.

La situazione geopolitica mondiale sta vivendo un momento di estrema tensione e complessità a causa dei conflitti militari in una situazione già critica causata dalla pandemia, ha ulteriormente stimolato i fenomeni inflattivi e le dinamiche speculative. Il Gruppo ha un coinvolgimento molto limitato nelle aree interessate sia del conflitto russo-ucraino che israeliano-palestinese e il suo modello di business non è particolarmente esposto ai fenomeni inflattivi delle materie prime o ai maggiori costi di energia; tuttavia, non si può escludere che il perdurare di tale situazione possa determinare delle pressioni sui margini o impatti sulla propensione al consumo di beni durevoli.

In prospettiva pesano le incognite legate agli effetti della politica fiscale e commerciale

che l'amministrazione statunitense deciderà di mettere in atto. Nello specifico l'introduzione di dazi e tariffe verso numerosi Paesi e aree geografiche, al fine di rendere le importazioni meno vantaggiose e competitive rispetto a prodotti o servizi nazionali, potrebbe pregiudicare gli scambi internazionali di merci e servizi. In tal contesto, nonostante i rischi connessi alla deriva protezionistica degli Stati Uniti, il Gruppo a oggi non intravede particolari rischi e preoccupazioni, soprattutto in ragione del mercato di fascia alta di gamma al quale è rivolta l'offerta dei prodotti, poco sensibili alle variazioni dei prezzi. Tuttavia, non si può escludere che la politica fiscale possa determinare impatti sulla propensione al consumo e, dunque, il Gruppo rivolge un'attenzione continua all'evoluzione nel contesto esterno.

Rischi connessi al cambiamento climatico

Nella predisposizione del bilancio consolidato annuale, tenuto conto delle priorità condivise dall'ESMA e alla luce delle risultanze emerse dal *The Global Risks Report 2024* redatto dal World Economic Forum, il Management di Dexelance ha valutato l'effetto dei rischi climatici sul Gruppo sulla base della probabilità storica di accadimento.

Nello specifico, attraverso la definizione dei potenziali impatti dei rischi fisici e dei rischi di transizione (relativi alle innovazioni tecnologiche, alle modifiche normative, e alle mutevoli aspettative del mercato), il Management ha potuto ottenere un quadro sufficientemente completo della situazione a livello di Gruppo. Il Gruppo considera le questioni legate al clima nelle proprie stime e assunzioni, quando necessario. Questa valutazione include un ampio spettro di possibili impatti per il Gruppo derivanti sia dai rischi fisici che di transizione. Nonostante il Gruppo creda che il proprio modello di business e i propri prodotti saranno ancora appetibili a seguito della transizione verso un'economia a basse emissioni, le questioni legate al clima aumentano l'incertezza delle stime e delle assunzioni che riguardano numerosi elementi o voci del bilancio. Nonostante i rischi legati al clima potrebbero al momento non avere un impatto significativo sulla misurazione, il Gruppo sta attentamente monitorando gli sviluppi e i cambiamenti, come a esempio nuovi regolamenti e norme legati al clima. Gli elementi che sono impattati più

direttamente dalle questioni legate al clima sono:

- La vita utile degli immobili, impianti e macchinari. Nel rideterminare la stima del valore residuo e la vita utile di un'attività, il Gruppo considera le questioni legate al clima, come a esempio i regolamenti legati al clima che potrebbero limitare l'utilizzo di attività o di richiedere significativi investimenti.
- Determinazione del valore recuperabile delle attività non finanziarie. La stima del valore d'uso potrebbe essere impattata in differenti modi dal rischio di transizione, in particolare, dalle normative legate al clima o da un cambio della domanda per i prodotti del Gruppo. Nonostante il Gruppo abbia concluso che non vi siano assunzioni significative legate al clima.

Alla luce di queste considerazioni, non è stata rilevata alcuna influenza significativa nelle stime e nelle valutazioni dei piani.

Pienamente conscio dell'importanza strategica di un'operatività responsabile e sostenibile, il Gruppo ha deciso da tempo di assumere una posizione proattiva sul tema della sostenibilità comunicando anche volontariamente ai propri stakeholder le informative relative ai fattori ambientali, sociali e di governance. Il Gruppo riconosce il fondamentale ruolo che svolge la cooperazione stabile e duratura con tutti gli stakeholder e l'impegno verso un business sempre più sostenibile.

Nel 2025, Dexelance ha rafforzato il proprio impegno in materia di sostenibilità, implementando ulteriormente i progetti per l'adeguamento ai requisiti della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD). Contestualmente alle richieste della nuova normativa, Dexelance ha definito e formalizzato le proprie Linee Strategiche di sostenibilità, allineando le azioni future agli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) e consolidando un approccio di gestione responsabile e attento alle tematiche ESG. L'analisi dei rischi climatici è parte integrante della strategia di sostenibilità del Gruppo, che si articola su tre macro-ambiti di impatto: ambiente, persone e governance.

Nello specifico in ambito ambientale, Dexelance ha implementato azioni volte alla riduzione delle emissioni climalteranti, all'adozione di pratiche operative più sostenibili e alla promozione dell'eco-design e della circolarità lungo l'intero ciclo di vita dei prodotti.

Con l'obiettivo di monitorare e conseguentemente ridurre il proprio impatto emissivo, Dexelance ha completato anche per il 2025 l'inventario delle proprie emissioni di gas serra, verificato da un ente terzo accreditato secondo la norma ISO 14064-3, confermando il proprio impegno nella compensazione delle emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio e garantendo così la *carbon neutrality*.

Inoltre, il Gruppo ha ulteriormente rafforzato il proprio approccio alla gestione del rischio adottando un *Enterprise Risk Management* (ERM) aziendale, che integra la valutazione dei rischi di sostenibilità nel *Risk Register*. L'analisi di doppia materialità ha rappresentato un elemento chiave in questo processo, armonizzando i rischi ESG con quelli finanziari e garantendo un monitoraggio continuo attraverso il coinvolgimento del Team di Sostenibilità, del CFO, del CEO, del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi sono emersi diversi fattori di rischio legati ai cambiamenti climatici, tra cui i rischi climatici fisici e la dipendenza da materie prime chiave. Questi, insieme ad altri rischi ESG identificati, vengono affrontati attraverso strategie di mitigazione strutturate, che includono policy formali, procedure di controllo, audit periodici e una governance solida basata su una chiara separazione dei compiti (SOD).

Attraverso strategie mirate di efficientamento energetico, il Gruppo intende mitigare i propri impatti ambientali, promuovendo un uso responsabile delle risorse. In particolare, Dexelance ha previsto nel Business Plan vigente ulteriori investimenti materiali (CapEx) per l'installazione di impianti di autoproduzione energetica, al fine di incrementare la capacità di produzione interna di energia proveniente da fonti rinnovabili. Il Gruppo ha inoltre previsto di implementare azioni di efficientamento dei fabbisogni energetici aziendali, quali investimenti per il rinnovo di macchinari di produzione, per la sostituzione dei sistemi di illuminazione dei siti produttivi non dotati di tecnologia LED o per la promozione di misure di mobilità aziendale più sostenibili. L'obiettivo è costruire un percorso di sostenibilità che coniughi crescita e tutela ambientale, in linea con le aspettative degli stakeholder e le sfide globali legate al clima; questi interventi supporteranno la riduzione dei consumi e, conseguentemente, delle emissioni GHG per

mitigare gli impatti ambientali del Gruppo.

L'adozione dell'ERM e il rafforzamento dell'analisi dei rischi climatici, considerati anche all'interno della strategia aziendale, testimoniano l'impegno di Dexelance nel costruire un modello di business resiliente, capace di affrontare le sfide future e di garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo.

Ulteriori dettagli sulla strategia di Dexelance in materia di sostenibilità e gestione dei rischi sono disponibili nella sezione "Relazione sulla gestione Bilancio Consolidato e d'Esercizio al 31 dicembre 2025 – Rendicontazione consolidata di sostenibilità" di questo documento.

Altre informazioni

Informativa ai sensi dell'art. 2497 bis c.c.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

L'articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017 impone alle imprese di evidenziare nella Nota integrativa del bilancio le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da: "pubbliche amministrazioni, e dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33; società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e società da loro partecipate; società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e società da loro partecipate".

Diamo atto che la nostra Società nel corso del 2025 ha ricevuto contributi per circa Euro 15.000.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Di seguito vengono rappresentati gli importi di conto economico e stato patrimoniale relativi alle operazioni con parti correlate in essere al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025.

31/12/2024					
Società controllata	ricavi	costi	proventi finanziari	oneri finanziari	proventi netti da consolidato fiscale
Gervasoni S.p.A.	(99)	35	(3.000)	62	(1.350)
Meridiani S.r.l.	(74)	-	(306)	18	(286)
Davide Groppi S.r.l.	(58)	12	(1.500)	55	(422)
Saba Italia S.r.l.	(63)	10	(500)	30	(192)
Cenacchi Int. S.r.l.	(55)	-	(3.960)	147	(2.729)
Flexalighting S.r.l.	(29)	-	-	14	(680)
Modar S.p.A.	(69)	-	(3.000)	171	(1.679)
Axo Light S.r.l.	(20)	9	-	-	-
Gamma Arr. Int. S.p.A.	(65)	-	(69)	51	(143)
Cubo Design S.r.l.	(142)	-	-	11	(333)
Turri S.r.l.	(8)	-	(749)	14	(861)
Dexelance UK Ltd.	-	138	-	-	-
Totale	(681)	204	(13.084)	573	(8.677)

31/12/2025					
Società controllata	ricavi	costi	proventi finanziari	oneri finanziari	proventi netti da consolidato fiscale
Gervasoni S.p.A.	(99)	43	(3.000)	41	(1.122)
Meridiani S.r.l.	(70)	8	-	1	67
Davide Groppi S.r.l.	(57)	12	(1.000)	20	(631)
Saba Italia S.r.l.	(62)	18	-	20	(144)
Cenacchi Int. S.r.l.	(46)	-	(4.455)	77	(2.134)
Flexalighting S.r.l.	(24)	-	(1.500)	17	(598)
Modar S.p.A.	(70)	-	(1.500)	30	636
Axo Light S.r.l.	(9)	-	-	4	75
Gamma Arr. Int. S.p.A.	(61)	-	(138)	10	(51)
Cubo Design S.r.l.	(147)	-	(210)	37	(1.093)
Turri S.r.l.	(100)	16	(312)	0	1.915
Roda S.r.l.	-	-	(37)	-	-
Totale	(742)	97	(12.152)	258	(3.080)

Al 31 dicembre 2025 gli importi sopra riportati fanno riferimento a:

- ricavi per Euro 742 migliaia relativi principalmente a servizi di consulenza prestati a favore delle società controllate;
- costi pari a Euro 97 migliaia, relativi prevalentemente ai riaddebiti nei confronti delle società controllate;
- proventi finanziari per Euro 12.152 migliaia, di cui Euro 11.492 migliaia relativi ai dividendi incassati dalle società controllate ed Euro 660 migliaia relativi a interessi attivi sui finanziamenti erogati a favore delle società precedentemente menzionate;
- oneri finanziari per Euro 258 migliaia, relativi agli oneri riconosciuti alle società controllate a fronte delle posizioni debitorie assunte nel cash pooling di Gruppo;
- proventi da consolidato fiscale, al netto degli oneri, per Euro 3.080 migliaia.

31/12/2024					
Società controllata	crediti commerciali	crediti finanziari	crediti/(debiti) da consolidato fiscale	debiti	crediti/(debiti) da cash pooling
Gervasoni S.p.A.	10	-	(357)	(41)	(1.212)
Meridiani S.r.l.	5	-	12	(8)	(518)
Davide Groppi S.r.l.	9	-	56	(28)	(1.334)
Saba Italia S.r.l.	7	-	56	(18)	(1.472)
Cenacchi Int. S.r.l.	5	-	(75)	(48)	(8.022)
Flexalighting S.r.l.	2	-	159	(14)	(1.502)
Modar S.p.A.	13	-	252	(23)	(5.306)
Axo Light S.r.l.	1	-	-	-	(308)
Gamma Arr. Int. S.p.A.	14	2.123	146	(33)	(1.112)
Cubo Design S.r.l.	51	-	(131)	(10)	(948)
Turri S.r.l.	8	5.811	(44)	(14)	(343)
Totale	124	7.934	75	(237)	(22.077)

31/12/2025

Società controllata	crediti commerciali	crediti finanziari	crediti/(debiti) da consolidato fiscale	debiti	crediti/(debiti) da cash pooling
Gervasoni S.p.A.	-	-	373	(46)	(5.665)
Meridiani S.r.l.	-	-	(183)	(1)	(261)
Davide Groppi S.r.l.	-	-	349	(10)	(2.346)
Saba Italia S.r.l.	-	-	46	(11)	(1.859)
Cenacchi Int. S.r.l.	-	-	706	(24)	(4.249)
Flexalighting S.r.l.	-	-	220	(7)	(800)
Modar S.p.A.	113	-	(1.295)	(13)	(1.725)
Axo Light S.r.l.	1	-	(75)	(1)	(210)
Gamma Arr. Int. S.p.A.	-	2.231	(70)	(3)	19
Cubo Design S.r.l.	161	6.124	767	(23)	(4.145)
Turri S.r.l.	196	6.123	(1.961)	-	3.442
Mollura & C. S.p.A.	-	-	-	-	(88)
Totale	471	14.478	(1.123)	(139)	(17.887)

Gli importi di stato patrimoniale in essere al 31 dicembre 2025 verso le parti correlate fanno riferimento a:

- crediti per Euro 471 migliaia relativi al riversamento dei compensi spettanti agli amministratori (per Euro 237 migliaia) e delle spese sostenute per le attività di sostenibilità (per Euro 104 migliaia) e ai servizi di consulenza prestati alle società del Gruppo (Euro 130 migliaia);
- crediti finanziari per Euro 14.478 relativi ai finanziamenti concessi ad alcune società del Gruppo, e in precedenza descritti;
- posizioni creditorie/debitorie da consolidato fiscale, il cui importo netto alla data di chiusura di bilancio risulta essere pari a Euro 1.123 migliaia. Si precisa che gli importi sopra riportati sono classificati in bilancio tra le attività e passività correnti a seconda della tipologia di saldo nei confronti delle singole società controllate;
- debiti per Euro 139 migliaia relativi prevalentemente alle fatture da ricevere dalle società controllate per gli interessi maturati e da riconoscere sulle somme relative cash pooling in essere al 31 dicembre 2025;
- debiti per Euro 17.887 migliaia relativi alle posizioni debitorie della Capogruppo nei confronti delle società controllate partecipanti al pooling.

Oltre ai rapporti in essere con le società del Gruppo, nei bilanci al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 sono iscritti costi e debiti nei confronti degli amministratori, di seguito vengono rappresentati:

31/12/2024		
	costi	debiti
Amministratori	1.223	(527)
Totale	1.223	(527)
31/12/2025		
	costi	debiti
Amministratori	1.238	(400)
Totale	1.238	(400)

Al 31 dicembre 2025 gli importi in questione fanno riferimento a:

- Euro 1.238 migliaia relativi ai compensi amministratori, espressi al netto dei riversamenti degli stessi alle società controllate per Euro 592 migliaia e costi associati al piano di performance share verso gli amministratori per Euro 141 migliaia e al piano LTI verso gli amministratori per Euro 227 migliaia;
- Euro 400 migliaia relativi ai debiti verso amministratori associati al piano LTIP (Euro 369 migliaia), a debiti per premi di fine anno e compensi (Euro 31 migliaia) non erogati nell'anno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che, nel mese di gennaio 2026, la Società ha acceso un finanziamento con Banco Desio per un importo pari a Euro 5 milioni, finalizzato all'acquisizione della liquidità.

Si segnala, inoltre, che nel mese di gennaio 2026 l'Assemblea straordinaria, nell'approvare proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ad aumentare, a pagamento e in via scindibile, il capitale sociale di Dexelance S.p.A., mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, da effettuare verosimilmente entro giugno 2026. Questo permetterà di disporre di una struttura del capitale flessibile e coerente con la strategia di crescita del Gruppo, in un settore sempre più orientato al consolidamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Sulla scorta delle indicazioni che sono state fornite, Vi invitiamo ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 e a destinare la perdita di esercizio di Euro 6.358.546,77 a nuovo.

Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'articolo 154-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Andrea Sasso, in qualità di Presidente e Amministratore Delegato, e Alberto Bortolin, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Dexelance S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la redazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025.

La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si è basata su di un processo definito da Dexelance in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

Milano, 16 marzo 2026

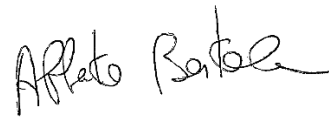
Presidente e Amministratore Delegato

Andrea Sasso

Handwritten signature of Andrea Sasso in black ink.

Chief Financial Officer e
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Alberto Bortolin

Handwritten signature of Alberto Bortolin in black ink.

Relazione della Società di Revisione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Dexelance S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Viale Appiani, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358811
Fax: +39 0422 433026
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Dexelance S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dexelance S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:



Shape the future
with confidence

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni</p> <p>Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2025 ammontano a € 150,4 milioni.</p> <p>In base ai principi di riferimento, tali attività sono valutate al costo, a meno di eventuali perdite di valore che, qualora presenti, vengono riconosciute a conto economico.</p> <p>La direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment delle partecipazioni, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e assoggetta ad impairment test tali attività.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle partecipazioni sono basati su assunzioni a volte complesse, che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri per il periodo di Piano, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>La società ricorre ad un esperto indipendente per determinare il valore recuperabile delle partecipazioni.</p> <p>In considerazione della significatività della voce e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nei Criteri di Valutazione al paragrafo "Partecipazioni in imprese controllate e collegate" e nella nota n. 5: "Partecipazioni".</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla società in merito alla valutazione delle partecipazioni; l'analisi della ragionevolezza dei flussi di cassa futuri ed il confronto con i dati e le previsioni di settore;• l'esame delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;• l'esame della stima dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali e rispetto alle informazioni e ai dati ottenuti nel corso dello svolgimento dell'attività di revisione.</p>



**Shape the future
with confidence**

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



**Shape the future
with confidence**

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Shape the future
with confidence

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti della Dexelance S.p.A. ci ha conferito in data 17 marzo 2023 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2023 al 31 dicembre 2031.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori della Dexelance S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.



Shape the future
with confidence

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-*bis*) ed e-*ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli Amministratori della Dexelance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Dexelance S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Dexelance S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-*ter*), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Treviso, 25 marzo 2026

EY S.p.A.

Mauro Fabbro
(Revisore Legale)

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2025
AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/1998 E DELL'ART. 2429, COMMA 2, DEL
CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

la presente Relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (il "TUF"), riferisce sull'attività svolta dal Collegio Sindacale (il "Collegio") di Dexelance S.p.A. (in seguito "Dexelance" o "la Società") nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in ottemperanza al disposto dell'art. 149 del TUF e dell'art. 2403 del Codice Civile, tenuto altresì conto delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance promosso da Borsa Italiana.

Il Collegio Sindacale si identifica con il "*Comitato per il controllo interno e la revisione contabile*" cui competono ulteriori specifiche funzioni di controllo e monitoraggio in tema di informativa finanziaria e revisione legale, previste dall'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea del 9 maggio 2023 con efficacia dalla data del 18 maggio 2023, data di inizio delle negoziazioni, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, regolamentari, per tre esercizi sociali.

I componenti del Collegio Sindacale hanno rispettato il limite di cumulo degli incarichi previsto dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

L'incarico di revisione legale, a norma del TUF e del D.lgs. 39/2010, è svolto dalla società EY S.p.A. (in seguito "EY" o la "Società di Revisione"), come deliberato dall'Assemblea del 17 marzo 2023 per la durata di nove esercizi (2023-2031).

Si premette che, ai sensi dell'art. 149 del TUF, il Collegio Sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF.

▪ *Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto*

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, le audizioni degli amministratori della Società e del Gruppo, gli scambi di informazioni con la Società di Revisione, nonché tramite le ulteriori attività di controllo svolte.

In particolare, il Collegio Sindacale con riferimento all'attività di sua competenza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, dichiara di avere:

- svolto otto riunioni al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza;
- partecipato a tutte le nove riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo dagli amministratori, con periodicità più che trimestrale, adeguate informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- partecipato alle Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 21 gennaio 2025 e del 16 aprile 2025;
- acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e dell'adeguatezza e del funzionamento della struttura organizzativa della Società, attraverso l'acquisizione di documenti e di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate e mediante periodici scambi di informazioni con la Società di Revisione;
- partecipato, almeno attraverso il suo Presidente o altro suo componente, a tutte le cinque riunioni del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità e di aver incontrato, al fine del reciproco scambio di informazioni, l'Organismo di Vigilanza;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, in particolare sotto il profilo di affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione, incontrando periodicamente il Responsabile dell'*Internal Audit*;
- scambiato tempestivamente con i responsabili della Società di Revisione dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ai sensi dell'art. 150, 3° comma del TUF, anche attraverso l'esame dei risultati del lavoro svolto e la ricezione delle relazioni previste dall'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 11 del Reg. UE 2014/537;

- monitorato la funzionalità del sistema di controllo sulle società del Gruppo e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, 2° comma, del TUF;
- accertato la conformità delle previsioni statutarie alle disposizioni di legge e regolamentari;
- monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario adottate dalla Società in conformità ai principi ed alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance (come riportato nella Relazione sul Governo Societario) promosso dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A.;
- vigilato sulla conformità della procedura interna riguardante le Operazioni con Parti Correlate, ai principi indicati nel Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, nonché sulla sua osservanza, ai sensi dell'art. 4, 6° comma, del medesimo Regolamento;
- acquisito informazioni, tramite scambio di informazioni con gli organi preposti, sull'espletamento degli adempimenti correlati alla normativa riferita agli Abusi di Mercato (Regolamento UE n. 596/2014 – “MAR” e successive integrazioni), in materia di informativa societaria e di *Internal Dealing*, con particolare riferimento al trattamento delle informazioni privilegiate e alle procedure adottate a riguardo dalla Società;
- incontrato i rappresentanti degli organi di controllo (collegio sindacale/ sindaco unico) delle società controllate, al fine di discutere di tematiche di comune rilievo;
- preso atto del contenuto della Relazione Semestrale consolidata, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni, nonché accertato che la suddetta Relazione fosse stata resa pubblica secondo le modalità previste dall'ordinamento;
- preso atto dei contenuti delle Relazioni Trimestrali, senza che sia risultato necessario esprimere osservazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale secondo le modalità sopra descritte non sono emersi fatti da cui desumere il mancato rispetto delle norme di legge e di statuto o tali da giustificare segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente Relazione.

▪ *Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Considerate le indicazioni fornite dalla CONSOB con comunicazione DEM/1025564 del 6 aprile 2001, modificata ed integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, assicurandosi che le operazioni deliberate e poste in essere dagli amministratori fossero conformi alle predette regole e principi, oltre che ispirate a principi di

razionalità economica e non manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi con la Società, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

A tal proposito il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali preposte, ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio l'Amministratore Delegato, anche nell'ambito delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endo-consiliari, al fine di ottenere informazioni sull'andamento della gestione e sul sistema dei controlli interni.

Nel corso di tali incontri il Collegio ha riscontrato un regolare flusso informativo proveniente dalle strutture operative ed il costante aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta dalla Società.

Il Collegio ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società rappresentino un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione.

I. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono state analiticamente dettagliate nella Relazione sulla gestione del Gruppo Dexelance relativa all'esercizio 2025.

Sulla base delle informazioni fornite dalla Società e dei dati acquisiti relativamente alle predette operazioni, il Collegio Sindacale ritiene opportuno evidenziare quanto segue:

- in data 24 giugno 2025 Dexelance S.p.A. ha sottoscritto l'accordo di ingresso, tramite l'acquisto di una quota iniziale pari al 25%, nel capitale di Roda S.r.l. quale Capogruppo dell'omonimo Gruppo Roda, leader nell'arredamento outdoor alto di gamma; l'operazione è stata perfezionata in data 17 luglio 2025;
- in data 24 settembre 2025 è stato acquisito il 65% del capitale di Mollura & C. S.p.A. (Mohd), eccellenza Made in Italy che opera, a livello globale, con un innovativo modello omnichannel che integra una piattaforma online con oltre 12 milioni di sessioni annuali e un nutrito team di progettisti specializzati. In partnership con oltre 500 brand di altissimo livello, attraverso showroom, una boutique online e un servizio dedicato di progettazione, Mohd gestisce progetti residenziali e contract in tutto il mondo;
- in data 11 dicembre è stato risolto il contratto di opzione tra Dexelance e 7 Holding S.r.l. per l'acquisto del 40% residuo della Cudo Design S.r.l..

II. Il Collegio Sindacale non ha rilevato, nel corso delle proprie verifiche nell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025, operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, società del Gruppo e parti correlate, così come definite dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293. Si dà atto che l'informazione resa nella Relazione sulla Gestione e nelle

note esplicative al bilancio separato e consolidato in ordine ad eventi e operazioni significative che non si ripetono frequentemente ed a operazioni infragruppo e con parti correlate, risulta adeguata.

III. Si segnala che la Società intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale e finanziaria con le società controllate, rappresentate da imprese del Gruppo, che consistono in operazioni rientranti nell'ambito delle attività ordinarie, concluse a termini e condizioni contrattuali ed economiche di mercato. Le operazioni sono illustrate nel Bilancio consolidato e nel Bilancio separato, ai quali si rinvia.

Il Collegio Sindacale valuta complessivamente adeguata l'informativa fornita nei modi indicati in merito alle predette operazioni e valuta che queste ultime, sulla base dei dati acquisiti, appaiono congrue e rispondenti all'interesse sociale.

▪ *Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, del sistema di controllo interno*

La vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del Gruppo si è svolta attraverso la conoscenza della struttura amministrativa della Società e lo scambio di dati e informazioni con i responsabili delle diverse funzioni aziendali, con i responsabili dell'*Internal Audit*, con l'Organismo di Vigilanza e con la Società di Revisione.

Alla luce delle verifiche effettuate, in assenza di criticità rilevate, la struttura organizzativa della Società appare adeguata in considerazione dell'oggetto, delle caratteristiche e delle dimensioni dell'impresa.

Con riferimento alla vigilanza sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio ha incontrato la Funzione di *Internal Audit*, affidata ad una società esterna specializzata.

Il Collegio ha esaminato la Relazione annuale ed i report periodici sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in merito all'avanzamento del piano di audit e sui risultati dell'attività complessiva posta in essere durante l'esercizio, anche sulla base delle risultanze del *Risk Assessment*, senza rilevare profili di criticità.

Il Collegio ha svolto ulteriori incontri con le altre funzioni aziendali, anche tramite la partecipazione di almeno un suo componente alle relative riunioni con il Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità e con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha rilevato che il sistema di controllo interno della Società si basa su un insieme strutturato e organico di regole, procedure e strutture organizzative volte a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e a consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici

ed operativi (ossia di coerenza delle attività con gli obiettivi, di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*) e di corretta e trasparente informativa interna e verso il mercato (*reporting*).

Le linee guida di tale sistema sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità.

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, si è sincerato della tempestiva attivazione dei presidi di controllo interno, anche nelle società controllate, ove ciò si sia reso necessario o anche solo opportuno in relazione alle circostanze del caso.

Dexelance S.p.A. è dotata del modello organizzativo previsto dal D.lgs. 231/2001 (*“Modello 231”*), di cui è parte integrante il Codice Etico, finalizzato a prevenire il compimento degli illeciti penali rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, l'estensione alla Società della responsabilità amministrativa.

L'Organismo di Vigilanza della Società ha relazionato al Collegio Sindacale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio 2025, ivi incluso il processo di aggiornamento del Modello Organizzativo, senza segnalare profili di criticità.

L'ultimo aggiornamento del Modello 231 è stato approvato nel corso del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 marzo 2024.

In relazione all'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato, sulla base delle informazioni ed evidenze raccolte, anche con il supporto dell'attività istruttoria del Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità, una valutazione complessiva dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ritenendo che esso sia complessivamente idoneo a consentire, con ragionevole certezza, un'adeguata gestione dei principali rischi identificati.

Ad avviso del Collegio, alla luce delle informazioni acquisite, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società appare adeguato, efficace e dotato di effettiva operatività.

▪ *Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale dei conti*

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e affidabilità del sistema amministrativo-contabile rispetto alla corretta rappresentazione dei fatti di gestione, ottenendo informazioni da parte dei responsabili delle rispettive funzioni, esaminando documenti aziendali e analizzando i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione. Al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono state attribuite le funzioni stabilite dalla legge e forniti adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, a norma dell'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998, secondo quanto previsto dall'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile in relazione alle caratteristiche dell'impresa e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato di Dexelance S.p.A. e del bilancio consolidato del Gruppo Dexelance.

Il Collegio Sindacale ha valutato complessivamente adeguato il sistema amministrativo-contabile della società ed affidabile nel rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale rileva che la Società di Revisione ha emesso in data 25 marzo 2026 la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Reg. UE n. 2014/537 con la quale ha attestato che:

- il bilancio separato della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2025 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;
- la Relazione sulla Gestione e le informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono coerenti con il Bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato di Gruppo e redatte in conformità alle norme di legge;
- il giudizio sul bilancio separato e sul bilancio consolidato espresso nelle predette Relazioni è in linea con quanto indicato nella Relazione aggiuntiva predisposta ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE n. 2014/537.

Nelle predette Relazioni della Società di Revisione non risultano rilievi né richiami d'informativa né dichiarazioni rilasciate ai sensi dell'art. 14, 2° comma, lett e-ter) del D.lgs. 39/2010.

La Società di Revisione ha altresì verificato l'avvenuta predisposizione da parte degli amministratori della seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti come previsto dall'art. 123-ter, comma 8-bis del TUF.

Nel corso delle riunioni periodiche tenute dal Collegio Sindacale con la Società di Revisione, ai sensi dell'art. 150, 3° comma, del TUF, non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

Inoltre, il Collegio non ha ricevuto dalla Società di Revisione informative su fatti rilevanti ritenuti censurabili nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio separato e consolidato.

Il bilancio separato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format).

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né esposti dei soci o di terzi.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Collegio ha verificato la natura e l'entità di tutti gli incarichi ricevuti dalla Società di Revisione da Dexcelance e/o dalle società controllate per servizi diversi dalla revisione legale, in quanto segnalati dalla stessa Società di Revisione

Il Collegio Sindacale dà atto che, con riferimento agli incarichi di cui sopra, alla EY e ai soggetti appartenenti alla sua rete non sono stati attribuiti incarichi non consentiti ai sensi delle normative applicabili.

Il Collegio Sindacale ritiene che i servizi forniti diversi da quelli di revisione, non rientranti tra quelli vietati dall'art 5 del Regolamento UE 537/2014, siano compatibili con l'incarico di revisione legale ed i corrispettivi adeguati, non risultando quindi aspetti critici che incidano sui criteri di indipendenza della Società di Revisione.

Inoltre, il Collegio ha:

- a) verificato e monitorato l'indipendenza della Società di Revisione, a norma degli artt. 10, 10-*bis*, 10-*ter*, 10-*quater* e 17 del D.lgs. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 2014/537, accertando il rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia;
- b) esaminato la relazione di trasparenza e la relazione aggiuntiva redatte dalla Società di Revisione in osservanza di quanto previsto dal Reg. UE 2014/537, rilevando che, sulla base delle informazioni acquisite, non sono emersi aspetti critici in relazione all'indipendenza della Società di Revisione;
- c) ricevuto la conferma per iscritto che la Società di Revisione, sino al momento del rilascio della dichiarazione d'indipendenza, non ha riscontrato situazioni che possano compromettere la sua indipendenza da Dexcelance S.p.A. ai sensi del combinato disposto degli artt. 6, par. 2, lett.

A) del Reg. UE 2014/537, 10 e 17 del D.lgs. 39/2010 nonché degli artt. 4 e 5 del Reg. UE 2014/537.

Infine, il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dell'art. 151 del TUF, senza che gli siano stati sottoposti aspetti rilevanti o circostanze accertate da segnalare nella presente relazione.

▪ *Attività di vigilanza sulla dichiarazione di sostenibilità*

Ai sensi del D.Lgs. n. 125/2024 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure e della struttura che presiedono alla produzione della rendicontazione consolidata di sostenibilità e sull'osservanza degli adempimenti previsti dalla legge, nell'ambito delle competenze ad esso attribuite.

A tal fine Il Collegio Sindacale ha interagito con le strutture aziendali preposte al presidio delle tematiche ESG e con il Comitato Controllo e Rischi, Operazioni con Parti Correlate e Sostenibilità. L'incarico di revisione della rendicontazione di sostenibilità, a norma del D.lgs. 39/2010, è stato conferito per gli esercizi 2024-2026 alla società di revisione EY S.p.A. (in seguito "EY" o la "Società di Revisione"), come deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 21 gennaio 2025.

Il Collegio Sindacale rileva che la Società di Revisione ha emesso in data 25 marzo 2026 la propria Relazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.lgs. 39/2010 per l'esame limitato ("limited assurance engagement") della rendicontazione consolidata di sostenibilità, con la quale ha attestato che, sulla base delle informazioni acquisite, la Rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Dexelance relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards) e che le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" sono state redatte in conformità all'art. 8 del Reg. UE n. 2020/852.

▪ *Attività di vigilanza sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario*

In relazione a quanto previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c-bis, del TUF in merito alla vigilanza da parte del Collegio Sindacale «*sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi*», il Collegio Sindacale conferma quanto segue:

- la Società ha aderito ed applica il Codice di Corporate Governance;

- ai sensi delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale delle società Quotate, il Collegio Sindacale, in quanto comitato per il controllo interno e la revisione contabile, acquisisce dalla Società di Revisione Legale conferma annuale della sua indipendenza (Norma Q.5.3) e vigila sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza di determinati propri membri (Norma Q.3.7). A quest'ultimo proposito, il Collegio ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai Consiglieri non esecutivi qualificati come indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società è attualmente composto da undici amministratori, di cui tre indipendenti, oltre ad un Presidente onorario, ed è stato eletto dall'Assemblea del 9 maggio 2023 con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni, evento successivamente avvenuto in data 18 maggio 2023. La sua composizione è conforme alla normativa in materia di equilibrio di genere.

Il consigliere indipendente avvocato Lea Lidia Lavitola svolge la funzione di Lead Independent Director.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto ad un'autovalutazione della dimensione, della composizione e del funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, i cui risultati sono stati presentati alla riunione del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2026 e sono richiamati nella Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari.

Il ruolo dei consiglieri esecutivi è esposto nella Relazione sul Governo Societario al paragrafo 4.6, anche in ottemperanza alla raccomandazione 4 del Comitato di Corporate Governance.

In merito alla procedura seguita dal Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica dell'indipendenza dei propri consiglieri, il Collegio Sindacale ha proceduto alle valutazioni di propria competenza, constatando la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti di indipendenza di cui alla legge e al Codice di Corporate Governance ed il rispetto dei requisiti di composizione dell'organo amministrativo nel suo complesso.

Una dettagliata informativa sul sistema di *corporate governance* della Società è contenuta nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2025, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF e conforme allo schema predisposto da Borsa Italiana nel dicembre 2024.

▪ *Attività di vigilanza sui rapporti con Società controllate*

Ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUF: (i) gli emittenti quotati impartiscono le disposizioni occorrenti affinché le società controllate forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli

obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal regolamento (UE) n. 596/2014; (ii) le società controllate trasmettono tempestivamente le notizie richieste.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, avendo constatato che la Società è in grado di adempiere tempestivamente e regolarmente agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge; ciò anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.

▪ *Attività di vigilanza sulle operazioni con parti correlate*

Ai sensi dell'art. 2391-*bis* del Codice Civile e della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche recante il Regolamento Operazioni con Parti Correlate (in seguito anche "Regolamento"), Dexelance si è dotata delle Procedure per le Operazioni con Parti Correlate (le "Procedure").

Nel corso dell'esercizio 2025, sulla base delle informazioni ricevute, risultano poste in essere una serie di operazioni con parti correlate che, per quanto si consta:

- sono state eseguite in sostanziale aderenza alle Procedure e al Regolamento;
- risultano effettuate nell'interesse della Società, di natura ordinaria e concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- non includono operazioni atipiche o inusuali.

Le operazioni con parti correlate trovano adeguata descrizione nell'ambito del bilancio; in particolare, le informazioni su rapporti con parti correlate sono presentate nella specifica informativa del bilancio consolidato e del bilancio separato, nelle quali sono riportati gli importi, la tipologia e le controparti.

▪ *Autovalutazione*

In accordo con quanto previsto dalla Norma Q.1.7. "Autovalutazione del collegio sindacale" delle Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate, dalla Raccomandazione n. 9 del Codice di Corporate Governance e dalla normativa vigente, il Collegio Sindacale ha proceduto alla valutazione dell'idoneità dei componenti e l'adeguata composizione dell'organo, con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità, indipendenza e diversità richiesti dalla normativa. Il Collegio ha dato atto che ciascun componente Effettivo ha fornito le informazioni necessarie per effettuare l'autovalutazione del Collegio Sindacale e che, in base alle dichiarazioni rese e all'analisi effettuata in sede collegiale, non ricorre per nessuno di essi alcuna delle cause di ineleggibilità e decadenza previste dalla normativa vigente e dallo Statuto.

Il Collegio inoltre ha verificato il mantenimento, da parte dei componenti del Collegio Sindacale stesso, dei medesimi requisiti di indipendenza per gli amministratori.

Dell'autovalutazione del Collegio Sindacale è stata data informativa al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16 marzo 2026, che ne ha dato notizia nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari relativa all'esercizio 2025.

- *Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, proposte in ordine al bilancio di esercizio ed alla sua approvazione ed alle materie di competenza del Collegio Sindacale*

Il Collegio Sindacale ha verificato l'esistenza di norme e procedure alla base del processo di formazione e diffusione delle informazioni finanziarie, e, a tal proposito, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari espone le linee guida di riferimento per l'istituzione e la gestione del processo di informativa finanziaria.

Il Collegio Sindacale dichiara inoltre di avere preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123-ter del TUF ed ex art. 84-quater del Regolamento Emittenti, senza formulare osservazioni.

Infine, il Collegio Sindacale ha svolto le proprie verifiche sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione del progetto di bilancio separato e di bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, delle rispettive note illustrative e della Relazione sulla Gestione anche avvalendosi delle informazioni condivise dai responsabili di funzione ed attraverso le informazioni ottenute dalla Società di Revisione. In particolare, il Collegio Sindacale, in base ai controlli effettuati e alle informazioni fornite dalla Società, nei limiti della propria competenza secondo l'art. 149 del TUF, dà atto che il bilancio separato ed il bilancio consolidato di Dexelance S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono stati redatti in conformità alle disposizioni di legge che regolano la loro formazione e impostazione ed ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) e adottati dalla Commissione della Comunità Europea con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche, conformemente al regolamento n° 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Il bilancio separato e quello consolidato sono accompagnati dalle prescritte dichiarazioni di conformità sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio di Amministrazione ha condotto specifiche procedure di controllo (*impairment test*) del valore recuperabile delle attività non correnti rappresentate nelle voci di bilancio.

Se l'ammontare recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso di un'attività, è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile.

Il piano industriale ("*business plan*") utilizzato ai fini dell'impairment test è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2026.

I test di impairment sono stati condotti sui valori delle attività immobilizzate nel Bilancio consolidato del Gruppo Dexelance al 31 dicembre 2025 e sul valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio separato della Capogruppo alla stessa data.

Alla luce dell'impairment test, il Consiglio di Amministrazione ha svalutato per perdite durevoli il valore di alcune attività, così come da specifica informativa del bilancio consolidato e del bilancio separato.

Sulla base di quanto sopra riportato, a compendio dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio Sindacale non ha rilevato specifiche criticità, omissioni, fatti censurabili o irregolarità e non ha osservazioni, né proposte da formulare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 del TUF, per quanto di propria competenza non rilevando motivi ostativi all'approvazione delle proposte di delibera formulate dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale, quindi, alla luce delle considerazioni effettuate e per gli aspetti di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 e alla proposta di riportare a nuovo la perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 25 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Filippo Annunziata
Presidente



Marzia Nicelli
Sindaco Effettivo



Fabio Buttignon
Sindaco Effettivo

